

.....



«Ma qualche influenza l'ha avuta anche la polemica sullo Stato sociale e sulle pensioni»

La terribile notte di Botteghe Oscure

Veltroni e Folena ammettono: una grave sconfitta

Maria Teresa Meli

ROMA

Appuntamento atteso, quello di ieri, per il centrosinistra e per i ds in particolare; agognato, e nel contempo, temuto, perché occasione di una rivincita della maggioranza di governo uscita alquanto malconca dalle europee. E il centro sinistra vince molte sfide elettorali, però ne perde alcune importanti. Ma sopra ogni cosa, al di là di ogni risultato, sui dirigenti della Quercia grava la sconfitta di Bologna. «Pesante», la definisce senza infingimenti Walter Veltroni. «Bologna - afferma ancora il leader diessino - dimostra che c'è qualche problema serio da affrontare senza indugi». E il segretario non vuole nascondere nemmeno il dato più generale di un centrosinistra ormai in affanno: «Il contesto elettorale - afferma il segretario della Quercia - conferma una difficoltà della coalizione, come si era visto anche il 13 giugno scorso. E questo ci preoccupa molto».

Già, ma la sconfitta di Bologna è più dolorosa di ogni altra cosa per i ds. E' «grave e secca», secondo il coordinatore della segreteria Pietro Folena. Lm aggiunge: «Credo che quello che è successo affondi le sue radici in una situazione della città: a livello locale sono evidenti le responsabilità del centro sinistra. E' un atto d'accusa verso il partito bolognese, dilaniato da guerre intestine e da scontri di potere. Ma Folena non riesce a trattenere la propria amarezza, che è anche quella del segretario, per l'incidenza che ha avuto su questo voto la decisione del governo D'Alema di andare a un confronto duro con i sindacati proprio alla vigilia di un voto così

importante. «Una qualche influenza - dice il dirigente diessino - l'ha avuta anche la polemica sullo stato sociale e in particolare sulle pensioni. E' quasi un modo di ricambiare la cortesia» a D'Alema che nella direzione ds post-europee aveva lasciato chiaramente intendere che il risultato diessino non era stato peggiore solo grazie all'azione dell'esecutivo, perché il partito, invece, si era mosso male.

A Botteghe Oscure l'atmosfera è opprimente. Ma lo è anche prima dei dati definitivi. Veltroni arriva verso le dieci di se-

ra. Della federazione del capoluogo emiliano giungono già alla sede nazionale notizie allarmanti. Il segretario si chiude in una stanza con Folena e Carlo Leoni e attende con il fiato sospeso i primi dati. Ci sono quelli di Arezzo, che rappresentano un duro colpo per i ds. Infatti il ballottaggio si è concluso con la vittoria del candidato del Polo. Un evento sconvolgente per la Quercia, visto che la città toscana, dal dopoguerra a oggi è stata sempre amministrata da giunte di sinistra o di centro sinistra. Ma è niente di fronte a quello che sta accadendo a Bo-

Nel capoluogo emiliano la Quercia aveva addirittura fatto le primarie

logna. Lì le prime proiezioni non sono affatto rassicuranti. Non lascia il dato di Torino, dove la vittoria è certa, a tran-

quillizzare i diessini. A Botteghe Oscure un senso di scoramento pervade tutti: dai comitati agli autisti, dai centralisti ai funzionari, fino ad arrivare al leader. Ecco però che prima di mezzanotte la Bartoloni passa in testa nelle proiezioni, benché di poco. E' ancora troppo presto per dire come andrà a finire, e a Botteghe Oscure sono convinti che finirà male. Passa la mezzanotte e si compie un nuovo scoppio di Gazzaloca. E' un'altalena estenuante per la Quercia. Quando arriva, ormai attesa e prevista, la sconfitta brucia.

«Abbiamo perso. Quello che è successo è un segnale preoccupante per il partito. Chissà è accaduto a grave», confida un amareggiato Veltroni ai suoi prima ancora che lo scrutinio sia terminato.

Dalle diverse federazioni continuano ad affluire proiezioni e dati. Il centro sinistra sta andando bene in alcune città, ma il segretario diessino è stanco e tirato. Non si è risparmiato, in questa campagna elettorale, Walter Veltroni. La posta in gioco, per lui e per il suo partito era troppo alta, e il leader della Quercia si è co-

stretto a un vero e proprio 'tour de force' di comizi, incontri e riunioni, in giro per tutta l'Italia. Già, ma ce n'era bisogno, perché questa volta i diessini non possono attribuire eventuali insuccessi all'invasione berlusconiana sulle reti Mediaset. Il leader, lo sa e nei giorni scorsi lo ha detto apertamente, senza nascondersi dietro a uno spot: «Questa volta - ha sottolineato - contano di più la competenza, la capacità e l'onestà che gli spot elettorali». Ma questa constatazione rende ancora più cocente la sconfitta di Bologna.

COSI' LE SUPPLETIVE

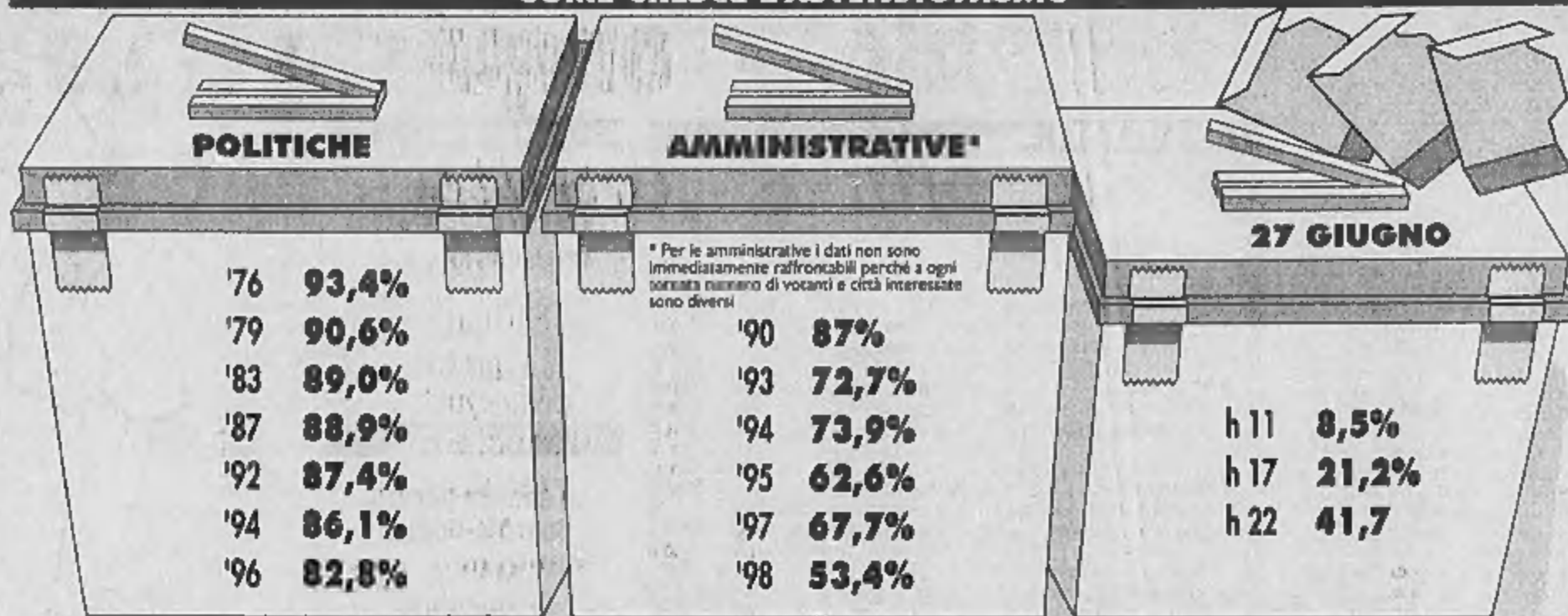
ROMA. Risultati in controtendenza rispetto alle provinciali nei tre collegi dove si è votato per **singoli deputati e senatori**. E' finita 3 a 1 il per il centrosinistra, infatti, la sfida delle supplitive per Camera e Senato.

A Lecce, nelle elezioni per la sostituzione del seggio lasciato libero dal nuovo sindaco di Lecce Adriana Poli Bortone (An), ha vinto Cosimo Casili con il 55,23 per cento rispetto al 44,57 ottenuto dal candidato del Polo, Luigi Siciliano.

Inoltre, Alberto Maritati, magistrato, procuratore nazionale antimafia aggiunto, diessino, è il nuovo senatore del collegio di Lecce eletto in sostituzione di Antonio Lisi (An), morto alcuni mesi fa.

A Brescia, infine, si registra la vittoria di Aldo Rebecchi (centrosinistra) alle supplitive per la Camera, nel seggio lasciato libero da Paolo Corini, eletto sindaco nel '98.

COME CRESCE L'ASTENSIONISMO



Ha vinto il partito degli astensionisti

Antonella Rampino

ROMA

E alla fine, sia pure al solstizio d'estate, quando come è noto gli italiani invece di votare vanno al mare, sulla politica tradizionale calò il Grande Freddo. Ieri il Partito della Astensione è arrivato ben oltre la famosa quota 51 per cento: con il 58,3, è di fatto il primo partito nazionale. A Torino e Milano, per il responsabile di quell'istituzione del profilo nebuloso che è la Provincia, non sono andati a votare oltre il 60 per cento dei cittadini. E comunque, perfino a Bologna, perfino nella capitale dell'impegno civile, chiamata ad eleggere quella che per il cittadino è l'istituzione del Buongoverno, il sindaco della città, il dato è da arroccare: astensionismo oltre il 30 per cento.

E vabbè che le elezioni provinciali, quelle che l'hanno fatta da leoni, sono da sempre le meno amate dagli italiani, come dice il politologo Giovanni Sartori. Ma se si sentono i sentoni dei flussi di opinione, ci si accorge che in quel volano del diritto di cittadinanza che è il voto sono anni che i siamografi segnalano l'arrivo di una sorta di Big One: tra il 1976 e il 1999 in ben 6 milioni di italiani hanno rifiutato l'urna. Il guaio è che ci politici se ne sono accorti solo adesso, e continuano lo stesso a parlare astruso, dice il sondaggista e accademico Renato Mannheimer. Alcune tendenze, come l'invecchiamento medio della popolazione, sono strutturali. Ma ecco il Grande Freddo: «Una volta c'erano le ideologie, si votava contro i cattivi, più che per alcuni buoni».

Bene, ma abbiamo tutti esultato quando è crollato il Muro, mandando in polvere le ideologie. E allora? «L'astensionismo è strettamente correlato tra i debuttanti del voto: i giovani davvero non capiscono quei che i politici vogliono dire e fare».

Così, se la reazione a caldo di tutti gli studiosi dei flussi elettorali è un invito a tener conto che il debutto in grande stile del Partito dell'Astensione stavolta è dovuto anche alla contingenza, al fatto che «al secondo turno c'è sempre meno gente, perché la prima volta si vota sicuri per il proprio partito, ma poi, al ballottaggio bisogna votare la persona, e magari quel candidato non piace proprio» (il che sostiene Mannheimer è anche spia del fatto che gli italiani per il bipolarismo non sono tanto pronti), è dall'America che suona il campanello d'allarme.

Joseph LaPalombara è un signore d'origine abruzzese che studia all'università di Yale quel particolarissimo caso che è la politica italiana, e dice chiaro e tondo che da noi le elezioni si stanno americanizzando, e aggiunge pure con voglia pensare a quel che accadrà se davvero si introducessero le primarie. Siccome tutto quel che viene dagli



Walter Veltroni

Il sondaggista Mannheimer: «I politici se ne accorgono soltanto ora, ma continuano a parlare linguaggi astrusi»

Stati Uniti da noi diventa rapidamente trendy, occorre specificare che il giudizio del professor LaPalombara è negativo.

Perché un così alto livello di astensionismo significa che i partiti cominciano a sparire, o a mutare radicalmente la propria identità: la lotta tra destra e sinistra si assottiglia, e invece che verso il bipolarismo si va verso il bipartitismo. Alla fine del percorso c'è evidentemente un polo conservatore e uno progressista, le cui politiche sono però sempre più simili. «L'astensionismo è insieme la causa e l'effetto di una politica contraria alle personalità, sulle leadership».

E non si va a più a votare perché, se non c'è qualche emergenza alle viste, si sta meglio accoccolati, e anestezizzati, nel proprio letto».

Così, se Renato Mannheimer sostiene che gli italiani torneranno alle urne quando emergerà un leader fantastico (e poi ammette che non è bastato nemmeno Berlusconi nel 1994 a fermare il trend negativo), è Stefano Draghi a fare opera di realismo: «Il punto è che non si può pretendere dai cittadini lo stesso impegno civile che governava, per forza di cose, la società industriale: in quella moderna, la società del terziario avanzato, dominata dalle moderne tecnologie, la politica è molto meno importante. Il fenomeno, però, preoccupa anche oltreoceano: si è provato a studiare le consultazioni di voto elettroniche. Ma niente da fare. In California, se Emma Bonino e Marco Pannella volessero lanciare un referendum, dovrebbero abituarsi: alle urne, ci va al massimo l'1 per cento.



Il centrodestra celebra «Una grande vittoria»

Guido Tiberga

ROMA

«E' caduto finalmente il falso mito del buongoverno della sinistra...». Nella notte di Arcore, Silvio Berlusconi attende che il vento di vittoria che aveva cominciato a soffiare intorno alla mezzanotte diventi ufficiale. Poi rompe il silenzio: a Bologna, alla provincia di Milano, ma anche a Padova e ad Arezzo il Polo ha cacciato la sinistra dalle amministrazioni locali. Per il leader di Forza Italia non ci sono dubbi sulle ragioni del successo, che conferma l'affermazione di quindici giorni fa alle Europee. La sua analisi va al di là delle politiche locali, della scelta dei candidati, delle motivazioni da campagne che da sempre condizionano l'ultimo atto delle Amministrative. Il Polo ha vinto, dice Berlusconi, perché la gente ha rifiutato la sinistra: D'Alema e Veltroni, invece di nascondersi dietro le false scuse degli spot, dovranno affrontare la realtà e spicciarsi i pugni sul petto. La loro sconfitta, insiste, è la disfatta del governo, punito per la sua incapacità a sviluppare l'economia, a promuovere lo sviluppo delle aziende, a risolvere il problema della disoccupazione...».

La via dei ballottaggi è faticosa: si snoda in un clima estraneo per un'elezione moderna, senza exit poll o proiezioni televisive ad anticipare i risultati. Una situazione d'attesa che consiglia prudenza ai leader, che escono alla ribalta nel cuore della notte, senza risparmiare le frasi a effetto. Il Polo chiude la giornata con qualche ferita aperta: la sconfitta in Puglia, dove il centrosinistra non solo conquista la Provincia di Bari, ma strappa ad An i seggi a Montecitorio che appartenevano a Lisi e alla Poli Bortone, finiti sulle spalle di un diessino e di un popolare. La frenata a Torino, dove l'alleanza con la Lega non è bastata a scalzare Mercedes Bresso. Qualche altro inopinato passo falso qui e là. Ma quello che conta davvero sono i successi nel cuore dello schieramento rivale: successi simbolici, pesanti ben al di là delle poche migliaia di voti che li hanno determinati.

Su tutti, Bologna. La città «crozza» che ammalina dopo 54 anni la bandiera della sinistra da piazza Maggiore.

«Abbiamo vinto la madre di tutte le battaglie», dice il coordinatore azzurro Claudio Scajola, che non si trattiene dallo abbellire il premier: «Voglio proprio vedere come farà D'Alema a dire di aver vinto anche questa volta...». Per Gianfranco Fini e Pierferdinando Casini, entrambi bolognesi, il successo è quasi commovente. Il leader di An, dopo la batosta delle Europee, non esagera con le dichiarazioni: «E' una

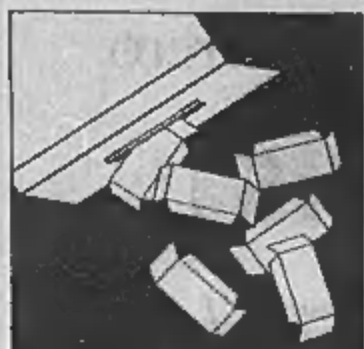


Silvio Berlusconi

Berlusconi: «Finalmente è caduto il falso mito del buongoverno di sinistra. La gente ora lo rifiuta»

grande, grande gioia - dice soltanto -. La formula scelta dal Polo si è rivelata vincente. Casini, poco dopo l'una, è il primo a prendere la parola: «In un mondo che ha visto sbriciolarsi d'improvviso il mito di Berlino - commenta - era inevitabile che prima o poi cedesse anche l'ultimo santuario rosso. Onore ai bolognesi che non hanno mai gettato la spugna. E grande merito anche a noi del Polo, che abbiamo saputo fare non un passo avanti, ma due indietro: dando voce alla società civile».

Berlusconi e i suoi dovranno comunque interrogarsi sull'efficacia della recente riapertura alla Lega. L'apporto esterno del Carroccio, infatti, non ha funzionato affatto: a Torino, dove la Lega, non senza polemiche interne, si era addirittura apparentata con il centrodestra, l'Ulivo ha allungato il passo rispetto al primo turno. Un po' meglio è andata nella provincia piemontese a Ivrea, dove il centrodestra, in uno dei molti arrivi in volata della notte, ha scalzato l'Ulivo delle province di Udine e Pordenone. Al contrario, come dimostrerebbe il risicatissimo testa e testa tra Livio Tambari e Ombretta Colli, pare piuttosto che gli elettori spediscono abbiano seguito l'invito a votare contro il Polo, venuto dai vertici locali del Carroccio. «Se a Milano è finita sul filo di lana il merito nostro, conferma l'ex sindaco leghista di Milano, Marco Formentini. «Berlusconi? Il suo successo potrebbe essere un boomerang: a questo punto il governo capirà che non può più scherzare con il Cavaliere...».



Clamoroso sorpasso dopo il risultato del primo turno che lo vedeva secondo

Ha saputo costruire il suo miracolo su un mix di efficienza e di «bolognesità»

Fabio Martini

inviato a BOLOGNA

La più antica, la più decantata vetrina del comunismo all'italiana si è frantumata proprio sul finir del secolo: per la prima volta nel dopoguerra, e fino al 2003, Bologna sarà governata quasi certamente da un sindaco che non è stato mai iscritto al pci. Protagonista di un evento destinato a far letteratura è Giorgio Guazzaloca, il macellaio irriso dall'intelligenza bolognese più snob, l'indipendente sostenuto dal Polo, ma con due passi indietro.

Con una rimonta e un sorpasso che pochissimi gli accreditavano, dopo 54 anni di governi delle sinistre, Guazzaloca ha vinto, collocandosi ad un "miracoloso" 50,69%. La trentanovenne Silvia Bartolini - diessina, rossa nei capelli e nel cuore - che al primo turno era in testa con il 46,1% e che sulla carta (grazie all'appoggio di Rifondazione) avrebbe dovuto vincere, si è fermata al 49,31%.

E su quella che per decenni è stata la "piazza rossa" di Bologna, in piazza Maggiore, i simpatizzanti di Guazzaloca sono usciti dall'ombra prima con timidezza, poi via via sono venuti allo scoperto e alla fine hanno esultato con grida belluine.

Sotto i portici dove gli anziani chiacchierano di politica anche a Ferragosto, i militanti della destra hanno cominciato ad assaporare la vittoria attorno a mezzanotte mentre lo spoglio proseguiva sul megaschermo del Comune.

E alla fine i fan di Guazzaloca strombazzavano su quella piazza che ancora qualche anno fa era "proibita" ai leader della destra. E quando da palazzo d'Accursio è sventolata una bandiera di Forza Italia, dalla piazza sono partiti gli esultii, scemo del caso, è volata qualche bottiglia e anche qualche cazzotto.

A Guazzaloca, lo sfidante che con grande sapienza continuista aveva proposto ai bolognesi di cambiare la vetrina senza spostare il negozio, spetterà ora l'oneroso onere di guidare l'amministrazione comunale di sinistra per antonomasia, il modello studiato dai politologi di mezzo mondo, la stupor mundi del comunismo all'italiana. All'una di notte, stappando una bottiglia di champagne, le sue prime parole sono state: «E' una soddisfazione indescrivibile, speriamo di essere all'altezza; e ora andiamo in piazza come si usava una volta».

Sfottuto dall'intelligenza di sinistra bolognese per via delle origini popolari (poverino, ha incominciato a lavorare a 15 anni, aveva detto il professor Carlo Flamigni), irriso da buona parte della grande stampa insieme alla Bartolini («devastante mediocrità»), Guazzaloca ha saputo costruire il suo miracolo con un mix alla fine vincente: l'insistenza sulla bolognesità, il suo messaggio subliminale ma non troppo (se sarà eletto, farà le stesse cose della sinistra, ma cercando di farle un po' meglio), una caratura non banale, sono gli ingredienti che di lui avevano fatto dire al politologo di sinistra Gianfranco Pasquino: «Il candidato del centrodestra ha speso, è stato critico preciso e puntuale delle amministrazioni uscenti ed è riuscito a stagliare il suo profilo più in alto dei partiti che lo scatenano».

Anche questa è stata un'ef-

La vetrina del comunismo all'italiana è stata infranta dal candidato sostenuto dal Polo

Romano Prodi, presidente designato della Commissione Ue, ha votato ieri mattina con la moglie Flavia

COSI' AL 1° TURNO		VOTANTI 78,9%	
BARTOLINI SILVIA	46,5	PER BOLOGNA, PPI (POP), PDCI, DEMOCRATICI, SDI, VERDI	
GUAZZALOCA GIORGIO	41,8	FORZA ITALIA, LISTA CIVICA, AN, GOVERNARE BOLOGNA	
ZAMBONI MAURIZIO	4,6	RIFONDAZIONE COMUNISTA	
RUOCCO ANSELMO	2,7	DESTRA	
POLI MAURO	1,8	LISTA CIVICA	
PASQUINI LUIGI	1,7	LEGA NORD	
DALLE NOGARE ROBERTO	0,9	SOCIALISTI LIBERALI	
DI NACCI ALDO	0,2	MPS - GENITORI SEMPRE	

COSI' AL BALLOTTAGGIO		VOTANTI 67,7%	
GUAZZALOCA GIORGIO	50,69	BARTOLINI SILVIA	49,31
FORZA ITALIA, LISTA CIVICA, AN, GOVERNARE BOLOGNA		PER BOLOGNA, PPI (POP), PDCI, DEMOCRATICI, SDI, VERDI	



A destra: Romano Prodi, presidente designato della Commissione Ue, ha votato ieri mattina con la moglie Flavia



Guazzaloca conquista Bologna la rossa

La Bartolini è sconfitta per poche centinaia di voti

Si dimette il segretario della Quercia «Per noi è un ko pesantissimo e storico. Il mio mandato finisce qui»

saggi intermittenti. Pecci, uno dei bracci destri di Prodi aveva ammesso di aver votato Guazzaloca e un certo clamore aveva suscitato anche l'annuncio di Stefano Zamagni, ex presidente della commissione no profit del governo Prodi: «Sarà un positivo per la democrazia» una sconfitta della sinistra.

Inevitabile che sin da oggi si apra la resa dei conti in quella che resta la più potente federazione Ds d'Italia e già ieri sera si è dimesso il segretario Ramazzotti. Ma la sconfitta del centrosinistra a Bologna ha

un valore simbolico e pratico così grande per la sinistra italiana che nei prossimi mesi sono destinate a moltiplicarsi le analisi non superficiali sulle ragioni di una così eclatante retrocessione. Se non altro per un motivo: nelle tre regioni un tempo «rosse» il pci e i Ds poi hanno avuto per decenni la cassaforte dei voti e dal 1994 dei collegi uninominali.

Dopo gli scricchiolii ai confini (Terni, Grosseto, Parma), ora con la caduta di Bologna, anche la maggioranza e il governo D'Alma sono più deboli.

Il sindaco

La ricetta del macellaio

dall'inviato a BOLOGNA

Cinquantacinque anni, nato a Bologna da una famiglia di macellai, Giorgio Guazzaloca è proprietario dell'omonima macelleria, ma come dice lui: «In negozio ci vado soltanto il sabato». Personaggio fuori dal cliché, Guazzaloca lavora in negozio da quando aveva 15 anni e questo gli è costato l'ironia del professor Carlo Flamigni, capolista Ds a Bologna, ma ha sempre coltivato una passione, un sogno: quello di fare il giornalista. Il suo idolo è Indro Montanelli, ma spesso cita a memoria frasi celebri di giornalisti e scrittori. Gran divoratore di giornali, buon lettore di libri (da Moravia a Cronin, racconterà lui), a suo tempo piacque a Fellini (la foto ricordo non può mancare nel suo ufficio).

Sposato, quattro figli tra i 21 e i 23 anni, una passione per la bicicletta, il paradosso dell'uomo che ha battuto per la prima volta dopo 54 anni la sinistra bolognese è un personaggio che in qualche modo ha partecipato al «governo» della città. Attualmente Guazzaloca è presidente dell'associazione commercianti, presidente dei macellai italiani, è stato anche presidente della Camera di Commercio di Bologna.

Il segreto della sua vittoria, oltre che nella facilità della comunicazione e nell'impatto popolare del suo messaggio, è anche nei rapporti con i personaggi-chiave della città. Buon amico di Pierferdinando Casini, Guazzaloca vanta un ottimo rapporto personale con Romano Prodi e hanno sempre suscitato grande curiosità i numerosi incontri privati tra Casini e Prodi in casa del neo-sindaco.

Guazzaloca aveva ottenuto al primo turno il 41,5%, grazie al sostegno dei tre partiti «classici» del Polo - An, Forza Italia e Ccd - e al buon successo della lista personale messa in campo dal candidato sindaco del centro-destra. In passato con una simpatia per il Pri di Ugo La Malfa, anche in questa occasione Guazzaloca ha mantenuto le distanze dai partiti, ai quali aveva chiesto di restare con «due passi indietro». Una richiesta che Fini e Berlusconi hanno accolto, tanto è vero che i leader del Polo non si sono più visti a Bologna, lasciando che il candidato «indipendente» si giocasse le sue carte. E' stato probabilmente una delle sue mosse vincenti, tanto è vero che il refrain andierato negli ultimissimi giorni dalla sinistra («dietro Guazzaloca c'è la destra vera di Fini e Berlusconi») non ha avuto effetto.

Il senno gli amici di Guazzaloca hanno motivi per ritenere che anche l'appello di Bertinotti abbia giocato a favore del candidato del centrodestra. Come anche la sortita di D'Alma sulle pensioni. [f. m.]



Arturo Parisi nella notte fa una brevissima dichiarazione «Abbiamo impegnato con passione tutte le forze. Abbiamo perso, di misura, ma abbiamo perso»



Il neosindaco di Bologna, Giorgio Guazzaloca. A sinistra il sindaco uscente Walter Vitali

Su la bandiera di Forza Italia: è rissa

Festa del Polo in Piazza Maggiore. Prodi: bisogna riflettere

Marisa Ostolani

corrispondente da BOLOGNA

Dall'entusiasmo a qualche eccitazione, il passo è stato breve: così Bologna ha accolto nella notte i risultati del voto. Si comincia con scontri in piazza Maggiore, come non succedeva da anni, quando si profilava la vittoria di Giorgio Guazzaloca. Una delle scintille scoccò quando da un balcone di Palazzo d'Accursio viene sventolata una bandiera di Forza Italia. Da un gruppo di giovani in piazza parte un coro di esultii scemo e poi c'è un contatto fisico con sostenitori del centrodestra e un reciproco lancio di bottiglie. E' dovuta intervenire la polizia per sedare la rissa. Un giovane è stato portato in Questura e sono arrivate due autambulanzule che hanno soccorso un giovane ferito alla testa.

Poi alcuni tafferugli e sostenitori dei due candidati in Piazza Maggiore. Solo l'intervento delle forze dell'ordine riesce a riportare

la calma. Più tardi polizia e carabinieri intervengono nuovamente a presidio della sede del comitato elettorale di Silvia Bartolini, in via Rizzoli, prima di mira da alcune decine di fascinosi che erano arrivati esibendosi nel saluto romano e minacciando di lanciare oggetti contro le vetrine del locale. Il neo-sindaco ha parole pesanti per questi eccessi: «Dura condanna per tutti i fascinosi».

Sul fronte politico, molta attenzione per il commento di Romano Prodi. Ma non è lui a parlare. E' Arturo Parisi che, all'una, esce dalla casa del presidente della Commissione europea e detta ai giornalisti, a nome dei Democratici, una brevissima dichiarazione: «Ci siamo impegnati senza incertezze, abbiamo impegnato con passione tutte le nostre forze, i nostri uomini attorno alla candidatura del centrosinistra. Abbiamo perso, di misura, ma abbiamo perso. Un dato su cui dovremo riflettere con attenzione noi e tutta

la coalizione. L'aria è di grande sconforto, la voce emozionata, mentre dalla vicina strada Maggiore si alzano le grida dei supporter del nuovo sindaco di Bologna: «Giorgio, Giorgio». E, ancora: «chi non salta comunista è».

E pensare che i primi dati avevano ispirato un certo ottimismo per la candidatura del centrosinistra. A urne appena chiuse, fra la candidatura del centrosinistra Silvia Bartolini e quella del Polo Giorgio Guazzaloca, la differenza era di un mezzo punto: 50,5 contro 49,5. Mille voti appena. Senza contare l'incognita dell'astensione: 37 mila votanti in meno rispetto al primo turno, con una minore affluenza nei seggi delle zone operaie e popolari. Sarà vero che l'astensionismo punisce la sinistra?

A scanso di rischi, il presidente della Commissione europea aveva adempiuto al suo dovere di elettore presto ieri mattina, prima di partire per Reggio Emilia dove ha

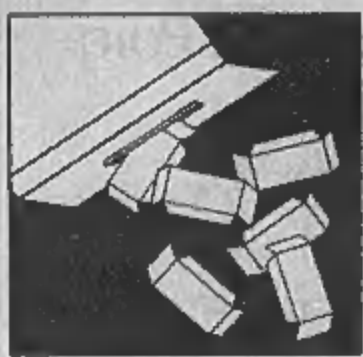
passato la giornata in compagnia di vecchi amici. I primi incantesimi alla vittoria alle 14. Destinatari: i piloti della Ferrari Schumacher e Irvine. Caduti nel vuoto, dopo i deludenti piazzamenti al 5° e al 7° posto delle crosses. Il commento quasi accento: «Speriamo che Silvia la rossa faccia meglio».

Nell'abitazione del leader dell'Asinello, che dopo il rinvio di alcuni impegni europei ha deciso di esordire con i suoi a Bologna, c'è atmosfera di attesa.

A neppure cento metri di distanza, al comitato pro-Guazzaloca, a soffrire sono i sostenitori del candidato moderato.

E di certo, l'urlo liberatorio che si leva dalla folla assesta davanti al comitato dopo la prima proiezione che assegna a Guazzaloca la vittoria al 51,7% contro una Bartolini inchiodata al 48,3%, arriva in diretta fin nel soggiorno dell'ex premier. Bartolini come Schumacher, frenato da problemi

di cambio? L'attesa è sfilante anche per Flavia Prodi: domenica scorsa ha detto sì alla richiesta di Silvia Bartolini di entrare a far parte della sua squadra come consigliere per le politiche sociali. Nella sede dei Democratici i volti si fanno via via più cupi. Romano Villalta, il campione del basket indicato come futuro assessore dalla Bartolini, è sconcertato come di fronte alla peggiore sconfitta della Virtus. Con lui, il coordinatore provinciale Nello Benti-vogli e pochi militanti, tutti con le mani nei capelli. Erano pronti a brindare con Prodi e con Flavio Delbono, il capolista dell'Asinello, indicato come futuro vicesindaco del centrosinistra. Tutto rinviato. Prima delle elezioni amministrative, un sondaggio aveva previsto tra gli elettori dell'Asinello un tasso del 30% di infedeltà verso la Bartolini. Ma solo un'analisi accurata dei flussi di voto potrà chiarire in quale direzione l'Asinello ha esordito a Bologna.



Bresso si conferma alla guida della Provincia: più di 10 punti di vantaggio su Ferrero

Torino, il centro sinistra ha fatto il bis

Non paga l'asse Polo-Lega

Giuseppe Sanguigno
TORINO

In Provincia di Torino vince Mercedes Bresso, la candidata del centro sinistra, sostenuta da Ds, Comunisti italiani, Popolari, Democratici dell'Asinello, socialisti SdL e Verdi. Superando di circa 10 punti (il 55,3 contro il 44,7 per cento) il candidato del Polo, Alberto Ferrero, sostenuto da Forza Italia, An, Ccd, Pensionati per l'Europa, nonché l'apparentamento con la Lega Nord. In realtà il successo è andato (in negativo) all'asse centro sinistra, visto che l'affluenza definitiva al primo turno, come dire: un torinese su tre non ha votato e non ha dato retta agli appelli arrivati dai leader dei partiti, da sinistra e da destra.

In Piemonte, dunque, il centrodestra ha conquistato 5 Province su 8: Novara, Vercelli, Biella, Asti e Verbano-Cusio-Ossola, mentre a Torino (come detto), ad Alessandria e Cuneo è stato riconfermato il centrosinistra. Il risultato, quello del Polo, non da poco, se si considera che alle elezioni provinciali del 1995 l'Ulivo si affermò ovunque: 8 amministrazioni su otto. Oggi, al con-

trario, il centrodestra vince nettamente a Torino, regge a Cuneo e nell'Alessandrino dove il confronto si è risolto al fotofinish, cade Novara, dove l'ex ministro Cattaneo (Polo) supera il presidente uscente, Cattaneo, nipote dell'ex Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

Testa a testa fra Polo e gli ex dell'Ulivo a Biella, ma l'aspirante del centrodestra alla fine ce la fa, mentre il candidato sindaco della sinistra coalizione perde, seppur sul filo di lana.

Il test più importante è comunque quello del capoluogo di regione, di una Torino che ancora una volta, com'è accaduto due anni fa, nel testa a testa per il sindaco, fra il forzista Raffaele Costa e l'esponente dell'Ulivo, Valentino Castellani, vede il successo del centro sinistra. Ma mentre nel 1997, l'elezione, battuto al primo turno, risultò vincitore apparentandosi con Rifondazione comunista, 15 giorni fa, Mercedes Bresso era già in testa con il 42,9 per cento dei consensi contro il 38 dell'avversario. E a nulla, a quanto si constata, è servito l'insediamento della Lega nella coalizione del Polo. L'hinterland torinese, ovvero la cintura che circonda la città con Comuni superiori ai 20 mila abitanti, ancora una volta, dunque, si è rivelato crocefortes di sinistra difficile da

TORINO

Mercedes Bresso

55,3%

Ds, Ppt, SdL, Rl, Democratici, Com. e Verdi

Alberto Ferrero

44,7%

Forza Italia, An, Socialista, Ccd, Piem. Naz. Eur.

Cinque amministrazioni su otto vanno però alle coalizioni di centrodestra



Mercedes Bresso, riconfermata alla presidenza della Provincia di Torino

scalfare.

Gran festa nei quartieri generali del centrosinistra, da quello Ds di corso Vinzaglio a pochi passi dal cuore più antico di Torino, a quello dei Democratici in via Cibrario, poi in prefettura con l'elezione, a coronamento di una riconferma che per il sindaco Castellani vuol dire continuità di un'amministrazione che dovrà impegnarsi per organizzare le Olimpiadi invernali del 2006.

Delusione, nel centrodestra per il voto a Torino, mentre per quello in Piemonte c'è quasi esultanza. Il presidente della Regione, Enzo Gigo, è amareggiato per la sconfitta di Ferrero, come capo di un'istituzione prende atto della vittoria di Mercedes Bresso ed auspica di avere con lei, come in passato, un buon rapporto di collaborazione. Sottolinea, tuttavia che fuori Torino, Forza Italia, Alleanza nazionale e Ccd hanno ottenuto un risultato lusinghiero. Aggiunge Ugo Martinat, proconsole di Fini in terra subalpina: «Torino, per noi, non è mai stata una piazza facile. E l'estensionismo, sotto la Mole, ci ha dato il colpo di grazia. Ma, nonostante la scarsa affluenza alle urne, abbiamo vinto in 5 Province su 8, anche in alcune roccaforti per anni governate dalla sinistra».

Alessandria

Palenzona resta al timone
Alla destra non basta il Carroccio

ALESSANDRIA. Con 2600 voti su oltre 170 mila (88.706 pari al 50,8 contro 84.106) Fabrizio Palenzona è stato confermato presidente della Provincia. Il centro sinistra è riuscito a non perdere uno dei suoi capisaldi nel Piemonte Sud, anche se lo sfidante del Polo, l'assessore regionale Ugo Cavallera, è arrivato a un soffio dal ribaltare la situazione del primo turno, quando era svantaggiato di due punti (40,5 contro 35%). Ma non gli è bastato neppure l'apparentamento con la Lega Nord.

Un risultato che lascerà storditi. A sinistra la vittoria in Provincia e al Comune di Casale non lenisce l'amarezza per la sconfitta al Comune di Tortona e soprattutto per le notizie che giungono da Bologna. «Per Tortona ero fiducioso», dice il segretario Ds/Rocciano Muliere, «siamo stati penalizzati dal voto della Lega più compatto che altrove».

Ma vediamo i centri maggiori. Alessandria, Casale e anche Tortona hanno visto i due sfidanti praticamente alla pari, con una leggera prevalenza per Cavallera che ha totalizzato: il 52,1% nel capoluogo, il 53% fra i casalesi e il 50,5% fra i tortonesi. Palenzona ha fatto la differenza vincendo nettamente sia a Novi col 55,6% sia ad Ovada col 65,1%, tradizionali feudi della sinistra. Cavallera ha replicato con il 56,7% di Valenza. Ma Palenzona l'ha spuntata di

300 voti anche ad Acqui, città a guida leghista.

Il voto potrebbe portare ripercussioni proprio nella Lega, che si era apparsa anche in provincia con i candidati del Polo. Una decisione che ha lacerato e disorientato la base. Ieri sera il sindaco di Acqui, Dino Bosio (presidente della Lega Nord Piemonte), che non aveva preso posizione ufficiale sull'accordo, ha dichiarato: «Fra tutti gli apparentamenti piemontesi quello alessandrino era il più a rischio, visti anche i numeri del primo turno. E ha ribadito che la Lega non deve schierarsi ma stare dalla parte della gente. E' possibile che ora nel Carroccio venga avviata la resa dei conti».

Bassa la percentuale di votanti: degli oltre 377 mila elettori è andato alle urne solo il 47,3%, contro il 76,54% del 13 giugno.

ALESSANDRIA

Fabrizio Palenzona

50,8%

Com. It., Ppt, Democratici, SdL, Ds

Ugo Cavallera

49,2%

Ccd - Cdu, An, Forza Italia

Asti

A sorpresa sorpasso azzurro
Marmo batte il diessino Goria

ASTI. E' Roberto Marmo, il nuovo presidente della Provincia di Asti. L'esponente di Forza Italia, candidato del Polo, ha scalzato il presidente uscente Giuseppe Goria dei Ds, che era appoggiato da tutte le forze del centro sinistra, raggruppate sotto il simbolo del Grappolo, oltre a Comunisti italiani, Rifondazione e SdL. Marmo ha concluso con un 57,8 per cento, imponendosi anche ad Asti capoluogo. Basso l'affluenza ai seggi fermata al 46%.

Il neopresidente della provincia astigiana guida una coalizione con Forza Italia, An, Patto Segni e Riformisti.

Al primo turno del 13 giugno aveva ottenuto 56.116 voti, pari al 47,74% mentre Giuseppe Goria si era attestato a quota 38.445 voti equivalenti al 32,71%.

La Lega Nord che candidava il segretario provinciale Sebastiano Fogliato, aveva ottenuto il 13%. Il Carroccio nell'astigiana non ha aderito ad alcun apparentamento ufficiale e tra numerosi contrasti, tra chi voleva alleanze con il Polo o il centro sinistra ha lasciato libertà di voto ai suoi elettori.

Roberto Marmo, 47 anni, è titolare di un'impresa di calcestruzzo e Canelli, dove è stato sindaco per la Dc nei primi Anni '90. Sposato con un'inse-

ASTI

Roberto Marmo

57,8%

An, Socialista, Forza Italia, Patto Segni

Giuseppe Goria

42,2%

Ds, Com. It., Rl, Ccd, SdL, Lista locale

gnante, ha una figlia studentessa universitaria. La sua vittoria è stata costruita con un'intensa campagna elettorale preparata in otto mesi di incontri. Suoi testimoniali il deputato Maria Teresa Armosino, del gruppo dirigente nazionale di Forza Italia e l'ex sindaco del Psi di Asti Giorgio Galvagno.

Nei prossimi giorni formerà la squadra degli assessori e intanto ieri sera ha annunciato l'intenzione di aprire, per un giorno la settimana, il palazzo della Provincia agli incontri tra la popolazione e la giunta. In Consiglio provinciale la maggioranza avrà 12 consiglieri di Forza Italia e 2 di An. All'opposizione il Grappolo con 5 consiglieri, 3 la Lega, Comunisti e Rifondazione l.

(s. mir.)

Biella

I leghisti ago della bilancia
Sconfitta la presidente uscente

BIELLA. Orazio Scanzio, 52 anni, geologo, direttore del Collegio costruttori edili e candidato del Polo, è il nuovo presidente della Provincia.

Ha sconfitto Silvia Marsoni, presidente uscente, sostenuta dal centro sinistra (che invece è riuscito a conservare il Comune). E' stato soprattutto il capoluogo a determinare il cambio di rotta a Palazzo della Provincia: Orazio Scanzio ha ottenuto infatti il 55,4 per cento dei voti, contro il 44,6 di Silvia Marsoni. Il distacco è stato invece meno netto nei paesi del Biellese, dove il candidato del Polo ha raccolto il 50,8 per cento delle preferenze, contro il 49,2 della Marsoni.

I pronostici davano il candidato del centrodestra vincente sin dal primo turno e questa tendenza si è rafforzata nei giorni scorsi. A giocare probabilmente la carta decisiva è stato il Carroccio, che ha deciso l'apparentamento con il centrodestra, portando a favore di Orazio Scanzio il suo 9 per cento.

Ma al di là delle indicazioni di scuderia, la battaglia tra i due candidati al Consiglio provinciale è stata giocata sul terreno della persona. Pur senza esperienze amministrative, il rappresentante del

centrodestra si è fatto preferire dall'elettorato dei moderati, una caratteristica della provincia biellese.

Per la cronaca Silvia Marsoni è stata la prima presidente del Consiglio provinciale di Biella.

La sua elezione aveva avuto allora una duplice valenza: da un lato la vittoria dello schieramento di centro sinistra sul centrodestra dopo una campagna elettorale molto agguerrita senza esclusioni di colpi; dall'altra appunto la tappa storica per la capitale italiana del tessile di essere rappresentata a livello amministrativo da un presidente della Provincia di casa, dopo anni di deleghe alla Provincia-madre, quella di Vercelli.

(d. ca.)

BIELLA

Orazio Scanzio

52,4%

Forza Italia, Ccd, Alleanza Nazionale

Silvia Marsoni

47,6%

Ds, SdL, Verdi-Com. Italiani, Lista Locale

Novara

Cattaneo, il nipote di Scalfaro
superato dall'ex ministro Pagani

NOVARA. Maurizio Pagani, 63 anni, ex ministro delle Poste e Telecomunicazioni prima con Amato e poi con Ciampi è il nuovo presidente della Provincia di Novara. Ha sconfitto Paolo Cattaneo, il nipote dell'ex presidente Scalfaro, che cercava il bis con il centro sinistra. Pagani (sostenuto da Partito socialista, An, Forza Italia, Ccd e dall'invito a votarlo lanciato alla vigilia dalla Lega) ha confermato il successo del primo turno, quando aveva raccolto il 45,8% dei consensi contro il 37,7 dell'avversario. Ieri ha conquistato Palazzo Matta con il 53,5% dei suffragi (55.226 voti) contro il 46,5% (47.919) di Cattaneo. Bassissimi, anche nel Novarese, la percentuale dai votanti che si è fermata al 37,3%. Nel capoluogo hanno votato in 37 mila a fronte di 85 mila aventi diritto, il 43,3% contro il 73,6 del 13 giugno. Qui il successo di Pagani è stato ancora più netto: il 55,3% contro il 44,7%. Negli ultimi giorni soltanto a Novara l'ufficio elettorale ha rilasciato 2184 duplicati per il voto.

E' proprio la città, questa volta, hanno stradato il presidente uscente Cattaneo che quattro anni fa vinse con una spettacolare rimonta sul candidato del Polo conquistando i centri più

grandi: Novara, Arona, Borgomanero, Grignasco, Trecento e Galliate. Oggi l'elettorato ha scelto il centrodestra. Ha votato Pagani, ingegnere idraulico che dal '78 al 1981 fu sindaco di Novara, poi parlamentare in diverse legislature. Il suo programma, per una «Provincia dei comuni», si propone con forza di recuperare quanto non è stato fatto in questi anni a partire dalle grandi infrastrutture trasportistiche. E questo è uno dei quattro punti programmatici che costituiscono l'accordo con la Lega. Cattaneo, commentando la sconfitta, è andato giù duro: «Pagani non rappresenta il rinnovamento, ma è un riciclatore, ovvero un'altra cosa».

NOVARA

Maurizio Pagani

53,5%

Socialista, Ccd, Forza Italia, An

Paolo Cattaneo

46,5%

Com. It., SdL, Democratici, Verdi, Ppt, Ds

Verbano-Cusio-Ossola

Prevale il primario Guarducci
dopo un inatteso testa a testa

VERBANIA. Scrutinio incerto fino all'ultimo, con successivi colpi di scena, nella corsa alla presidenza della provincia del Verbano-Cusio-Ossola fra il candidato del Polo Ivano Guarducci, 59 anni, primario di ortopedia all'Ospedale San Biagio di Domodossola e il sindaco di Vogogna Enrico Borghi, 32 anni, sostenuto da cinque liste del centro sinistra (Ds, popolari, verdi, comunisti italiani, SdL).

Alla fine l'ha spuntata Guarducci, con il 51,3 dei voti, contro Borghi (48,7). Una differenza di pochi voti, dopo un lungo testa a testa. Uno scrutinio da cardiopalma. Guarducci, partito in pole position con il 43,5 del primo turno, ha potuto contare sull'apparentamento con la Lega Nord che il 13 giugno aveva ottenuto il 9,6 per cento dei suffragi.

Sulla carta, insomma, il candidato del Polo era in larghissimo vantaggio nella stragrande maggioranza dei Comuni del Vco. Borghi ha recuperato parecchio rispetto al 34,6% del primo turno. E' stato addirittura in testa nel primo risultato parziale. Bassissimi l'affluenza alle urne: in tutta la provincia hanno votato poco più di sessantamila elettori, il 45,8 per cento degli aventi diritto, quarantamila in meno del primo turno quando era stata raggiunta la ragguardevole

VERBANIA

Ivano Guarducci

51,3%

Forza Italia, An, Moderati di centro, per l'Occ, Lega Nord

Enrico Borghi

48,7%

Ds, SdL, Ppt, Verdi, Comunisti Italiani

percentuale del 74 per cento. Astensione record in molti centri delle valli e della fascia di confine con la Svizzera con percentuali inferiori al 30 per cento.

Il primo dato arrivato alla Prefettura del Vco è stato quello di Pieve Vergonte, un centro industriale dell'Ossola dove il candidato del centro sinistra ha letteralmente spopolato con oltre l'ottanta per cento dei voti. Borghi è stato però superato dal candidato del Polo a Omegna, uno dei maggiori centri del Vco, tradizionale roccaforte della sinistra. Curiosa parità a Intragna, un minuscolo comune montano del Verbano con 140 abitanti: i due candidati hanno avuto 29 voti ciascuno.

(r. v.)

Vercelli

L'accordo con Bossi lancia
Baltaro, in pista con il Polo

VERCELLI. Il Polo ha vinto la sfida per la Provincia di Vercelli: il presidente dell'Ascom, Giulio Baltaro, ha ottenuto (141 sezioni su 219) il 57,5 per cento dei consensi contro il 42,5 del vice presidente uscente della Provincia, il popolare Norberto Julini.

In effetti, il centrodestra era favorito dopo l'apparentamento, sulla scheda, della Lega Nord. E' stato importante pure l'appoggio dato al Polo dalla lista Schedas, che creata dall'ex senatore del Psi, aveva conquistato, il 13 giugno, il 7,8 del suffragio, superando, e nettamente, partiti e Democratici per Prodi, il Ppi, il Ccd, i Verdi con Rifondazione comunista.

Da rilevare l'altissima percentuale del non voto: per la presidenza della Provincia si è espresso ieri soltanto il 47,9 per cento degli aventi diritto, contro il 79,5 del primo turno e contro il 71,5 del ballottaggio del '95. Nel capoluogo, però, si votava anche per il sindaco e così a Vercelli la percentuale alle urne è stata, pur bassa, tra le più alte d'Italia: 64,1 per cento. Da notare che il 13 giugno era andato a votare l'80 per cento degli elettori. Dopo le prime 7 (su 49) sezioni scrutinate, il candidato del centro sinistra, Gabriele Bagnasco, era in testa

di 300 voti su quello del Polo, Lorenzo Piccini. Ma il test non è molto significativo.

Quella che si è chiusa venerdì sera è stata la campagna elettorale più sentita e pirotecnica forse dell'ultimo quarto di secolo. A Vercelli sono piovuti tantissimi big dei due schieramenti, da Bertinotti a Casini, da Trentin a Gawronski, da Mattarella a Sgarbi. E, per l'epilogo di venerdì sera, Sgarbi è tornato, con l'ex Guardasigilli Filippo Mancuso, a chiudere la campagna del Polo in piazza Cavour, dove c'era pure stato un intervento telefonico di Berlusconi. Il centro sinistra aveva risposto in piazza Zumaglini, con Francesco Rutelli e Luigi Manconi.

(s. d. m.)

VERCELLI

Giulio Baltaro

57,5%

An, Mov. Soc., R. Pens. Europa, Piem. Naz. Europa

Norberto Julini

42,5%

Ppt, Ds

Cuneo

Quaglia riconfermato

CUNEO

Giovanni Quaglia

54,7%

Insieme a Quaglia, Ppt, Democratici, SdL, Ds

Guido Crosetto

45,3%

Forza Italia, An, Ccd, Piemonte Naz. Europa

CUNEO. Sarà ancora Giovanni Quaglia, presidente uscente, sostenuto dal centro sinistra (esclusi verdi e Rifondazione) a guidare la Provincia «Grandes» per i prossimi cinque anni. Il preside di Genola (vice presidente della Cassa di risparmio di Torino) ha battuto con ampio margine lo sfidante al ballottaggio, Guido Crosetto candidato del centro destra. Quest'ultimo, che al primo turno ottenne il 33,6%, per raggiungere il suo progetto di «cambiare volto all'amministrazione in una provincia dei soliti noti», si è apparentato con la Lega nord (che proponeva una dote virtuale del 17,2% dei voti).

Quaglia (395 seggi su 688) ha vinto con il 54,7%. Un risultato che, pur lontano dalla vittoria di quattro anni fa quando superò ampiamente il 60% dei consensi, rappresenta il segno della continuità. «Ringrazio gli elettori - è il primo commento di Quaglia - E' una grande soddisfazione: i cuneesi hanno continuato a darmi fiducia. Evidentemente l'invito della Lega nord a confondere i voti sul Polo è stato sostanzialmente disatteso. In questi quindici giorni mi sono rivolto direttamente alla gente, evitando le mediazioni dei partiti. E ho avuto ragione. Questa vittoria permetterà una continuità di lavoro che diventa l'obiettivo forte per tutta la coalizione che mi ha sostenuto».

Crosetto (45,3%) - imprenditore e sindaco di Marene - commenta: «Quello che ho ottenuto è un risultato importante perché avevo di fronte un mostro sacro come Quaglia. Venti giorni fa nessuno avrebbe scommesso sull'ipotesi di andare al ballottaggio. Al secondo turno vanno in secondo piano i partiti e rimangono le persone. Nel confronto con Quaglia io ero uno sconosciuto. Il dato preoccupante la bassa percentuale di votanti. Devo confermare che noi abbiamo fatto una campagna elettorale corretta, mentre nell'ultima settimana ci sono stati coinvolgimenti d'istituzione che avrebbero dovuto rimanere fuori dalla campagna. Ma chiederemo conto. Ci prepariamo ad andare all'opposizione con dignità, per fare un lavoro serio».

Il ballottaggio ha visto una delle più basse percentuali di voto mai raggiunte nel Cuneo: il 48,1 contro il 79,2 del 13 giugno.

(g. mar.)



Alla Provincia battuto il presidente uscente, Livio Tambari, nonostante l'appoggio della Lega

A Milano la vittoria è di Ombretta

Il Polo conquista l'ultimo fortino del centrosinistra

Piero Corrias

MILANO

A notte alta parte l'applauso e sventolano i banderini di Forza Italia per Ombretta Colli, candidata del Polo che espugna la Provincia di Milano con il 50,3 per cento dei voti, qualcosa come 12 mila voti in più di Livio Tambari, candidato ulivista. Cade - dopo la Regione Lombardia e dopo Palazzo Marino - l'ultima roccaforte del centrosinistra. Il Polo conquista e festeggia.

Ombretta Colli arriva in sala stampa poco prima dell'1,30. E' elettrica e sorridente come sui manifesti. Dice: «Grazie, grazie, è meraviglioso». Nella calca le chiedono: quale sarà il suo primo atto da presidente? E lei: «Non lo so. Poi ci ripenso: «Dormirò». Poi ci ripenso: «Mi muoverò per la sicurezza dei cittadini» per il sociale». In che senso? Colli viene sospinta via dagli abbracci. Si ferma di nuovo. Umore? «Sono contenta». E poi? «E' stata una serata lunghissima e al cardiopalma». Quindi? «Quindi niente: sarà la prima notte che dormirò da presidente».

Arriva pure Tambari, l'ombroso, sorride appena: «Mi dispiace». Altro? Nient'altro.

E' la folla polista che si prende la scena. Berlusconi e l'intero Polo esultano: chiudono il triangolo d'oro della

Ombretta Colli è stata in campo con il Polo e al primo turno aveva ottenuto il 44,6 per cento dei consensi. Per lei un successo che sembrava impossibile alcuni mesi fa



MILANO

Ombretta Colli

50,3%

Forza Italia, Partito Segni, An, Ccd, Liberali, Spazio

Livio Tambari

49,7%

Ds, SdL, Pli, Rc, Democratici, Verdi, Comunisti, Ppi, Rl

Il vero vincitore è stato l'astensionismo. Ha votato meno di un milione di persone



Livio Tambari presidente uscente e ricandidato dal centrosinistra: al primo turno aveva ottenuto il 39,6 per cento dei consensi

Lombardia. L'Ulivo, che si è frantumato a poi di corsa ricomposto perde il suo ultimo fortino, senza neppure incassare i voti leghisti. Perde per un soffio, ma così la sconfitta è ancora più bruciante. Perde alla grandissima il Carroccio che scompare qui, ma pure in gran parte delle altre città lombarde.

Vince Colli, la signora Pro-

vincia, come si era autonomizzata durante la campagna elettorale. Vince naturalmente Berlusconi che (dopo Bologna) puntava a cancellare l'anomalia della «provincia rossa».

Ma vince (più di tutti) l'astensione che segna un autentico record per Milano: 35 per cento di votanti, 53 per cento di astenuti. Calcolando i 3 milioni e rotti di cittadini aventi

diritto, ha votato meno di un milione di persone. Il resto è andato al mare o è rimasto lontano dai seggi, nonostante la pioggia.

La sfida davvero si è giocata con lentezza estenuante. Intorno alle 23, prima mancata di sezioni scrutinate, Ombretta Colli si attesta intorno al 53 per cento e Tambari se ne sta al 47. Faccio lunghe tra gli ul-

visti e gioia spriazante nella sede di Forza Italia. Ma con il passare dei minuti, la candidatura del Polo ha cominciato a sgocciolare e perdere quote percentuali. E' sceso al 52 per cento. Poi al 51. Poi a frazioni del 50 per cento.

Lo staff di Tambari ha preso colore a coraggio. «Tra mezzo-

ra forse facciamo la prima dichiarazione», dicevano ottimisti. Poi la risalita è rallentata: «Nessuna dichiarazione, aspettiamo». Poi di nuovo adrenalina - quindici minuti prima della mezzanotte - quando nella sala stampa della Provincia si sono illuminati i dati delle prime 828 sezioni: parità.

Dal computer della sala

stampa di palazzo Isimbardi baluginava lo scarto, non più di 50 schede, che facevano la differenza tra Colli e Tambari. Altri dodici minuti - 1113 sezioni scrutinate - ecco il sorpasso, Tambari che dopo due ore di palude vede per la prima volta la luce, balza al 50,7 per cento dei voti e Ombretta Colli precipita (si fa per dire) al 49,7.

Un'altra mancata di minuti e la situazione si torna a capovolgere: Colli in testa, Tambari di nuovo sul cornicione. Teste chine sui fogli e sulle cifre, tutti a controllare che razza di sezioni stavano affluendo, da Milano città o dai 188 Comuni della provincia. Perché il si è giocata la differenza, effetto Berlusconi efficace in città e Colli stabilmente in testa; effetto Tambari più cospicuo nei paesini dell'Hinterland. Per la precisione, intorno a mezzanotte e mezza, i dati definitivi di Milano città davano Colli in vantaggio al 53 per cento e Tambari appena sotto al 47. Ma intanto cominciavano a affluire i dati dalla provincia che rosicchiando qua e là e sembravano in grado di ribaltare la situazione. Sino alla svolta definitiva, poco prima dell'una di notte.

Da oggi il Polo incassa 27 seggi nel parlamento della Provincia; 14 andranno al centrosinistra, 4 alla Lega.

UN'ALTRA DOCCIA FREDDA DOPO LA DELUSIONE DEL PRIMO TURNO

Il Carroccio perde anche Bergamo

Bossi: ora siamo soli contro il nazionalismo

il duello

Piero Politi

BERGAMO

Meno di millecinquecento voti, fanno la differenza. Quelli che all'ultimo momento portano Valerio Bettini del Polo a strappare a Giovanni Cappelluzzo della Lega, la presidenza della Provincia di Bergamo. Ai candidati del centrodestra vanno il 50,2 per cento dei voti, contro il 49,8 del presidente uscente. Un ribaltone dell'ultimo momento, dopo che per tutta la serata il candidato della Lega si era attestato al 51,5 per cento, premiato soprattutto dai voti scrutinati che arrivavano da fuori Bergamo.

«Non c'è da piagnucolare, adesso siamo da soli contro il nazionalismo», prova a dare un colpo di reni Umberto Bossi, alle due di notte ancora nel suo ufficio di via Bellerio. Dove arrivano i dati del tracollo alla Provincia di Bergamo, dove giunge la conferma che non una delle indicazioni del Carroccio, sostenere il Polo in Piemonte e il centrosinistra in Lombardia, è stata seguita dagli elettori leghisti.

«Perché i nostri così non capiscono più nulla... Forse era meglio quando andavamo da soli, quando sostenevamo la bandiera del Nord...», guarda al passato il leader del Carroccio, nel momento più difficile della sua vita, dopo la sventata alle europee, le contestazioni contro i dirigenti a Pontida, l'insuccesso dei ballottaggi e un congresso, quello in Autunno, in cui si regolarono gli ultimi conti.

Le promesse di Giovanni Cappelluzzo, che per spiegare i quattro anni di buon governo alla Provincia di Bergamo, aveva pure scritto un libro, si scontrano con il risultato elettorale, altalenante per tutta la sera. «Nelle valli stavamo andando bene, perdere per così pochi voti è ancora più cocente», aveva sperato fino all'ultimo Luciano Prossio Roncalli, parlamentare leghista eletto a Bergamo, per tutta la sera davanti al monitor della Prefettura. Quelli che sancivano la sconfitta della Lega ai danni del Polo alla Provincia, quelli che confermavano che il Polo incassava pure il nuovo sindaco in città, malgrado la promessa incrociata di voto tra

centrosinistra e Carroccio.

«Una promessa che ci ha permesso di vincere, che gli elettori non hanno capito», esulta Valerio Bettini, che ha speso fino all'ultimo, fino alla certezza della vittoria prima di presentarsi davanti a telecamere e taccuini. Attorno, bandiere di Forza Italia e bottiglie di spumante. In un angolo, gli ultimi leghisti con i muscoli lunghi a rimuginare sulla sconfitta.

Una sconfitta tripla, se si esclude il sindaco di Albino, provincia di Bergamo, che la Lega porta a casa con il 61,3 per cento dei voti. Una sconfitta multipla perché alla perdita di Bergamo si assommano le sconfitte in Piemonte, dove la Lega aveva dato indicazione di sostenere i candidati del Polo che hanno perso, e quella a Milano, dove Roberto Maroni e Marco Formentini si sono schierati apertamente per Livio Tambari, il candidato del centrosinistra trombato anche lui per una mancata di voti.

Un guazzabuglio di indica-

BERGAMO-PROVINCIA

Valerio Bettini

50,2%

Ccd, An, Unione Cacc., Democri. Crist.

Giovanni Cappelluzzo

49,8%

Lega Nord

zioni che nemmeno la mezza pagina di Ettore Albertoni sulla Padania di ieri è riuscito a chiarire. «Appoggiate i candidati della Lega e sostenete quelli più sensibili alle nostre politiche», l'indicazione fin troppo generica, che deve avere convinto buona parte dell'elettorato leghista a rafforzare la pattuglia degli astensionisti, quelli allestiti dal sole, quelli che non si sono smossi nemmeno con la pioggia.

«Ma le nostre erano solo indi-



Il leader della Lega Umberto Bossi

Bergamo-Comune

Cesare Veneziani

57,8%

Polo

Guido Vicentini

42,2%

Centrosinistra

«Noi non abbiamo votato il centrosinistra, il centrosinistra non ha votato per noi. Ecco com'è andata», guarda al dato di Milano e Bergamo Umberto Bossi. E adesso? «Adesso possiamo solo riprendere in mano le nostre bandiere contro il nazionalismo. Ma forse un errore l'ho fatto anch'io. Dovevo dimettermi un anno fa da segretario, era da allora che molti dirigenti della Lega si sono seduti a questo è il risultato», giura Umberto Bossi, alle corde come non mai.

L'EX PRESIDENTE DELLA FEDERCALCIO «TRADITO» DAGLI ELETTORI DEL CAPOLUOGO

Novità rispetto al primo turno
L'ex presidente Federcalcio
accusa il suo avversario
«Con me è stato scorretto»

il ribaltone

Sandro Turatello

BARI

CHE cosa faccio domani? Una partita a tennis. Appena battuto da Marcello Vernola, il candidato del centrosinistra che ha ribaltato il risultato del primo turno, Antonio Matarrese esce di scena con una battuta e torna ai suoi impegni di imprenditore e di vicepresidente dell'Uefa e della Fifa. Il Polo e Silvio Berlusconi lo avevano lanciato in campo per conquistare la presidenza della Provincia di Bari, ma Vernola, con uno straordinario recupero, lo ha scavalcato colmando cinque punti di distacco e chiudendo la partita al 51,6 per cento.

Deputato per cinque legislature con la Democrazia cristiana,

Antonio Matarrese è stato per nove anni alla guida della Fgci, la sua sconfitta ieri notte è stata bruciante



per nove anni alla guida della Federcalcio, Antonio Matarrese commenta amaramente la sconfitta: «Credevo di meritare di più da questa città». Al primo turno aveva ottenuto il 46 per cento dei voti contro il 41,1 di Marcello Vernola. Al ballottaggio si è fermato al 48,4. A Matarrese sono mancati soprattutto i voti

della città, Bari, in cui avrebbe dovuto stravincere e dove d'altra parte, già al primo turno, il sindaco uscente Simone Di Cagno Abbrescia, del Polo, è riuscito ad ottenere la sua rielezione superando Beppe Vanzo, candidato del centrosinistra. Per questo lo schiaffo è sembrato a Matarrese davvero inaspettato. Il

Bari, sconfitto Matarrese

La spunta in extremis la coalizione di sinistra

BARI

Antonio Matarrese

48,4%

F. An, Ccd, Cdl, Spazio, Ambiente C. Cto, Lega Az. Merid.

Marcello Vernola

51,6%

Ds, Ppi, Democratici, SdL, Verdi, Rc, Comunisti, Rl

fratello Vincenzo è tuttora presidente del Bari Calcio, un altro fratello ha presieduto per anni l'Associazione degli industriali e, in definitiva, la famiglia ha da decenni un ruolo di primo piano consolidato dai successi ottenuti in campo politico e sportivo da «Tonino». Fino al pomeriggio, ottimista sul risultato, Matarrese

persevera a una vittoria netta e a trasformarla in un suo rientro nella politica nazionale. «Intorno a me si è formato un grande movimento» sottolineava ricordando che «dopo tutto sono uscito dalla politica spontaneamente non ricandidandomi nel '94. Gli altri sono stati bocciati dagli elettori, io mai».

Forse della sponsorizzazione di Berlusconi e di uno schieramento che nel ballottaggio si era allargato a 12 sigle, Matarrese pensava di conciliare la sua attività di dirigente sportivo con quella di presidente della Provincia, gettando così le basi per una ricandidatura al Parlamento. Ha interrotto i suoi progetti quello che lui, adesso, definisce un «ragazzaccio», Marcello Vernola. Trentotto anni, avvocato amministrativista, Vernola ha come Matarrese, una storia democristiana. Il papà Nicola è stato sindaco di Bari e ministro.

«Vernola è figlio di un mio carissimo amico», dice Matarrese ma è scorretto e non può permettersi di andare in giro a raccontare le cose che ha detto. Per esempio: «Che cosa ha fatto Matarrese oltre che vendere e acquistare calciatori? Me ne hanno dette di tutti i colori in questa campagna elettorale, anche che io regalavo telefonini. Se qualcuno riesce a dimostrarlo gli regalo centomila lire».

Vernola ribatte tagliando corto. Ringrazia gli elettori che hanno premiato il centrosinistra mentre Matarrese chiude questa intervista e dà ragione alla moglie: «Aveva visto giusto lei, non dovevo candidarmi. Dice che io devo fare quello che so fare e non stare in politica. Poi va a letto e pensa che al mattino lo attende un campo da tennis. Il ragazzaccio del centrosinistra, intanto, brinda alla sua sconfitta».

Nella domenica dei ballottaggi un inatteso confronto tra il leader di Forza Italia e i pm Greco e Ielo

Berlusconi tre ore in Procura

«Sono stato io a chiedere questo colloquio»

«Se parlavo di giustizia, qualcuno come Mussi diceva che lo facevo per interesse. Non ne potevo più»

I legali: è l'inizio di una svolta aspettiamo a parlare di soluzioni tecniche o di patteggiamenti



Fabio Politi
MILANO

Il calmet della pace con i magistrati milanesi Silvio Berlusconi lo fuma alle quattro del pomeriggio, quando avvocati al fianco si infila al quinto piano del Palazzo di giustizia milanese. Le urne per i ballottaggi sono ancora aperte e il leader di Forza Italia, dopo due ore alle prese con il pool, spiega così la sua decisione: «Sono stato io a chiedere questo incontro, non sopportavo più che tutte le volte che parlavo di giustizia nell'interesse del Paese, qualcuno come Fabio Mussi dei Ds dicesse che lo facevo per interessi personali, per i processi in corso».

«È il segno di una svolta, adesso si conoscono meglio: si sono guardati negli occhi, assicura Ennio Amodio, uno dei difensori di Berlusconi presente alla deposizione spontanea davanti ai magistrati Francesco Greco e Paolo Ielo che incassano una memoriale di sei pagine».

«È il tentativo di tornare alla normale dialettica che ci dovrebbe essere tra accusa e indagato», ammettono a Palazzo di giustizia per questo incontro nato mesi fa dalle esigenze del pool, cresciuto in settimane di contatti semigrati anche attraverso il responsabile Giustizia di Forza Italia Marcello Fera e concretizzatosi solo negli ultimi giorni. Quando Silvio Berlusconi, attraverso i suoi legali, aveva posto un'unica

condizione: «Posso domenica 27 al pomeriggio. Se no si va più avanti, ho tanti impegni...».

Quell'affermazione che un tempo sarebbe stata respinta come un aut-aut, diventa realtà alle quattro del pomeriggio. Il Palazzo di giustizia è deserto, a parte pochi cronisti. Niente misure di sicurezza come il 13 dicembre del '94, quando Berlusconi era presidente del Consiglio, quando venne invitato a comparire dai magistrati che per la prima volta lo misero sotto inchiesta, quando sfuggì alle telecamere e ai taccuini.

Questa volta no, Berlusconi ci tiene a parlare. Fosse solo anche per quell'esordio: «Avete votato, vero...». E poi, dopo aver attaccato per anni i giudici comunisti, i

magistrati che si muovono solo per far fuori il leader dell'opposizione, ammette per una volta che l'incontro si è svolto in un clima sereno, molto cordiale. E spero che i chiarimenti che ho fornito su tutte le inchieste legate allo sviluppo della Fininvest, portino a una soluzione definitiva».

Si sa che al centro delle dichiarazioni spontanee davanti a Francesco Greco, rientrato apposta da Courmayeur, e a Paolo Ielo, che ha interrotto il suo weekend al mare, ci sono le vicende legate all'inchiesta 735, quella relativa ai falsi in bilancio del Gruppo, quella nata dall'amparimento del processo All Iberian.

«Insomma portato le mie ragioni, perché c'erano situazioni in stalli», assicura Berlusconi, triplice ecorta al fianco prima di infilarsi sulla Lancia Thema metallizzata.

«Ma sì, questo è l'inizio di una svolta. Anche la procura di Milano sembra abbia intenzione di superare quelle incomprensioni che hanno dato origine a contrapposizioni in sede processuale», spiega ancora l'avvocato Ennio Amodio, affiancato dall'altro difensore, Giuseppe De Luca. «Però aspettiamo a parlare di patteggiamenti, a guardare a soluzioni tecniche in vista. E' prematuro parlare, l'atteggiamento del pm è stato molto positivo», aggiunge il legale.

Che dopo il fiele di questi anni, sia arrivato il male nei rapporti tra Berlusconi e la procura, è certo troppo presto per dirlo. Il calcolo della pace è stato acceso, ma nella testa del leader di Forza Italia, c'è anche la voglia di continuare sull'onda del successo elettorale di due settimane fa, quando Forza Italia ha stracciato tutti gli avversari, quelli dentro la coalizione e naturalmente quelli fuori. E così, questa due ore in procura, riesce a trasformare anche in un'operazione di immagine.

«Ogni volta che ho parlato come leader dell'opposizione i miei interventi sono stati interpretati male. Non come se fossero l'espressione di una parte politica, ma come se fossero dichiarazioni fatte a titolo personale, assicura la sua buona fede. «Sono venuto qui perché contro di me hanno detto cose che non stanno né in cielo né in terra. A partire dalle accuse che arrivano dalla maggioranza di governo, secondo cui io sarei uno che cerca di sottrarsi al giudizio, spiega per l'ultima volta prima di infilarsi in ascensore».

Attualmente la situazione giudiziaria dell'imputato Berlusconi è la seguente: condannato a 2 anni e 4 mesi nel processo All Iberian, a 2 anni e 9 mesi per le maxime alle fiamme gialle, a 1 anno e 4 mesi per Medusa, assolto per la frode fiscale sulla villa di Macherio e ancora sotto inchiesta per All Iberian 2, le toghe sporche romane e questo processo 735 sui consolidati Fininvest di cui ha parlato ieri con i magistrati di Milano.

IL PALAZZO

E ogni tanto i politici riscoprono i giovani

Filippo Ceccarelli

I giovani, i giovani, alcuni milioni di giovani... Di tanto in tanto la classe politica si ricorda dei giovani, detti anche «figli». In genere è un interesse stagionale: apertura scuole, occupazioni, esami di maturità. Ma non mancano le occasioni speciali, connesse a fatti di cronaca (per lo più nera) e a opportunità più o meno strumentali.

Stavolta si tratta delle solite pensioni di anzianità che qualsiasi governo vuole tagliare. I giovani c'entrano poiché una moltitudine di pensionati «anziani» si gode le pensioni a scapito, appunto, delle nuove generazioni. Ecco perché gli esclusi, gli «estranei», i «nuovi schiavi», le vittime dell'egoismo degli adulti, secondo la fiorente, ricorrente e forse addirittura giustificata retorica dei tagliatori di pensioni: «Una volta - dice il ministro Amato - i padri si toglievano il boccone di bocca per i figli. Immagine forte cui si contrappone una contro-retorica altrettanto plausibile e demagogica: «Con i tagli alle pensioni - secondo Cossutta - si colpiscono i padri, i figli e anche i nipoti. «I nostri nipoti ci malediranno» già profetizzava d'altra parte Rino Formica; mentre la formula-montito emessa dal ministro Ciampi era quella dei «figli dei nostri figli».

Ora: come tutti i messaggi colpevolizzanti, questo dei giovani da proteggere è efficace ed ha perfino una sua forza morale. Magari il ministro Amato fa anche bene a scagliarlo addosso ai sindacati, di cui certamente non ignora che la categoria trainante è oggi proprio quella dei pensionati. Che i governanti, insomma, oltre che del loro personale futuro, si preoccupino anche di quello dei giovani, non sembra un male.

E tuttavia c'è qualcosa, anzi c'è parecchio che non torna in questa in questa periodica riscoperta, fosse pure - dopo l'8 e rotti per conto alla Bonino - di pura e intermittente natura elettoralistica. I sindacati c'an-



trano poco, così come c'entra poco il fatto che chi, in nome dei giovani, vuole oggi tagliare queste benedette pensioni, cinque anni fa si opponeva strenuamente. I toni elevati e l'intensità delle argomentazioni non riescono infatti a sedare il sospetto che dell'universo giovanile - ammesso che si possa ancora considerarlo come un tutt'uno - la classe politica non sappia davvero più nulla.

Da anni, ormai, non solo i partiti non hanno più sonde in quei mondi, ma hanno finito per crearsi a rappresentarsi un immaginario giovanile a loro immagine e somiglianza: l'ottimo nipote di Veltroni, il brillantissimo figlio di De Empoli, la studentessa che davanti al presidente chiede le dimissioni di Scalfaro, la ragazza Ds - c'è in ogni congresso - che cita il piccolo principe e la battuta di D'Alema, oltre ai «deputati» che ogni tanto vengono a Montecitorio e ai Centri sociali.

Perché le pensioni d'anzianità saranno pure la più tremenda ingiustizia, ma dialogare con una platea telegenica, farsi vedere con il cantante in voga, mettersi in cuffia da dj e farsi un bagno di folla al Meeting di C1 è ben lungi dal ricomporre la frattura tra potere e nuove generazioni. A volte viene da pensare che i politici si sentano loro, in fondo, i veri «giovani». E gli altri, quelli rovinati dalle pensioni d'anzianità, buoni per far titolo sui giornali, sono solo i «figli». Come il testo della vignetta di Altan regalata l'altro giorno a Ciampi: «Insistono per le riforme e il federalismo». «Ma se facciamo tutto noi, cosa gli resta da fare ai nostri figli?».

«Solo un saluto», ma il pm Marino: sono molto sorpreso

Il Quirinale ridimensiona la telefonata a Cusumano

Fabio Albareto

corrispondente da CATANIA

Il Quirinale fa sapere che la telefonata del presidente della Repubblica Ciampi, l'altro ieri, all'ex sottosegretario Nuccio Cusumano scarcerato da poche ore è stata fatta per avere notizie delle sue condizioni fisiche e per rivolgergli un saluto in seno alla sua famiglia. Ma alla Procura di Catania c'è chi non ha apprezzato il valore politico dato a questa vicenda come Nicolò Marino, uno dei titolari dell'inchiesta sullo scandalo del nuovo ospedale Garibaldi che portò due mesi fa proprio all'arresto di Cusumano, dell'assessore regionale Castiglione e alla richiesta d'arresto al Parlamento per il senatore Pino Fierrello.

Sabato Cusumano era appena rientrato nella sua abitazione di Sciacca, scarcerato da poche ore grazie ad un provvedimento della stessa sezione penale della Cassazione. Subito dopo, lui stesso aveva dato notizie ai giornalisti di quella telefonata del Capo dello Stato: «Ciampi per telefono ha ritenuto di esprimermi solidarietà e

stimare», aveva detto. Il putiferio che ne è seguito ha indotto ieri pomeriggio alla precisazione del Quirinale e anche ad una, per voce di uno dei figli, dello stesso Cusumano: «La telefonata è andata esattamente come dice il Quirinale».

Ma il clima resta rovente. Uno dei legali di Cusumano, Ettore Randazzo, continua a dire che la Cassazione ha scarcerato il mio assistito per mancanza di indizi. Il sostituto Marino, che invece sostiene che la Cassazione non può entrare nel merito ma può annullare solo per vizi formali, non ci sta a passare per un magistrato che arresta politici con leggerezza e pensa al contrattacco: «Esprimo quale sia stato il riserbo della Procura di Catania. Se parlo è per dire che sono indignato per questo linciaggio di quei magistrati che hanno indagato, riuscendo a far ammettere a due terzi degli arrestati i fatti così come erano stati accertati dall'inchiesta. Non volevamo un premio, ma non ci possiamo neanche aspettare questa aggressione da parte di chi getta ombra in un'inchiesta limpida e chiara».

Per il pm «il gesto ha un forte significato politico»

L'ex sottosegretario «Vero quel che dice il Quirinale»

A chi si riferisce? «Mi riferisco a gli interventi di carattere strettamente politico. La precisazione del Capo dello Stato non può che farmi piacere perché significa che quella telefonata non può essere sfruttata da una parte privata per farne una bandiera da sventolare in nome di una innocenza che certamente non può essere valutata in questa fase. Se il signor Cusumano è innocente o colpevole lo valuterà un giudice a seguito di un giusto processo. E'



L'ex sottosegretario al Tesoro Stefano Cusumano

per quella posizione» (vado per intuito, naturalmente) si può dire di tutto, passando sulla testa dei magistrati. Ci sono stati interventi istituzionali, addirittura di addetti ai lavori perché facevano i magistrati, che parlano senza conoscere le carte.

Si riferisce al sottosegretario alla Giustizia Ayala? «Mi riferisco alle dichiarazioni che sono state attribuite ad Ayala, secondo le quali questa è stata una pagina buia della storia giudiziaria italiana. Invito l'onorevole Ayala a leggermi le carte prima di esprimere un giudizio di questo tipo che ha soltanto una gravissima valenza politica. Tra l'altro, l'onorevole Ayala riveste un ruolo istituzionale e noi ci saremmo aspettati una difesa, non dico nella sostanza ma nei modi ingiustificati di questa aggressione. E' vergognoso che nessuno, neanche gli organismi della magistratura o ministeriali, sia intervenuto. Ma difendo il nostro operato e voglio essere presuntuoso: in tutta l'indagine non vi è una sbavatura e sfido chiunque a dimostrarci il contrario».

I radicali: è quasi un plebiscito. Ma non c'è il sostegno del Cavaliere

«Riconfermate la Bonino alla Ue»

Appello di 200 vip di tutte le forze politiche

ROMA

Duecento sono le personalità che hanno firmato l'appello per la riconferma di Emma Bonino alla commissione europea indirizzato al presidente designato della Commissione Ue Romano Prodi al lavoro per la formazione della commissione.

I nomi presenti nella lista abbracciano l'intero arco costituzionale, si va da Gianfranco Fini leader di An a Achille Occhetto presidente Ds della commissione Esteri di Montecitorio, passando per Antonio Di Pietro, Ermete Realacci, Luigi Manconi, Gustavo Selva, Francesco D'Onofrio, Giovanni Pellegrino, Ernesto Stegano, Enrico Boselli, Ottaviano Del Turco, Giulio Tremonti, Mauro Pansani. Lo ha reso noto ieri una nota del Comitato di Coordinamento dei radicali sostenendo che si delineava un plebiscito di sostegno per la designazione della Bonino.

Nell'appello manca il nome di Silvio Berlusconi - sottolineano i radicali - che «continua a spallargliare di fatto il comportamento di Prodi, a sostegno timido della scelta di Mario Monti, ma base ad elettori di Forza Italia sono con la Bonino». Prosegue, dunque, il braccio di ferro sul ruolo che Emma Bonino dovrà svolgere dopo il terremoto politico scatenato dal suo inaspettato successo alle elezioni europee del 13 giugno. Se il presidente designato della Commissione Ue Romano Prodi preferisce non abilitarsi dichiarando di non voler parlare di persona, o se il presidente del Consiglio Massimo D'Alema spera che la Bonino accetti la sua offerta di partecipare alla corsa per la carica di rappresentante speciale dell'Onu in Kosovo, Emma Bonino sembra ormai decisa a continuare la sua attività di commissaria europea. Vi è un solo posto disponibile dopo la designazione di Prodi a presidente della commis-

sione Ue e il mondo politico italiano si è diviso fra chi vorrebbe riconfermare la Bonino e chi vorrebbe riconfermare Mario Monti, anche lui commissario uscente. A sostenere Emma Bonino ieri è di nuovo sceso in campo l'ex pm di Mani Pulite Antonio Di Pietro. Parlando per il secondo giorno di seguito dai microfoni di Radio Radicale ha sostenuto che con la Bonino l'Italia ha una straordinaria occasione: non sciupiamola. «Occorre che nella politica italiana - ha spiegato Di Pietro - tornino a circolare l'aria, l'ossigeno della partecipazione dei cittadini. Di Pietro era già sceso in campo venerdì a sostegno della Bonino, precisando, però, di parlare a titolo personale e non come esponente del partito guidato proprio dal presidente designato della Commissione Ue. Persone da sempre considerate molto vicine a Prodi, come il ministro delle Politiche Comunitarie Enrico Letta, hanno infatti rilanciato la



Il commissario europeo Emma Bonino

candidatura di Mario Monti. Ma i radicali non demordono. Per questo hanno promosso la raccolta di firme mentre ieri Marco Pannella denunciava la nascita di un tentativo di linciaggio, di concentrazione di potere, contro la Bonino che unirebbe «Prodi e Berlusconi mentre il governo sfidava la magistratura chiedendosi: Bonino o inciucio, Bonino o Berlusconi?». A tutti coloro che si oppongono a Emma Bonino Pannella ha ricordato una risoluzione del Parlamento europeo che stabilisce che i futuri commissari debbano essere scelti per la gran parte tra gli eletti a Strasburgo, che fra i commissari sia salvaguardato l'equilibrio donne-uomini e che i prescelti abbiano già esperienza nelle istituzioni europee. (r.r.)

Oggi debutta la vera novità del nuovo esame di Stato: quiz e quesiti

Maturità, il rompicapo della 3ª prova

Addio agli organi collegiali del '74, è polemica

Oltre 477 mila studenti della secondaria superiore studiano stamane, sui banchi dell'esame di Stato, la loro terza prova scritta. E' una delle prove innovative introdotte dalla nuova formula d'esame che ha definitivamente sostituito la maturità sperimentale del 1969. Dopo il tema d'italiano (quest'anno le tracce erano ben sette e alcune variegavano le modalità di possibile svolgimento) e la prova specifica per ogni indirizzo, arrivano i quesiti predisposti direttamente dalla commissione d'esame, sulla base della documentazione predisposta dai docenti di classe e relativa all'effettivo programma svolto.

Archiviata anche la mattinata odierna, i candidati avranno qualche giorno di tempo per il ripasso, in vista del colloquio. Sarà super-lavoro, invece, per le commissioni: i punteggi delle prove scritte debbono essere ridotti a meno della metà. Numerosi i cenci al progetto

prima l'inizio degli orali. Suscita forti perplessità, infatti, lo schema di decreto legislativo approvato venerdì dal Consiglio dei ministri, che mira a ridefinire composizione, funzioni e compiti degli organi collegiali scolastici territoriali. Soppressi il Consiglio di distretto, il Consiglio scolastico provinciale e il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione (istituiti nel lontano 1974), nascono altri tre organi: il «Consiglio scolastico locale» e il «Consiglio regionale dell'istruzione». A livello nazionale, nasce il «Consiglio superiore della Pubblica Istruzione» (ridotto da 74 a 38 componenti), non più composto da membri elettivi, ma da due seniores; la prima in rappresentanza della scuola, l'altra su designazione del ministro. Anche negli altri due organi collegiali il numero di componenti dovrebbe essere ridotto a meno della metà.

governativo, che arrivano non solo dall'opposizione parlamentare ma anche dalle associazioni dei genitori e degli studenti. «E' un significativo esempio di sopravvivenza popolare vigilata», osserva Valentina Aprea (Forza Italia). «Profonda delusione e dissenso» vengono espressi dall'Age, l'associazione genitori di area cattolica, che lamenta l'esclusione delle famiglie da consigli scolastici di livello regionale e nazionale, in contraddizione con la linea di apertura dell'amministrazione scolastica all'apporto delle famiglie e dei cittadini. «Perplessità viene manifestata, infine, dalla Confederazione degli studenti: «Non si è aperto un confronto con le associazioni studentesche per ridefinire il loro ruolo. Che fine faranno le centinaia di rappresentanti degli studenti votati, solo dieci mesi fa e che dovevano durare in carica almeno altri due anni?».

Da oggi assicurare e investire sono **UNA** parola sola. Parola di Deutsche Bank.

In due parole: unire i vantaggi delle polizze vita a quelli di investimenti personalizzati e dinamici.

In altre parole: grazie a DB Vita del Gruppo Deutsche Bank, hai la possibilità di proteggere te e i tuoi cari dagli imprevisti e al contempo di investire in base alle tue aspettative di rendimento e alla tua propensione al rischio.

Tutto all'insegna della massima flessibilità, con la possibilità di modificare in qualsiasi momento obiettivi e scelte.

Un'ultima parola: vieni allo sportello, chiedi di "Doppio Valore", troverai ciò che cerchi.

Parola di Deutsche Bank.

Parola della più grande banca al mondo.

Per informazioni rivolgersi al numero verde 800-844046 o scrivere a Risparmio_Gestito@Deutsche-Bank.it

DB Vita
Gruppo Deutsche Bank





Ingrid Bodurina

ZAGABRIA

Si allunga la catena della violenza nel Kosovo: nuovi omicidi, saccheggi e stupri hanno segnato le ultime ventiquattro ore nella regione che non sembra trovare pace. I cadaveri di un uomo e di una donna sono stati rinvenuti a Pristina nelle vicinanze dell'ufficio postale del quartiere di Dardanja, a Nord della città. Accanto ai due sono stati ritrovati documenti dell'Osce, l'organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, e in un primo momento si è pensato che l'uomo fosse un membro di questa organizzazione internazionale. Soltanto in seguito è stato appurato che i due erano cittadini del Kosovo e che l'uomo, di nazionalità serba, aveva lavorato nello scorso autunno nella missione locale dell'Osce. Sempre a Pristina, la notte scorsa, un uomo aveva aperto il fuoco contro i soldati britannici della Kfor che stavano prestando soccorso a un

I britannici raccolgono prove sulla pulizia etnica, a Belgrado manifestazioni anti regime Omicidi e stupri nel Kosovo liberato

Attacchi a serbi, zingari, pattuglie Nato e Croce Rossa

D'ALEMA

«L'Italia ora ha più prestigio e credibilità»

ROMA. La partecipazione all'intervento della Nato, secondo D'Alema, «ha cambiato la collocazione dell'Italia», che, negli ultimi tre anni, in continuità con lo sforzo e il successo fatto nel raggiungimento dell'Euro e con l'esperienza della missione in Albania, ha conquistato maggiore prestigio e credibilità nel mondo. Si aspettava che l'Europa avrebbe rivisto le fosse comuni? «Vent'anni fa no, dieci anni fa forse sì. Vent'anni fa - dice - non pensavamo che questo fosse possibile, ma subito dopo la fine del comunismo non ero tra quelli che pensavano che la fine di quell'ordine avrebbe generato progresso e felicità per tutti. Io pensavo che si sarebbe aperta

una fase drammatica di disgregazione, perché finiva un ordine, anche ingiusto, quello della guerra fredda, e non ce ne era un altro». «In realtà - sottolinea - le fosse comuni sono cominciate allora, noi le abbiamo scoperte adesso, il che la dice lunga sulla capacità dell'Europa di affrontare i suoi problemi». «E forse questo ritardo poi ha reso inevitabile che alla fine lo si facesse con i bombardieri e sotto la guida degli americani. Noi avremmo il diritto di lamentarci degli americani quando dimostreremo di essere capaci noi di affrontare questi problemi e di risolverli, e di tutelare i diritti umani e di farlo anche con altri mezzi».

(Ansa)

non potevamo arrestarli. I presunti torturatori hanno agito mascherati e io non posso arrestare 130 persone» ha detto il generale Fritz von Korff, comandante del contingente tedesco della Kfor, annunciando che istituirà «a malincuore» un coprifuoco da mezzanotte alle 5 del mattino. Gli zingari, che gli albanesi accusano di aver collaborato con i serbi nella pulizia etnica del Kosovo, e soprattutto di aver preso parte a saccheggi e stupri, sono a loro volta diventati vittime delle rappresaglie albanesi. La tensione è alta anche a Kosovska Mitrovica dove sabato le unità francesi sono riuscite a impedire uno scontro diretto tra gli abitanti albanesi e quelli serbi della città, chiamando in aiuto il leader dell'Uck Hashim Thaçi che ha fermato i suoi connazionali. «Lunedì dovrebbero arrivare nel Kosovo i primi agenti della polizia internazionale dell'Onu» ha annunciato il portavoce Kevin Kennedy. Le truppe tedesche della Kfor hanno accolto ieri il presi-

dente ceco Vaclav Havel, il primo capo di Stato in visita nel Kosovo dopo la fine dei bombardamenti della Nato.

«Centinaia di documenti scoperti dopo il ritiro delle forze serbe dimostrano che la pulizia etnica era stata meticolosamente pianificata dalle autorità di Belgrado. Tali documenti permettono di stabilire un legame tra i massacri, per un totale di 14 mila morti, e i dirigenti dell'esercito e della polizia serbi, fino a giungere al livello del presidente Milosevic» afferma il giornale britannico Observer, confermando l'esistenza dell'operazione «Ferro di cavallo» elaborata da Belgrado lo scorso settembre per «depurare» il Kosovo dai «terroristi», ovvero la popolazione albanese.

Intanto in Serbia montano i segni di insoddisfazione nei confronti del regime. L'altra sera allo stadio di Belgrado giovani di opposita fede calcistica (Stella Rossa e Partizan) hanno abbandonato i rispettivi slogan per unirsi in cori unitari anti-Milosevic.

L'ULTIMO ORRORE: A PEC MACABRO RITROVAMENTO

Scognamiglio denuncia «Ho visto un genocidio»

reportage

Francesco Scognamiglio

Invito a PEC

«C'è una sola parola per quello che vediamo qui. Un termine inequivocabile per questi crimini contro l'umanità: genocidio». Il ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio, visita il Kosovo. Incontra i generali. Ispeziona il comando della Brigata Garibaldi. Gli raccontano il caso che regna da queste parti, con criminali albanesi in libera uscita, militanti dell'Uck fuori controllo, serbi in fuga, faide, un contingente di pace largamente incompleto. Gli illustrano anche gli errori che stanno venendo alla luce. Così, invece di fare il rituale discorso ai soldati, il ministro cambia i programmi. Gli hanno appena spiegato che è stata scoperta una incredibile fossa comune nella parte Nord del settore italiano, vicino all'ex carcere serbo di Istok. Scognamiglio va a vedere. Ha visto sconvolto. «Sono cose che mai avremmo pensato di rivedere in Europa dopo il '45».

La scena che il ministro trova è letale. È spettrale. Da film dell'orrore. Sotto un sole cocente, in un ampio terreno recintato con reti e filo spinato, un centinaio di tavolette in legno sono piantate alla rinfusa tra cumuli di terra. Nessun nome. Solo la scritta «N.N.» e i numeri progressivi che vanno da 1 a 97. Su ognuna, la sigla «KPD». Sta per «Kazemir Popravni Dom», casa circondariale di correzione.

I tumuli sono ordinati su tre file. Una quarantina di sepolture ciascuna. C'è nell'aria, insopportabile, l'odore della morte. Scognamiglio e il suo seguito camminano per le fosse schivando i guanti in lattice, da chirurgo, abbandonati in terra. Erano serviti ai becchini. Osservano le tavolette. Con un pennello nero, ma con grande cura, sono state scritte le date della morte. Rinviano al 23 maggio e giorni seguenti.

Scognamiglio sbatte col contro uno dei grandi misteri del Kosovo. Nelle fosse di Istok, a 3 chilometri dal carcere, sono stati sicuramente seppelliti degli albanesi prigionieri. Cento prigionieri. Ma sono morti per colpa di un bombardamento della Nato come sostiene Belgrado oppure sono vittime di esecuzioni? «Probabilmente sono prigionieri eliminati dai serbi prima della ritirata. Secondo nostre informazioni, i tempi sono precedenti a quelli del bombardamento. Una spiegazione possibile è che i serbi abbiano costruito il campo per poi accusare l'Alleanza». Secondo il tam-tam della zona, invece, i prigionieri furono uccisi per ritorsione il giorno dopo l'incursione aerea.

Ma per un ministro in completo blu e giubbotto antiproiettile -



Il ministro visita una fossa comune appena trovata. «Qui è emergenza continua, i ranghi Nato devono essere completati subito»

decidono i militari - il tour è più che sufficiente. L'ultimissima scoperta, una casa il vicino con sette cadaveri mummificati in giardino, gliela risparmiano. Una immagine orribile: poveri resti di persone che fuggivano in tutte le direzioni del giardino, raggiunte da raffiche di mitra, lasciati lì sotto un sole cocente, ormai ridotti a simulacri di esseri umani. C'è anche un bambino con la testa recisa dal busto.

E intanto incombe la cronaca. A Pristina hanno ucciso un uomo con documenti dell'Osce (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa) in tasca. A Prizren è venuta alla luce una ossatura della tortura gestita dall'Uck, nello stesso palazzo del comando, dove gli albanesi si vendicavano di serbi e zingari collaborazionisti. A Lipjan hanno sparato contro i gurbha. Ordinaria anarchia kosovara.

Non a caso, al mattino, quando il generale Mike Jackson, comandante della Kfor, ha incontrato Scognamiglio, gli ha spiegato che il contingente, con le forze dimezzate che ha sul terreno, sta facendo il possibile e l'impossibile. E infatti il ministro della

Difesa dirà: «E' molto preoccupante la situazione della sicurezza in ragione che i ranghi della Nato non sono completi. Sui 42 mila soldati previsti, siamo a circa 20 mila. Dunque, l'azione di deterrenza è incomparabilmente inferiore a quella che avrà il contingente al completo».

Gli italiani, annuncia poi il generale Mauro Del Vecchio, saranno i primi a completare il contingente. Entro la prima settimana di luglio dovrebbero essere sul campo tutti i 4500 soldati annunciati. Ma i militari, da soli, non bastano. Occorrono istituzioni civili. «Ma conto il creare le condizioni per il rientro dei profughi. Altro è creare condizioni di ordine accettabile, che verranno soltanto con una polizia, una magistratura, istituzioni. All'Onu dico di fare presto».

Commenta il generale Del Vecchio, comandante della Brigata: «Dal punto di vista umano, questa strisciante contropulizia etnica lascia l'amaro in bocca. Ma qui ci sono odori che vanno avanti da secoli. Noi facciamo l'impossibile. Se non ci fosse stato il contingente di pace, credetemi, sarebbe stato molto peggio».



Qui sopra, un miliziano dell'Uck mostra la fossa comune scoperta dagli italiani nella parte Nord del settore di Pec. In alto il ministro della Difesa Carlo Scognamiglio durante la visita di ieri al contingente italiano in Kosovo

La Cia lavora al golpe contro Milosevic

Analizzato anche il profilo psicologico del presidente

che è stato tanto negli ultimi giorni per guidare la politica Usa e ha certamente influenzato la decisione della taglia, conclude che Milosevic non reagisce bene allo stress e che, se messo allo stremo, reagisce con sempre maggior ostinazione.

Gli analisti hanno descritto un leader dai violenti sbalzi di umore, imputabili solo in parte al diabete di cui Milosevic soffre e che viene aggravato dalla tendenza a bere sotto pressione.

La Cia si è soffermata anche a studiare i due suicidi che hanno segnato la vita di Milosevic: quello del padre, un poe ortodosso, e della madre, una devota comunista. Sarebbero all'ori-

gine dell'enorme ruolo della moglie Mirjana Markovic che per Solobodon ha assunto, secondo gli analisti della Cia, le funzioni di una madre putativa.

Frattanto si continuano a fare conti sul costo della guerra. La partecipazione alla campagna aerea alleata sulla Jugoslavia per la difesa del Kosovo potrebbe essere costata agli Stati Uniti una cifra fino a 7200 miliardi di lire. E la stima non ancora definitiva elaborata da un gruppo privato di ricerca. Il Centro costi e bilanci strategici ha reso noto ieri che i 78 giorni di bombardamenti potrebbero essere costati una cifra che oscilla tra i 2,3 e 4 miliardi di dollari.

(Ansa-Agl)

Annan: aiutiamo i serbi

«O in Jugoslavia sarà catastrofe umanitaria»

Franco Pantaroli

NEW YORK

Se la Serbia non riceverà aiuti ci sarà un'altra catastrofe umanitaria: lo ha detto Kofi Annan, il segretario generale delle Nazioni Unite, opponendosi frontalmente alla posizione americana che non vorrebbe aiutare in nessun modo la ricostruzione della Serbia finché al potere ci sarà Slobodan Milosevic. «Abbiamo detto fin dall'inizio della guerra che il nemico non era il popolo jugoslavo ma la sua leadership», ha detto Annan in un'intervista trasmessa ieri dalla Bbc. «Ora si tratta di fare in modo che i serbi, i quali sono in qualche modo vittime della loro leadership, non vengano puniti due volte. Un esempio concreto è dato dai sistemi di distribuzione dell'elettricità e dell'acqua, che sono stati distrutti dalle dieci settimane di bombardamenti. I lavori per il loro ripristino dovrebbero restare fuori dagli aiuti esclusivamente umanitari che i Paesi occidentali hanno deciso di dare. Ma io spero che la definizione di assistenza umanitaria sia sufficientemente ampia da comprendere l'acqua e l'elettricità, che sono sostegni indispensabili». «Quando arriverà l'inverno - ha aggiunto Kofi Annan - se la gente serba non avrà modo di riscaldarsi potrebbe muoversi ancora, creando un altro problema profughi».

Questo è ciò che Annan dice (ogni volta che ne ha l'opportunità) ai leader dei Paesi della Nato, ma è chiaro che le sue parole sono rivolte alla Conferenza di mercoledì prossimo all'Onu in cui si dovrebbe decidere in concreto cosa fare per avvicinare la pace. L'altro ieri gli Stati Uniti avevano annunciato quella Conferenza come una riunione del G8, cioè le sette nazioni più industrializzate più la Russia. Annan ha deciso di allargare quell'incontro, invitandovi la Cina, la Finlandia, la Grecia, l'Olanda e la Turchia, più le delegazioni dell'Unione Europea, dell'Osce e della Conferenza islamica. Da un punto di vista formale quell'allargamento della Conferenza è ineccepibile, poiché all'ordine del giorno ci sono le operazioni civili da compiere in Kosovo e normale che a partecipare alla discussione ci siano le organizzazioni internazionali e i singoli Paesi che si sono impegnati a fornire un loro contributo. Ma dal punto di vista politico è una mossa destinata a irritare non poco gli americani.

Per loro sarà infatti più difficile sostenere la linea dura nei confronti della Serbia, sulla quale peraltro già due Paesi di prima linea, l'Italia e la Germania, hanno a suo tempo mostrato non pochi dubbi. L'altro ieri Bill Clinton ha lungamente ribadito il concetto, dicendo che a questo punto sono i serbi a dover liberare di Milosevic. E lui, ha detto, il responsabile delle decine di migliaia di persone uccise, delle centinaia di migliaia di persone che sono dovute fuggire dalle loro case, di tutte quelle ragazze violentate e di tutti quei ragazzi assassinati. Ora ci serbi dovranno decidere se tutto questo è Ok. Inevitabile il riferimento alla taglia di 5 milioni di dollari che gli Stati Uniti hanno posto sulla testa di Milosevic. Clinton, rispondendo a una domanda specifica, ha detto che non lo abbiamo fatto per indurre qualcuno ad assassinarlo, sia chiaro. La politica americana, ha aggiunto, è rigidamente ancorata alla linea che proibisce l'assassinio dei leader politici stranieri.

Se queste sono le posizioni di Clinton e di Annan, i giorni che separano dalla Conferenza di mercoledì si preannunciano diplomaticamente intensi. Ancora una volta Washington recrimina sull'elezione di Annan alla carica di segretario generale dell'Onu e lui non fa nulla per addolcirle le cose. Nella stessa intervista sostiene che le accuse secondo cui gli Stati Uniti hanno usato la commissione degli ispettori dell'Onu in Iraq per spiare sono credibili, e del resto gli Usa non le hanno mai smentite.



Il Segretario Onu Kofi Annan

LA NUOVA AGENDA DEL PONTEFICE

«Il Papa sulle orme di Abramo»

Grande viaggio dall'Iraq a Gerusalemme

intervista

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Giovanni Paolo sta programmando un grande viaggio che sulle orme di Abramo lo porterà da Ur dei Caldei nell'Iraq di Saddam Hussein, sul Monte Sinai e infine in Terrasanta. L'annuncio di questa cavalcata attraverso le terre bibliche sarà dato, secondo quanto ha anticipato il card. Ersilio Tonini, domani da Giovanni Paolo II, durante la festa di San Pietro e Paolo, a Roma. Ma non è il solo viaggio che Papa Wojtyła ha in carnet: c'è anche la Russia. Il Papa a Mosca? Ci arriverà, parla di Edward Idris Cassidy, cardinale e presidente del Pontificio consiglio per l'unità dei cristiani. In parole povere, la persona che cerca quotidianamente di ricucire gli «strappi» che la Storia ha creato fra cattolici, ortodossi e protestanti. E' proprio non le chiese ortodosse, separate da Roma dal 1054, che si sta avvicinando, alle soglie del 2000, sempre più vicini; tanto che, secondo il porporato, l'unico reale e sostanziale problema, prima di giungere a qualche forma di riunificazione, è il ruolo del Papa. C'è una primavera ecumenica; e paradossalmente la guerra in Jugoslavia ha avvicinato cattolici e ortodos-



si. «Credo che in questa situazione della guerra in Serbia e in Kosovo ci sia stato un incontro di sentimenti, di preoccupazioni simili, di tutte le chiese dell'Est con il Santo Padre; non soltanto il comunicato congiunto di Bucarest. E poi c'è tutto quello che il Santo Padre ha fatto e detto, e la visita di S.E. mons. Tauran a Belgrado. La guerra non ha creato difficoltà fra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa e questo direi che è un elemento positivo».

Per la prima volta il Papa è stato in un Paese ortodosso, la Romania. Che reazioni avete avuto?

«Da mille anni non c'è stata una visita di questo tipo. La visita del

Monsignor Cassidy «Giovanni Paolo II presto a Mosca»



vescovo di Roma alla Chiesa ortodossa di Romania è una cosa nuova nella storia. Non abbiamo avuto alcuna reazione ufficiale, però non c'è stata reazione negativa, e questo è importante. Si parla di una visita in Georgia in autunno.

«Verrà ricucito il grande scisma con gli ortodossi»



Padre in Armenia, a luglio, a questo popolo martire. Che non è possibile per ragioni di salute del cardinale. Cercheremo un'altra data. D'altronde la Chiesa in Armenia è una chiesa molto antica, nel 2001 celebra i 1700 anni da quando è diventata la chiesa

ufficiale dello Stato. Un popolo martire, che ha dovuto resistere a una pressione grande. L'abbiamo menzionato anche nel nostro documento sull'Olocausto. Sono due cose diverse. Però una sofferenza molto simile a quella del popolo ebraico è stata quella del popolo armeno».

Che cosa divide ancora i cattolici dagli ortodossi? «L'unico problema è come vedere i rapporti fra il vescovo di Roma e queste Chiese che negli ultimi anni sono diventate molto indipendenti l'una dall'altra e gelose della loro autonomia. Noi vediamo come principio fondamentale la Chiesa universale, più importante rispetto a quelle nazionali. Invece a causa della storia le Chiese ortodosse hanno assunto la necessità quasi di essere unite alla nazione. Ne è nato un legame che è difficile lasciare pur godere di questa universalità».

Andare a Mosca è uno dei sogni del Papa. Ci riuscirà? «Mosca arriverà non ho nessun dubbio su questo. Abbiamo avuto nel passato rapporti meravigliosi, anche sotto il comunismo. Con Nikodim, che era una persona meravigliosa, e anche con il metropolita Kirill. Ora c'è questo problema fra cattolici di rito greco e ortodossi in Ucraina che ha creato grandi difficoltà per loro nei nostri confronti. Cercheremo di superare quello, e poi dovremo aprire la porta».

Scompare in carcere a 80 anni il protagonista del golpe dei colonnelli del 1967

Addio all'ultimo tiranno di Atene

E' morto Papadopoulos

Mimmo Candito

Un vecchio generale che oggi muore in un carcere di Atene a 80 anni può rappresentare davvero l'ultimo, stanco, addio della storia a questo secolo, alle sue ideologie totalitarie, al mondo che la frontiera del comunismo spaccava a mezzo. Era un mondo che oggi appare vistosamente anacronistico, precipitato dentro il pozzo nero del Nuovo Ordine Internazionale e della Globalizzazione che tutto assimila. Un mondo lontanissimo, buono solo per i fantasmi della nostra coscienza: il pare davvero un fantasma la riapparizione ora, in un flash d'agenzia, di Georgios Papadopoulos che si spenge nella cella di un carcere di massima sicurezza. Papadopoulos fu il colonnello, più di Makarezos, più di Pattakos, che pure con lui formarono la Giunta dittatoriale che prese il potere ad Atene nel '67. Negli ultimi anni del suo regime, diceva di sé: «il padrone sono io, e raccontava una Grecia che, grazie a lui, si era liberata del «pericolo comunista» e aveva rinascente il baluardo della Nato. Nel '45, divisa l'Europa sulle macerie del nazismo, la Grecia era stata lucidata dalla più lunga e sanguinosa guerra civile tra partigiani rossi e nazionalisti, e in quella guerra perfino la spartizione di Jalta era sembrata in pericolo. Ma sulla collocazione strategica della Grecia si giocava ad essere anticomunisti, ad Atene, valeva come un dovere nazionale.

Quando, la notte del 21 aprile del '67, 150 carri armati Patton lasciano la vecchia caserma di Gudi, alla periferia della capitale, e occupano le strade attorno a Syntagma e a Kolonaki, il paese è tormentato da una profonda crisi politica, i cui protagonisti sono l'ex-primo ministro Georgios Papadopoulos e il nuovo giovanile sovrano, re Costantino. In un reportage da Atene, il New York Times aveva appena scritto: «Quello che più si teme qui è che il re si convinca che per preservare la monarchia occorre impedire la vittoria di Papadopoulos nelle imminenti elezioni». E nelle acque del Pireo ha calato la sua ancora la VI Flotta americana. C'è aria di golpe, insomma, un golpe monarchico da lanciare ordinando l'esecuzione di quel «Piano Prometeo» elaborato negli anni '50 dalla Nato per tenere sotto controllo le retrovie in caso di guerra con l'Est comunista. Il confronto duro tra Costantino e Papadopoulos non è soltanto uno scontro personalistico sulla nomi-

na del capo del governo: in quel braccio di ferro sono in gioco una democrazia parlamentare basata sulla divisione dei poteri, contro il progetto di una monarchia autoritaria. Se vincerà Papadopoulos le tutto lascia pensare che così sarà il 28 maggio, la corona uscirà pesantemente ridimensionata; l'unica incertezza sta nel capire quanto il liberalismo di Papadopoulos indebolisca la rigidità della frontiera anticomunista. Insomma, gli Stati Uniti sono interessati a un rafforzamento dei poteri della monarchia in questo aiuto a contenere le spinte popolari che dalla piazza premono per una articolazione più aperta del sistema politico. E tutti pensano dunque che il golpe è questione di ore, e che lo metteranno in atto gli alti generali, rappresentanti della tradizione che lega la monarchia alla vecchia aristocrazia conservatrice.

Papadopoulos, il giovane colonnello Papadopoulos, brucia però sul tempo i vecchi generali. E, impossessandosi lui del «Piano Prometeo», mette in campo un progetto politico che si radica nel mito della Grecia Cristiana, della



Il colonnello Georgios Papadopoulos

ideologia del Villaggio, dell'Esercito Baluardo Nazionale. Figlio di una provincia sempre povera, esponente della piccola borghesia contadina che soffre il modernismo della città (il primo divieto dei colonnelli riguarda le barbe - da radere subito - e le scandalose minigonne, da allungare immediatamente), Papadopoulos e i suoi due sodali immaginano una società nella quale l'an-

Il presidente algerino «Amnistia per gli islamici o mi dimetto»

ALGERI. Il governo algerino ha approvato ieri una legge di amnistia per gli integralisti islamici che non si sono macchiati di crimini di sangue, un primo passo per cercare di porre fine a sette anni di violenze costati la vita a 100 mila persone. La legge verrà esaminata dal Parlamento che la voterà la settimana prossima dopo la formale approvazione, prevista martedì, da parte del consiglio dei ministri guidato dal nuovo presidente Abdelaziz Bouteflika. In un'intervista a una televisione francese, il capo dello Stato ha minacciato di dimettersi se il provvedimento non passerà. Bouteflika ha anche invitato il presidente francese Chirac a visitare l'Algeria, dicendosi «stupito» che il figlio spirituale del generale de Gaulle non abbia mai trovato una mezza giornata da dedicare all'Algeria, quando ha visitato tutte le capitali arabe. [Ansa]

In un ristorante Germania, bomba fa sedici feriti vicino a Lipsia

BONN. Sedici persone sono rimaste ferite nell'esplosione di una bomba che era stata collocata dentro a una fioriera davanti a un ristorante di Merseburg, nell'Est del Paese, a 20 chilometri da Lipsia. A due dei feriti - un giovane di 28 anni e una ragazza di 23 - è stato necessario amputare entrambe le gambe. La deflagrazione è avvenuta all'una e mezza dell'altra notte, quando ancora molti clienti erano seduti ai tavoli all'esterno e all'interno del locale. A causa dell'onda d'urto dello scoppio, sono andati in frantumi i vetri degli edifici in un raggio di quaranta metri, e diverse auto sono state danneggiate. Il motivo dell'attentato è ancora ignoto, anche se esso è l'ultimo di una serie di esplosioni ai danni di locali vari registratesi nella stessa regione dalla fine dello scorso anno. [Ansa]

Addio a Buckingham

«Carlo da re si trasferirà a Windsor»

LONDRA. Addio Buckingham Palace: quando sarà incoronato il principe Carlo si trasferirà al castello di Windsor e aprirà al pubblico la maestosa reggia al centro di Londra. Re Carlo III dovrebbe in questo modo un segnale del suo desiderio di una «monarchia del popolo» più moderna, più in linea con le sfide del ventunesimo secolo e molto meno costosa. Secondo indiscrezioni del tabloid domenica Mail on Sunday e Sunday Express, l'erede al trono d'Inghilterra sarebbe pronto anche a disfarsi di quasi tutte le residenze in mano alla grande famiglia reale: dal Kensington Palace di Londra alla Holyrood House di Edimburgo. Ne conserverebbe solo due in aggiunta a Windsor: Balmoral (in Scozia) e Sandringham (nel Norfolk). Per i contribuenti il progetto comporterebbe un risparmio di 60 miliardi di lire all'anno. [Ansa]

Bombardata Assab

Eritrea-Etiopia «Migliaia di soldati uccisi»

ASMARÀ

Eritrea ed Etiopia affermano di essersi reciprocamente inflitte gravi danni nel corso di violenti combattimenti lungo il confine comune (lungo mille chilometri). Le vittime, secondo i comunicati dei rispettivi quartieri generali, potrebbero essere migliaia. Gli eritrei sostengono che le loro forze armate hanno ucciso 850 soldati etiopici, ne hanno feriti 3.100 e catturato 13. L'Eritrea afferma inoltre di aver respinto ieri venerdì e l'altro ieri «attacchi su scala limitata» in due settori del confine con l'Etiopia. Il governo etiopico replica sostenendo che le sue forze hanno respinto un attacco eritreo intorno al fiume Mebrat, uccidendo, o catturando 5.950 soldati eritrei. Secondo il comunicato di Addis Abeba, l'attacco eritreo lanciato il 25 giugno lungo nella regione di Bademem è stato contenuto e respinto dalle forze etiopiche.

L'Etiopia comunica inoltre che i suoi aerei militari hanno bombardato il porto eritreo di Assab, sul Mar Rosso. «È il secondo attacco in due giorni effettuato contro questo obiettivo militare strategico». Nell'attacco di oggi la pista dell'aeroporto di Assab è stata gravemente danneggiata, si legge in un comunicato dell'ufficio del portavoce del governo etiopico. I velivoli etiopici sono tornati senza danni alla base dopo aver effettuato i raid, precisa il comunicato.

La notizia è stata invece smentita dall'Asmara. L'Eritrea afferma che l'attacco non ha causato alcun danno all'aeroporto, perché «le bombe sono cadute su una zona periferica e disabitata», senza fare vittime né danni. Per tutto il mese di giugno, Etiopia e Eritrea hanno emesso comunicati ufficiali contrastanti, rivendicando ciascuno successi militari nella zona contesa, quella del crinale detto «triangolo di Yirgas», a parlarne di molte migliaia di morti nelle file nemiche. Adis Abeba, che accusa Asmara di aver invaso il suo territorio, pone come condizione per un negoziato che i militari eritrei si ritirino sulle posizioni occupate prima dell'inizio del conflitto. [Ansa]

Il Professore Antonio Zichichi, Presidente della Fondazione e Direttore del Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana» comunicano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del suo predecessore.

dott. Alberto Gabriele
Direttore Organizzativo del Centro che da oltre 35 anni ha saputo svolgere con straordinaria capacità e intelligenza il difficile compito di risolvere gli innumerevoli problemi organizzativi legati alla realizzazione di corsi di laurea post-universitari, nazionali ed internazionali, che hanno permesso, a decine di migliaia di studenti provenienti da 952 istituzioni e Laboratori di 140 Nazioni, di far nascere e creare in Eritrea un nuovo spirito di collaborazione internazionale per una Eritrea senza Segreti e senza frontiere imposte anche nell'ateneo e risolvere i problemi della Emergenza Planetaria che incombono sul futuro del mondo. Il Dott. Alberto Gabriele era l'esempio vivente di dedizione al lavoro e di impegno civile e sociale e ci lascerà nella memoria di tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerne le straordinarie qualità umane e professionali. Al dolore della consorte Donata e dei familiari si associano i Colleghi della Scuola, i Docenti e gli Studenti delle 140 Nazioni che hanno partecipato alle attività della Scuola Internazionale di Eritrea. In rappresentanza del milionesimo dei docenti:

Toukhan Akhmetov - Kazakistan
Giorgio Benedek - Italia
Peter Bergmann - Usa
Vittorio Bonanni - Italia
Enzo Boschi - Italia
Sidney Coleman - Usa
Guy De Thé - Francia
Sidney Drul - Usa
Richard Garwin - Usa
Murray Gell-Mann - Usa
Franco Giannini - Italia
Sheldon Glashow - Usa
Mayo Greenberg - Olanda
Kadur Gulamov - Uzbekistan
Tung Dao Lin - Cina
Luc Montagnier - Francia
John Peoples - Usa
Juras Pozela - Lituania
Norman Ramsey - Usa
Karl Fehrer - Usa
Zemora Rudikova - Lituania
Maurice Shapiro - Usa
Kai Siegbahn - Svezia
Albert Tarkenton - Georgia
Gerardus 't Hart - Olanda
Samuel Ting - Cina
Pierre Toubert - Francia
Eugenij Velikhov - Russia
Steven Weinberg - Usa
Donna Wilson - Usa
Richard Wilson - Usa
Günther Wolf - Germania
Zhou Guang Zhao - Cina
— Eritrea, 26 giugno 1999.

Lorenzo e Federico Zichichi con Ludovica e Manfredi sono vicini a Donata, profondamente addolorati, per la scomparsa dell'amico ALBERTO ricorderanno per sempre le Sue straordinarie doti umane e i sentimenti, indimenticabili momenti trascorsi insieme. — Eritrea, 26 giugno 1999.

Fabrizio e Coimo Zichichi in questo momento di grande dolore ricorderanno con profondo affetto ALBERTO e sono vicini alla cara Donata nel suo cordoglio. — Eritrea, 26 giugno 1999.

Antonino e Maria Ludovica Zichichi esprimono alla cara Donata il loro profondo dolore per l'improvvisa scomparsa di **Alberto Gabriele** cui erano legati da vivissimo affetto. — Eritrea, 26 giugno 1999.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Zurlotti
Ne danno il lutto annuncio la moglie Ornella, la figlia Elena con Luca, il figlio Giorgio con Chiara e gli amici nipotini Franco e Federico. I familiari ringraziano Alfredo per aver assistito FRANKO con dedizione e affetto. S. Rosarno lunedì 28 alle ore 18 per Gesù Redentore. Per orario funerali telefonare 011 6987274. — Torino, 26 giugno 1999.

Adriana piange la scomparsa del caro FRANKO.

I cognati: Giovanni e Giuseppina, Maria e Silvio, Daniela e Felice, Rita e Raffaele, Ada e Maurizio, Sergio e Teresa.

Titolari e maestranze Continental Plastic s.r.l. partecipano al dolore del sig. Giorgio Zurlotti per la perdita del PAPA'.

Elena e Pino Peroglio Carus partecipano con affetto alla perdita del caro FRANKO.

Partecipano: Scamporrè e Renato Adria, Francesco e Paola Peroglio Carus, Malilde e Marco Goria, Anna e Furio Antonietti, Caterina Peroglio Carus, famiglia Casti, Elena e Mauro Soncin, Laura e Franco Tesoriera, Patrizia e Paolo De Mario, Cristina e Bruno Peroglio Carus.

Presidente e soci del Lions Club Torino Citadella partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Franco Zurlotti
ocio benemerito e fondatore del Club. — Torino, 26 giugno 1999.

Affettuosamente vicini a Ornella, Elena e Giorgio con loro piangono la scomparsa dell'indimenticabile amico FRANKO Ida e Sergio, Pina Comba.

Luigi e Anna Arzuffi ricordano il grande amico **Franco Zurlotti** e sono affettuosamente vicini ad Ornella e famiglia. — Torino, 26 giugno 1999.

Gli amici Tera, Mariuccia e Diego, Carmelina e Gino, Nives, Livia e Vanda, Giuliana e Giuseppina, Lina e Rosano.

Partecipano al dolore di Ornella gli amici Pina, Alessio, Anna, Ginepro, Luciano, Eric, Puccio, Marco, Mario, Sergio.

Francesca Ugo Arduino al lutto del suo.

Gianni e Vanna Ruffa con Michele ad Enrico, nel ricordo di FRANKO, sono vicini a Ornella, Elena e Giorgio.

Gli amici di sempre Ermanno Bazzan, Michele Bello, Franco e Bruno Bortolano, Sergio Mignone.

Partecipano affettuosamente al vostro cordoglio: Barbara Cavallo.

Cristianamente è mancata **Margherita Gullino ved. Rusconi** di anni 89.

Con infinito dolore la partecipano: i figli Carlo, Sandra e Piero, la nuora Miriam, il genero Flavio, gli adorati nipoti Luca, Laura e Francesca e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Assab, martedì 29 giugno alle ore 15 alla posa di piazza S. Maria, partendo dall'ospedale S. Croce di Cuneo alle ore 14.30. — Cuneo, 27 giugno 1999.

Con grande affetto i cugini Corbelli, Micheli e Salsola, sono vicini a Nini, Sandra e Piero.

E' mancata

Clara Masino
La annunciano i nipoti Maria Teresa, Giuseppe e Ferdinando Masino con Gianluigi, Luciana e Andrea, Paolo Alessandro, parenti tutti. Martedì 29 la cara salma verrà sepolta alla Villa Grazia (San Carlo Canavesio) a Salsola ove seguiranno i funerali alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale. Santo Rosario in Torino lunedì ore 18 parrocchia Gesù Madre di Dio. — Torino, 26 giugno 1999.

Ci ha lasciati **Giorgio Almone Garbasso** industriale anni 88.

Alfieri lo annunciano: la mamma, Rosanna, zitti e parenti tutti. I funerali in Cuorgnà martedì 29 c.m. con partenza da via Mamiani 31 alle ore 15.45 con uso di mezzi propri. Un particolare ringraziamento ai Dottori del Reparto Ematologia Ospedaliera e al Personale infermieristico e non del Reparto Pensionati A dell'Ospedale Molinette per la amorevole cura prestata. — Cuorgnà, 27 giugno 1999.

I Dipendenti e Collaboratori della G.S.V.A. esprimono il loro dolore del tangibile per la prematura scomparsa del Presidente Signor **Giorgio Almone Garbasso** — Valpurga Canavesio, 27 giugno 1999.

Ciao GIORGIO. I tuoi amici Piero e Mirella. — Torino, 27 giugno 1999.

Paola e Silvano Camillo, con Maria e Simona piangono l'amico

Giorgio Almone
e porgono condoglianza a Rosanna e alla mamma Renata. — Forno Canavesio, 27 giugno 1999.

PADRINO, lo ricordo sempre con affetto. Simona. — Forno Canavesio, 27 giugno 1999.

Partecipano al grande dolore della famiglia Almone gli amici: Paola e Silvano Camillo, Adalgisa e Silvano Grivetto, Margherita e Giuseppe Almone, Cosetta e Paolo Nardelli, Luciana e Giuseppe Parise, Carmela e Enzo D'Alessandro, Paola e Silvio Camillo, Giovanni Almone, Angela e Maurizio Bertoldo, Miro Data, Enzo Pasoloco. — Forno Canavesio, 27 giugno 1999.

Ricordano il caro GIORGIO gli amici: Enzo e Norma Riva, Giancarlo Fanoglio, Paola e Domenico Cagna, Giorgio Leone, Walter Bertoldo. — Cuorgnà, 27 giugno 1999.

Adriano, Rosanna, Monica, Marieluisa, con tanta tristezza partecipano alla perdita del caro amico GIORGIO. — Valpurga Canavesio, 27 giugno 1999.

Fianza e Alberto ricordano il caro GIORGIO. — Valpurga Canavesio, 27 giugno 1999.

Studio Medico Canavesiano porge sentite condoglianze.

Aima e Roby partecipano commossi alla scomparsa dell'amico GIORGIO. — Valpurga Canavesio, 27 giugno 1999.

Alberto, Mirada e Andrea, Adolfo, Nuccia e Alessandra ricordano con affetto il caro GIORGIO. — Castellamonte, 27 giugno 1999.

Titolari e Collaboratori dello Studio Agnelli partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa di **Giorgio Almone Garbasso** — Torino, 26 giugno 1999.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Garaballo anni 64.

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Vito, le figlie, Silvia, Maddalena e Fulvia con Giancarlo Bertoldo; gli ammalati nipoti Federico, Umberto, Alessia, Urbano; parenti tutti e l'affettuosa Maria. Funerali martedì 29, ore 10.45, pulpito dell'abitazione, via Cerna 79 e, alle ore 11 nella Parrocchia SS. Annunziata. — Pino Torinese, 26 giugno 1999.

Caro DONNINO sarei sempre vivo nei nostri cuori Federico, Umberto, Alessia e Urbano.

Giorgio ti ricorda con grande affetto nel rimpianto di tanta gioia vissuta insieme.

Paolo piange la scomparsa del caro signor **Mario Garaballo** e lo ricorda con profonda stima e affetto. — Torino, 26 giugno 1999.

Ambrogio e Diana sono affettuosamente vicini a Maddalena.

Tutti li hanno voluto e li vorranno sempre tanto bene.

Partecipano al lutto le famiglie: Bertoldo, Maffei, Decco.

Giorgio e Mariella Garaballo partecipano con grande affetto al dolore di Fulvia e famiglia per la perdita del caro PAPA'.

Gianni Bazzano partecipa commosso al dolore per la perdita del caro

Mario Garaballo

— Torino, 26 giugno 1999.

Per l'amore che nutrì verso la pace eterna

Cristianamente è mancata

Luigia Frieri ved. Perosino
Con dolore lo annunciano: Maria con Pietro; i tanti amici nipoti Luca, Laura e Francesca e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Assab, martedì 29 giugno alle ore 15 alla posa di piazza S. Maria, partendo dall'ospedale S. Croce di Cuneo alle ore 14.30. — Cuneo, 27 giugno 1999.

Annunziata, Piergiuseppe e Maria Paolo sono vicini a Maria per la perdita del caro MARIO.

Gli amici di sempre, Annamaria e Soter Castellano, Burchi e Giancarlo Neri partecipano commossi alla scomparsa di **Luigia Frieri** e Deccola per la scomparsa di

Renzo Ficozzi
Torino, 27 giugno 1999.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i Dirigenti e il Personale della SAI - Società Assicuratrice Industriale S.p.A. partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Renzo Ficozzi
— Torino, 27 giugno 1999.

Giorgio e Adriana Perotti partecipano commossi al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata:

Maria Balotto
L'annuncio: le sorelle Daniela, Caterina e Annalisa, il fratello Renato, la cognata Concetta, il cognato Francesco, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 29 giugno, ore 10.15 parrocchia S. Maria (Venezia R.), partendo da Torino, c.so Sebastopoli 38, alle ore 9.15. — Torino, 26 giugno 1999.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Bardegnon anni 79.
Ne danno il lutto annuncio: moglie, figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Per i funerali telefonare al 011.309.42.57. — Torino, 27 giugno 1999.

E' mancato

Artenzo Orzi anni 79.
L'annuncio: moglie, figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 29 cor. ore 14.30 parrocchia di Beinasco. — Beinasco, 28 giugno 1999.

(continua a pagina 13)



LEERDAMMER
BAARS
13900
al kg
7,18 €



Mozzarella S. LUCIA
GALBANI g.125
1450
11600 al kg
0,75 €



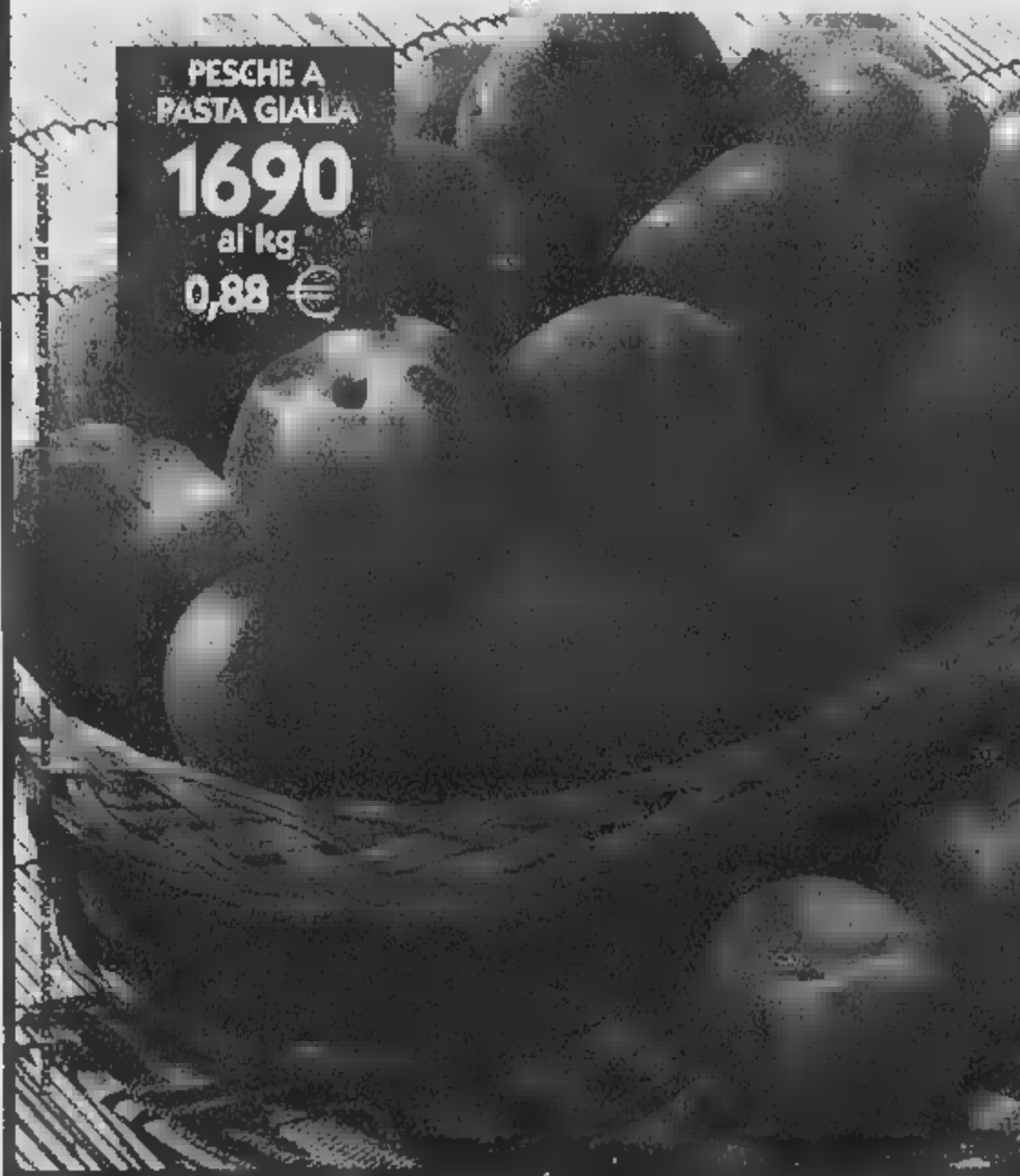
Prosciutto Crudo
Toscano
BOSSI & TURCHI
17900
al kg
9,25 €

tanti giorni

di freschezza,
di qualità e di risparmio
Dal 28 Giugno al 3 luglio

Andi per di

IL SUPPLEMENTO



PESCHE A
PASTA GIALLA
1690
al kg
0,88 €



POMODORI
GRAPPOLO
1290
al kg
0,67 €



BANANE
1490
al kg
0,77 €

Quarantotto capi di Stato (D'Alema è nello stesso albergo di Fidel Castro) si incontrano a Rio de Janeiro

Vertice Europa-Sud America prove tecniche di alleanza

Ugo Bertone
RIO DE JANEIRO

Le ambizioni non mancano di sicuro. Da stamane 48 capi di Stato europei, sudamericani e del Caraibi si incontreranno a Rio de Janeiro, sotto la presidenza comune di Brasile e Messico, in un vertice storico a tutto campo. E non ci sarà, in pratica, argomento estraneo: un'agenda di lavori fittissima: lotta alla criminalità organizzata e al riciclaggio di denaro sporco, traffico d'armi, scambi tecnologici e culturali, cooperazione e ricerca ambientale con particolare riguardo ai disastri naturali (vedi uragano Mitch), cooperazione in materia di istruzione. Un'occasione eccezionale, insomma, a cui

rinuncerà Fidel Castro (scortato da 56 guardie del corpo) che si è già iscritto a parlare domani pomeriggio davanti a Chirac, Schroeder, D'Alema e tutti i leader del continente sudamericano.

Ma, al di là dei progetti planetari e della prevedibile

Terranno banco i temi economici nel tentativo di contrastare lo strapotere del dollaro. Entro il 2001 via alle trattative per l'abolizione delle barriere commerciali

Estri Lambert Dini. Non è prevista, in questo caso, la sigla di un accordo specifico, ma la posta in gioco è comunque molto alta. Sia i partners sudamericani che l'Unione Europea hanno interesse a spezzare il primato incontrastato del Nord America negli scambi commerciali: nel corso degli anni Novanta l'Europa ha perso terreno rispetto agli Usa e rappresenta oggi solo il 12% dell'export latino-americano e il 17% dell'import. Per di più, l'euro è ancora in pratica



A sinistra, soldati brasiliani pattugliano l'area del vertice Europa-Sud America a Rio de Janeiro. A destra, la foto di gruppo dei leader partecipanti



gli scambi tra le due aree economiche, al punto tale che il 90% circa dei prestiti bancari europei verso il Sud America è espresso in dollari.

E' in questa cornice che s'inquadra l'evento più atteso: il meeting ristretto di domani tra l'Unione Europea e il Mercosur (la di libero scambio che unisce Brasile, Argentina, Paraguay ed Uruguay più gli associati Bolivia e Cile) da cui dovrebbero prendere il via le negoziazioni per l'abolizione delle barriere commerciali non tariffarie

e, da luglio 2001, quelle tariffarie. Una partita difficile, anche perché, nonostante la piena conversione del Mercosur all'economia di mercato e l'interesse degli europei a recuperare posizioni in questo continente, i punti di dissidio non mancano.

Tra questi spicca la questione agricola. Lo ricorda, prossimamente, il «Jornal do Brasil» che, nell'edizione di ieri mattina ammoniva che l'agricoltura è una delle armi con cui noi e i Paesi del Cono Sud possiamo contare per un accordo con gli euro-

peli. «Solo la crescita della nostra agricoltura del 17,6% nel primo trimestre - si legge ancora nell'editoriale - ci ha permesso di contrastare la recessione aggravata dalla svalutazione del real».

Ma per far questo occorre che l'Ue abbatta le sue barriere protettive e, soprattutto, cancelli i sostegni al settore. Ma la Francia, a questo versante, non ci sente.

Eppoi, il dialogo tra Mercosur e Unione Europea deve

incastarsi in una complessa tela diplomatica. Prima sarà necessaria che giunga al termine il prossimo round di negoziati all'interno del Wto (e difficilmente questo potrà avvenire prima del 2003). Poi, occorrerà conciliare i non pochi tavoli di negoziazione: con il Mercosur, anche con il Messico (che aderisce a sua volta al Nafta, l'area libero scambio Usa-Messico), con il Patto Andino e con Bolivia e Cile. Più che una trattativa, insomma, è un partner sensibile e Roberto Vadovato, responsabile Fiat per il Brasile, alla rapida apertura ai prodotti nordamericani chiesta da Washington potrebbe grandi difficoltà all'industria del Mercosur.

del real brasiliano che ha sconvolto l'economia di Buenos Aires.

Ma, al di là delle difficoltà, il negoziato che si apre a Rio è davvero storico per l'Unione Europea, alla ricerca di un ruolo più attivo nell'economia globale. E l'America Latina è un partner sensibile e perché, come ricorda Roberto Vadovato, responsabile Fiat per il Brasile, alla rapida apertura ai prodotti nordamericani chiesta da Washington potrebbe grandi difficoltà all'industria del Mercosur.

L'incontro è stato promosso dal presidente Pastrana



L'abbraccio tra Richard Grasso, presidente del mercato dei cambi di Wall Street, e Raul Reyes, capo delle Forze armate rivoluzionarie, il più arduo dei movimenti guerriglieri colombiani, in un remoto villaggio nel Sud della Colombia

Colombia, capo guerrigliero ospita il guru della Borsa

Franca Pantarelli
NEW YORK

E' stato insolito il luogo dell'incontro, un remoto villaggio nel Sud della Colombia, ma molto più insoliti sono stati i suoi protagonisti: da una parte Richard Grasso, presidente del mercato dei cambi di Wall Street, cioè praticamente «Mister Capitalismo», dall'altra Raul Reyes, il capo delle Farc, le Forze armate rivoluzionarie colombiane, cioè il più dei movimenti guerriglieri di quel Paese. E' abbastanza strano è stato anche il modo in cui l'incontro si è concluso, cioè con l'invito che Grasso ha rivolto a Reyes di andare a visitare il New York Stock Exchange e magari suonare la campana che indica l'inizio e la fine delle operazioni, come sempre succede con gli ospiti di riguardo.

«Abbiamo parlato di opportunità economiche e di come i mercati sviluppati e in via di sviluppo» mondo «attualmente lavorando per allargare la partecipazione alle proprietà, che secondo me costituisce la democratizzazione del capitalismo», ha detto Grasso dopo essere rimasto per un'ora e mezza a colloquio con Reyes. E quanto all'invito al leader guerrigliero di recarsi a Wall Street, lo scopo, ha spiegato - è quello di fargli vedere persona come funziona il mercato ed anche quello di illustrargli tutti i benefici che verrebbero alla Colombia se si creassero le condizioni per dei maggiori investimenti esteri.

Le condizioni, naturalmente,

Richard Grasso spiegato a Raul Reyes i vantaggi del libero mercato e lo ha invitato a Wall Street

le, quelle della pace fra il governo e la guerriglia. Andres Pastrana, il presidente colombiano, ha lavorato da quando è eletto, l'anno scorso, per arrivare a quella pace. Un non trascurabile risultato lo ha ottenuto con l'accordo per la smilitarizzazione (né soldati né guerriglieri) di una vasta zona di territorio e la decisione di cominciare formali negoziati fra le parti il prossimo 7 luglio. Ma il sostegno internazionale a questo suo lavoro finora è stato piuttosto scarso. Da Washington sono venuti pochi incoraggiamenti perché le Farc sono nella «lista nera» del dipartimento di Stato (dal che la previsione che difficilmente Reyes potrà recarsi davvero allo Stock Market di New York) e il Congresso non vuole neanche sentir parlare di «contatti» con loro, accusate di sostenersi con i trafficanti di dro-

ga. Così il presidente Pastrana ha ricorso alle vie secondarie. L'incontro fra Raul Reyes e Richard Grasso (aspettato che costituisca l'inizio di un nuovo rapporto fra le Farc e gli Stati Uniti, ha detto più tardi l'uomo della Borsa) è stato organizzato da lui, che già tre settimane aveva propiziato l'incontro fra il leader guerrigliero e un deputato democratico, William Delahunt del Massachusetts. La teoria di Pastrana è che le Farc, da decenni impegnate in una guerriglia essenzialmente contadina (furono fondate negli anni '60, sull'onda della rivoluzione cubana, da Manuel Marulanda, una figura leggendaria il cui soprannome era «Tiro Fijo», mira precisa, poi in un ospedale dell'allora Germania orientale) hanno bisogno di escapare meglio il mondo moderno e l'economia. E loro li hanno in qualche modo confortato dicendo, nei loro ultimi documenti, che non si oppongono più agli investimenti e ai meccanismi del libero mercato, a patto che la giustizia sociale sia rispettata.

Su questa base cominceranno i negoziati di luglio, ma si presentano difficili. Le Farc, che controllano il 40 per cento della Colombia, pur accettando la zona smilitarizzata e il negoziato, si sono rifiutate di dichiarare un cessate il fuoco generale e men che meno si sono dette disposte a deporre le armi. Proprio la settimana scorsa c'è stato un scontro che ha lasciato sul terreno 35 soldati governativi.

Cosa chiedere di più ad una Saab?

Un'altra Saab.

Il turbodiesel 16V a iniezione diretta della Saab 9-3 TID ha la prontezza e l'elasticità per cui sono noti i motori Saab. Ma anche l'efficienza e l'economicità per cui sono noti i motori diesel. Da oggi, non dovete più rinunciare a queste qualità neanche in caso di furto perché nel listino Saab troverete un optional in più: il programma Saab&Saab. Acquistando questo programma tornerete in possesso senza costi aggiuntivi (*) di un'auto nuova esattamente uguale a quella precedente, accessori compresi. Il programma Saab&Saab elimina gli adempimenti burocratici ed è acquistabile nel corso del 1° anno dalla data di immatricolazione.

Saab&Saab è un programma **SAAB FINANCE**. Per maggiori informazioni, rivolgetevi ai Concessionari Saab oppure telefonate al numero verde **800-810 800**.

Saab 93 TID

Saab 9-3 è disponibile in versione 3 e 5 porte, con motori turbodiesel da 115 CV (Lit. 47.200.000) e benzina da 130 CV (Lit. 44.950.000). 154 CV (Lit. 47.950.000), 200 CV (Lit. 51.300.000) e V6 da 225 CV (Lit. 79.850.000). Prezzi versione 5 e V6, 2 porte, chiavi in mano, I.P.T. esclusa.

Il rogo ha distrutto tre appartamenti e reso inagibile un palazzo. Evacuate nove famiglie

Il fuoco nel ghetto di Venezia

Sotto accusa un'officina in una soffitta

Maria Grazia Raffaele

VENEZIA

Il pericolo viene dal fuoco. Un altro incendio, a un anno preciso di distanza dal rogo della chiesa di San Geremia, ha minacciato ieri mattina una delle zone più antiche, più densamente abitate e culturalmente preziose della città, il ghetto ebraico. Una donna di fumo ha sporcato per quattro ore il cielo di Venezia, riportando il cuore di tutti la memoria dell'incendio che anni fa devastò La Fenice.

Le fiamme, sprigionatesi intorno alle 7,30, hanno distrutto tre appartamenti e reso inagibile un palazzo in Campo del Ghetto Nuovo. Nove famiglie sono state evacuate. L'incendio, in ospedale per accertamenti anche una vicina di casa.

A chiamare i vigili il fuoco intorno alle 8 è stato un'inquilino del palazzo. Prima ha udito tre scoppi, poi ha visto le fiamme levarsi altissime dalla mansarda dei Costantini. I pompieri sono riusciti a impedire che le fiamme, in un'area dove le case sono attaccate l'una all'altra e raggiungono gli 8 piani, si propagassero alle abitazioni vicine.

Proprio domani sarà inaugurato il nuovo sistema di bocchette idrauliche antincendio. Il ghetto, per le sue case alte e con scale impervie, è considerato come una delle zone più a rischio città. Ieri mattina gli idranti installati nell'area del ghetto avevano ancora la pressione necessaria a spegnere il

tre 20 metri di altezza. I vigili dal fuoco, anche con l'aiuto di un elicottero scarica acqua, hanno dovuto pescare acqua dai canali nella prima fase, ricorrendo poi alla rete idrica per il lavoro di rifinitura.

Venezia è una città fragile, il suo vero pericolo non è l'acqua, ma il fuoco, ha ribadito ieri mattina il sindaco Cacciari mentre assisteva all'opera di spegnimento. Le cause dell'incendio sono ancora da stabilire, ma potrebbe essere stato lo scoppio di alcune taniche di benzina, trovate durante il sopralluogo seguito allo spegnimento dell'incendio, a provocare le fiamme. Il Costantini, infatti, nella mansarda aveva attrezzato da diversi anni una sorta di laboratorio di meccanica e falegnameria nel quale riparava motori per barche.

Più volte, in passato, i vicini si sarebbero lamentati, esortando gli amministratori dello stabile e, sembra, anche con le autorità pubbliche per la potenziale pericolosità di quel laboratorio improvvisato, che conteneva, a poca distanza dalle altre abitazioni, materiali infiammabili: bombole di gas e taniche di benzina. Si parla anche di lavori non autorizzati in corso: un camino dell'edificio. I vigili del fuoco s'imbalsano, non escludendo anche un possibile circuito, visto che l'impianto elettrico era fuori norma ed erano in corso i lavori per il suo rifacimento.

Sul posto è intervenuto il pm Casson. Sono 9 i nuclei familiari, circa una ventina di persone, costretti ora ad abbandonare lo stabile di Campo del Ghetto Nuovo, per l'inagibilità dell'edificio. Ma sono soltanto due, compresa quella dei Costantini,

Domani sarà inaugurato un sistema di bocchette idrauliche antincendio: la zona è considerata come una delle più a rischio

le famiglie che approfitteranno dell'ospitalità del Comune, che li collocherà in un residence a Mestre. Tutti gli altri hanno scelto di rifugiarsi presso amici e parenti in attesa di poter tornare nei propri alloggi.

Il fuoco, infatti, che ha distrutto l'appartamento dei Costantini, due attigui, è stata anche l'acqua profusa dai vigili del fuoco a causare inevitabili danni all'interno delle abitazioni.



Il rogo della Fenice

E proprio un anno fa un rogo colpì la chiesa di San Geremia

VENEZIA

Sfortunata, destino, sciagurate coincidenze sembrano segnare l'infelice rapporto di Venezia con il fuoco, una città che ha dato al suo maschio teatro il nome di uccello mitologico che brucia periodicamente per risorgere dalle sue ceneri, la Fenice.

Ieri, giorno in cui uno dei maggiori patrimoni artistici e storici della città lagunare, il Ghetto Nuovo, con le sue preziose sinagoghe e il ricchissimo museo ebraico, ha corso il pericolo di venir divorato dalle fiamme (tre gli appartamenti distrutti, una decina quelli evacuati), ricorreva un anno da un altro incendio, spaventoso a vedersi ma fortunatamente non disastroso nelle conseguenze, che fu spiccato da un piano alle impalcature che circondavano la chiesa di San Geremia, cui è affidata la custodia delle spoglie di Santa Lucia.

Di tutt'altra gravità l'incendio che il 29 gennaio privò i veneziani del loro maggiore teatro, tuttora trasferito sotto la tenda di tentosstruttura. La Fenice bruciò quasi interamente, è quasi certo per dolo - forse anche perché proprio in quei giorni in corso lavori di

servo nei rii adiacenti, che ne comportavano il prosciugamento. I vigili del fuoco, a questa coincidenza, ebbero difficoltà a raggiungere il luogo dell'incendio con le loro imbarcazioni e a prelevare l'acqua dai canali per spegnere le fiamme. Da allora fu varato un piano per mettere in sicurezza la città.

Il piano indicò la del Ghetto, per le sue abitazioni fitte, sviluppate in altezza e con scale impervie, una delle in cui sono state installate bocchette idrauliche antincendio. Il sistema, nel Ghetto, avrebbe dovuto essere in funzione martedì e pertanto gli idranti non avevano ancora la pressione necessaria a rompere il fronte delle fiamme. È stato necessario pescare ancora acqua dai canali. Intorno alle 8 una vicina ha sentito un'esplosione e ha visto le fiamme le dall'ultimo piano dell'edificio. L'intervento dei pompieri è stato tempestivo: mentre l'elicottero sorvolava la zona raggiungevano il tetto delle case vicine e davano inizio all'opera di spegnimento. (m. g. r.)



L'incendio di ieri mattina al Ghetto di Venezia. A sinistra, il sindaco Cacciari

Lotteria di Monza

A Frosinone vinti i 2 miliardi

ROMA. Sono stati vinti a Frosinone, dal possessore del biglietto 10636, i due miliardi del primo premio della lotteria nazionale del Gran Premio F.3 di Monza, della Maratona di Torino e del Concorso violinistico «Antica Acqua Firmata». Il secondo premio di 300 milioni è stato vinto a Grosseto, dal biglietto A 90780, il terzo da 100 milioni a Piacenza, dal biglietto F 36221.

Questi gli altri biglietti vincenti 20 milioni:

Numero	Località
6 62476	RAMEN
0 47823	LA SPEZIA
0 76215	CASTELFRANCO VEN. (TV)
F 03703	BOLOGNA
R 08495	TORINO
U 04138	PESCAIA (PT)
R 95089	ROMA
I 88165	VICENZA
C 40716	ALESSANDRIA
S 06244	VENEZIA

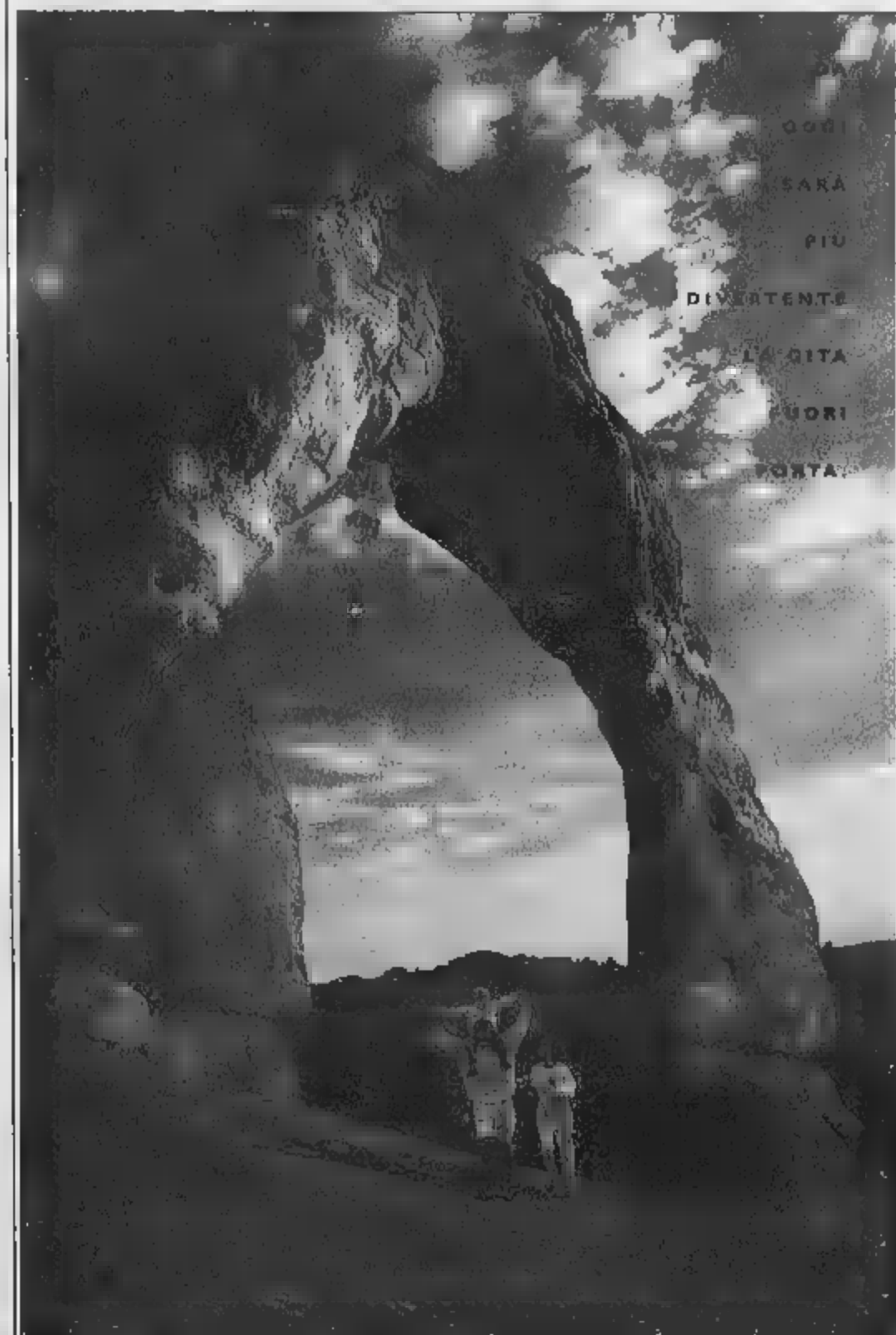
Per questa lotteria sono stati 1.041.258 biglietti, per una massa premi di 2.609.500.000 lire.

Reggio Emilia, dopo una lite

tra immigrati e carabinieri

tra immigrati e carabinieri

REGGIO EMILIA. Guerriglia contro le forze dell'ordine, la scorsa notte a Reggio Emilia nel piazzale della stazione ferroviaria centrale. Il bilancio finale dello scontro è di sei immigrati, cinque marocchini e un tunisino, arrestati e carabinieri medicati al pronto soccorso dell'ospedale. Tutto è cominciato con una lite tra extracomunitari e colpi di bottiglie di birra. Sono intervenuti i carabinieri per un controllo e alla richiesta dei documenti si è scatenato il finimondo. (r. cri.)



PEUGEOT 306

CON NUOVI MOTORI HDI TURBODIESEL
AD INIEZIONE DIRETTA COMMON RAIL.

MONDO RISPARMIO, SICUREZZA E COMFORT PER CHI AMA VIAGGIARE:
OLTRE 23 KM CON UN LITRO*, DA 0 A 100 12,6 SECONDI*; VELOCITÀ MASSIMA 180 KM/H*;
4 ALZACRISTALLI A DISCO, DOPPIO AIRBAG, TERGICRISTALLO AUTOMATICO CON SENSORE DI PIOGGIA.
PEUGEOT 306 HDI: 3, 5 PORTE STATION WAGON.
CON CLIMATIZZATORE E ALZACRISTALLI ELETTRICI DA L. 29.950.000* - € 15.467,88 I.P.T. ESCLUSA

306 PEUGEOT

www.peugeot.it

*VALORI DI RIFERIMENTO PER CONSUMI E EMISSIONI DI CO2. I VALORI REALI POSSONO DIFFERIRE. I VALORI DI RIFERIMENTO PER CONSUMI E EMISSIONI DI CO2 SONO IN OGGI IN VENDITA. I VALORI DI RIFERIMENTO PER CONSUMI E EMISSIONI DI CO2 SONO IN OGGI IN VENDITA.

Al via le sfilate di Milano, Dolce e Gabbana elogiano un maschio cafone, con camicie bianche aperte fino all'ombelico

Fra gli ospiti della casa della Medusa Naomi seminuda in micro abito drappeggiato. Il calciatore Vega sulla pedana per la Westwood per la Westwood in canotta-minigonna trasparente e tanga



A sinistra due modelli Versace presentati ieri a Milano. Sopra Donatella Versace



Alviero Martini ha presentato i suoi modelli nella sala-incontri del carcere di San Vittore

Un abito della ultima collezione Dolce e Gabbana in passerella ieri a Milano

Versace, il narciso e il mare

Donatella porta in platea l'uomo-pesce

Amaseno
inviato a MILANO

Cafoni e sfacciatamente erotici come i playboy da strapazzo che dragavano i ragazzi sui litorali di Rimini alla fine del Sottanta, oppure sironi narcisi sedotti dai colori e surfisti californiani? Se Dolce e Gabbana elogiano il burin-chic, il piscione sciupafemmine con pantaloni a vita bassa (fascia-natiche o camicio bianco aperto fino all'ombelico), Donatella Versace immagina un uomo-pesce dalle giacche a squame di paillettes latte, con pantaloni stampati che imitano il mare in tempesta. Quello della Medusa è un defilé 'acquatico', ulteriormente movimentato dalla seminuda Naomi in micro abiti drappeggiati e alip ricamati, applaudit a riva anche da Elton John e Emma Burton delle Baby Spice.

Ieri, inaugurata la maratona del prêt-à-porter maschile per l'estate del Duemila. E anche la prigione di San Vittore è diventata uno sfilare di moda. Nell'area riservata ai detenuti, iniziative, Alviero Martini ha presentato la sua collezione Prima Classe, accostata da borse, cinture e portafogli cuciti da un gruppo di detenuti. Una delle sfilate trovate pubblicitarie? «Se anche fosse ci importa, anzi ben venga. I ragazzi qui, per reinserirsi nella società, hanno bisogno di lavorare e non possiamo pagarli molto», dice Luigi Paganò, direttore del penitenziario, dove un attento controllo dei documenti filtra l'accesso al pubblico. Peccato che ai detenuti sia stato assistito al loro piccolo trionfo. Hanno realizzato 1.000 pozzini di polietilene, pagati 20 mila lire l'uno. Martini li soddisfatto, assicura che li farà lavorare ancora, come un qualsiasi al-

tro laboratorio. Il colpo di scena c'è? C'è anche quello. Firmato Vivienne Westwood. La maestra di Liverpool, ieri sera ha arruolato Ramon Vega, calciatore fustacchio della squadra di calcio inglese Tottenham, per mandarlo sulla pedana in canotta-minigonna trasparente e tanga, succinto e nudo. I glutei marmorei. Mentre lo spogliarellista Gualberto Parmigiani, insegnante dell'Isaf di giorno, ci ha risparmiato uno strap-asso in diretta, l'ha tenuto ad ancheggiare negli abiti dandy dedicati ai viaggiatori di fine secolo.

La moda è un souvenir continuo, un 'rifrullo' di ieri oggi e domani, attualizzato da inedite pro-

posizioni che Dolce e Gabbana condiscono con la solita allegria. I due rilanciano il califano nei pantaloni tigrati e nella camicia di pizzo, smilzando tutto con pantalone merocchino e carretti siciliani. C'è il costume nero aderente con portaspigarelle in pitone incorporato, da delle spiagge. C'è il set in ludo, leggermente bluante, alla Fred Bongusto di «Una rotunda sul...» lo smoking di Peppino Capri portato gli infradito di strasse; i cinturoni militari ricamati; i jeans rattoppati e stracciati che sono puzzle di denim usati. Ma soprattutto c'è l'ironia di fare il maschio ad Armani e Versace come Dolce e Gabbana li ricor-

dano negli Anni Ottanta: nei blazer blu con i bottoni e fodere maculate, abbinati a calzoncini. Nelle stampe e nelle borchie tipiche della Medusa. La voglia di creatività che scoppia in pedana è riassunta nella Etichetta Nera. Gli abiti classici da tutti i giorni, li presentiamo nella Collezione Bianca, con un od roma, dicono Dolce e Gabbana mentre i ragazzi erotici, cloni di Mick Jag- si bel pi, sfilano canotte candide e calzoncini di shantung coloratissimi strizzati su sedere. Giubbotti di pitone da 5 milioni e magliette da 100 mila lire tempestate di rivetti, il nuovo dove pescare a delle possibilità. «To qu mi canta Enrique, il figlio di

Elton John, secondo il giornale «Sunday Times», deve coprire i colossali buchi di un'allegria gestione finanziaria ricca di stravaganze, ad esempio spendere una media di 750 milioni di lire la settimana nella sola carta di credito.



Gabbana
corrispondente da LONDRA

Il «Re Soles» è costretto a ridiscendere fra gli umili mortali; a chiedere, cioè, un prestito bancario per appianare - così si dice per far sembrare meno amara - la sua crisi di liquidità. Trattandosi di Elton John, tuttavia, è al superlativo; compreso il prestito in questione: 25 milioni di sterline, circa 75 miliardi di lire. Servirà, dice il consulente finanziario, a consolidare e razionalizzare la situazione patrimoniale complessiva. Più brutale il «Sunday Times»: servirà a tappa-

re, scrive il giornale, i colossali buchi di un'allegria gestione finanziaria, caratterizzata da una raffica di stravaganze, e il vizio che Elton John ha di spendere (com'è accaduto l'anno scorso) una

Per i soldi la rock star offrirà in garanzia tutti i suoi diritti artistici passati e futuri e le sue quattro case favolose

Elton John va in rosso e diode un prestito

La somma concordata con la banca equivale a 75 miliardi di lire

media di 750 milioni di lire la settimana nella sola carta di credito. trattative con banca privata Samuel Montagu sarebbero ormai a buon punto. Le condizioni una villa a Holland Park che vale due miliardi - c'è il suo maniero a Windsor, che con i suoi 17 ettari, tre laghetti, piscina e cottage per la servitù, stucchi dorati e cappella in onore di Santa Margherita, vale 12 miliardi. E poi ci sono l'appartamento americano di Atlanta, in Georgia, e una villa in Costa Azzurra: valore, rispettivamente, 5 e 11 miliardi.

Elton John, che ha una fortuna personale stimata in circa 480 miliardi di lire ed è al 138° posto - alla pari con il petroliere John Paul Getty II - fra i ricchi del mondo. Ma due delle sue principali società, Happenstan-

ce e la J. Bondi, hanno visto crollare in mesi recenti i loro utili; senza il ridimensionamento il suo stravagante vita. prestito della banca londinese dovrebbe servire, soprattutto, a colmare i buchi molto più costosi: altri prestiti, cioè, avuti recente in America e in Inghilterra. Ma c'è anche la storia di un ammanco per il quale Elton John sta facendo causa al suo consigliere finanziario e ai suoi contabili.

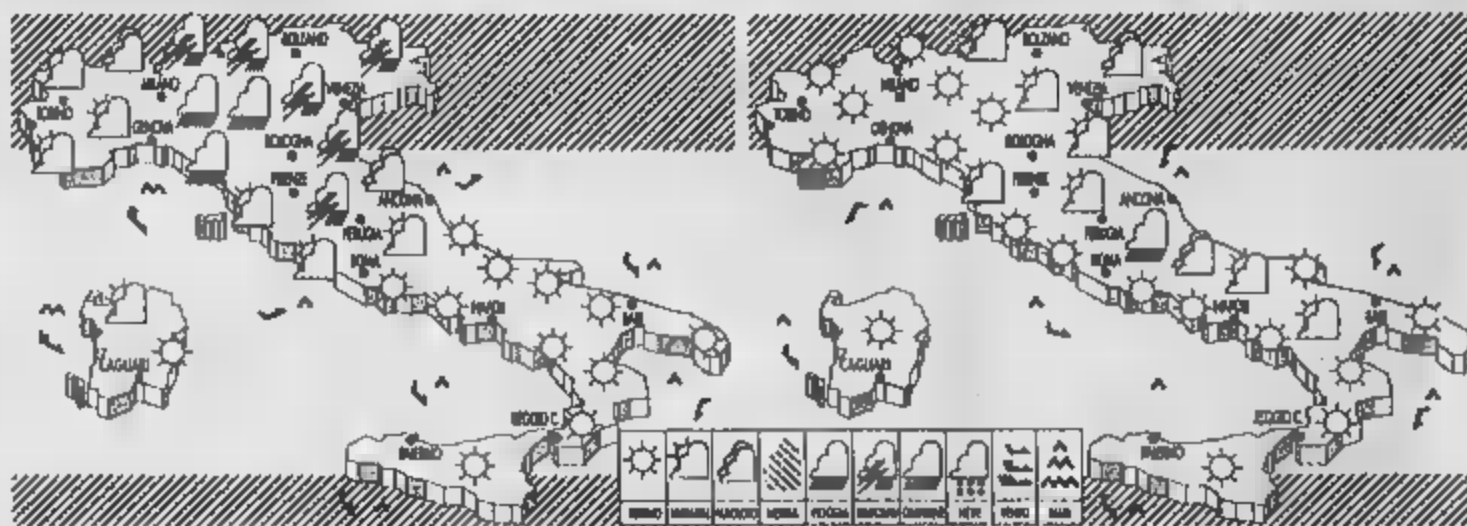
Ecco spiegato perché il mese scorso il faccista fece tre concerti all'aperto al Leeds Castle, facendo pagare oltre 150 mila lire - record - a ciascuno dei 30 mila

spettatori. Non ci sono segnali, tuttavia, di una sua gestione privata più oculata. Sebbene guidi raramente, Elton ha una scuderia di che vale miliardi e che comprende quattro Bentley, una Rolls-Royce, una Aston Martin e una rarissima Jaguar da un miliardo. Passa da una costosa festa all'altra, a colpi di decine di milioni: per il 50° compleanno spese addirittura 360 milioni, compresa una parrucca - da «Re Soles», appunto - da 10 milioni. Per le sue case di Windsor e di Londra ha assunto a tempo pieno due fiorai che gli allestiscono 240 vasi di fiori la settimana.

IL TEMPO

ARRIVA IL CALDO. 30 gran per dell'Italia imminente un'ondata di caldo piuttosto intenso. Il cambiamento di si avrà a partire giovedì prossimo quando sul Mediterraneo svilupperà un'ondata anticiclonica di matrice africana. Questo cambiamento comporterà temperature ben oltre i 30 gradi un progressivo aumento di umidità cui al caldo si unirà anche l'afa. Nel frattempo, fino a tutto dopodomani, resterà però circolazione di leggermente instabile, in particolare modo alpine o su gran parte del versante orientale della penisola. conseguenza, anche se le temperature si manterranno intorno a 30 gradi, il caldo sarà tuttavia sopportabile, poiché il tasso di umidità sarà su valori modesti.

sottolineare comunque che proprio sul finire della settimana vi sarà un certo refrigerio. Un'ondata di fresco che si sentirà per le regioni alpine o subalpine e registreranno alcuni piovaschi temporaleschi. Questi mutamenti climatici saranno provocati da correnti di aria instabile che faranno capo ad depressione estesa che interesserà gran parte della costa centro-settentrionale continente.



Toscana tempo annuvolato; piogge o temporali, più probabili ore pomeridiane su zone alpine centro orientali, Veneto e appennino toscano emiliano. Sul resto del centro Sud poco nuvoloso e settore occidentale.

ROMANI. Su tutte le regioni poco nuvoloso e localmente nuvoloso, nelle ore pomeridiane, sulle zone alpine e su quelle appenniniche dove non si esclude la possibilità di qualche locale piovasco. Le temperature si manterranno sul 30° con punte superiori su regioni pedane e tirreniche.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Ancona	14	23	Bologna	18	30	Bari	14	28
Bolzano	19	25	Firenze	18	31	Napoli	18	28
Verona	19	27	Pisa	13	30	Potenza	np	np
Trieste	19	25	Ancona	18	29	S.M. Lucia	17	25
Venezia	19	25	Perugia	15	30	R. Calabria	16	29
Milano	19	28	Pescara	14	29	Palermo	19	29
Torino	18	29	L'Aquila	10	27	Catania	15	30
Cuneo	np	np	Roma Urb.	15	28	Massima	20	29
Genova	20	28	Roma Camp.	15	29	Alghero	13	28
Imperia	17	25	Campobasso	17	29	Cagliari	11	25

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max	
Amsterdam	18	23	pioggia	Lisbona	14	24
Atene	22	31	sereno	Londra	18	27
Bangkok	25	34	nuvoloso	Los Angeles	18	24
Berlino	13	23	variabile	Madrid	20	29
Buenos Aires	16	28	pioggia	Montreal	18	22
Bucarest	13	27	variabile	Mosca	17	32
Budapest	13	25	variabile	New York	24	34
Buenos Aires	12	19	variabile	Nizza	18	29
Copenaghen	11	22	pioggia	Parigi	18	23
Dubino	8	18	pioggia	Praga	16	27
Francfort	15	27	pioggia	Reims	15	26
Ginevra	15	25	variabile	Rio de Janeiro	20	24
Helsinki	14	23	pioggia	Sofia	11	25
Johnneshurg	5	17	sereno	Sydney	13	18
Kairo	22	31	variabile	Tokyo	22	28
Seoul	17	22	variabile	Varsavia	12	25
				Vienna	15	25

CLIMATIZZATORI SUPER SILENCE ARIAGEL

Portano il clima ideale tutto l'anno in casa tua

ARIAGEL
IL FRESCO SILENZIOSO

ARIAGEL S.p.A Via Simonis, 8 - Candiolo (TO)
www.ariagel.it E-mail: ariagel@ariagel.it



SUPER SILENCE
PORTATILE
disponibile in 5 modelli

Numero Verde
800-000000

UNA STAFFETTA PARTIGIANA RACCONTA LE SEVIZIE NEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI VIA RESIA

«Dei due aguzzini
ricercati saprei
fare l'identikit
Erano feroci, ogni
notte sceglievano
una vittima»

«Un partigiano
fu sevizato davanti
ai miei occhi, urlava
di dolore e loro
ridevano. Perché
quello gli piaceva»



A sinistra
Marisa Scala
prigioniera
a Bolzano
e il fratello
Remo
deportato
a Dachau e
Buchenwald
A destra
quel che resta
del campo
di transito
di Bolzano



la storia

Brunella Giovanna

TORINO

L riconoscerai anche oggi, da vecchi. Perché io li ricordo benissimo, quei due bestardi. Voglio testimoniare contro di loro, raccontare le sevizie a cui ho assistito nel lager di Bolzano. Si chiama Marisa Scala, è una signora di ottant'anni che ha la lucidità e la freschezza di memoria di quando, ventenne, faceva la staffetta partigiana nelle squadre cittadine del Partito d'Azione. A Torino, nel 1944. Quando portava messaggi e soldi in giro per la città, conosceva elenchi di nomi e indirizzi di dirigenti clandestini, frequentava la casa di Ada Gobetti, incontrava Duccio Galimberti, Mario Andreis, Franco Venturi, Giorgio Agosti.

Sabato Marisa Scala ha letto sulla Stampa una notizia che l'ha trascinato a quegli anni: la procura militare di Verona sta per chiedere l'estradizione di due «kapò» ucraini, Misha Seifert e Otto Seif, rintracciati in Canada dopo anni di indagini, vivi e in buona salute. Dal 1945 nessuno sapeva più niente di questi due aguzzini, che si erano arruolati

«Io, testimone dei crimini del lager di Bolzano»

volontari nelle Ss, ed erano stati destinati alla sorveglianza del Durghanglager di Bolzano, campo di transito per i convogli di deportati destinati alle strutture di sterminio in Germania e in Polonia.

Il procuratore militare Bartolomeo Costantini e il sostituto Vincenzo Santoro hanno dato loro un nome (nel campo i due luogotenenti erano soprannominati «Otto» e «Otto», ma nessuno conosceva la loro identità) e ricostruito il loro ruolo: «spazi assassini», formalmente accusati di 14 omicidi di cui si è trovata una traccia sicura nella memoria dei pochi testimoni sopravvissuti.

Marisa Scala venne arrestata una prima volta nel '43 e finì interrogata all'albergo Nazionale, allora sede del comando tedesco di Torino. Rilasciata a Natale, la speranza

che riprendessi i vecchi contatti, e attraverso me arrestare i capi. A gennaio entra in clandestinità. I tedeschi arrestano suo fratello Remo, poi prendono lei e la portano in via Asti, dove le brigate nere (tutte italiane) torturavano, violentavano le donne, eprivavano gli uomini. I prigionieri per ottenere notizie. Le trasferiscono in un'altra caserma in corso Unione Sovietica. Tenta la fuga, la catturano e la caricano ammanettata su un treno diretto in Germania. A Bolzano si doveva scendere. Ero l'unica in manette, e questo non fece buona impressione sui nazisti. Trovai altre donne, con alcune fedi amicizie, ci aiutavamo. C'era prima moglie di Montanelli, Margherita, che era un'austrica e quindi considerata doppiamente pericolosa dai tedeschi. C'erano Anna Bu-

lini, Anna Schumacher, tutte «politiche» come me. E moltissime ebrei, che a Bolzano restavano poco: le prime a salire sui trasporti erano loro.

E c'erano «i due ucraini». Di loro potrei fare l'identikit. Erano giovani, sui vent'anni. Misha Seifert era alto, biondo. Aveva faccia bianca e rosea, gli occhi piccoli, infossati, che ridevano sempre. L'altro era magro, biondo, sguardo da sadico. In divisa, certo. Ricordo gli stivali lucidi, i guanti neri. E le loro voci. Da femmine, sottili, dolci in una maniera terribile.

La signora Scala ha bene in mente i pestaggi, le fucilazioni (cinque inglesi catturati a Genova), le staffilate in faccia al professor Diena, che non riusciva a stare bene in riga come volevano loro. Le tortu-

re: «Io non le ho subito, sono stata fortunata. Ho visto sevizare un ragazzo che assomigliava a mio fratello Remo». Anche lui partigiano transitato da Bolzano, poi deportato a Dachau, infine a Buchenwald. Oggi dice: «A Bolzano sono stato poco, di quei due kapò non ho memoria. Purtroppo ricordo bene tutti quelli che ho visto dopo».

Il ragazzo che assomigliava a Remo, che nella cella di fronte alla mia. Seifert e Seif lo chiamavano con quelle voci. «Komme», e «Schnell, schnell». Il ragazzo imploriva «no, no». Uno gli teneva ferma la testa, l'altro gli metteva le dita negli occhi, giù, giù. Lui urlava come una bestia. E loro? «Ridevano. A loro piaceva». Erano «scatenati, di notte si sentivano solo le urla delle loro vittime. Erano così sanguinari che nel marzo '45 il

comandante del campo li mandò via, al fronte, per punirli. Ma evidentemente si salvarono.

Andrà a testimoniare, la procura la chiamerà? «Certo. Non voglio fare il protagonista. Sono vecchia e ho bisogno di queste cose. Voglio rivederli, per me è importante. Dopo la Liberazione mi telefonò Aldo Guerazzi, che è ispettore del Comando regionale di Giustizia e Libertà. Disse: «Hanno arrestato Cabras Serioresi, quello di via Asti». Era uno di quelli che mi avevano interrogato. Chiamai Giorgio Agosti, il primo questore della Torino libera, e lo pregai di farmelo vedere. Acconsentì. Lo vidi in questura, il biondo Serioresi. Si buttò in ginocchio, «glielo dico, signorina, che non le ho mai niente». Me ne dispiaceva, ma avevo fatto la giusta.

Aereo in emergenza atterra a Malpensa

MILANO. Un Airbus 320 dell'AirEuropa diretto a Catania e nel tardo pomeriggio ieri ad atterraggio di emergenza sulla pista Malpensa 2000 per il surriscaldamento di un motore. Secondo quanto comunicato dalla Sea (società che gestisce gli scali milanesi): «L'atterraggio del velivolo è stato assolutamente regolare e con tutta probabilità i 40 passeggeri non si sono accorti di nulla». Il comandante del velivolo, decollato dallo stesso scalo di Malpensa alle 17.55 alla volta di Catania, dopo qualche minuto di volo è costretto a chiedere la procedura di emergenza base alla norma di sicurezza del volo. I passeggeri sono poi stati imbarcati su un altro aereo per Catania. (Ansa)

Mediterraneo: allarme per «alga assassina»

PARIGI. Allarme per l'«alga assassina» nel Mediterraneo: lo lancia con forza la stampa francese. La preoccupazione si somma a quella per la proliferazione, nelle acque della Provenza, delle meduse, così numerose da costringere in secca i pescherecci. Sono dieci anni che la «Caulerpa taxifolia» prolifera nel Mediterraneo. Adesso, i danni vengono giudicati «più gravi di quelli di una marea rossa». Adesso, in Francia governo e parlamento vogliono intervenire. Ma gli esperti pensano a misure su scala europea. (Ansa)

Enrico Papi bagnante a Capri

NAPOLI. Avventura fuori programma per il presentatore Enrico Papi che ieri ha contribuito al «salvataggio» di un giovane bagnante che aveva accusato un malore a bordo di una imbarcazione al largo di Capri. Il ragazzo è poi stato soccorso e portato nell'ospedale «Capoluigi». (in. c.)

ESSERE O APPARIRE? GUIDARE.



KIA CLARUS. La bellezza viaggia insieme alla concretezza.



Tutti i dettagli presso i Concessionari.

Cercate il vostro Concessionario Kia sulle Pagine Gialle.

KIA MOTORS ITALIA tel. 011-7706511

800-087330

Kia Motors Italia è una Società del Gruppo Koelliker.

KIA 2000: LE AUTO DEL NUOVO MILLENNIO.



Non seguite la moda, guidatela.

Class 1.8	L 24.900.000* con aria condizionata, ABS, doppio air bag
2.0	L 27.800.000* con aria condizionata, ABS, doppio air bag

Oppure finanziamento di L 22.000.000 a tasso in 36 mesi. **

*Prezzo comprensivo dello sconto di L 3.000.000 per la rottamazione della vostra vettura non catalizzata. E' un'offerta dei Concessionari Kia che aderiscono all'iniziativa. Chiedete tutti i dettagli.

Insedia la squadra e prende i poteri

Roberto Colaninno

Non basta: accogliendo
testi del presidente dell'Au-
rity per l'Energia, Pippo
ci, Bersani affiderà la re-
trasmissione dell'ente ad
società terza
controllata
dallo Stato. In
cambio il pre-
sidente del-
l'Authority
ha
all'Enel di
le tariffe al rincar-
o del petro-
lio a super-
dollaro.

KEANU REEVES
CHITARRISTA

Sfortunata esibizione di Keanu Reeves come chitarrista della rock band Dogstar al Glastonbury Festival, in Inghilterra. E' stato colpito da una palla da tennis scagliata dalla folla.



SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI



BUENA VISTA
ATORINO

Il Buena Vista Social Club (nella foto Ibrahim Ferrer), gruppo cubano a cui è dedicato l'ultimo film di Wim Wenders, si esibisce domani a Torino nell'ambito del Festival Pellerossa.

ANNO 133 NUMERO 175 19

LA STAMPA

LUNEDÌ 28 GIUGNO 1999

La tragedia dei Gulag nella raccolta integrale dei «Racconti della Kolyma» del grande e perseguitato scrittore russo

Botte e manrovesci, le spinte e le pedate, quotidiani pestaggi scandivano il ritmo d'una vita da incubo tra nulla e essere: «Il mio corpo mi ha insegnato tutto ciò che è importante»

Barbara Spinelli

È difficile immaginare l'uomo in condizioni estreme, di eccezione. Condizioni di dolore, di fame, di umiliazione, di gelo. Condizioni in cui la essenza d'uomo è annientata, e nulla gli resta delle nozioni apprese in epoche civili se non la percezione fisica del proprio corpo offeso, consegnato a morte violenta. Eppure i sogni aiutano a immaginare, perché i sogni ci presentano l'orrore assoluto sotto forma di incubo, e in essi ritroviamo ancora sentimenti umani conosciuti: il senso di vergogna, di menzogna. Solo i detenuti dei lager hanno attraversato quella linea di confine, dove l'esistere dell'uomo diventa impensabile, e nessuna lezione impartita dai padri ha più senso: nessuna lezione sul dominio della paura, del soffrire. Solo i prigionieri dei lager nazisti, e i detenuti dei lager comunisti nell'Estremo Nord della Kolyma, sono penetrati nel cuore di tenebra della due ideologie, e hanno vissuto la loro natura mortifera non come incubo, ma come irrefutabile normalità. Si conoscono meno cose sul cuore di tenebra del comunismo, perché il regno è durato a lungo e il rifiuto di sapere resta tenace. Soprattutto in Italia, per una nostra radicale incapacità al pensiero solitario, non conforme. Ci sono tanti scrittori che hanno narrato i Gulag, i Gulag non possiedono una vera esistenza, nelle menti: una esistenza non falsificabile, indipendente dalle diatribe intellettuali attorno a comunismo e nazifascismo.

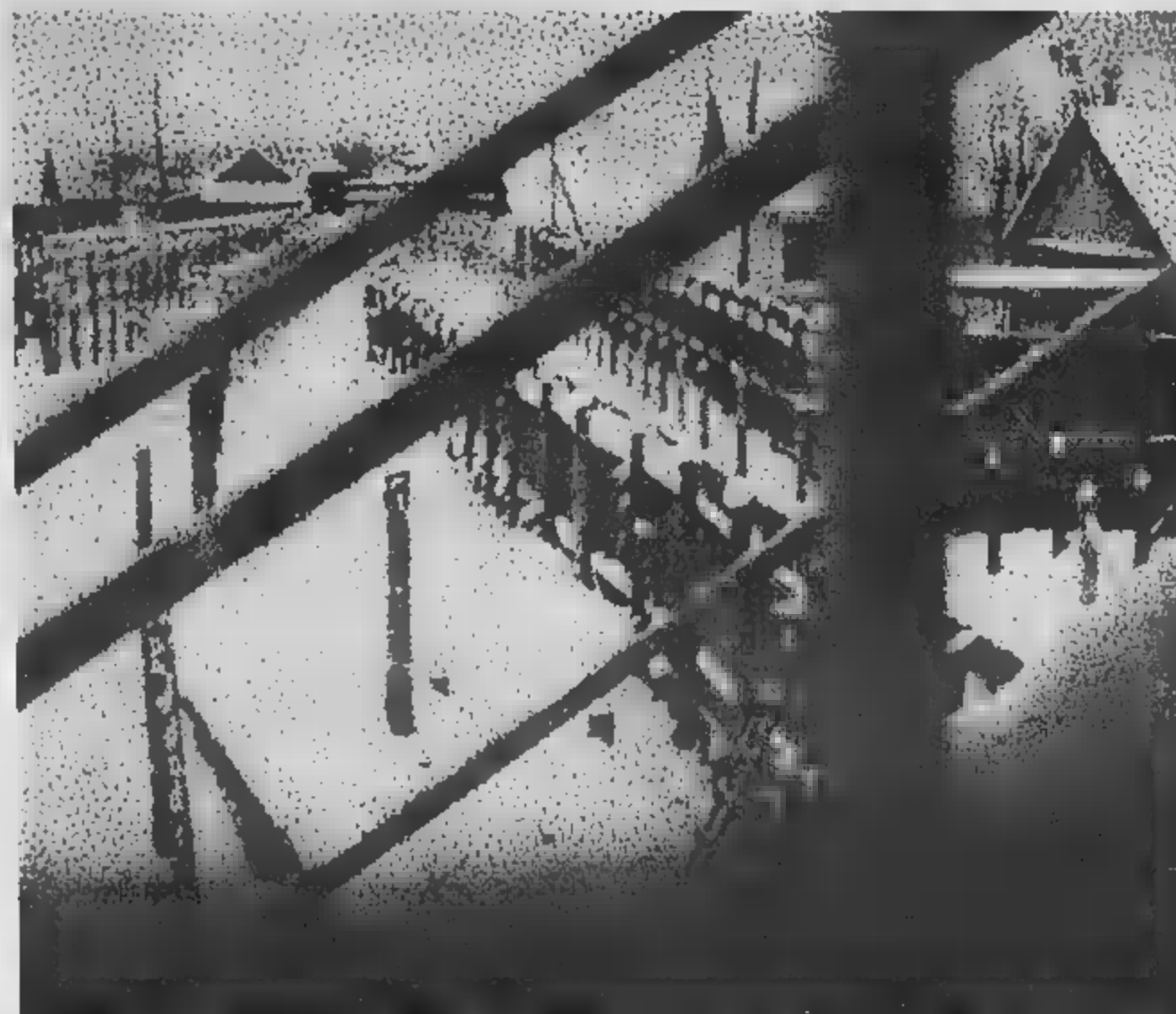
Sicché non giunge inopportuna la pubblicazione dei Racconti della Kolyma di Varlam Shalamov, presso la casa editrice Einaudi: dell'intera raccolta, per la prima volta con un'impressionante ritardo. Perché lo scrittore non teorizza, non tenta di dimostrare la falsità del ragionamento, scrive, insegna. La sua prosa narrativa è nella laconica descrizione di singoli fatti, personaggi, che ha vissuto a vista. Kolyma. Lui scrive nel '71 a Irina Sirotnikaja, la curatrice del volume di Einaudi, che «qui vengono raffigurati uomini che si trovano in una condizione estremamente importante, mai descritta prima: una condizione... il confine tra l'uomo e il trans-umano. La mia prosa è la documentazione di quel poco che è restato dell'uomo, dopo esperienze d'eccezione come Auschwitz o la Kolyma. E' anche il tentativo, come nel poeta Paul Celan, di accendere luci di poesia nel fondo del cuore di tenebra. Ne vengono fuori questi racconti con frasi scosse, pochi aggettivi: quasi resoconti polizieschi, ma regolarmente travestiti d'improvviso - da fasci di luce: «Ognuno dei miei racconti ha l'attendibilità di un protocollo».

Cechov aveva questa vocazione alla redazione del protocollo, illuminato da una passione poetica: è il caso del limpido Rapporto su Sahalin, l'isola dei deportati, scritto nel 1890 (Biblioteca del Touring Club Italiano, 1998). Il filosofo Shostov scrisse che Cechov era «degli scrittori più silenziosi della Russia», e questa prosa silenziosa, volutamente disadorna, appare anche in Shalamov. E' il motivo per cui i suoi racconti hanno questa efficacia al tempo «protocollo», «silenzioso», «luminoso». L'efficacia di una sentenza, di un memoriale. Gulag. Shalamov stesso, quando descrive il prevalere del mondo criminal-mafioso alla Kolyma, si erge contro la romanticizzazione del-



Varlam Tichonovic Shalamov, nato a Vologda il 18 giugno 1907, morì a Mosca il 17 gennaio 1982. Nel 1929 subì la prima condanna per «attività antisovietica». Fu detenuto in lager una prima volta fra il '29 e il '32. Nuovamente arrestato nel 1937 e condannato ai lavori forzati, restò rinchiuso a Magadan, nelle miniere siberiane della Kolyma dal '37 al '53.

Sopra: un'immagine di Shalamov, che concluse la sua tormentata esistenza in ospedale psichiatrico. Nella fotografia centrale il campo, le baracche e il senso di oppressione di un Gulag siberiano



La forza narrativa di queste descrizioni laconiche come resoconti polizieschi è tutta racchiusa nella nuda verità di fatti e personaggi e in un sentimento di muta compassione

giorno e notte, durante gli appelli del mattino e della sera, veniva data lettura di innumerevoli condanne a morte. Con 50 gradi sotto zero i detenuti - musicanti, dei bytovski (prigionieri politici), ndr) suonavano la fanfara prima e dopo la lettura di ogni lista. Per che cosa uccideva, il colonnello Goranin responsabile delle sentenze di morte? «All'età ha parlato bene di un autore russo pubblicato all'estero: propaganda antisovietica», dieci anni. Quell'altro ha detto che le code per il sapone liquido sono esageratamente lunghe: «propaganda antisovietica», cinque anni. E com'è costume per i Russi, com'è nel loro carattere, chi si prende cinque anni è solo contento che non siano dieci. Se ne prende dieci, sprizza di gioia, non sono venticinque, e se sono venticinque fa festa e balla, non è come ricevere una pallottola in testa. Il terzo vortice è la mortalità: «propaganda antisovietica», per fame, per crepe, malattie: «Si può inferire a quel modo, impunemente, su milioni di persone proprio perché sono innocenti. Brano martiri. Non ero io».

Ci sono momenti in cui la morte è anelata, balsamo. Un detenuto ad esempio, un religioso che recita i mi di notte, un giorno mangia si deve e grazie a qualche briciola di pane in più trova l'incredibile forza di suicidarsi (Silenzio). E c'è poi la natura, nei lager comunisti: natura nei tecnologici lager d'asfalto del nazismo. I larici, i pini, le pietre, i fiumi, le gonfie squisite bacche di mirtillo o rose canino, su cui lo sguardo di Shalamov, i poggia, e quasi si direbbe si piaci. Sono come i sottili spiragli di luce, nelle tenebre tenebrosamente dense di Rukh. E' se Shalamov avesse dato una voce di poesia alle pietre, ai fiumi, ai rami larici. Come se lo scrittore credesse più negli animali e nelle inanimato, che nella grandezza dell'uomo.

Il lager infatti non insegna nulla, se non la disumanizzazione dell'umanità (Croce Rossa). Non si diventa maturi, nel lager. Nei Gulag ogni interesse si è ristretto, umilissimo, «il garlino», e l'immiserimento perdura quando si riacquista la libertà. Nei Gulag si scopre che si può agire in modo vile e ciononostante continuare a vivere. Si può mentire - e vivere. Si può promettere e non mantenere la promessa - e ciononostante vivere. Ci si può bere i soldi d'un compagno. Si attribuisce alle proprie sofferenze un'importanza eccessiva, dimenticando che ogni la sua pena». Si disamara la compassione, si impara lo scetticismo. Si apprende la paura, la viltà: «Si ha paura di tutto ciò che l'uomo non dovrebbe temere». La pressione fisica diventa influenza morale. Si impara a detestare il lavoro per sempre. Il lager è una scuola di vita negativa, in tutto e per tutto, sotto ogni punto di vista. Nessuno ne riporterà mai qualcosa di utile... In ci sono cose che un uomo non dovrebbe sapere né vedere mai, e se le ha viste, meglio sarebbe per lui morire».

Il comunismo aveva fatto una promessa, al genere umano. Aveva stretto con lui un patto: ti libereremo - aveva detto - dallo sfruttamento dell'uomo sull'uomo e dal lavoro. Ma. Ti daremo pane, giustizia, uguaglianza, libertà. La più grande, la più sfacciatata colpa del comunismo, è di aver infranto ogni giuramento e sacrificato nei lavori forzati, nel gelo, nella fame, nella fuellazioni di massa, milioni di individui. Di aver screditato per secoli il valore - essenziale nella nostra civiltà - della Promessa, dell'alleanza pattuita, e della Parola data.

SHALAMOV la normalità dell'orrore

La maggiore colpa del comunismo è di avere infranto ogni giuramento e avere screditato il valore essenziale della Parola data

L'eroe malevitoso nei romanzi di Dostoevskij, ed ha parole di ammirazione per il Rapporto di Cechov: «Sull'isola di Sahalin la turpitudine dei luoghi di detenzione - che è corruzione e abbruttimento - distrugge, e non può non distruggere, quanto nell'uomo c'è di puro, di buono, di umano. (A proposito di un della letteratura).

Sentenza è uno dei racconti di Shalamov in cui queste diverse qualità - prosa protocolle, adesione del verbo alla nudità dei fatti, spiragli inattesi di intensa luminosità - si condensano sino a sfiorare il sublime. In un altro racconto - Il Guanto - lo scrittore dice: «Tutto ciò che è importante è l'ha insegnato il corpo: e cioè i estremi limiti dell'umiliazione, le botte, le manrovesci, le spinte e le pedate, i quotidiani pestaggi. Ma nella Sentenza si parla di prevalere del corpo sull'anima, l'inevitabile disumanizzarsi, perire dell'uomo - per narrare il cammino inverso: il lento ritorno a sensazioni, delle emozioni, dell'umanità, del de profundis. Le vicissitudini dell'anima, lungo la linea di frontiera tra morte e vita, - sentimento del nulla - riprese. Il miracolo ritorno-matveglio della parola. Queste diverse tappe sono come tagliate con l'accetta, e narrano di esperienze universali. Non l'indifferenza ma la rabbia è l'ultimo sentimento umano a scomparire».

Il sentimento epico vicino alle quando vi è più molta carne staccata, quando mani gambe piedi piagati dal gelo stillo no più. E' il sentimento con il quale l'uomo spariva nel nulla, nel mondo inanimato. E poi d'un tratto rabbia e rancore si acquietano, e riappaiono l'indifferenza, la temerarietà: «Capii che per me era indifferente che mi picchiassero o meno, che mi dessero la razione o non me la dessero affatto. (...) Grazie a questa indifferenza, a questa temerarietà, venne in qualche modo gettato un ponticello che m'allontanava dalla morte. Dopo l'indifferenza sopraggiunse la paura, poi l'invincibilità, poi - miracolo - la compassione per gli animali prima ancora della compassione per gli uomini. I racconti di Shalamov - travestiti da queste compassioni per una gatta - nome, per una giovane - che non aveva fatto in tempo a migrare, che lottava sempre più debolmente - la neve, che s'ingannata luce fredda dello Jupiter si era precipitata - il riflettore nello spiazzale del giacimento, sbettendo le ali appesantite e bagnate, cercando il sole, e il calore. (L'ingegner Kiselev). Tra le passioni, solo una non si recupera: «L'amore non mi tornò. Ah, com'è distante l'amore dall'invincibilità, dalla paura, dalla rabbia. Quanto poco bisogno ne hanno gli uomini. L'amore sopraggiunge soltanto quando tutti gli sentimenti sono tornati. Arriva per ultimo, ritorna per ultimo, ritorna poi davvero?». E infine, salvifica nell'afasia gelata del lek, ecco la parola che torna. E la prima parola è: «Sentenza. Sentenza! Sentenza! E lo zek scoppiava a ridere, allarmando i compagni che si ritengono. Sentenza in russo è vocabolo letterario, raro: «In quella parola suonava qualcosa di romano, di forte, di latino...». Trascorsero molti giorni prima che imparassi a richiamare dalle profondità del mio cervello sempre nuove parole, parole diverse, una dopo l'altra.

Ogni individuo profondo può incrociare se non queste circostanze, questo stato d'animo eccezionale: questo atteggiamento tra nulla e essere, tra disanimato e animato, che ricor-

nei racconti di Shalamov e che nella Kolyma assume dimensioni estreme. Il racconto Cherry brandy descrive la morte del poeta Osip Mandelstam, in un lager di transito vicino a Vladivostok, «ma in realtà è un racconto su di me», confessò a suo tempo lo scrittore. Anche qui, nell'agorà di Mandelstam, la vita entra nell'uomo e poi ne riesce, più volte. Anche qui può esser d'aiuto l'indifferenza. Il poeta giace vicino al morire, ma «la vita entrava per conto suo dentro di lui, come dispettosa padrona: lui non la chiamava, ma lei gli pervadeva egualmente il corpo, il cervello, entrava come poesia, ispirazione». La vita torna anche sotto altra forma, al detenuto-zek: sotto forma di tortura mortale che è la fame, il pensiero costante, assillante, il pane. Poco prima di svanire, Mandelstam riceve una razione per il ventiquattrore, e il poeta «si strinse forte con le dita esangui premendosi il pane contro le labbra. Morse il pane con i denti indeboliti dallo scorbutto, le gengive sanguinavano, i denti traballavano, ma lui non sentiva nessun dolore. I vicini cercano di fermarlo, gli consigliano di conservare un po' per dopo. «Dopo quando?», chiede il protagonista prima di chiudere gli occhi e spegnersi. Ma il poeta venne depennato dai registri solo due giorni dopo: per due giorni, gli ingegneri vicini riuscirono a fare dare la razione del morto.

Sconvolgente è quando Shalamov comincia i racconti con la domanda: «Siamo mai esistiti? (Il Guanto). «Un uomo come smette di essere uomo? Come si diventa malavitosi? (Sangue di furfante). E, rifulgente sopra ogni altro quesito, quello che costituisce il leitmotiv martellante come salmo imprecatorio - del racconto Come incominciò, sui lager staliniani o il lavoro forzato nel '38-'39: «Come incominciò? In quale giorno di quell'inverno girò il vento e tutto diventò troppo orribile? In autunno noi ancora...».

Come incominciò? Improvvisamente i 3000 detenuti impiegati nel giacimento Partizan vedono arrivare moltissimi «combatenti», guardie che fanno sparire un'intera squadra di renitenti al lavoro e di trozkisti che rientrano nella categoria dei «lavoratori». Settantacinquemila persone, rinchiusi in una baracca: «Scompare» tutti all'improvviso, il cominciò a far sbatacchiare la porta rimasta aperta, all'interno solo vuoto, oscurità, abbandono. Cominciò che gli zek ricevettero, come unica forma di pagamento, il vitto. Cominciò, nell'inverno '38-'39, stre vortici micidiali. Il primo è la fucilazione a Mosca di Berzin, scopritore e inventore della Kolyma. Seguono le infinite esecuzioni nel lager, l'eliminazione in massa dei nemici del popolo, i trozkisti: «Per molti

UNA FIABA AL MESE

Narrato Maggiani

UNA fredda e oscura notte del passato inverno, uno gnomo a Baltasar fu sorpreso dagli abitanti di un villaggio ai margini dell'impervia foresta transilvanica mentre tentava di penetrare nella camera da letto di una giunonica filibata. Lo sbeffeggiarono e malmenarono ed infine, sommaramente giudicato, lo condussero al luogo deputato per le esecuzioni capitali.

Qui, ligi alle tradizioni, gli chiesero volesse esprimere un ultimo desiderio.

«Sì - rispose - vorrei darle ancora un'occhiata».

Dunque la giovinetta fu tratta dalla casa

Lo gnomo e la giovinetta



daria pareva fissare la nuvola del cielo. La ragazza ricambiò lo sguardo con una rapida mossa se lo caricò tra le braccia e fuggì lungo la strada che portava alla foresta.

Disperata e vane si intrapresero le ricerche. Furono infine rintracciati da due contadini in pieno giorno, nei pressi villaggio. Un caldo giorno glorioso mese di giugno, mentre giocavano a nascondello tra le alte ormai mature spighe di grano.

Ligi al mandato i due contadini li giustiziarono sul posto, con pochi colpi di falce ben assestati.

condotta innanzi allo gnomo.

Questi la fissò per un attimo appena. I suoi occhietti erano straordinariamente splendidi; lui così basso che nel guardarlo pareva fissare la nuvola del cielo. La ragazza ricambiò lo sguardo con una rapida mossa se lo caricò tra le braccia e fuggì lungo la strada che portava alla foresta.

Disperata e vane si intrapresero le ricerche. Furono infine rintracciati da due contadini in pieno giorno, nei pressi villaggio. Un caldo giorno glorioso mese di giugno, mentre giocavano a nascondello tra le alte ormai mature spighe di grano.

Ligi al mandato i due contadini li giustiziarono sul posto, con pochi colpi di falce ben assestati.

Expenditure per 1,000 1985-9

EDITORE LA STAMPA
Presidente
Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
e direttore generale
Paolo Falocchi
Amministratori
FRANCESCO PAOLO MARTINELLI
MAURIZIO MONTI
Maurizio Monti

1968: 21408 sp. via della Giustizia 19, Milano
 Istituto Lerici spm, viale Milano, Cagliari
 16.10.1968 (S.2) Via dei Colori, Genova 1968

Figure 1

Larvae: Males

Ne è convinto davvero, Gen
le Professore? [o.d.b.]

IN ITALIA

A Villa Medici sul filo della memoria installazioni, seminari e gastronomia

ROMA

LA Mémoire è il secondo appuntamento a Villa Medici del ciclo di mostre a tema La Ville, La Mémoire, le Jardin (si concluderà nel 2000 con le Jardin).

Promossa dal direttore dell'Accademia di Francia, Bruno Racine, il progetto espositivo si avvale di tre curatori: Bossé, Christov-Bakargiev e Christ. Gli scavi archeologici nel piazzale antistante la Villa offrono spunti al tema della memoria: dalle scoperte di nuovi luoghi, alle installazioni degli artisti contemporanei, la Villa offre così nuovi passaggi, inediti percorsi, visioni impreviste.

La manifestazione comprende mostre d'arte contempora-

nea, visite agli scavi della Domus, un seminario, un laboratorio di cucina, spettacoli teatrali e performance ecc...

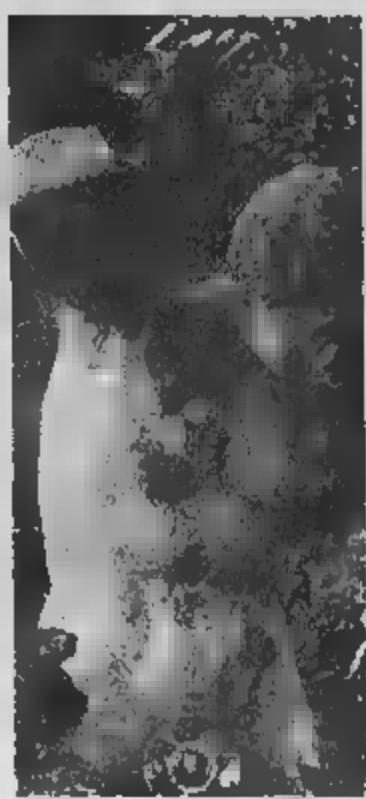
La mostra propone oltre trenta artisti internazionali di generazioni ma soprattutto poetiche e modi di espressione differenti, basti citare Fabio Mauri, Emilio Prini, Enzo Cucchi, Marina Abramovic, Gabriel Orozco, William Kentridge, Mary Kelly, Shirin Neshat (Leone d'oro alla recente Biennale), Maurizio Cattelan, Christian Boltanski, Luca Vitone.

La soggettività della memoria degli artisti si manifesta in ogni opera e installazione sino ad amalgamarsi e fondersi con lo spazio, l'architettura, la storia dell'inimitabile luogo. Come ammette Mauri, «Villa Medici è una grande scena che dà molte idee».

Mauri ha attinto dalla sua memoria: il bisnonno Roberto Bompiani famoso pittore d'epoca (suo il ritratto della Regina Margherita) ebbe lo studio in uno degli edifici nel giardino, e fornisce l'ispirazione per l'installazione di *Quadreria* fitta su una parete, un divano sul quale molte persone dell'arte nel tempo si sono sedute; passato e presente, memoria storica e privata si armonizzano nella riflessione serena e amara, ma anche ineluttabile che è ragionevole essere morti.

LA MEMORIA

Roma Villa Medici
viale Trinità dei Monti 1
Orario d'apertura: da martedì a domenica 11-13.30; 16-19
Chiuso lunedì
Fino al 5 settembre



Un'installazione di Stéphane Marcuitt

NEL MONDO

Dal tardo-cubismo al post-dada, a Gand nasce un museo sfavillante di novità

GAND

Naturalmente ha anche lui un nome schioccante e facile da ricordare. Una sigla-choc, un po' come i Moma, le Fiac, i cannibali Gnam e Gnam, in fumettistico stile pop-cra, che sono diventati di moda negli ultimi anni. Smak appunto. Che detto in modo più prosaico diventa per noi l'impronunciabile e fiammingo Stedelijk Museum voor Actuele Kunst Gent. Il nuovo Museo di Arte Contemporanea di Gand, che ha appena aperto i suoi battenti e che per certi versi non è ancora concluso. Per le installazioni più recenti, condivide infatti uno spazio aperto ed informale (un enorme capannone ancora in disuso) con altre iniziative più transgenere e meno elettive. Depo-

sito di vecchie, posteggio per camion pubblicitari, ripostiglio di materiale politico-propagandistico, per cui il pubblico si diverte, o si sconcerta, non riuscendo a distinguere i carti resti dovuti alla polverizzazione del luogo o se il sito già iniziando il no man's land dell'arte contemporanea, difficile da individuare. Negli inservienti giovanilistici sanno dare grandi contributi.

Comunque, bando ai preamboli: il museo è di tutto rispetto, spettacolare nella messa in scena, un vero repertorio radiografico di quanto l'arte contemporanea ha saputo offrirci, nel bene e nel male, e senza nessun provincialismo o sciovinismo: dal tardo-cubismo al post-dada, dal minimalismo all'astrattismo, dal l'Arte Povera al video. Direttore

quel Jan Hoet, che ha certo lasciato un buon ricordo, complice Rudi Fuchs, con la vespertina sui rapporti tra il Belgio e l'Olanda; ma che può qui evolversi in una collezione impressionante e ricchissima, tenendo conto che Gand non è poi questa città così rinomata e pingue. E allora non ci rimane che la solita invidia e vergogna, se pensiamo alla micagnosità delle collezioni nostrane, da Rivoli a Prato, ai musei che nemmeno ci

(m. vail.)

Smak. Stedelijk Museum

voor Actuele Kunst Gent
(Museo d'arte contemporanea)
Gand Museumplein
Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 18.
Il mercoledì sino alle 21.
Chiuso lunedì.

GIACOMETTI

scultore del vuoto

La mostra di Bologna permette di ripercorrere la carriera dello scultore svizzero. Qui accanto «Femme nue debout», 1955

BOLOGNA

COMINCIAMO col dire che questa non si può considerare una mostra di Giacometti e basta. Ma per il luogo stesso in cui si svolge, il Museo Morandi, è per i profumati, assopiti fantasmi che evoca intorno a sé, non può suggerire un inevitabile confronto, e sorprendente, tra due artisti tanto lontani nelle loro radici e nei loro risultati «filosofici». E così possono definirsi. Ed invece, curiosamente, il legame è qui provocato e sottolineato, annunziando anzi l'avvenimento in sé, la mostra del Duemila di una trilogia un po' azzardata, giustificatissima nel tandem Morandi-Cézanne, ma assai congrua confronto con Klee.

Del resto il catalogo stesso Mazzotta non recede da quell'azzardo, e si avvale anzi di prezioso saggio del «biografo dell'opera» di Giacometti, il sottile poeta Bonnefoy, che ha scritto appositamente il saggio di confronto i due. Grande, intoccabile Bonnefoy, per carità; ma questa volta bisognerà pur ammettere che il saggio, che tenta sensatamente di inserire i due cantori del vuoto entro uno stesso orizzonte (che vuol contrastare l'avanzata dell'insensatezza dei segni dell'arte d'avanguardia) si rivela poi insolitamente un po' fragile, imbarazzato nello svolgere fin in fondo il compito in classe: che è quello vedere le analogie tra i due.

E non ci basterà certo a dire che Bonnefoy si è della risposta di molti giovani artisti interpellati che affiancano spesso i due nomi nelle loro preferenze, o di sapere che entrambi abbracciano il rifiuto moderno della pittura come racconto o che ancora, come accortosi, si so-



Al Morandi di Bologna
disegni e opere in bronzo
dell'artista svizzero
che incantò Sartre e Genet

no accaniti lungo tutta l'esistenza per ottenere un risultato finalmente soddisfacente (perché allora al nome di Morandi si potrebbero sostituire indifferente quelli che Pautrier o di De Stael, di Vieira o di De Kooning). Troppo poco, davvero. E del resto anche la curatrice Mariela Pasquale, quando tenta di rafforzare questo confronto, ci pare usare delle armi impari, che contraddicono la sua tesi: «Il vero di Grunewald può funzionare per quelle fisionomie macerate e sofferite di Giacometti (per cui

inventa il neologismo di estenuanti: forse a metà strenue ed estenuanti) siamo poi certi che il nome dell'artista tardo gotico-espressionista si possa trapiantare indolmente anche delle parti attutite dell'atelier di via Fondazza? E che in Morandi risuonasse una «delicata violenza»? E non è forse forzato, fa Bonnefoy, spreca il nome di Beckett per le Nature Morte federate e intagliabili di Morandi, che potrebbero mai attendere nessun Godot dell'avanguardia?

C'è un aneddoto illuminante a proposito: quando Beckett e Giacometti si ritrovarono, per studiare insieme l'unica scenografia per *An attendant Godot*, che era poi un abbrividente tronco con poche foglie e un accenno di luna, ebbene, i due, uno dopo l'altro, finirono che sottrarsi a vicenda foglia dopo foglia, lasciando lo scheletro nudo. Ecco: Giacometti è il paradossale scultore del vuoto, come ci ha insegnato Sartre in pagine bellissime: artista del togliere radicale, della scarnificare. Certo, anche Morandi il metafisico sottrae, astrae, depura, ma per arrivare a «toccare il fondo, l'essenza delle cose». Per Giacometti il vero dramma è l'impossibilità di mettere le mani sul visibile (Soldati, quella discesa abissale i suoi ritratti drammatizzano non a caso Morandi dipinge le sue Nature Morte come ritratti, Giacometti vorrebbe i suoi modelli fermati come cose, arrestati per un attimo sul patibolo della seggiola di posa. Come Cézanne che diceva alla moglie: «Ah, se stessi ferma, se fossi nata mela!»).

Morandi è sì ossessionato anche lui dalla ripetitività, ma perché crede nella verità di quanto ha

Scrisse: «I giorni
passano
e io m'illudo
di fermare
quello che fugge»

veduto, crede nella «matura», che è il mondo visibile, ed è la che maggiormente mi interessa». Giacometti, avvicinandosi troppo a quel «Sahara illimitato» che è il volto umano, sacrificando, non sa vedere più: deglutisce. Per lui l'arte è «un pezzo per vedere». E la verità che mi interessa. Per Morandi vedere è strumento sacrale per giungere all'Arte. Le sue sono «elegie luminose» come dice Longhi, nostalgia miopia, una primarietà assicurata, di un primo sguardo innocente, che la vita ha sporcato e allontanato, ma che si deve ritrovare. Anche quando preludia degli schizzi come un pianista, conduce poi sempre all'ovile delle forme note il suo sguardo di bove rassicurante. Mentre il presbitero, «cielo» Giacometti, che eriduce a succhia le forme sino a cancellarle, è troppo filosofo, inquieto, per sapere che ormai quell'essenza è svanita dall'orizzonte dell'uomo: «Un cieco avanza la notte / I giorni passano e io m'illudo di afferrare, di fermare quello che fugge».

Così, per tutta la sua lacerante via crucis dovrà inse-

guire quello svanente fiato della vita, quel fantasma intangibile, l'esistenza. Morandi, se valgono ancora queste definizioni facili, è invece un poeta che cerca di trovare, che «tocca» quella sua vita impolverata di silenzi, che pone l'ultima pennellata storica alla possibilità di evocare. Giacometti, loico disperato, anche di vitalità, affamato di realtà, crede più a quella possibilità di rappresentare: lui «presenta» come dice Sartre, fa accadere sulla tela il dissolvimento della figura. Là dove scatta, paradossale, la rassomiglianza. E lo intuisce un poeta come Genet: «Ogni giorno Alberto guardava per l'ultima volta, registrava l'estrema immagine di un mondo». Un po' ardimentemente la curatrice definisce la mostra: «Certamente non convenzionale, ma «giacomettiana» nel taglio, intesa com'è a seguire mille piste, curiosa di tutto pur senza sapere esattamente dove il cammino la porterà. E' una mostra radicale, apparentemente senza fisse dimore». Non neghiamo che la messa in scena sia anche sapiente, affettuosa: è possibile, oggi, disporre insieme, indiscriminatamente, una scultura surreale, l'«Objet désagréable, à jeter» del '31, rifiuto della figura, immotivatamente accanto il tradizionalissimo ritratto in gesso di Fanciulla treccia del '23, che è quanto di più gradevole ci sia? E se il vero criterio della mostra è la preminenza del disegno in Giacometti, è davvero possibile farlo, nemmeno mostrare un olio uno, laddove veramente è paradossalmente il disegno, l'arruffato graffiare perenne, lascia una traccia indelebile, una stigmata, persino sulla guancia della pittura?

Bologna. Museo Morandi.
Da martedì a domenica
dalle 10 alle 18.
Chiuso lunedì
Fino al 6 settembre.
Catalogo

LE MOSTRE

TRENTO. Castello del Buon Consiglio: La bellissima maniera: Alessandro Vittoria e la scultura veneta del Cinquecento (fino al 28 settembre. Orario: mar-dom 10-18. Chiuso lunedì). Trento, città natale del Vittoria, ha riunito opere più importanti provenienti dalle chiese di Venezia e da grandi musei italiani e stranieri, celebrandone così lo straordinario virtuosismo. A cura di G.D. Romagnoli.

FIRENZE. Palazzo: 1 Macchiaioli. Storia del collezionista Emilio Gagliardini (orario 8.30-13.30. Chiuso: 1° 3° 5° lunedì del mese). 43 dipinti tra cui alcuni capolavori di Silvestro Lega, Telemaco Signorini, Odoardo Borrani, Giovanni Fattori, Plinio Nomellini - compongono un mirabile panorama dell'arte toscana, dalla fine di un Rinascimento.

PERUGIA. Museo Internazionale della Ceramica. 51° Premio Faenza. Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte Contemporanea. (fino al 2 gennaio. Orario: mar-sab. 9-19, dom. 9.30-13/16-19. Chiuso lunedì). Interessante e qualificata panoramica sulla ricerca e sulle esperienze della ceramica in diversi paesi del mondo. 41 artisti selezionati da una giuria composta da G. Bonaldi, G. Dewald, F. Guidoni.

CHIASSONE (AL). Scuderia di Borbone. Kolibai (fino al 6 settembre. Orario: tutti i giorni 10-22). Nello scenario mozzafiato dello chiasso rupestri l'arte cecoslovacca presenta 64 sculture, datate 1956-1997: quattro decenni di ricerca coerente con la tradizione dell'avanguardia. Catalogo Cometa, a cura di G. Appella.

PERUGIA. Biblioteca: Via Sennio. Francesco Messina. Le opere e i libri (fino al 6 settembre. Orario: mar-sab. 10-19. Chiuso domenica e lunedì). Molti decenni della cultura italiana vengono ricostruiti: ritratti, sculture, medaglie, disegni, caricature, dedicate da Messina agli amici (Salvatore Quasimodo, Eugenio Montale, Carlo Emilio Gadda, Riccardo Bacchelli, Cocteau, Pound ecc.). Catalogo Electa, a cura di F. Guidoni.

CANARRE (AL). Scuderia di Borbone. L'immagine riprodotta, Manfrini, grafica, illustrazioni: Galileo Chini e Plinio Nomellini (fino al 31 agosto. Orario: tutti i giorni 16-20/21-23). Chini e Nomellini, artisti tra i più significativi della prima metà del secolo, risiedettero a lungo in Versilia. La mostra testimonia del loro straordinario eclettismo. A cura di P. Palloni.

A CURA DI MARCO VESCOVO

La pagina dell'Arte tornerà
sabato 3 luglio con il nuovo supplemento
TUTTO L'ALTRO TEMPO LIBERO

SE IL PROBLEMA E'...

ALLORA SI TRATTA DI...

Uno stato di ansia o intense emozioni (diarrea nervosa)

Viaggi con alimentazione non igienica e radicale cambiamento di abitudini (diarrea del viaggiatore)

Colpi di freddo (diarrea da raffreddamento)

La diarrea

DIARSTOP GIULIANI

DIFFERENTI ORIGINI

Può essere efficace
già con due capsule

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

DIARSTOP GIULIANI, a base di Loperamide, è un rimedio efficace, un e proprio stop alla diarrea. Iniziare con una dose

di 2 capsule, seguita da 1 capsula dopo ogni scarica diarroica (emissioni di feci liquide).

E' un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. San. N° 17070

GIULIANI

www.giulianipharma.com

Stop alla diarrea

Ieri sera ■ Monaco il concerto-maratona di beneficenza davanti ■ 60mila spettatori

Jackson, dieci ore di bontà Ma Pavarotti resta a casa

Maurizio Venegoni

inviata a MONACO DI BAVIERA

È stato Luciano Pavarotti, il volere questo zero a zero e palla al centro con Michael Jackson. Semmai, sarà per lui Freud, a prendersi una rivincita dopo lo smacco. Modena del primo giugno, quando all'ultimo minuto il Peter Pan del pop diede forfait al benefico per un'improvvisa malattia del primogenito Prince; che ora, la sorellina Faria e le nannies, accompagnano felice il babbo in tour. Il Pava, dunque, s'è ammaliato, raveducino e gola in fiamme; e ha lasciato in brago di tela Michaelino e i suoi 60 mila fans, che ieri allo stadio Olimpico di Monaco hanno celebrato da pomeriggio a notte un concerto benefico nato ispirandosi già dal titolo a Modena - «Michael Jackson & Friends» - i cui proventi andranno alla Croce Rossa Internazionale, all'Unesco e al Mandela Children Fund.

Il duetto fra Jackson e Big Luciano «La mia» al vento (motivo portatore di jolla, secondo una leggenda che esce rafforzata tanto vicissitudini) era previsto in apertura di diretta tv su ZDF alle 20,15, presentata da Michelle Hunziker, carinissima moglie svizzera di Ramazzotti. Saltato il colpo spettacolare con Big Luciano, l'avvio tv è passato all'altro nostro tenore magnifico a grandi lettere nel cast, Andrea Bocelli: «Sono» della presenza di questa grande voce, ha detto con il suo vicino sempre più pallido Jackson piombato sul palco a festeggiare l'unico ospite d'onore; è seguito un playback di Bocelli, e poi un duetto vero con la magnifica Dulce Pontes sulla deliziosa «O mio baele».

Lo spettacolo allo stadio era cominciato poco dopo le 14 con i vecchi Status Quo in «Rockin' All Over The World», seguiti da un'infilata di personaggi di spicco: crucca rilevante: l'ambizioso era di mescolare classici e pop; però in salsa hollywoodiana. «Farando» di Biet, con la direzione d'orchestra di Julius Franz, ora accanito all'imbarazzante Philip Kirkorov, con quattro ballerine scatenate sulle basi. Il playback ha dominato gran parte dello show, visto che non si è mai mai prove di nessun tipo, tantomeno da parte di Jackson, che usa il playback con disinvoltura. La labbra delle All Saints - delle quali, al ritorno da lunghissimo silenzio, non importa più nulla a nessuno - mentre cantavano «Lady Marmalade» erano in sincrono con i suoni che uscivano dagli altoparlanti; e pure Vanessa Mae s'è separata una bella base.

Il lungo «io è» è rischiato da alcune presenze degne: Alan Parsons ha ospitato l'ex Spandau Tony Hadley «Eye» the Sky; e ospite d'onore poteva sembrare il buon Ringo Starr, con le beatlesiane «Yellow Submarine» e «With a Little Help from My Friends». Il pomeriggio come un qualunque tedesco: curioso che a un ex Beatle abbiano dato la gloria della diretta tv. Vanno poi segnalati gli

Scorpions, i Boyzone che poi il prezzemolo, Noe, l'orrenda Kelly Family e il nostro Zucchero in «My love», versione inglese del «Volo» e «Va' pensiero». Una serata di disrezioni: hanno da forfait (per malattia) anche Liz Taylor, che doveva presentare i numeri dell'amichetto Michael, e Stevie Wonder. L'unico duetto di Jackson è stato alla fine con gli indiani d'India Ar Rahman. Michael s'è concesso per un'ora, dalle 22,30: ha cantato e ballato «Dange-rouse», in una coreografia inedita; poi «Black or White», «Her songs», «You're not alone», e infine «What More Can I Give», il famoso brano inedito in sospeso da Modena, il cui titolo formava i tratti di un bambino nel logo del concerto. Il grande palco era

serie di gigantografie: volti di bimbi di tutte le razze: amori estremi e ossessione (e anche guai) della star. Alla fine, fuochi d'artificio.

marivene@tin.it

Dopo il giallo di Modena salta ancora il duetto tra Luciano e la pop star. Molti gli ospiti illustri da Zucchero ai Boyzone da Bocelli a Ringo Starr. Forfait di Liz e Wonder



Michael Jackson, protagonista di un concerto con molti playback; a sinistra, Pavarotti

Il tenore «Io male» non è una vendetta

MONACO DI BAVIERA

Come va, Maestro? «Male, male. Sto molto male».

Al telefono da Pesaro, dov'era appena arrivato reduce da Oslo, il fi di voce di Luciano Pavarotti suonava nel tardo pomeriggio di ieri davvero flebile, con la timbrica capta del raffreddore. Maestro, «dove ha lasciato» «turbato» delle sue corde vocali? «L'ho lasciato a Oslo: ieri sera ho potuto tenere solo un mezzo concerto; ho dovuto smettere perché non ce facevo più. Ma il pubblico è stato molto carino, molto devoto».

Sta così male da dover cancellare altre date? «Eh già. Quella di per l'aeroporto di Lourdes; la serata benefica a Zagabria del 2 luglio; e ho un altro concerto a Ginevra per l'Onu, il 5». C'è destino crudele, nel suo rapporto artistico con Michael Jackson. Prima per la malattia di Prince figlio di Michael, poi per questo suo raffreddore e raucedine, non riuscite a combinare un duetto... «Non c'è nessuna difficoltà di rapporto fra noi. Il destino ci tiene separati: io sono tuttora convinto che suo figlio sia stato poco bene. Si vede che semplicemente questo non è l'anno giusto per noi».

Parla direttamente con Michael Jackson per avvertirlo, Maestro? «Ho avvisato subito dopo aver smesso di cantare a Oslo, ma ho parlato con lui, tagliando il Pava che non ha evidentemente molta voglia di spendere altre parole (o magari, invece, ha colto la malizia della domenica).

Jackson aveva infatti fatto annunciare dal suo medico che non sarebbe andato a Modena). Secondo quanto ci racconta poi la compagna di Big Luciano, Nicoletta Mantovani, dopo il trionfo di Londra davanti a 11 mila persone della scorsa settimana, Pavarotti aveva avuto un vistoso abbassamento di voce: «Lo avrà potuto notare chiunque abbia ascoltato il Tg5 di domenica 20 giugno, quando l'hanno intervistato al telefono da Londra». Preoccupata che parlasse di ritorsione, Nicoletta è arrivata ad augurarsi che il concerto di Jackson fosse rinviato di qualche giorno a causa della pioggia di ieri mattina qui a Monaco, per dar tempo al Pava di riprendersi almeno un po'.

Se non è comunque facile togliere l'ombra del sospetto di dispetti reciproci fra le due megastar, è certo che un'aura negativa gravi in questo momento sulle più popolari della lirica. Anche Andrea Bocelli è a pezzi, reduce da un ospedale dove è stato curato per una violenta lombosciatalgia: ma è venuto ugualmente da Jackson, con un aereo privato, promosso sul campo tenere numero 1, ed ha dovuto salire sul palco con il busto: come molti, ha comunque cantato in playback la prima canzone, «Canto d' terra», ha duettato in diretta con Pontes. Pomeriggio, aveva dovuto sottoporsi a lunghi massaggi. Ci ha pure fatto aspettare invero per un'ora, in pieno concerto, un'annunciata intervista; aveva invece parlato a lungo con

Zubin Mehta, all'hotel Rafeel, del progetto di un disco in comune, da incidere fra un paio di mesi. La malattia non gli permetterà però di prender parte all'Arena di Verona alle prime recite della «Vedova allegra», ma sarà sul campo (come promette il suo manager Michele Torpedine) dal 5 di agosto.

Il suo momento d'oro continua, l'ultima rimasta a far sul serio il mestiere di discografico in Italia, Caterina Caselli, che lo ha accompagnato anche qui, ci ha raccontato che qualche giorno fa Barbara Streisand è andata a trova-

re Bocelli nella sua villa di Forte dei Marmi, durante vacanza in Italia: telefonato, gli ha detto che voleva vederla. Tutto qui. E' facile prevedere dunque una futura collaborazione fra le due ugole d'oro; confessando di aver votato per l'ex collega Ombretta Colli, le Caselli ha anche annunciato uno special Bocelli per la rete americana PBS, che sarà girato all'anfiteatro di Volterra, la partecipazione di altre voci come Celine Dion, Dulce Pontes, Eros Ramazzotti.

(m. ven.)

CHE FANNO

Una base militare per George Lucas

George Lucas ha vinto la gara d'acquisto per il Presidio, la famosa base militare americana di San Francisco apparsa pure in alcuni film. Intende destinare l'area a un Digital Arts Center: milioni di dollari e concentrarvi le altre società del suo impero con relativi 1600 dipendenti: Industrial Light & Magic, Lucas Arts, Lucas Learning, THX, Lucas Online, The George Lucas Educational.

William Armstrong, la star di «X-Files», ha fatto un piccolo viaggio d'amore e di vacanza a Roma insieme al compagno Pierre Welterstein.

John Singleton, il regista nero di «Boyz n the Hood», è stato condannato dal tribunale di Los Angeles, per aver aggredito la madre di uno dei suoi figli, a girare un film di 15-30 minuti sulla violenza tra le pareti domestiche.



Jean Reno

vato da un romanzo del grande James Ellroy: «White Jazz», diretto da Bob Richard.

Phil Collins, 48 anni, si sposa per la terza volta. La nuova moglie è Orly Levy, 28 anni, svizzera di origini thailandesi: vivono insieme in Svizzera da cinque anni.

Curry in «Me, Myself and Irene» (io, me stesso e Irene) diretto da Bob e Bob i fratelli registi di «Tutti pazzi per Mary», è un poliziotto dalla doppia personalità che in tutte le versioni è innamorato di

Katherine e compete con se stesso per conquistarla. Matt Dillon e Liv Ullmann sono insieme in «One Night at McCool's» (Una notte da McCool), commedia in cui alcuni uomini avvocati i propri ricordi sulla stessa donna amata. Produttore Michael Douglas, che fa breve apparizione nel film.

Le attrici che partecipano all'attuale trend hollywoodiano d'adattare classici della letteratura mondiale per gli spettatori adolescenti: recita in «Crime and Punishment in Hig School» (Delitto e castigo al liceo) di Rob Schmidt. Altri film di tendenza: «Sex Intentions», adattamento de «Le relazioni pericolose»; Choderlos de Laclos ambientato nella Manhattan contemporanea; «O di Tim Blake Nelson, Otello tra rap e basket»; «I Be You» versione di «Cyrano de Bergerac» collocata tra studenti di college.

Cassell (l'attore francese compagno di Monica Bellucci) sono i protagonisti del nuovo film di «John Cassavetes» tratto dal best-seller di Jean-Christophe Grangé «Les Rivières pourpres». «Belle» produce e interpreta un altro film rica-

il regista di «Amici e vicini», 36 anni, abitante a Chicago, padre di due figli, mormone da poco convertito, è scritto per il teatro un testo composto da tre monologhi (due sull'infanticidio, sulla brutale aggressione a un gay) messo in scena a New York da Joe Mantello e prepara il primo film ad alto costo, «Nurse Betty», su una donna che ha assistito all'omicidio del marito e sui due killer incaricati di ucciderla.

Dart Reynolds, dopo 14 anni, torna a fare il regista (e il protagonista) di «The Last Producer» (L'ultimo produttore): un produttore ormai vecchio cerca di realizzare un ultimo film, il capolavoro, lottando con i giovani manager della società di produzione.

Dal passato tornano gli eroi ci mancavano, e sono bravi

Alessandro Rosa

A volte gli eroi tornano. Con dischi belli, e scopriamo che ci erano mancati.

Ad esempio viviamo nel ricordo di Carlos Santana, inventore del latin-rock, che marchiava quei suoi assoli di chitarra di sapore blues. Poteva mancare oggi in questo prepotente revival dei ritmi e delle atmosfere sudamericane? Eccolo allora, riapparire con «Supernatural» (Arista, 1 Cd). Continua così quella festa ammalante dove samba e jazz diventavano musica ora sinuosa ora incalzante. E ritorna Clive Davis, produttore dell'esordio del '68. Un disco però anche all'insegna del presente, perché alla festa Santana ha invitato giovani colleghi (Lauryn Hill, Eagle-Eye Cherry, Rob Thomas del Matchbox 20), poi per misurarsi e poi per aggiornarsi. Con un risultato dove qualità e orecchiabilità si sposano. Tredici brani, al solito ben lunghi (dal 4 agli 8'), tra cui spiccano «I've got my life» dove Dave Matthews conduce «Carlos chicha» grande; «The calling» con l'altra calda chitarra, quello di Eric Clapton; l'emozionante «Put your lights on» con gli Everlast; «El Perote» tutta farina di Santana.

Dopo il debutto del Pretender nel '78, Christine Hynde incarna, fra le donne rock, una

ribelle selvatica capace di di. Al crepuscolo del movimento punk, questa voce americana ha dichiarato il suo amore per l'arte pop inglese. A 5 anni dal precedente album, rincorre al meglio in «Viva el amor» (Wea, 1 Cd). Tentazione boogie («Legalise me» in duetto con l'ospite Jeff Beck), perline pop («Who's who»), rock concili e senza tempo («Humans»), ballate romantiche («Blkers»), una fantasia spagnoleggiante in omaggio al marito. Due o tre passaggi deboli non macchiano un brillante ritorno.

Li si potrebbe catalogare come più celebre formazione part time del rock. Da 14 anni (e 4 album) Ruthaford, bassista dei Genesis, si unisce alla splendida voce di Paul Carrack (ex Roxxy e Squeeze) e Paul Young per formare Mike & The Mechanics. Con «M6» (Virgin, 1 Cd) ci regalano il loro miglior disco. Ritmica contemporanea per 13 brani, quasi tutti godibilissimi, dove chitarra e voce duettano a comporre gioielli pop anni 60.

Più che un ritorno è ricordo, piacevole. E' quello di Clapton in versione bluesman. Rimasterizzati in digitale, 4 brani inediti in aggiunta altri 11, è l'offerta di «Blues» (Polydor, 1 Cd). E' sostanza la più importante registrata in blues di Clapton tra il 1970 e il 1980.

WILLIAM S.C. e R.L.
SOWVENZIONE GLOBALE
Promozione delle P.M.I.
di crisi di Gioia Tauro misura 2
"Sostegno allo sviluppo del tessuto produttivo" sottomisure 2.2
"Regime di aiuto per le imprese"
COMUNICATO
Con riferimento ai precedenti comunicati pubblicati nei giorni 13, 14 e 15 giugno 1999, si informa che la Bando di per l'ottenimento delle sovvenzioni per l'industria e l'agricoltura prevista dalla sottomisura 2 della Sovvenzione Globale "Promozione di P.M.I." nell'area di crisi di Gioia Tauro, fissata per il 30 giugno 1999 alle ore 12,00 è da considerarsi come ultima data utile di presentazione delle domande.
IL PRESIDENTE
dott. Francesco Cozzolino

La CANTIERA GIACOSA S.p.A.
con sede in Fraz. Caravara (10) Via Novato n° 14
Rivenditori
Questo pubblico è stato 14 giugno 1999 con le seguenti dichiarazioni:
Opera: Impianto di eliminazione di rifiuti tossici di cui scaricato 1 tonnellata del DPC n° 377/85
Cantiera Giacosa S.p.A.

COMUNE DI PIANO DI SORRENTO
PROVINCIA DI NAPOLI
Avviso da pubblicare ai sensi dell'art. 20 della L. 18 marzo 1989 - n° 85
Oggetto: Lavori di "Completamento e adeguamento al 2015 della rete idrica fono e della rete fognaria 11" lotto".
Importo a base d'asta: L. 4.855.796.500 (euro 2.512.974.231) IVA
Offerta partecipativa alla gara - n° 28.
Data aggiudicazione: "Ente Alenteo Nicola", via F. Petrarca, 80 Napoli: importo aggiudicazione: ribasso del 27,71%, sull'importo a base d'asta. Salvo approvazione Pubblico Incasso con il metodo di cui all'art. 21 comma 1 della L. 109/94, come modificato dalla L. 215/95.
L'INGEGNERE CAPO D'OP. Ing. Antonio Esposito

PK publikompass
TORINO - C.so Massimo d'Azeglio, 60
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.09

Vi siete ripresi la lingua in un inglese? un bel film francese con un cast italiano?

Questa indirizzo.

Venite in vacanza sulla nuova Mistral. Scoprirete tutto il bello dell'Europa, in giro per il Mediterraneo.

A bordo della nuovissima Mistral, prima poliera fare un salto al Caffè Greco per immergervi nella Roma della Dolce Vita. Poi godetevi l'english style del St. James Club, o accanetevi al Ristorante Rialto, regno di alcuni tra i migliori Chef europei. Infine, shopping con griffa lussuosa. Insomma, tutta l'atmosfera delle grandi Capitali, viaggiando con un mare di amici.

Da Genova o Napoli, del 17/7, verso le Isole dell'Egeo

"Circlo Europa" in 7 giorni. Con prezzi che partono da L. 1.540.000.

Informazioni e prenotazioni nella sede: Agenzia di Viaggi.

FESTIVAL CROCIERE
Un Mare di Amici.

RADIO & RADIO

In viaggio con Amleto per capire il Novecento

Bruno Sambarino

AFFROSSIMANDOSI la fine del secolo s'infittiscono i tentativi di raccontare il Novecento. Oliviero Ponte di Pino, per farlo, adotta una chiave singolare e in apparenza stravagante: analizza i modi con i quali il teatro, il cinema e la critica hanno interpretato i principali personaggi del teatro di Shakespeare. E lo fa in maniera accattivante, da testimone diretto di molti degli spettacoli di cui parla, raccontando e non leggendo un testo scritto. Le 13 puntate di «Shakespeare Sottili» vanno in onda su Radio 3 Rai tutti i venerdì alle 20 circa a partire dal 25 giugno, per la regia di Alberto Donatelli. I primi quattro appuntamenti sono dedicati al personaggio di Amleto. Partendo da Virginia Woolf («Mettere per iscritto le proprie impressioni dell'Amleto rileggendolo» dopo «significa virtualmente stendere la propria autobiografia, poiché noi diventiamo sempre più esperti della vita, e così Shakespeare sembra contenere ciò che abbiamo appreso») Ponte di Pino ci fa compiere un vertiginoso viaggio dentro questo specchio nero che riflette le nostre inquietudini. A

partire dal 1899, anno in cui la 55enne Sarah Bernard rappresenta il suo Amleto, fino agli ultimi, di Carmelo Bene, di Federico Tiezzi, di Kenneth Branagh e di Nelsom. Un uso accorto e intelligente del repertorio ci consente di riascoltare grandi interpretazioni, compresa quella del mitico Alexander Moissi che recita il celebre monologo in tedesco «Sein oder nicht sein». A proposito dell'essere o non essere ascoltiamo dalla voce di Roberto Trifiro la nuova emozionante traduzione che ha fatto Mario Luzi per lo spettacolo «Studi su Amleto» di Federico Tiezzi: «Sei un bruto di tutte le traduzioni», preme la prima di Michele Lenti (1814-1822) in versi che a noi suonano buffi come un libretto d'opera. Thomas Stearns Eliot l'opera di Shakespeare non risponde a nessuno dei canoni della classicità. Ma un'opera diventa un classico quando stimola gli uomini di un'epoca a reinventarla. E sopporta ogni sberleffo di quelli qui documentati di Petrol-

ni, di Achille Campanile e di Leo De Berardinis. E, poiché lavori come questo sono un pungolo per la memoria, ricorderei anche Ermanno Macario in «Amleto» del 1953, per la regia di Giorgio Simonelli, dalla rivista «Follie d'Amleto». Pensando al Gassman di oggi, a questo grande attore che esibisce al mondo le disperate piaghe di una vecchiaia offraggiata, è commovente ascoltarlo mentre, non ancora trentenne, proclama: «Come tedioso, vuoto, stantio, sterile mi è il mondo, con tutti i suoi usi, affiancato da un Memo Benassi che l'ambiguo fascino di un letto sfatto. Di tutte le letture critiche passate in rassegna da Ponte è la più convincente sembra ancora quella di August Strindberg il quale sostiene che Amleto è l'uomo che dall'infanzia entra nella giovinezza. Come...» che l'«IWE» mise a epigrafe del suo diario una citazione del Macbeth («La maturità è tutto») che gli Herman Melville mise a inizio del suo «Moby Dick» («Ripetizione è alla? Forse il nostro secolo è ossessionato dalla figura di Amleto perché così difficile diventare adulti.

I FILM DI OGGI IN TV

Strana coppia di poliziotti

OCCHIO AI TESTIMONI

1993, Raiuno alle 20.50; dur. 108'

Richard Dreyfuss ed Emilio Estevez nel seguito di «Sorveglianza speciale», sempre diretti dall'abile John Dahl (da «Wargames» a «Tuono blu»). Un giallo-rosa (o una commedia poliziesca) gradevole ma non eccezionale che scivola in una sorta di parodistica mit-com e si salva grazie agli attori. Niente anche Dennis Farina, Cathy Moriarty, Madeline Stowe (recluse del precedente) e Miguel Ferrer. I poliziotti Chris e Bill Reimer, con la collaborazione di una nuova collega, sorvegliano il case dove è stata nascosta una superintendente. E per non attirare l'attenzione si fingono buoni vicini. Ma...

NO PAVIA DI UN

1951, Tmc alle 18; dur. 83'

Discreto dramma metaforico sulle conseguenze della guerra firmato Robert M. Lewis. Richard Basehart, Valentina Cortese e William Ludwig. In un lager nazista due donne fanno amicizia ma quando una muore l'altra ne assume l'identità. Alla fine della guerra, la

giovane parte per l'America alla ricerca del figlio ucciso dell'amica. Conosce e sposa il tutore del piccolo ma...

GRAND HOTEL EXCELSIOR

1982, Tmc alle 20.30; dur. 115'

quartetto di comici campioni d'incassi per una sbiadita commedia di Pipolo. Un merliere si finge proprietario dell'albergo per far bella figura con la figlia e bizzarri clienti...

GLI AUTOMI

1955, Rete 4 alle 16; dur. 88'

Vittorio De Sica, Linda Darnell, Romano Brazzi, Peppino De Filippo e Sophie Desmarets in una commedia pseudo-societaria di Giuseppe Amato. Due giovani si conoscono per caso e si sposano, nonostante lei protesti l'indipendenza. E poi si sente da un altro...

MIRACOLO

1994, Canale 5 alle 21; dur. 105'

Otto episodi firmati Enrico Oldoini con Ezio Greggio, Renato Pozzetto, Anna Falchi e Nino Frassica. Politici e gente comune anni Novanta. Dalla parlamentare di An che passa la notte con un deputato di Rifondazione a sposina tentata da un divo delle telenovelas.

IN MANO

1996, Tmc alle 22.45; dur. 94'

Martufello, Angela Cavagna e Sergio Vastano in una sorta di remake di «Quel gran pezzo dell'Ubbald...», diretto dallo stesso Mariano Laurenti. Tornato dalla Crociata, un borghese non più la chiave della cintura di castità della moglie ma...

ANTENNA

Giorgio Dell'Arti

Puntata speciale di *Ragazzi del* Enrico Deaglio (Raitre, alle 20.50), viaggio tra gli sport della manifestazione «Big Gym» dei Marmi di Roma (Zap, estate, Tmc, alle 18.30), un'inchiesta sugli scampati architetti e ambientalisti in Val d'Aosta e nella Valle dei Templi, ad Agrigento (Paesaggi rubati, Raitre, alle 23.15), l'impresa di tre uomini che percorrono i piedi del deserto dell'Australia occidentale (Passaggio a Nord-Ovest, Raiuno, alle 22.50), Osvaldo Bevilacqua segue l'ultima tappa della transumanza da Ponzano Romano a Rieti (Sereone variabile, Raidue, alle 18.40).

Come racconta «Sette», grande successo in Giappone mister Konishiki, originario di Samoa, duecento chili di peso, per anni campione di MMA. Dopo il ritiro, è diventato uno dei testimonial pubblicitari più richiesti: dalle radio Sanyo alla compagnia aerea United Airlines, dai giocattoli. Telefonisti e borse portano il nome, il Centro di ricerca per la tivù commerciale l'ha nominato «talento dell'anno». Famosissima una sua immagine con indosso un costume da coniglio in peluche rosa.

Secondo una ricerca realizzata dall'Abacus per l'agenzia pubblicitaria Dmb&B sui gusti dei giovani e confronti dei mezzi di comunicazione e degli spot, la radio è risultata al primo posto tra i media preferiti, seguita dalla televisione (scelta soprattutto quando non si ha altro da fare o per tenersi informati). Alla domanda: «Quali forme di comunicazione pubblicitaria ti piacciono di più e ti rendono più simpatica l'azienda?», il 74 per cento ha indicato quella che passa in tivù, il 37 per cento quella alla radio. Il 52 per cento degli intervistati ha detto di avere almeno un computer in casa (il 26 per cento dei quali naviga in Internet regolarmente), l'84 per cento sostiene che non potrebbe farne a meno, il 19 per cento guarda la televisione via satellite (in testa alle preferenze, Eurosport e Mtv).

La S&G ha chiesto (per «Sorrisi e Canzoncine») a 463 bambini, di scuole elementari e medie, che pensano della pubblicità. Tra gli slogan, quello che è rimasto più impresso è «Mii Yomo, all'arrembaggio di Aldo, Giovanni e Giacomo (27,7 per cento). Il 66,1 per cento non cambia canale quando sullo schermo appare la pubblicità (come invece fa il 12,2 per cento). Complessivamente, il 58,7 per cento dichiara di gradire «abbastanza» gli spot in tivù, contro il 30,5 per cento che si limita a dire «molto» e il 10,6 per cento che risponde invece «poco».

Che cosa fate quando a casa? «Parliamo molto e tutto. Ogni tanto facciamo qualche partita a carte» (Luana Ravegnini sul modo di passare il tempo libero con il fidanzato Claudio Lippini).

Federica Panicucci cominciò la carriera di modella con la fotografia sulle confezioni di pigiami che si vendevano al mercato.

I PROGRAMMI

6.00 Euronews (7115)
6.30 Tg1 Rassegna stampa (anche alle 7.00, 7.30, 8.00, 9.00, 11.30) (433759)
6.40 Unomattina estate (872519)
6.50 Tg1 (732245)
7.00 Tg1 (732245)
7.10 Tg1 (732245)
7.20 Tg1 (732245)
7.30 Tg1 (732245)
7.40 Tg1 (732245)
7.50 Tg1 (732245)
8.00 Tg1 (732245)
8.10 Tg1 (732245)
8.20 Tg1 (732245)
8.30 Tg1 (732245)
8.40 Tg1 (732245)
8.50 Tg1 (732245)
9.00 Tg1 (732245)
9.10 Tg1 (732245)
9.20 Tg1 (732245)
9.30 Tg1 (732245)
9.40 Tg1 (732245)
9.50 Tg1 (732245)
10.00 Tg1 (732245)
10.10 Tg1 (732245)
10.20 Tg1 (732245)
10.30 Tg1 (732245)
10.40 Tg1 (732245)
10.50 Tg1 (732245)
11.00 Tg1 (732245)
11.10 Tg1 (732245)
11.20 Tg1 (732245)
11.30 Tg1 (732245)
11.40 Tg1 (732245)
11.50 Tg1 (732245)
12.00 Tg1 (732245)
12.10 Tg1 (732245)
12.20 Tg1 (732245)
12.30 Tg1 (732245)
12.40 Tg1 (732245)
12.50 Tg1 (732245)
13.00 Tg1 (732245)
13.10 Tg1 (732245)
13.20 Tg1 (732245)
13.30 Tg1 (732245)
13.40 Tg1 (732245)
13.50 Tg1 (732245)
14.00 Tg1 (732245)
14.10 Tg1 (732245)
14.20 Tg1 (732245)
14.30 Tg1 (732245)
14.40 Tg1 (732245)
14.50 Tg1 (732245)
15.00 Tg1 (732245)
15.10 Tg1 (732245)
15.20 Tg1 (732245)
15.30 Tg1 (732245)
15.40 Tg1 (732245)
15.50 Tg1 (732245)
16.00 Tg1 (732245)
16.10 Tg1 (732245)
16.20 Tg1 (732245)
16.30 Tg1 (732245)
16.40 Tg1 (732245)
16.50 Tg1 (732245)
17.00 Tg1 (732245)
17.10 Tg1 (732245)
17.20 Tg1 (732245)
17.30 Tg1 (732245)
17.40 Tg1 (732245)
17.50 Tg1 (732245)
18.00 Tg1 (732245)
18.10 Tg1 (732245)
18.20 Tg1 (732245)
18.30 Tg1 (732245)
18.40 Tg1 (732245)
18.50 Tg1 (732245)
19.00 Tg1 (732245)
19.10 Tg1 (732245)
19.20 Tg1 (732245)
19.30 Tg1 (732245)
19.40 Tg1 (732245)
19.50 Tg1 (732245)
20.00 Tg1 (732245)
20.10 Tg1 (732245)
20.20 Tg1 (732245)
20.30 Tg1 (732245)
20.40 Tg1 (732245)
20.50 Tg1 (732245)
21.00 Tg1 (732245)
21.10 Tg1 (732245)
21.20 Tg1 (732245)
21.30 Tg1 (732245)
21.40 Tg1 (732245)
21.50 Tg1 (732245)
22.00 Tg1 (732245)
22.10 Tg1 (732245)
22.20 Tg1 (732245)
22.30 Tg1 (732245)
22.40 Tg1 (732245)
22.50 Tg1 (732245)
23.00 Tg1 (732245)
23.10 Tg1 (732245)
23.20 Tg1 (732245)
23.30 Tg1 (732245)
23.40 Tg1 (732245)
23.50 Tg1 (732245)

7.00 I ragazzi del muretto Telemilano (732245)
8.00 Go cart mattina Programma per ragazzi (732245)
10.00 Sordani (732245)
11.00 Sordani (732245)
12.00 Sordani (732245)
13.00 Sordani (732245)
14.00 Sordani (732245)
15.00 Sordani (732245)
16.00 Sordani (732245)
17.00 Sordani (732245)
18.00 Sordani (732245)
19.00 Sordani (732245)
20.00 Sordani (732245)
21.00 Sordani (732245)
22.00 Sordani (732245)
23.00 Sordani (732245)

6.00 Rai News 24 (7150)
6.30 Rai educational Il grillo - La storia siamo noi (732245)
10.00 Mille e una Notte (732245)
10.15 L'ora di Raiuno (732245)
10.30 Tg1 (732245)
10.40 Tg1 (732245)
10.50 Tg1 (732245)
11.00 Tg1 (732245)
11.10 Tg1 (732245)
11.20 Tg1 (732245)
11.30 Tg1 (732245)
11.40 Tg1 (732245)
11.50 Tg1 (732245)
12.00 Tg1 (732245)
12.10 Tg1 (732245)
12.20 Tg1 (732245)
12.30 Tg1 (732245)
12.40 Tg1 (732245)
12.50 Tg1 (732245)
13.00 Tg1 (732245)
13.10 Tg1 (732245)
13.20 Tg1 (732245)
13.30 Tg1 (732245)
13.40 Tg1 (732245)
13.50 Tg1 (732245)
14.00 Tg1 (732245)
14.10 Tg1 (732245)
14.20 Tg1 (732245)
14.30 Tg1 (732245)
14.40 Tg1 (732245)
14.50 Tg1 (732245)
15.00 Tg1 (732245)
15.10 Tg1 (732245)
15.20 Tg1 (732245)
15.30 Tg1 (732245)
15.40 Tg1 (732245)
15.50 Tg1 (732245)
16.00 Tg1 (732245)
16.10 Tg1 (732245)
16.20 Tg1 (732245)
16.30 Tg1 (732245)
16.40 Tg1 (732245)
16.50 Tg1 (732245)
17.00 Tg1 (732245)
17.10 Tg1 (732245)
17.20 Tg1 (732245)
17.30 Tg1 (732245)
17.40 Tg1 (732245)
17.50 Tg1 (732245)
18.00 Tg1 (732245)
18.10 Tg1 (732245)
18.20 Tg1 (732245)
18.30 Tg1 (732245)
18.40 Tg1 (732245)
18.50 Tg1 (732245)
19.00 Tg1 (732245)
19.10 Tg1 (732245)
19.20 Tg1 (732245)
19.30 Tg1 (732245)
19.40 Tg1 (732245)
19.50 Tg1 (732245)
20.00 Tg1 (732245)
20.10 Tg1 (732245)
20.20 Tg1 (732245)
20.30 Tg1 (732245)
20.40 Tg1 (732245)
20.50 Tg1 (732245)
21.00 Tg1 (732245)
21.10 Tg1 (732245)
21.20 Tg1 (732245)
21.30 Tg1 (732245)
21.40 Tg1 (732245)
21.50 Tg1 (732245)
22.00 Tg1 (732245)
22.10 Tg1 (732245)
22.20 Tg1 (732245)
22.30 Tg1 (732245)
22.40 Tg1 (732245)
22.50 Tg1 (732245)
23.00 Tg1 (732245)
23.10 Tg1 (732245)
23.20 Tg1 (732245)
23.30 Tg1 (732245)
23.40 Tg1 (732245)
23.50 Tg1 (732245)

6.00 Tg5 Prima pagina - Oro - Tg5 Mattino (732245)
6.30 Nick Freno Telemilano (732245)
6.40 Nick Freno Telemilano (732245)
6.50 Nick Freno Telemilano (732245)
7.00 Nick Freno Telemilano (732245)
7.10 Nick Freno Telemilano (732245)
7.20 Nick Freno Telemilano (732245)
7.30 Nick Freno Telemilano (732245)
7.40 Nick Freno Telemilano (732245)
7.50 Nick Freno Telemilano (732245)
8.00 Nick Freno Telemilano (732245)
8.10 Nick Freno Telemilano (732245)
8.20 Nick Freno Telemilano (732245)
8.30 Nick Freno Telemilano (732245)
8.40 Nick Freno Telemilano (732245)
8.50 Nick Freno Telemilano (732245)
9.00 Nick Freno Telemilano (732245)
9.10 Nick Freno Telemilano (732245)
9.20 Nick Freno Telemilano (732245)
9.30 Nick Freno Telemilano (732245)
9.40 Nick Freno Telemilano (732245)
9.50 Nick Freno Telemilano (732245)
10.00 Nick Freno Telemilano (732245)
10.10 Nick Freno Telemilano (732245)
10.20 Nick Freno Telemilano (732245)
10.30 Nick Freno Telemilano (732245)
10.40 Nick Freno Telemilano (732245)
10.50 Nick Freno Telemilano (732245)
11.00 Nick Freno Telemilano (732245)
11.10 Nick Freno Telemilano (732245)
11.20 Nick Freno Telemilano (732245)
11.30 Nick Freno Telemilano (732245)
11.40 Nick Freno Telemilano (732245)
11.50 Nick Freno Telemilano (732245)
12.00 Nick Freno Telemilano (732245)
12.10 Nick Freno Telemilano (732245)
12.20 Nick Freno Telemilano (732245)
12.30 Nick Freno Telemilano (732245)
12.40 Nick Freno Telemilano (732245)
12.50 Nick Freno Telemilano (732245)
13.00 Nick Freno Telemilano (732245)
13.10 Nick Freno Telemilano (732245)
13.20 Nick Freno Telemilano (732245)
13.30 Nick Freno Telemilano (732245)
13.40 Nick Freno Telemilano (732245)
13.50 Nick Freno Telemilano (732245)
14.00 Nick Freno Telemilano (732245)
14.10 Nick Freno Telemilano (732245)
14.20 Nick Freno Telemilano (732245)
14.30 Nick Freno Telemilano (732245)
14.40 Nick Freno Telemilano (732245)
14.50 Nick Freno Telemilano (732245)
15.00 Nick Freno Telemilano (732245)
15.10 Nick Freno Telemilano (732245)
15.20 Nick Freno Telemilano (732245)
15.30 Nick Freno Telemilano (732245)
15.40 Nick Freno Telemilano (732245)
15.50 Nick Freno Telemilano (732245)
16.00 Nick Freno Telemilano (732245)
16.10 Nick Freno Telemilano (732245)
16.20 Nick Freno Telemilano (732245)
16.30 Nick Freno Telemilano (732245)
16.40 Nick Freno Telemilano (732245)
16.50 Nick Freno Telemilano (732245)
17.00 Nick Freno Telemilano (732245)
17.10 Nick Freno Telemilano (732245)
17.20 Nick Freno Telemilano (732245)
17.30 Nick Freno Telemilano (732245)
17.40 Nick Freno Telemilano (732245)
17.50 Nick Freno Telemilano (732245)
18.00 Nick Freno Telemilano (732245)
18.10 Nick Freno Telemilano (732245)
18.20 Nick Freno Telemilano (732245)
18.30 Nick Freno Telemilano (732245)
18.40 Nick Freno Telemilano (732245)
18.50 Nick Freno Telemilano (732245)
19.00 Nick Freno Telemilano (732245)
19.10 Nick Freno Telemilano (732245)
19.20 Nick Freno Telemilano (732245)
19.30 Nick Freno Telemilano (732245)
19.40 Nick Freno Telemilano (732245)
19.50 Nick Freno Telemilano (732245)
20.00 Nick Freno Telemilano (732245)
20.10 Nick Freno Telemilano (732245)
20.20 Nick Freno Telemilano (732245)
20.30 Nick Freno Telemilano (732245)
20.40 Nick Freno Telemilano (732245)
20.50 Nick Freno Telemilano (732245)
21.00 Nick Freno Telemilano (732245)
21.10 Nick Freno Telemilano (732245)
21.20 Nick Freno Telemilano (732245)
21.30 Nick Freno Telemilano (732245)
21.40 Nick Freno Telemilano (732245)
21.50 Nick Freno Telemilano (732245)
22.00 Nick Freno Telemilano (732245)
22.10 Nick Freno Telemilano (732245)
22.20 Nick Freno Telemilano (732245)
22.30 Nick Freno Telemilano (732245)
22.40 Nick Freno Telemilano (732245)
22.50 Nick Freno Telemilano (732245)
23.00 Nick Freno Telemilano (732245)
23.10 Nick Freno Telemilano (732245)
23.20 Nick Freno Telemilano (732245)
23.30 Nick Freno Telemilano (732245)
23.40 Nick Freno Telemilano (732245)
23.50 Nick Freno Telemilano (732245)

6.00 Ocean girl Telemilano (732245)
6.30 Ocean girl Telemilano (732245)
6.40 Ocean girl Telemilano (732245)
6.50 Ocean girl Telemilano (732245)
7.00 Ocean girl Telemilano (732245)
7.10 Ocean girl Telemilano (732245)
7.20 Ocean girl Telemilano (732245)
7.30 Ocean girl Telemilano (732245)
7.40 Ocean girl Telemilano (732245)
7.50 Ocean girl Telemilano (732245)
8.00 Ocean girl Telemilano (732245)
8.10 Ocean girl Telemilano (732245)
8.20 Ocean girl Telemilano (732245)
8.30 Ocean girl Telemilano (732245)
8.40 Ocean girl Telemilano (732245)
8.50 Ocean girl Telemilano (732245)
9.00 Ocean girl Telemilano (732245)
9.10 Ocean girl Telemilano (732245)
9.20 Ocean girl Telemilano (732245)
9.30 Ocean girl Telemilano (732245)
9.40 Ocean girl Telemilano (732245)
9.50 Ocean girl Telemilano (732245)
10.00 Ocean girl Telemilano (732245)
10.10 Ocean girl Telemilano (732245)
10.20 Ocean girl Telemilano (732245)
10.30 Ocean girl Telemilano (732245)
10.40 Ocean girl Telemilano (732245)
10.50 Ocean girl Telemilano (732245)
11.00 Ocean girl Telemilano (732245)
11.10 Ocean girl Telemilano (732245)
11.20 Ocean girl Telemilano (732245)
11.30 Ocean girl Telemilano (732245)
11.40 Ocean girl Telemilano (732245)
11.50 Ocean girl Telemilano (732245)
12.00 Ocean girl Telemilano (732245)
12.10 Ocean girl Telemilano (732245)
12.20 Ocean girl Telemilano (732245)
12.30 Ocean girl Telemilano (732245)
12.40 Ocean girl Telemilano (732245)
12.50 Ocean girl Telemilano (732245)
13.00 Ocean girl Telemilano (732245)
13.10 Ocean girl Telemilano (732245)
13.20

Soldi, follia e un cadavere

SCARPA
Via Montebello
0121/8607

TRAME

di CRISTINA CACCA

ITALIA. Drammatico. Un'agente coppia di spionaggio in crisi per la nascita di un figlio che rifiuta il sesso materno. (Capitolo 2)

MAINTENANCE. Commedia. Storia comica di un'agenzia di spionaggio in un week-end pieno di neve, ricordi e malinconie. (Ades 200)

BEVENEZIA IN PARADISO. Commedia. La donna in carriera Basile e l'antica Goldberg vanno in vacanza in Germania. (Ades 200)

BUENA VISTA SOCIAL CLUB. Documentario. Wenders e vecchie glorie della musica cubana riunite da Ry Cooder. (Olimpia 2)

IL CAVALLIERE DI LAGARDÈRE. Drammatico. La storia della marina inglese a inizio secolo viene raccontata da un'agente di spionaggio. (Ades 200)

IL CAVALIERE DI LAGARDÈRE. Drammatico. Nella Parigi del Settecento il Conte di Gorgonzola viene assassinato per acquisire ricchezza e potere. (Capitolo 1)

IL COLORE DELLA MENDICAZIONE. Giallo. La Bruni Tedeschi è un'ispettrice di polizia che indaga su una serie di omicidi. (Ades 200)

CLUB. Fantasy. Un gruppo di uomini destinati a massacrare, chiuso in una fortezza inventiva e a forma di cubo. (Ades 200)

EDDY. Commedia. Un commissario diventa una star tv perché accetta di far firmare la sua vita virtuale a un'agente di spionaggio. (Ades 200)

FUGA DALLA SCUOLA MEDIA. Commedia. Una undicenne geniale e brillante ha vita dura: i compagni la prendono in giro e i genitori la preferiscono alla sorella. (Ades 200)

LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO. Drammatico. La storia di un pianista, pianista su una nave che solca l'oceano. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swartz è un geniale che manda lettere d'amore a diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato. (Ades 200)

PRIME VISIONI

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMERICA 000. Corso Cesare 67, tel. 011 565.521. Tre uomini in un matrimonio e un matrimonio. M. Rossi. Dr. 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

DAL 4 LUGLIO IL FESTIVAL DEI SARACENI

Una delle rassegne più longeve in Piemonte è il Festival dei Saraceni che quest'anno si svolge dal 4 al 25 luglio a Mondovì. Organizzato dall'Accademia Montali Regalis in collaborazione con l'Istituto per i Beni Musicali, la manifestazione è patrocinata dalla Regione Piemonte e dal Comune di Mondovì. In questa edizione, la XXXII, si rinnova la tradizione nella quale la magia atmosferica creata da concerti di musica antica diventa l'occasione per una scoperta del patrimonio culturale della cittadina barocca in provincia di Cuneo.

Sotto la direzione artistica del maestro Giorgio Tabacco, concertista e titolare della cattedra di clavicembalo presso il Conservatorio di Torino, il Festival dei Saraceni ha per tema il confronto tra la scuola veneziana e quella napoletana, in una esplorazione di territori ignoti o poco frequentati della

musica di un tempo. Una particolare attenzione è riservata alle opere presenti nelle biblioteche e negli archivi storici della Regione come, per esempio, il Codice Giordano 31, alcune composizioni di Antonio Vivaldi e il «Vespro della Beata Vergine» di Claudio Monteverdi.

Sei gli appuntamenti in programma: domenica 4, l'ensemble

torinese L'Astrée esegue un ricco repertorio vivaldiano mentre l'11 tocca al Coro Polifonico di Cuneo e al gruppo vocale strumentale Cantica Symphonia su pagine di Monteverdi. Parentesi tutta straniera quella di giovedì 15, con il flautista Pascal Döber a Philippe Despons al clavicembalo in sonate di Scarlatti, Mancini, Couperin. Il 18 tocca all'Ensemble del Centro di Musica Antica di Bergamo presentare arie di Porpora, Valentini, Barba, Di Gioluppi, Albinoni, Bach e Giovanni Benedetto Platti le composizioni presentate dall'Ensemble Melante giovedì 22. Conclusione il 25, il gruppo Concerto Vago in cantate per contralto e basso continuo di Vivaldi.

Tutti i concerti si terranno nella suggestiva cornice del seicentesco Oratorio di Santa Croce in via Francesco Gallo e Mondovì. L'ingresso per ogni serata costa 10 mila lire, d'incasso 21,15. Informazioni al numero 0174/46351.

Sei gli appuntamenti in programma: domenica 4, l'ensemble

torinese L'Astrée esegue un ricco repertorio vivaldiano mentre l'11 tocca al Coro Polifonico di Cuneo e al gruppo vocale strumentale Cantica Symphonia su pagine di Monteverdi. Parentesi tutta straniera quella di giovedì 15, con il flautista Pascal Döber a Philippe Despons al clavicembalo in sonate di Scarlatti, Mancini, Couperin. Il 18 tocca all'Ensemble del Centro di Musica Antica di Bergamo presentare arie di Porpora, Valentini, Barba, Di Gioluppi, Albinoni, Bach e Giovanni Benedetto Platti le composizioni presentate dall'Ensemble Melante giovedì 22. Conclusione il 25, il gruppo Concerto Vago in cantate per contralto e basso continuo di Vivaldi.

Tutti i concerti si terranno nella suggestiva cornice del seicentesco Oratorio di Santa Croce in via Francesco Gallo e Mondovì. L'ingresso per ogni serata costa 10 mila lire, d'incasso 21,15. Informazioni al numero 0174/46351.

Sei gli appuntamenti in programma: domenica 4, l'ensemble

torinese L'Astrée esegue un ricco repertorio vivaldiano mentre l'11 tocca al Coro Polifonico di Cuneo e al gruppo vocale strumentale Cantica Symphonia su pagine di Monteverdi. Parentesi tutta straniera quella di giovedì 15, con il flautista Pascal Döber a Philippe Despons al clavicembalo in sonate di Scarlatti, Mancini, Couperin. Il 18 tocca all'Ensemble del Centro di Musica Antica di Bergamo presentare arie di Porpora, Valentini, Barba, Di Gioluppi, Albinoni, Bach e Giovanni Benedetto Platti le composizioni presentate dall'Ensemble Melante giovedì 22. Conclusione il 25, il gruppo Concerto Vago in cantate per contralto e basso continuo di Vivaldi.

Tutti i concerti si terranno nella suggestiva cornice del seicentesco Oratorio di Santa Croce in via Francesco Gallo e Mondovì. L'ingresso per ogni serata costa 10 mila lire, d'incasso 21,15. Informazioni al numero 0174/46351.

Sei gli appuntamenti in programma: domenica 4, l'ensemble

torinese L'Astrée esegue un ricco repertorio vivaldiano mentre l'11 tocca al Coro Polifonico di Cuneo e al gruppo vocale strumentale Cantica Symphonia su pagine di Monteverdi. Parentesi tutta straniera quella di giovedì 15, con il flautista Pascal Döber a Philippe Despons al clavicembalo in sonate di Scarlatti, Mancini, Couperin. Il 18 tocca all'Ensemble del Centro di Musica Antica di Bergamo presentare arie di Porpora, Valentini, Barba, Di Gioluppi, Albinoni, Bach e Giovanni Benedetto Platti le composizioni presentate dall'Ensemble Melante giovedì 22. Conclusione il 25, il gruppo Concerto Vago in cantate per contralto e basso continuo di Vivaldi.

Tutti i concerti si terranno nella suggestiva cornice del seicentesco Oratorio di Santa Croce in via Francesco Gallo e Mondovì. L'ingresso per ogni serata costa 10 mila lire, d'incasso 21,15. Informazioni al numero 0174/46351.

Sei gli appuntamenti in programma: domenica 4, l'ensemble

torinese L'Astrée esegue un ricco repertorio vivaldiano mentre l'11 tocca al Coro Polifonico di Cuneo e al gruppo vocale strumentale Cantica Symphonia su pagine di Monteverdi. Parentesi tutta straniera quella di giovedì 15, con il flautista Pascal Döber a Philippe Despons al clavicembalo in sonate di Scarlatti, Mancini, Couperin. Il 18 tocca all'Ensemble del Centro di Musica Antica di Bergamo presentare arie di Porpora, Valentini, Barba, Di Gioluppi, Albinoni, Bach e Giovanni Benedetto Platti le composizioni presentate dall'Ensemble Melante giovedì 22. Conclusione il 25, il gruppo Concerto Vago in cantate per contralto e basso continuo di Vivaldi.

Tutti i concerti si terranno nella suggestiva cornice del seicentesco Oratorio di Santa Croce in via Francesco Gallo e Mondovì. L'ingresso per ogni serata costa 10 mila lire, d'incasso 21,15. Informazioni al numero 0174/46351.

Sei gli appuntamenti in programma: domenica 4, l'ensemble

torinese L'Astrée esegue un ricco repertorio vivaldiano mentre l'11 tocca al Coro Polifonico di Cuneo e al gruppo vocale strumentale Cantica Symphonia su pagine di Monteverdi. Parentesi tutta straniera quella di giovedì 15, con il flautista Pascal Döber a Philippe Despons al clavicembalo in sonate di Scarlatti, Mancini, Couperin. Il 18 tocca all'Ensemble del Centro di Musica Antica di Bergamo presentare arie di Porpora, Valentini, Barba, Di Gioluppi, Albinoni, Bach e Giovanni Benedetto Platti le composizioni presentate dall'Ensemble Melante giovedì 22. Conclusione il 25, il gruppo Concerto Vago in cantate per contralto e basso continuo di Vivaldi.

Tutti i concerti si terranno nella suggestiva cornice del seicentesco Oratorio di Santa Croce in via Francesco Gallo e Mondovì. L'ingresso per ogni serata costa 10 mila lire, d'incasso 21,15. Informazioni al numero 0174/46351.

Sei gli appuntamenti in programma: domenica 4, l'ensemble

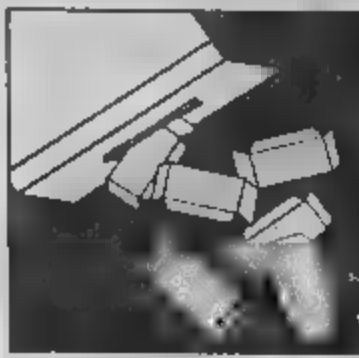
torinese L'Astrée esegue un ricco repertorio vivaldiano mentre l'11 tocca al Coro Polifonico di Cuneo e al gruppo vocale strumentale Cantica Symphonia su pagine di Monteverdi. Parentesi tutta straniera quella di giovedì 15, con il flautista Pascal Döber a Philippe Despons al clavicembalo in sonate di Scarlatti, Mancini, Couperin. Il 18 tocca all'Ensemble del Centro di Musica Antica di Bergamo presentare arie di Porpora, Valentini, Barba, Di Gioluppi, Albinoni, Bach e Giovanni Benedetto Platti le composizioni presentate dall'Ensemble Melante giovedì 22. Conclusione il 25, il gruppo Concerto Vago in cantate per contralto e basso continuo di Vivaldi.

Tutti i concerti si terranno nella suggestiva cornice del seicentesco Oratorio di Santa Croce in via Francesco Gallo e Mondovì. L'ingresso per ogni serata costa 10 mila lire, d'incasso 21,15. Informazioni al numero 0174/46351.

Sei gli appuntamenti in programma: domenica 4, l'ensemble

torinese L'Astrée esegue un ricco repertorio vivaldiano mentre l'11 tocca al Coro Polifonico di Cuneo e al gruppo vocale strumentale Cantica Symphonia su pagine di Monteverdi. Parentesi tutta straniera quella di giovedì 15, con il flautista Pascal Döber a Philippe Despons al clavicembalo in sonate di Scarlatti, Mancini, Couperin. Il 18 tocca all'Ensemble del Centro di Musica Antica di Bergamo presentare arie di Porpora, Valentini, Barba, Di Gioluppi, Albinoni, Bach e Giovanni Benedetto Platti le composizioni presentate dall'Ensemble Melante giovedì 22. Conclusione il 25, il gruppo Concerto Vago in cantate per contralto e basso continuo di Vivaldi.

Tutti i concerti si terranno nella suggestiva cornice del seicentesco Oratorio di Santa Croce in via Francesco Gallo e Mondovì. L'ingresso per ogni serata costa 10 mila lire, d'incasso 21,15. Informazioni al numero 0174/46351.



I ballottaggi nei cinque centri della provincia all'insegna della riconferma delle coalizioni uscenti

La carica dei sindaci di centrosinistra

A Chieri, Carmagnola, Alpignano, San Mauro e Piossasco

Gay ha sconfitto Cerchio

Al centro-destra non è sufficiente puntare sui leader moderato

Antonella Perrelli

CHIERI

Sarà Agostino Gay a guidare Chieri nei prossimi cinque anni. Al ballottaggio il centro-sinistra fa il bis e con 6643 voti (il 67,3%) batte Giuseppe Cerchio (risultato in Provincia per il Polo, sostenuto da Forza Italia, Lista Dini e Cod a cui sono andate 4189 preferenze (il 32,7%). È un buon risultato per Gay, insegnante di 51 anni, di mestiere già assessore alla Cultura e vicesindaco uscente, appoggiato da Ds, popolari-insieme per Chieri, verdi e dalla lista di Giovanni Bagna «Vivichieriva», assente nella manica di queste elezioni, che si era divisa in due al centro-sinistra il 13,3 per cento dei voti.

«Una vittoria prevedibile, è il risultato a caldo. Vittoria certamente più scontata rispetto al 1995, quando il sindaco uscente Aldo Vergano andò al ballottaggio con il 31,9% delle preferenze, a pari merito con il candidato di An, Luigi Sodano. Questa volta al primo turno il 45,6% degli elettori aveva preferito Gay: al politico di lungo corso Giuseppe Cerchio solo il 26,7% dei voti. Ma nelle ultime due settimane la distanza fra i due candidati si è accorciata al punto da creare qualche incertezza nel centrosinistra.

Al ballottaggio sono arrivati senza apparenze ufficiali: Cerchio ha fatto appello all'elettorato moderato e cattolico, zoccolo duro della città. Ma ha aperto il voto anche agli elettori di destra: «Di fronte a una scelta obbligata tra destra e sinistra, penso sia più facile scegliere con me», ha dichiarato alla vigilia del ballottaggio.

ballottaggio. Gay ha chiesto ai cittadini di giudicare i risultati di quattro anni di amministrazione, dal cretino del centro storico all'area industriale di Fontaneto, alla viabilità, e di scegliere chi ha lavorato per la città. «A conti fatti i voti ripescati dal ballottaggio erano favorevoli alla rinomata di Cerchio, unico superstita dei candidati nell'area di centro-destra, incoraggiato anche dal consenso ottenuto da Italia: il 19,8 per cento dei voti.

Al di là delle dichiarazioni di vigilia sul «cambio di coscienza» delle liste uscite e dell'estensione all'abbandono da Lega e Rifondazione, in molti sono pronti a giurare sull'appoggio degli elettori di An (il 7 per cento) e anche dei Socialisti. Qualche dubbio lo ha però il Movimento sociale e la lista civica Chieri 2000, teoricamente vicina al centrosinistra ma che avrebbe ottenuto un consigliere solo nel caso della vittoria di Gay. E in Consiglio comunale si fanno i conti delle poltrone. Dei 18 seggi di maggioranza, 7 vanno ai Ds (Maria Lagana, Gabriella Salvaleggio, Ciro Monghini, Valentino Salamin, Stefano Latella, Stefano Panzeri, Renato Migliorini); 5 a Vivichieriva (Giovanni Bagna, Piercarlo Benedetti, Domenico Motta, Marino Tammone, Roberto Quattrocchi, Massimo Comi); 4 ai Popolari (Claudio Martano, Aldo Vergano, Ferrarini, Lino Busceti); 1 ai Verdi (Roberto Palma), fortemente penalizzati in queste elezioni (3,5 per cento). Mentre nella minoranza 5 seggi le raggiunge Forza Italia.

Giuseppe Cerchio, Marco Mercurio, Franco Boeco, Concetta Grano, Luigi Cristino; 3 An (Luigi Sodano, Pasquale Leuci, Giuseppe Guarnati); 1 Rifondazione (Gianpiero Bocca); 1 Rifondazione (Gianpiero Bocca); 1 a Chieri 2000 (Maurizio Carnevale) e 1 alla Lega Nord (Gian Pietro Toldo).

Ancora nessuna notizia certa sulla giunta, anche se Gay concede qualche anticipazione: sicuramente ci sarà l'ex sindaco Aldo Vergano, forse al Bilancio; l'assessore alla Politiche Sociali Raffaele Tarico, assistente sociale, non ripropone la sua candidatura, mentre al Commercio potrebbe essere confermato Domenico Bementi. Attese le news entry della lista civica Vivichieriva: Giovanni Bagna anzitutto. Ma c'è anche il progetto di coinvolgere i consiglieri nella gestione amministrativa tramite le deleghe. Una ha già un nome: Domenico Motta, per Pessione.

CHIERI

Agostino GAY

67,3%

D. Vini Chieri, Popolari - insieme, Verdi

Giuseppe CERCHIO

32,7%

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

D. Vini Chieri, Popolari - insieme, Verdi

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Forza Italia, Cod, Dini, Pensionati

Carmagnola, il bis di Elia

A Crivello è bastato l'appoggio di Alleanza nazionale e Lega Nord

Massimiliano Poggia

CARMAGNOLA

Trionfo per il centrosinistra, a Carmagnola. Alla fine Angelo Elia, 43 anni, insegnante di religione, sindaco uscente, è riuscito a vincere il ballottaggio e a riconfermarsi alla guida di Palazzo Civico. Con il 55,2 per cento di preferenze (7704 voti) ha battuto l'avversario di centro-destra, Bruno Crivello, che ha conquistato il 44,8 per cento dei consensi (6239 voti). Si è chiusa così, dopo una lunga campagna elettorale, caratterizzata da polemiche, piogge e attacchi personali, l'ultima comunale del millennio. E dire che sulla carta, Bruno Crivello, 45 anni, imprenditore agricolo, approdato al ballottaggio con il 36,5 per cento, era ampiamente favorito dai numeri, grazie all'appuntamento con Alleanza Nazionale e l'appoggio dichiarato della Lega Nord. E in più sperava nel sostegno dei candidati dell'Unione dei democratici. Elia, invece, non ha potuto stringere accordi con nessun'altra forza politica e rafforzare la coalizione composta dai Ds, Cristiano Sociali, Popolari, Verdi e Rifondazione Comunista, limitando a lanciare un appello ai cittadini, per convincere a votare per lui gli indecisi. Una strategia vincente, la sua, su cui pesava però l'incertezza dell'estensione. E ieri sera c'era gran folla di fronte agli schermi allestiti nella chiesa di Filippo, cui venivano

proiettati in tempo reale i risultati dello spoglio. Applausi e fischi hanno scandito l'attesa per l'ultimo atto della battaglia che per settimane ha contagiato la città. E in quel collettivo dell'elettorale c'è anche chi ha cercato di sfruttare al meglio la situazione. Tanti che hanno piovato dal centro, compresi addirittura in vetrina lezioni di dolci su riprodotte le immagini dei due sfidanti. Propaganda commerciale per regali personalizzati: tutto fa eleganza, rispettando la regola del politicamente corretto. Ma quanto saranno amari quei dolci per Crivello. Per il nuovo consiglio comunale, definitivamente, bisognerà attendere invece le nomine degli assessori.

La composizione della maggioranza, in base alle preferenze ottenute, è suddivisa: quattro consiglieri per il Ppi, Lorenzo Agasso, Giuseppe Lucchesi, Franco Zanet, Marilena Boeco; quattro per i ds, Roberto Demichielis, Mauro Fissore, Grazia De Luca, Giuseppe Bilanzuolo; due per i Cristiano Sociali, Giuseppe Mandarano e Giuseppe Bertero; e uno per i verdi e per Rifondazione comunista, rispettivamente Canavesio, Emilio Cocco. Mentre per la minoranza, oltre al candidato Bruno Crivello, entrano in comune per la lista dei Popolari Europei (primo partito) Carmagnola, l'ex sindaco Ciraudo, di un exploit personale di consensi, Nicola Ruccella ed Enrico Ta-

chis; per Forza Italia, Alessandro Bagna e Mario Delfo; e i due candidati a sindaco Bartolomeo Collo, per An, e Alessandro Salomone, per l'Unione dei democratici. Ma le riconferme in giunta di Roberto Demichielis, Mauro Fissore, Giuseppe Mandarano ed Elio Canavesio, aprirebbero un passaggio in consiglio per i primi esclusi dalle liste di maggioranza: Vincenzo Costa, e Pasquale Vitale nelle file dei Ds, Paolo Sibona per i Cristiano Sociali, e Cristina Cassinelli, per i Verdi. Ipotesi che dovranno comunque essere valutate con incertezza che il sindaco Elia affiderà agli esponenti dei Popolari. L'unico gruppo assordante, perché nel '95 non fu parte della coalizione. «Sono contento», conclude Elia, «perché la città ha deciso di migliorare continuando a dare fiducia a questa Amministrazione».

Provincia

Alle urne 36,1% degli elettori

Il presidente della Provincia è stato eletto con il voto di un torinese su tre. Nel ballottaggio di ieri il numero dei votanti che si sono recati alle urne si è fermato a quota 36,1 per cento, il primo turno la percentuale di tutta la provincia è stata del 70,9. L'effetto «politico» delle europee - fissate al 13 giugno insieme alle amministrative - si era fatto sentire.

Ma il partito del non-voto a Torino è ancora più forte. Infatti ieri si sono recati ai seggi soltanto 276.820 cittadini, contro i 501.220 di quindici giorni fa: le percentuali sono passate dal 63,8 al 35,2.

E' un dato sul quale le forze politiche dovranno riflettere: non basta a spiegarlo, infatti, l'effetto del «spunto lungo» per San Giovanni, che del resto non era valido per tutti i centri della cintura e della provincia.

Di fronte alla scelta netta tra due soli candidati, Bresso e Ferrero, molti elettori hanno forse preferito esprimersi: tra di loro vi sono probabilmente molti sostenitori di Rifondazione comunista (che non si è appennata con la candidatura centro-sinistra) e forse anche della Lega, che pure aveva puntato sul rappresentante del Polo.

Nel ballottaggio del 6 maggio '95, quando Mercedes Bresso fu eletta per la prima volta presidente della Provincia, in città l'affluenza alle urne fu del 62 per cento, in città, soltanto il 16 per cento in meno del primo turno.

Angelo ELIA

55,2%

Ds, Cristiano Sociali, Verdi, Ppi, Rif. Comunista

Bruno CRIVELLO

44,8%

Forza Italia, Pop. Dir., Fed. Il, Cod

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Angelo ELIA

55,2%

Ds, Cristiano Sociali, Verdi, Ppi, Rif. Comunista

Bruno CRIVELLO

44,8%

Forza Italia, Pop. Dir., Fed. Il, Cod

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

Appoggio: An

La riconferma di Santoro

San Mauro: prevale su Riccardino dopo l'emozionante testa a testa

SAN MAURO

Angelo Santoro, 67 anni, geometra libero professionista, sposato, quattro figlie, è stato riconfermato per la seconda volta per i prossimi cinque anni sindaco a San Mauro Torinese, la cittadina alle porte di Torino divisa in due dal Po. Alla vigilia del ballottaggio di ieri, era difficile fare un pronostico. Nella prima tornata elettorale del 13 giugno, Angelo Santoro era appoggiato da cinque liste del centro sinistra: Comunisti italiani, Popolare e Verdi con Santoro, Democratici di sinistra, Partito Comunista Rifondazione e Sdi. Il suo avversario, ottenendo il 42 per cento dei voti contro il 38,1 per cento, è candidato del Polo, l'azzurro Giuseppe Riccardino, Cod-Cdu e Nazionale.

Il centro sinistra si è appennato con Santoro (Sergio Pozzan di San Mauro migliore, 3,7 dei voti ha deciso all'ultimo momento), candidato del centro sinistra, solamente la Lega Nord e Imprenditori Padani rappresentati dall'esponente del carroccio, Roberto Filone, 35 anni, imprenditore del settore immobiliare, si sono appennati con il Polo di Giuseppe Riccardino, però non ce l'ha fatta. Gli altri candidati a sindaco, Enrico Buiami (Socialisti Democratici Italiani, 3,8 per cento) e Aldo Villa (Partito Popolare Italiano, 4 per cento) hanno preferito lasciare liberi i loro elettori. «Sono particolarmente soddisfatto di essere stato rieletto, più per le cose fatte che quelle dette», dice Angelo Santoro. «Andremo avanti come non ci fosse stato nessun intervallo, proseguiremo nelle opere già avviate come il Centro polifunzionale presso l'ex area Desaltes e Borzino, la nuova caserma dei carabinieri, il palazzetto dello sport in zona Pescarolo e l'avvio dei lavori della riqualificazione del Parco Einaudi».

Il nuovo consiglio risulta così composto. Della maggioranza, a fianco del sindaco Angelo Santoro, ci saranno 5 Ds (Piera Vicari, Rocco Dal Soglio, Domenico De

SAN MAURO

Angelo SANTORO

52,6%

D. S. Al. pop., Verdi, Ds, Ppi, com., S. Mauro Torinese

Giuseppe RICCARDINO

47,4%

Forza Italia, Cod, Cdu, An

Appoggio: Lega Nord

Appoggio: Lega Nord

Appoggio: Lega Nord

Appoggio: Lega Nord

Appoggio: Lega Nord

Appoggio: Lega Nord

Appoggio: Lega Nord

Appoggio: Lega Nord

Appoggio: Lega Nord

Appoggio: Lega Nord

Appoggio: Lega Nord

Appoggio: Lega Nord

Appoggio: Lega Nord

Appoggio: Lega Nord

Appoggio: Lega Nord

Appoggio: Lega Nord

Appoggio: Lega Nord

Appoggio: Lega Nord

Appoggio: Lega Nord

Appoggio: Lega Nord

Appoggio: Lega Nord

Appoggio: Lega Nord

Appoggio: Lega

Con due amici rientrava da una manifestazione per i 70 anni del gruppo di Mezzanile

Ex alpino muore nel tunnel di Lanzo

Altri tre feriti nello scontro

Gianni Giacomino
LANZO

Da casa era partito con il solito entusiasmo: cappello da alpino e la sua inseparabile camicia a quadretti. Per la penna nera Bartolomeo Sorasso, ieri, avrebbe dovuto essere una giornata festosa insieme agli amici. Sempre il destino, ha voluto che tutto per lui finisse nella galleria di Lanzo. Basso che collega Germagnano con Cafasso. Sorasso, 76 anni, di Torino, via Sansovino 237, è morto in seguito ad incidente stradale che ha provocato altri tre feriti, due ex combattenti che viaggiavano con lui e un ragazzo di Cafasso. Una tragedia che avrebbe potuto avere conseguenze più gravi se i mezzi coinvolti si fossero incendiati.

Lo scontro è avvenuto poco dopo le 11. Sulla Seat Furu guidata da Bartolomeo Sorasso, sono Mario Balma, 64 anni, Torino, via Chialamberto 10, e Paolo Borella, 67 anni, falegname in pensione, anche lui di Torino, corso Grossotto 268. I tre, tutti iscritti alla sezione degli Alpini di Madonna Campagna, stanno ritornando a valle dopo aver partecipato alla manifestazione per il 70° anno di fondazione del gruppo di Mezzanile, uno dei più numerosi Val di Lanzo.

«I saluti prima del pranzo - ricorda il responsabile sezione Mezzanile, Pinuccio Calò - ci eravamo

Frontale sulla via del mare

Un morto e tre feriti è il bilancio di un incidente avvenuto ieri pomeriggio poco dopo le 15 sulla «Reale» in direzione Fossano. La vittima è Agnese Zonin, 70 anni, originaria di (Padova), ma da tempo residente a Torino in via Ventimiglia. La donna viaggiava sull'«Uno», guidata dal marito Luigi Botto (76 anni) che è coinvolto in uno scontro frontale con «500». Sull'«utilitaria» erano Giorgio Musso, di Collegno, piazza Che Guevara 8, e Maria Sanna, di Torino, via Duino 110, entrambi di anni, di ritorno dal mare. La donna è morta sul colpo. Dei tre feriti (due rimasti bloccati nella «500») non è stata nota la prognosi e sono stati tutti trasportati negli ospedali di Savigliano e Torino.

La galleria bloccata per tre ore traffico dirottato e lunghe code

L'appuntamento al prossimo raduno.

L'utilitaria imbocca l'oscurità del tunnel, percorre mezzo chilometro e poi, per cause che stanno cercando di accertare i militari, comincia a sbandare. Invade la corsia opposta e stradecca lo specchio della Peugeot 106 condotta da Elsa Perucca, 66 anni, di Cafasso, via Doretto 2, che viaggia con il marito Piergiuseppe Peinetti, di 51 anni. «Ci siamo» dicono i soccorsi. L'auto con i fari spenti - hanno raccontato dopo lo scontro i co-

Bartolomeo Sorasso 76 anni alla guida della sua auto

anni e Davide Girotti, 21 anni, di Cafasso, corso Novembre 67. L'impatto è violentissimo. L'auto parte immediatamente dalla Mandria traghettata gli automobilisti nelle valli, le squadre dei Vigili del Fuoco a Lanzo e Torino e le ambulanze 119. I sanitari di riannunzio Sorasso, che, però, muore poco dopo a causa delle ferite riportate. Mario Balma, dopo essere stato medicato viene trasportato all'ospedale Civile di Cirié, dove è ricoverato in prognosi

riservata. La cavità in una ventina di giorni Paolo Borella, mentre Girotti, che ha la frattura dell'anca, avrà per due settimane. Gli unici illesi sono i componenti della famiglia Peinetti. L'incidente ha provocato gravi disagi alla circolazione sulla strada provinciale. I volontari di protezione civile delle Valli di Lanzo, per oltre tre ore, hanno dovuto deviare il traffico proveniente da Torino e dirottare verso Lanzo e Germagnano dove si sono formati code nelle due direzioni di marcia.



L'utilitaria sulla quale viaggiavano i tre alpini che avevano partecipato della sezione di Mezzanile come si è presentata ai vigili del fuoco da Lanzo e da Torino della galleria di Monte Basso che collega Germagnano e Cafasso

Un nuovo primato nel Guinness



Il panino più lungo del mondo ancora avvolto nel nylon per proteggerlo dalla pioggia

Panino di mezzo chilometro supera il record del mondo

La ciabatta tipica del Canavese realizzata a Cuorgnè da cinque panettieri. Ieri la festa

Giampiero Magglo

Cuorgnè entra nel Guinness dei primati con la «ciabatta» (tipico pane locale) più lunga del mondo. La realizzazione, in un lavoro, sono stati cinque panettieri della città. A farcela ci hanno pensato 35 operatori commerciali che hanno usato i prodotti, più dispendiosi, della mortadella al sale, dalla nutella alla marmellata, dal prosciutto alla verdura.

La presentazione è avvenuta ieri pomeriggio nella centrale via Arduino: il panino era appoggiato su 111 di tavoli per tutta la lunghezza della strada. Questi i numeri che hanno permesso alla città di entrare nel libro dei record. Intanto la lunghezza, che è di 551,75 metri (supera il centimetro il precedente record stabilito dal Comitato dei commercianti di via Vanchiglia a Torino il mese scorso), il peso è di 750 chili, lo spessore è di 4 centimetri.

Per realizzare la ciabatta più lunga, i paninai sono stati usati 350 chili di farina e sono state necessarie 20 ore di lavorazione. Ieri, sotto la pioggia che ha messo a rischio la manifestazione organizzata da Radio Gran Paradiso in occasione della festa di San Giovanni, in collaborazione con il Comune, i commercianti di via Arduino, l'associazione panettieri di Torino e Provinciale, hanno effettuato la misurazione alla presenza di un notaio, di due garanti e di un supervisore, me richiede il regolamento. I numeri, compresa la relazione, sono stati comunicati al «Guinness» di Londra per l'iscrizione al libro dei record. Anche il presidente dell'Ascom di Torino, Giuseppe De Maria.

«E' stato un gran lavoro», dice il sindaco di Cuorgnè, Bruno Vincenzo, «poi stati comunicati al «Guinness» di Londra per l'iscrizione al libro dei record. Anche il presidente dell'Ascom di Torino, Giuseppe De Maria. «E' stato un gran lavoro», dice il sindaco di Cuorgnè, Bruno Vincenzo, «poi stati comunicati al «Guinness» di Londra per l'iscrizione al libro dei record. Anche il presidente dell'Ascom di Torino, Giuseppe De Maria. «E' stato un gran lavoro», dice il sindaco di Cuorgnè, Bruno Vincenzo, «poi stati comunicati al «Guinness» di Londra per l'iscrizione al libro dei record. Anche il presidente dell'Ascom di Torino, Giuseppe De Maria.

Alla fine della misurazione, una volta scoperto il panino gigante dal telo di nylon che lo proteggeva dalla pioggia, c'è stata la grande abbuffata del pubblico. «Segnalare, in coda», rassegna polemica con la Pro loco della città, assente alla manifestazione: «Non abbiamo capito il loro atteggiamento, in compenso una ce l'hanno». Pro loco dei paesi limitrofi - dicono gli organizzatori - Siamo contenti comunque: da oggi la città è da Guinness dei primati.

IN BREVE

■ **STAZIONE PORTA NUOVA**, ore 7-19.30: (12.30-16.30) battenti chiusi; via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 10; via Chiesa della Salute 105; corso Traleno 24; via San Paolo 48/2; largo Taccuini; via Carlo Alberto 24; via Nizza 364; corso De Gasperi 66; Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Orsini 15. ■ **NOTTE** (19.30-9): corso Belgio 151/3; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. ■ **AREA** (19.30-22.30): piazza Galimberti 7; via Feligno 69; via San Remo 37; corso Sempione 112; corso Francia 1 bis. ■ **APERTA 24 ORE**: Venaria, via L. da Vinci 50. ■ **INFORMAZIONI**: 011/55.90.100.

■ **CHIAMATA PUBBLICA** domani al cinema Massaua. Tempo determinato: 2 usci addizionali cat. A1 (4 mesi); 8 esecutore tec. cinetici IV (4 mesi); 2 cond. amm. (4 mesi); 1 cond. amm. IV (soci. met.); un amm. cat. C1 (3 mesi); un educat. cat. C1 (6 mesi); 1 educat. cat. C1 (4 mesi); un istrut. amm. cat. C1 (6 mesi); 4 adest. cat. B1 (4 mesi); 34 esec. adest. IV (2 mesi e 15 gg.).

■ **SAN SEBASTIANO PO**, Tragedia sfiorita, lo scorso pomeriggio, in un incidente sulle colline della frazione Saronno di San Sebastiano Po, Roberto Birelli, 41 anni, operaio, via Viani 13, stava guidando un motociclista agricolo con rimorchio, quando il mezzo si è ribaltato in curva e ha travolto il ferito e ricoverato alle Molinette in prognosi riservata.

■ **NASCOSTI** dietro un'auto, alle 3 e mezzo dell'ultima notte, due algerini hanno aspettato che il giovane aprisse il portellone di una pistola addosso, puntandogli una pistola alla tempia. Ma Alessandro Sunferi, 32 anni, appuntato dei carabinieri del nucleo radiomobili di Torino, ha sparato due colpi e i due algerini sono scappati. Uno, Wahib Bouzekri, 19 anni, è stato arrestato da una pattuglia del nucleo operativo di Rivoli.

■ **POLLICINA**, Massiccia presenza delle forze dell'ordine, sabato sera, al concerto dell'algerino al «Pellucina» Festival a Collegno. Lo spettacolo è stato interrotto due volte perché alcuni giovani sono saliti sul palco. I carabinieri di Collegno hanno anche arrestato un roccchino, Ibrahim Elmidi, 28 anni, sorpreso a rubare una motocicletta d'oro ad un ragazzo di Pianezza.

■ **GRUPPO DI PACE**, La giunta esecutiva dell'Associazione nazionale giuristi di pace, riunita a Torino, si è appollata al capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, per manifestare il diffuso malessere della categoria, e ha annunciato astensioni lavoro dal 15 settembre a fine mese. Nel documento si chiede ai cittadini non è garantito il concreto accesso alla giurisdizione e alle sedi conciliative.

L'incidente in Sicilia causò morti e feriti: a questi «martiri» è dedicato lo stadio di Riesi

Ha perso un occhio, niente pensione

La beffa di un invalido colpito da una bomba nel '45

Giorgio Favre

Certo volte, la giustizia usa due pesi e due misure. Lo sa bene Gaetano Cutale, 59 anni, cieco da un occhio da quando ne aveva 5. E' dal 1945, che s'arrabbia e si sente beffato. Gli spettava una pensione di guerra che lo Stato non gli ha riconosciuto. Al ministero e alla Corte dei conti ha perso tutte le battaglie. Gli hanno detto di no, hanno accolto le richieste di altre due persone che si trovavano nella sua stessa situazione: lui nell'ottobre '45, quando, bambini, vennero investiti dallo scoppio di una bomba in uso all'esercito italiano.

«Mi hanno sempre preso in giro», dice lui, che vive a Collegno. «Mio padre si morì anni fa e il dolore è veder risolto questa ingiustizia. Non è certo una grossa somma, ma lo Stato mi dovrebbe pagare 3 o quattrocento mila lire. Ma è per il principio, che mi mangio il fegato. Era il 27 ottobre del '45. «Vivevo a Riesi (Caltanissetta). Quel giorno giocavo in campo con altri dieci bambini. Trovammo quella bomba, in dotazione alle



Gaetano Cutale 59 anni, che abita a Collegno è cieco da un occhio da quando aveva 5 anni. L'incidente è del 1945. Su quel terreno hanno costruito lo stadio comunale dedicato a noi

forze armate. Ci mettemmo tutti intorno a guardare, curiosi: uno tirò la spalla, e fu l'inferno. Morirono due bambini. Gli altri rimasero feriti, investiti dalle schegge. Io ho perso l'occhio destro. Viene riconosciuto invalido civile di guerra dalla commissione provinciale di Palermo, e il padre Angelo chiede che gli venga con-

cessa la pensione. Ma, nel febbraio del '60, il ministero del Tesoro respinge la domanda. E' il primo dei tanti no che Gaetano riceverà. Dopo quella doccia fredda, la famiglia ricorre alla Corte dei conti. Ma nel '67 arriva un altro rifiuto. I giudici dicono che quella bomba è stata lasciata nel territorio da reparti militari, e che è stato il padre di

uno dei bimbi a portarcela.

Niente pensione. Nel '68, una nuova legge chiarisce che, se si è di origine bellica, e se è un minore a farlo esplodere, l'infornatura da comune diritto all'invalidità di guerra. Su questa base viene la pensione di Antonio Buscemi, uno degli 11 bambini quell'ottobre '45 erano con Gaetano. Ed anche a Giuseppe Volpe, un altro degli 11.

Cutale, speranzoso, fa un ricorso alla Corte dei conti, che venga annullata la decisione precedente. Ma, da Roma, niente da fare. Lui si arrende. «Da allora mi sono rivolto ai politici, sottolineando la disparità di trattamento, l'ingiustizia subita. Ho due interrogazioni parlamentari, ma non è cambiato nulla. L'ultima speranza è legittima: un atto eccezionale che può arrivare dal Capo dello Stato e dal ministro. Solo loro possono rimediare al torto subito». Gaetano ha un'idea: «Penso che su quel terreno hanno costruito lo stadio comunale di Riesi. E se a chi lo hanno dedicato? Agli 11 martiri del '45. A noi ragazzi».

Premiazione al Lingotto

Il premio è stato assegnato al vincitore della gara di velocità.

La gara è stata vinta da un pilota di Torino.

Ieri pomeriggio la cantovanti vettura d'epoca in corsa per il Sestriestorico-Trofeo Lancia è giunta al Lingotto, ultima tappa della gara che rievoca il celebre rally degli Anni Cinquanta e Sessanta. Tra i concorrenti i tour, organizzati dall'Automobile Club di Torino, anche equipaggi provenienti da Francia e Svizzera.

La prima auto ad arrivare, intorno alle 13.30 sono state una Triumph T4 3A, una Fulvia Rally, una A112 Abart, una Morris Cooper e una Porsche 911. Alle 18, alla presenza di promotori e organizzatori della gara, la premiazione.

Il lungo corteo di auto, che in due giorni ha attraversato le più suggestive del Piemonte tra le province di Asti, Torino e Cuneo, ha richiamato come nelle tre precedenti edizioni - un grosso pubblico appassionato di motori d'epoca. Molti anche i semplici curiosi.

Per i vostri viaggi le vostre vacanze

da **Marco Polo**

AVOGADRO Violetta in VIA PO 48 UNICA

Le firme più prestigiose: SAMSONITE - DELSEY - MANDARINA DUCK - AMERICAN TOURISTER - THE BRIDGE

Set completi valigie rigide e morbide, borsoni, trolley, porta abiti, beauty e accessori. Articoli artigianali a prezzi particolari. Liste nozze - cartelle professionali.

RICORDATE: AVOGADRO VIOLETTA È SOLO A VIA PO 48

Copie e scelt.	7	6	5
Copie in 1 anno	359	308	257
Prezzo (L. 1000 a copia)	L.359.000	L.308.000	L.257.000

tuttoaffari

011-5152

TUTTE LE DOMENICHE IL TUO GIORNALE DI ANNUNCI GRATUITI

STAMPA

Per la pubblicità su **LA STAMPA**

publikompass

MILANO
Via Carducci, 29
Tel. 02.244.246.11

TORINO
Corso Massimo d'Azeglio, 11
Tel. 011.666.52.11

LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011-56.381

Sabato via al Tour
sfida senza stelleGiacca Romeo
ad AROSA

Alla partenza del Tour, sabato prossimo nel Nord-Ovest della Francia, in Vandea, ci sarà anche una maglia tricolore. Quella di Salvatore Commesso, un napoletano di 24 anni che ad Arosa ha vinto la volta il titolo italiano di ciclismo. Correrà per aiutare Cipollini e centrare i traguardi di giornata e per aiutare Savoldelli a scalare la classifica. Ma ieri si è goduto una giornata tutta sua, conquistando il suo primo successo importante.

Arriva il Tour, abbiamo detto. La madre di tutte le corse, la sfida che sta al primo posto nei sogni di ogni corridore. Ma se il Giro era stato decapitato un giorno prima della conclusione, con l'affare Pantani, il Tour parte dimezzato. Non vi partecipano i vincitori delle ultime tre edizioni: il danese Rasmussen, il

Per Commesso ieri ad Arosa il titolo italiano, primo grande successo della sua carriera: sabato sarà al Tour



tedesco Jan Ullrich, Marco Pantani. I primi due per cattive condizioni fisiche, il nostro per cattive condizioni morali. Pantani è ancora frastornato, soltanto il tempo in questi casi è la medicina giusta.

Ma un Tour dimezzato non necessariamente significa una corsa più modesta. Anzi, il pronostico che si allarga è garanzia di battaglia, di colpi di scena. Il russo Tinkov merita il ruolo di favorito davanti allo spagnolo Olano. Gli italiani sono alla finestra guidati da Gotti. Non solo comparsa.



Ritorna il nostro oro, dalla fioretta

Ancora un oro, quello del fioretto femminile a squadre, nell'ultima giornata degli Europei di scherma a Bolzano. Le azzurre (da sinistra Vezzali, Giacometti, Bianchedi e Trillini) hanno conquistato il sesto titolo per l'Italia, dopo quelli ottenuti da Sesto (fioretto maschi) e Vezzali (fioretto donne) e quelli di squadre maschili della spada e del fioretto e del team femminile di spada.

Azzurri promossi
ai quarti di ParigiGiorgio Vignati
invitato a LE MANS

Agli Europei di basket in Francia, gli azzurri hanno già centrato un primo piccolo obiettivo: travolgendo la Repubblica Ceca (95-86), l'Italia ha infatti staccato con una gara di anticipo il biglietto per i quarti di finale che cominceranno giovedì a Parigi. E stasera, nell'ultimo impegno degli ottavi, gli azzurri contenderanno alla Lituania la leadership del girone F, un piazzamento molto prezioso. Nei quarti di finale, infatti, si passerà dai gironi con formula all'italiana all'eliminazione diretta e la vincitrice del girone d'Italia, sarà accoppiata alla quarta arrivata dell'altro gruppo. Gli azzurri avrebbero così praticamente certi di evitare le due protagoniste dell'altro raggruppamento, cioè la favorita Jugoslavia, ancora imbattuta dopo cinque turni, e la la-

Per gli azzurri (a lato Galanda) si è aperta la Parigi con il netto successo sul cold



milde Francia, che ieri sera ha superato anche la Russia vicecampione del mondo. Né va dimenticato che questi Europei mettono in palio, al podio continentale, anche cinque posti per le Olimpiadi di Sydney 2000, che diventeranno sei qualora la Jugoslavia (già qualificata per i Giochi australiani) dovesse concludere, come pare scontato, fra le prime cinque. Anche le perdenti nei quarti di finale dunque ancora un importante obiettivo per lottare fino alla conclusione, sabato 3, questi Europei.

tunedisport

LA STAMPA

28 giugno 1999

29

F1 in Francia: i capricci del tempo premiano Frentzen (Jordan), Hakkinen secondo, solo quinto Michael

DOCCIA SCOZZESE
PER LA FERRARI

Schumi cede altri 4 punti

Chiaveggio
a MAGNY COURS

La Ferrari nella bufera. Ma non è stato il temporale - previsto e puntualmente scoppiato con tuoni, lampi e pioggia battente sul circuito mezz'ora dopo l'inizio del Gran Premio di Francia - a travolgere la Scuderia di Maranello, bensì una serie di disavventure che hanno compromesso la settima prova del Mondiale di Formula 1 della stagione rossas dell'automobilismo, la squadra più amata non soltanto

il risultato (Schumacher quinto, Irvine sesto) non sarebbe da considerare neppure pessimo, se causato da troppi problemi, se un'altra volta il pilota tedesco o l'irlandese, pur disputando una corsa senza macchie, non avessero perso l'occasione di portare a casa un possibile successo o comunque piazzamenti di ben altro rilievo. Se in Canada era stato Michael, uscendo di pista, a gettare via la vittoria, se in altri frangenti Irvine non era parso all'altezza della situazione, ieri è mancata la squadra, il famoso «gruppo» che sovente ha salvato il bilancio del Cavallino azzecando tutte le mosse giuste.

L'ultima nota positiva viene dall'involontario aiuto fornito da Heinz Harald Frentzen che ha vinto, portando via punti preziosi ad Hakkinen. Mika in ogni caso ha fatto la sua parte infilando al secondo posto, davanti al bravo Barrichello. Per la seconda volta il tedesco con mamma spagnola ha tagliato per primo il traguardo: gli era già successo nel 1997 a Imola con la Williams. E, come lo scorso anno, è toccato alla Jordan interrompere la serie di successi distribuiti dall'inizio della passata stagione tra McLaren e Ferrari. A SpA nel 1998, giornata nera di Schumi, era stato Damon Hill a piazzare la stoccata giusta.

Lo spettacolo, come previsto, non è mancato. La pioggia, che ha preso a cadere dopo una ventina di giri, ha impresso un ulteriore scossone a un Gran Premio di Francia che è stato teo dall'inizio alla fine, con cinque diversi piloti che si sono alternati per sette volte in testa. Sorpresi da brivido sull'asciutto e sul bagnato, uscite di pista, colpi di scena a ripetizione. Una doccia scozzese per tutti.

Da questo tourbillon di emo-

COME LA SERA
DELLA 7 FRENCH

1 HAKKINEN	40
2 M. SCHUMACHER	32
3 IRVINE	26
4 FRENTZEN	23
5 R. SCHUMACHER	15
6 FISICHELLA	
7 COULTHARD	
8 BARRICHELLO	
9 DAMON HILL	
10	

Ma sul cattivo esito della gara delle rosse pesano anche alcuni problemi ed errori nelle scelte tattiche

Nelle ultime tre corse Mika ha preso 26 punti, il tedesco 6. Adesso preoccupa il trend negativo

Il Gran Premio di Francia è stato disturbato dal maltempo, tanto che in pista per ragioni di sicurezza è intervenuta la «Safety Car»: l'auto rallenta e raggruppa i concorrenti

zioni e brividi la Ferrari è uscita con il posto e il risultato modesto, inferiore a possibilità e aspettative: Maranello non ha subito un colpo da ko, ma di sicuro un'altra insidiosa sconfitta ai punti che potrebbe avere un peso notevole sul resto del campionato. Dal pasticcio delle qualificazioni, all'affidabilità della vettura (quella di Schumi), alle gomme, alla tattica, alle soste al box, nulla ha funzionato come avrebbe dovuto. Perfino la radio di bordo dei piloti e la telemetria che invia in tempo reale ai tecnici delle vetture a un certo punto sono rimaste mute.

Nello stesso tempo Mika Hakkinen, partito al 14° posto, è salito sul podio, pur dopo alcune disavventure, come un testa-coda che gli ha fatto perdere cinque posizioni mentre stava attaccando ripetutamente Barrichello per prendere la leadership della corsa. Ma, invece di approfittare dell'errore del finlandese, la Ferrari con scelte sbagliate, con qualche incertezza sconcertante nei pit-stop ha perdonato gli avversari che erano già dimezzati. Perché Coulthard, scattato come una furia al via, dopo essere davanti a tutti e avere già conquistato un buon vantaggio, al 10° passaggio ora già fermo in pista. La somma di tutte queste vicende può essere riassunta in cifre. Ora Hakkinen è primo nella

classifica piloti con 8 punti di margine su Schumacher, mentre distacco McLaren fra i costruttori è ridotto a sei lunghezze. Nelle ultime tre corse (Spagna, Canada e Francia), Mika ha accumulato 26 punti, Michael soltanto sei. Il team anglo-tedesco ne ha fatti 32, Maranello 14.

Nulla è perduto, per ora. Il campionato è ancora lungo, con molte prove ancora da disputare. Ma il trend della Ferrari è veramente negativo e preoccupante. Soprattutto perché il box è stato considerato sinora il più efficiente della F1.

Quando si perde, disponendo di una vettura che è solo di McLaren, con quello che è sempre considerato il pilota migliore (Schumacher) e con un Irvine che non è mai stato bravo come quest'anno, è darsi delle spiegazioni plausibili. Sarà la congiuntura sfavorevole, sarà un periodo affaticamento dopo gli sforzi effettuati per raggiungere i rivali. Però è ben difficile capire come si possa lasciare spazio non solo alla McLaren, che è la squadra più competitiva in tutti i sensi, ma anche a team come Jordan e Stewart che per ora non sono al livello dei due di vertice, ma permettono a un Frentzen di vincere e a Barrichello di tornare a essere un protagonista.



Il club punta su Alex per la rivincita; Ancelotti: è la grande occasione

La Juventus riparte da Del Piero
Domani la firma del giocatore, giovedì raduno

ANELKA E ORTEGA
ore decisive
di Massimo Sestini

BUCCI: in paradiso per restarci
di E. Proietti

BOBAN
i costi del calcio? Nessuno scandalo
di Roberto Scacchi

ZOLA
E' il n. 1 all'estero
Zoff mi dimentica
di Bruno Biondi

VERGNANO
TORINO

E' la settimana della Juve. Domani la firma di Del Piero sul nuovo contratto che lo farà diventare il giocatore più pagato e più ricco nella centenaria storia della Juve e per questo già oggi il suo manager, Claudio Pasqualin sarà a Torino; giovedì il raduno ai Ronchi Verdi con il pensiero già rivolto all'Interotto.

La Juve riparte con un campione e tante responsabilità in più. Su Alex, che come i nazionali andrà in ritiro soltanto il 10 luglio, la società bianconera ha puntato tutto: denaro e speranza. Sulla stagione del riscatto, non soltanto sul contratto, dovrà esserci la sua firma. E' il giocatore più atteso, l'acquisto più importante secondo gli uomini di piazza Crispa che hanno lavorato per non perdere il miglior talento del gruppo. In coppia con Inzaghi, con l'aiuto di Zidane, Davide e dei

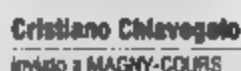
nuovi arrivati, avrà il compito di traghettare la Juve attraverso la stagione del riscatto.

Un'annata particolare che parli di lungo anticipo e dell'Interotto, la competizione che dovrà consentire ai bianconeri di entrare in Europa seppure attraverso una porta di servizio. Come e compagni andranno in campo nel terzo 3° turno a metà luglio.

Finita l'era Lippi, chiuso un ciclo di grandi vittorie, toccherà a Carlo Ancelotti pilotare la squadra. Dopo averla guidata nell'ultima parte della stagione passata senza troppa fortuna a causa degli infortuni, ora il giovane tecnico emiliano ha di fronte la grande occasione. Sa bene di giocare moltissimo in questa nuova avventura, deve convincere chi ha creduto in lui. Torna in pista con una squadra rinnovata, forse non quanto avrebbe sperato. Rinviogli l'attacco e centrocampio, manca un difensore per completare l'organico.

Scelte molto discutibili
Neppure un italiano
I venticinque campioni del secolo

BUDAPEST. Non c'è nessun italiano nella lista dei venticinque campioni del secolo, votata dall'Associazione Internazionale degli Scrittori di Sport: né Coppi né Musazza o Fiola, né Colé o Tomba e neppure lo schermidore Nedo Nadi. Scelte quanto meno discutibili, con l'inserimento di molti sportivi «di casa» (come il pugile ungherese Papp) e campioni di sport che non hanno sicuramente rilevanza mondiale. Ecco comunque i 25, divisi per sport: atletica: Keino, Lewis, Nurmi, Owens, Zatopek; automobilismo: Fangio, Lauda; basket: Jordan; calcio: Beckenbauer, B. Charlton, Pelé, Puskas; ciclismo: Merckx; ginnastica: Nadia Comaneci, Larissa Latynina, Kato, Ning Li; hockey ghiaccio: Gretzky; lotta: Karelina (Russia); nuoto: Dawn Fraser, Spitz; pugilato: Mohammed Ali, Papp; sci: Killy; sollevamento pesi: Suleymanoglu (Turchia).



13,81 della gara vinta dalla romena su Nicolau [14,41]. Adesso Fiori gareggerà [24,22] (2 luglio) quindi, al Golden Gala romano di mercoledì 7. Ma forse sarebbe opportuno si fermasse anche un momento a riflettere e a cercare una spiegazione, perché - al di là delle misure - il suo problema attuale sembra soprattutto essere di invelazione tecnica, con grosse difficoltà specie per quanto riguarda la rincorsa.

A Eugene, intanto, nelle penultime giornate dei Trials, il selezionatore Usa per i Mondiali, Marion Jones ha superato senza difficoltà le batterie dei 200 (22'31), un ventennio favorevole di 3 metri al secondo e altrettanto ha fatto Maurice Greene, che ha vinto il turno preliminare in 20"26 (vento +2,2) e la semifinale in 20"11 (+4,2). Interessante, nell'altra semifinale, il risultato di Robeson Griffin che ha corso in 19"96 (+2,2). Tra gli altri minuziosi illustri, invece, Mike Marsh che ha concluso la semifinale al passo per una contrattura.

Assente Michael Johnson, che come campione del mondo in carica è il signore di diritto ai 400 in dati, il giro di pista è stato vinto da Jerome Young (44"24) davanti a Antonio Pettigrew (44"59) e Jeremy Davis (44"51). Altri risultati interessanti sono venuti dalla astina: Stacy Dragila (4,45) dal discobolo Anthony Washington (67,96). Nella decata invece il finale del salto lungo maschile vinto da Kevin Dwyer (8,12) davanti a Erick Warden (8,08). Da sottolineare comunque che tutte le gare sono state in fasce di vento e delle cattive condizioni atmosferiche.

Simpliciter di Targa

Assicurazioni: in caso di perdita della vettura nel suo primo anno per furto/incendio/rapina, vi restituisce un'auto nuova identica a quella precedente. In caso di danno parziale, potrete recuperare il valore intero dei beni assicurati.

REVISIONE

DEKRAITALIA La revisione è diventata semplice, comoda, veloce. Basta meno di mezz'ora: alla data concordata, avrete una diagnosi accurata e, se la vostra auto è in regola, riceverete subito l'Autorizzazione Ministeriale a circolare.

TARGA ASSISTANCE

Pronto intervento di depannaggio, traino, sostitutiva, rientro dei passeggeri, anticipo di denaro: Targa Assistance vi risolve tutti gli inconvenienti che possono capitare all'auto. Il servizio è attivo in tutta Europa 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, ed è compreso per i veicoli in garanzia.

TOP ASSISTANCE

La vostra auto sta per compiere un anno di vita? Top Assistance vi consente di prolungare la serenità oltre il periodo di garanzia, fino a 3 anni o 100.000 chilometri, con copertura sui guasti e assistenza stradale ad un prezzo molto conveniente.

TOP PROGRAM

Oltre alla copertura sui guasti e all'assistenza stradale, con Top Program avrete anche quella sui costi di manutenzione programmata e di sostituzione di parti per usura. Tre anni al riparo da ogni fastidio e partire dalla data di prima immatricolazione, con una percorrenza a scelta da 30.000 a 150.000 chilometri.



RELASSATEVI CON
TARGASERVICES,
IL NOME DEI SERVIZI
PER LA SERENITÀ
DI CHI GUIDA.



DALL'ASSICURAZIONE ALL'ASSISTENZA STRADALE,
DALLE FORMULE DI FINANZIAMENTO ALLE
SOLUZIONI PER LA MOBILITÀ, DALLA REVISIONE
AI CONTROLLI PERIODICI: TARGASERVICES
PENSA A TUTTO. PENSATE A TARGASERVICES.
SOLO DA FIAT, LANCIA, ALFA ROMEO.

CHECK-UP Il modo più sereno di andare in vacanza è un viaggio imprevedibile. Con sole 35.000 lire, la vostra auto sarà sottoposta a ben 20 controlli. Ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli, il check-up non vi sarà costato nulla. E avrete 6 mesi di Targa Assistance in tutta Europa.

FORMULA È il programma per acquistare l'auto che integra i servizi finanziari con quelli assicurativi e di assistenza: minimo anticipo, 23 quote mensili, l'assicurazione furto e incendio totale per 2 anni, Top Assistance per il secondo anno e la libertà di scegliere al 24° mese di sostituire l'auto ad un prezzo minimo prefissato, oppure tenerla pagando il versamento finale o rifinanziandola.

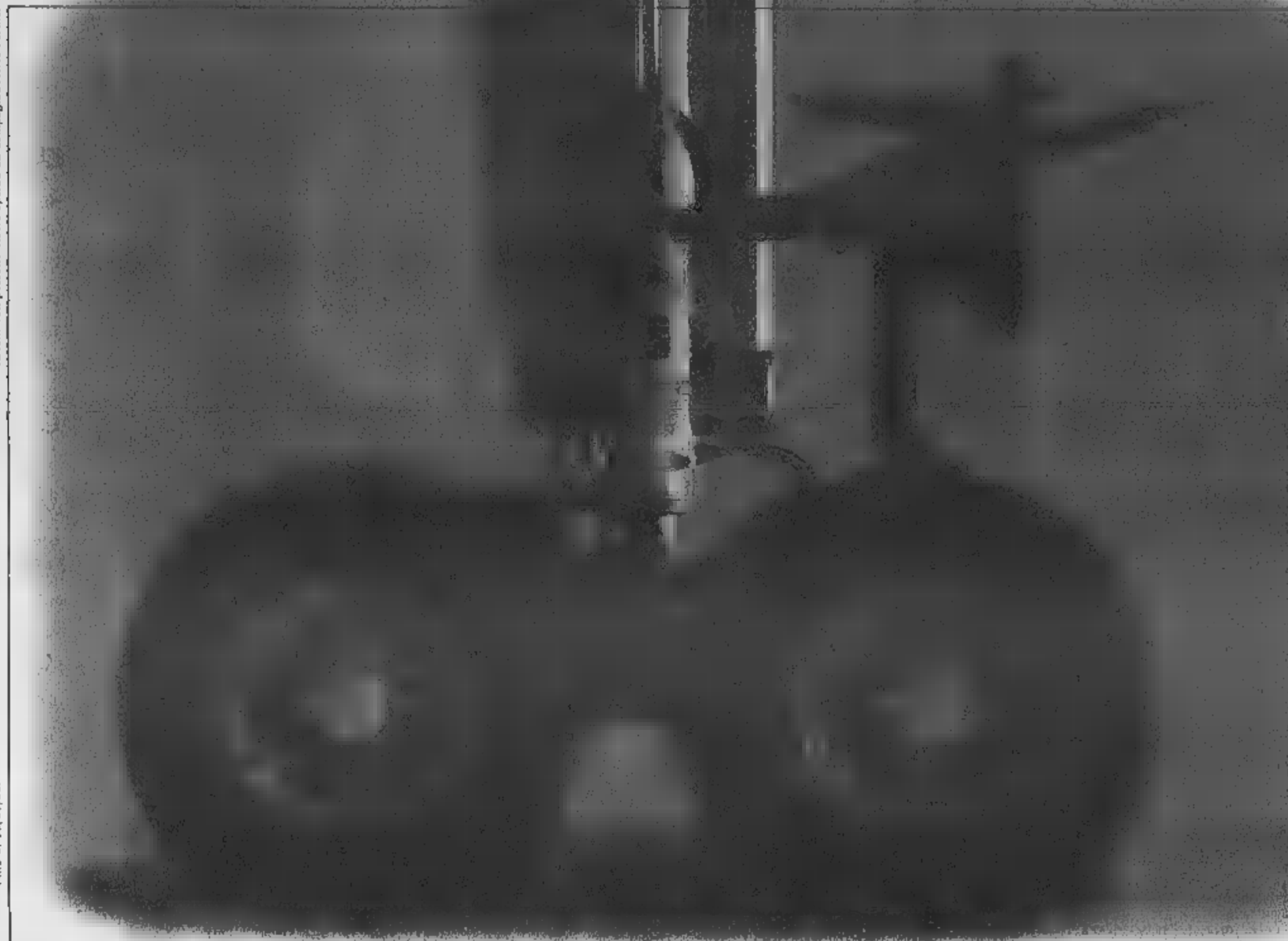
Autoexpert Il sistema più sicuro per acquistare l'auto usata. Un'ampia scelta di marche, modelli, fasce di prezzo, da zero a sei anni di vita. Ogni vettura Autoexpert ha superato la rigorosa verifica secondo le metodologie Dekra, che comprende oltre 160 punti di controllo, vi garantisce il servizio di riparazione valido in tutta Europa e vi offre l'opportunità di cambiare idea entro 15 giorni o 2.500 km.

SALIENT Il sistema più trasparente per soddisfare le esigenze aziendali. Mobilità sicura a costi certi, con il noleggio a lungo termine e la gestione completa delle flotte. Non più capitali immobilizzati né incombenze burocratiche, amministrative, gestionali, soltanto un canone fisso per tutta la durata del contratto.

**FIAT****A FIANCO DI CHI GUIDA.**

Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree Partner

*Fino al 30/09/99.



CON 13 VOLI AL GIORNO FACCIAMO DECOLLARE ANCHE IL PIEMONTE.

13 COLLEGAMENTI AL GIORNO PER FIUMICINO E MALPENSA
CON COINCIDENZE VELOCI PER TUTTO IL MONDO.

Da Torino gli orizzonti si allargano. Con il nuovo network, attraverso i due hub di Fiumicino e Malpensa, Alitalia vi offre 1068 coincidenze a settimana per raggiungere 131 destinazioni in tutto il mondo con tempi di transito ridotti al minimo. E per chi arriva a Malpensa, c'è il collegamento ferroviario con il centro di Milano, gratuito* per i passeggeri Alitalia. Per informazioni rivolgetevi agli Uffici Alitalia o alla vostra Agenzia di Viaggi.

ESEMPI: DA —→ A

Tempo
totale di viaggio

Torino-Tel Aviv (via Fiumicino)
Torino-Addis Abeba (via Fiumicino)
Torino-New York (via Malpensa)
Torino-Tokyo (via Malpensa)

6h ■ 15'
10h ■ 45'
11h e 55'
15h ■ 55'



SYSTEMA
ALITALIA

Alitalia

VI PORTEREMO OVUNQUE



Gianni Romeo

inviato ad ARONA

manda Cipollini. Salvatore Commesso, un gregario di Ra Leone, si regala a se stesso la maglia tricolore. Cipollini c'era, il giovanotto ha perso la sua corsa, anzi l'ha fin troppo sentire un altro eroe della Saeco, Roberto Petito. Ai miei tempi i ragazzini stavano più tranquilli, ha detto Petito, nelle concitate fasi finali, quando i corridori arrampicavano per l'ultima sulla salita dominata dalla statua di San Carlo, ha tentato la fuga solitaria. A quel punto il gruppetto dei sopravvissuti si sbriciolava. E' buona regola in questi casi che un corridore con la stessa maglia, come Commesso, copra le spalle all'ottaccante. Ma Salvatore detto Totò è un napoletano furbo come il diavolo, basta guardarlo negli occhi. Era in gran salute, sapeva che giornate così possono arrivare una volta, nella vita di un corridore. Ed è stato un po' carogna, è andato dietro a Petito, si è portato nella scia di Eli e Celestino, in quei momenti non sei molto lucido, non sai bene quello che fai, ha spogliato dopo il furbacchione.

Petito ci riprovato, questa volta Commesso è rimasto buono, ma le sue polveri erano ormai bagnate. E in volata è stato un gioco per Totò inchiodare Petito, Eli e Celestino nell'ordine, con i polpacci da Big Jim che si ritrova.

I muscoli e il peso sono sempre stati un po' il suo problema. E' alto 1,66 e generoso, pesa 65 chili, proprio un longilineo, insomma. Ma questo giovanotto, 24 anni compiuti in marzo, al secondo anno da prof, non si è mai posto certi problemi. Anzi, il fisico da pugile forse gli ha messo

Commesso, gregario di Cipollini, conquista a sorpresa la maglia tricolore ad Arona



Salvatore Commesso, detto Totò, ha 24 anni ed è alla sua 2ª stagione da «prof».

dentro lo spirito del combattente. Il cili Pusi, che lo bene, dice: «La sua dote migliore? L'agilità. Credi che stia morendo o lo trovi sempre fra i piedi. Non aveva vinto quasi nulla finora, nella breve carriera. Una corsa in Sud Africa e basta. Ma prima di diventare prof era stato nel '97 campione europeo under 23 e anche vincitore dei Giochi del Mediterraneo».

A dieci anni a Torre del Greco gli appassionati di ciclismo gli misero una bici in mano, a 12 anni zii lo chiamarono al Nord, in Brianza dove vive tuttora, perché era più facile rincorrere il suo so-

gno. Quasi un professionista da sempre, perché la scuola non per me. Lei da una parte, io dall'altra», dice ridendo. Ieri ha vinto una corsa dura e ben organizzata sul bel circuito di Arona, 154 partanti e solo 41 arrivati.

Il campione uscente Tafi è spinto presto, Gotti prima dopo il Giro e all'ultima prima del Tour ha pedalato rotondo per duecento chilometri e poi si è fermato. Ha cercato di ripartire il pronostico Francesco Casagrande, vincitore del recente Giro della Svizzera, ma è uscito allo scoperto troppo presto e poi ha perso contatto con il gruppetto

di testa, quando la corsa è rimpicciolata.

Rintocchi dal suono funereo intanto continuano a sollevarsi in questo mondo del ciclismo che invoca regole chiare. Ieri, a margine del campionato italiano di Arona, i medici del pedale si sono riuniti e se qualcosa cambierà, dicono, scenderanno in sciopero. Andrà a finire che si bloccheranno le ruote per mancanza di assistenza sanitaria, perché i medici non vogliono passare tutti per dei Frankenstein. Fa a questo presa di posizione una dichiarazione singolare ma non troppo della squadra di Camenzind, che

si dice disposta ad avere addosso 24 su 24 gli occhi di una telecamera, al Tour, per dimostrare che le pratiche illecite

non esistono. Lampre. La presa di posizione arriva dopo che il tivo tedesco aveva documentato movimenti sospetti (?) attorno a un bidone della spazzatura e speso veleno su Camenzind e compagni.

Questo clima di streghe è nato arriva il Tour. Speriamo bene. E' una corsa che avrebbe tutti gli ingredienti per divertire, proprio l'incertezza tecnica che lo sviluppa, proprio perché non ha padroni padroni di partenza e quindi sarà molto più. La logica indica due favoriti e un favorito. Pavel Tonkov, vincitore del Giro '96, l'uomo che ha speso tutta la prima parte della stagione per quell'obiettivo, è il numero uno. Ma non si può non affiancarlo Ivan Gotti, per rispetto almeno di chi ha saputo chiudere il Giro.

Il favorito è Abraham Olano, l'unico specialista autentico cronometro; e 120 chilometri il tempo potrebbero fare la differenza. Ma in molti parlano bene di Dufour, svizzero adatto a ogni percorso; e c'è un altro svizzero da seguire, Zille; poi Julich, l'americano che un anno fa, terzo, non fu stritolato Pantani e Ulrich; e molti sarebbero felici di vedere in alto un altro americano, dopo la vicenda terribile di salute ben esagerata, Lance Armstrong.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

COSTI IN EUROPA

FRANCIA. Simon è il nuovo pioniere francese di ciclismo (al 2º posto Hervé). Ha spodestato Jalabert, ieri assente.

Casero si è imposto in volata su Heras e Balold.

Dierckxsen ha vinto per distacco: due minuti Vanhaecke e Axel Merckx.

Successo per distacco di Den Bakker, che ha preceduto di 14" Knaben e Meijs.

GERMANIA. Bolts è il nuovo campione tedesco: ha preceduto Hundertmarck e Zabel.

AUSTRIA. Hampel ha conquistato il titolo allo sprint davanti a Wrolich e Kaspret.

Carniero ha conquistato il titolo allo sprint (2º Rodriguez, 3º Soeiro).

REP. CECI. Konacny ha battuto in volata Kadlec, Trkal 3º e 5º.

Ha vinto Zamana (2º Przytkowski, 3º Sypytowski).

RUSSIA. Ivanov ha preceduto Davidenko e Sildoun.

Il favorito è Abraham Olano, l'unico specialista autentico cronometro; e 120 chilometri il tempo potrebbero fare la differenza. Ma in molti parlano bene di Dufour, svizzero adatto a ogni percorso; e c'è un altro svizzero da seguire, Zille; poi Julich, l'americano che un anno fa, terzo, non fu stritolato Pantani e Ulrich; e molti sarebbero felici di vedere in alto un altro americano, dopo la vicenda terribile di salute ben esagerata, Lance Armstrong.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

Il favorito è Abraham Olano, l'unico specialista autentico cronometro; e 120 chilometri il tempo potrebbero fare la differenza. Ma in molti parlano bene di Dufour, svizzero adatto a ogni percorso; e c'è un altro svizzero da seguire, Zille; poi Julich, l'americano che un anno fa, terzo, non fu stritolato Pantani e Ulrich; e molti sarebbero felici di vedere in alto un altro americano, dopo la vicenda terribile di salute ben esagerata, Lance Armstrong.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

In coda a questo gruppo meteo ci sono pure tre italiani. Beppe Guerini si trova a far da capitano a una Telekom che perso Ulrich, e onorerà il ruolo; Stefano Garzelli deve fare il Pantani, con Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.



Giorgia Vberti
invitato a LE MANS

L'Italia è già certa di entrare fra i primi otto d'Europa. Con la larga vittoria di ieri sera sulla Repubblica Cec (95-68), gli azzurri hanno infatti staccato con una gara d'anticipo il biglietto per i quarti di finale a Parigi. Stasera, nell'ultima partita degli ottavi, cercheranno di strappare alla Lituania anche la leadership del girone F. Sarebbe un risultato molto prezioso, perché permetterebbe di affrontare i successivi match ad eliminazione diretta la quarta dell'altro raggruppamento, in teoria la più debole fra le squadre che saranno promosse dal concentramento di Pau. Accedere invece ai quarti di finale con un terzo posto nel gruppo F è più probabile, in caso di ko.

Lituania - azzurri: si troverà di fronte la Francia padrona di casa, pericolosissima perché preparata a puntino per questo appuntamento.

Anche contro i cecchi, l'Italia ha impiegato un tempo per ingranare, condizionata i più dalla propria non impeccabile concentrazione che dalla pericolosità dei cecchi. Quando però Myers ha cominciato a farsi rispettare e, soprattutto, gli azzurri nella ripresa si sono messi a difendere come nella Repubblica Ceca è scesa la nebbia.

I cecchi erano però partiti bene, giocando con grande velocità.

Eurobasket: azzurri già promossi ai quarti di finale dopo aver superato la Repubblica Ceca
L'Italia dei giganti fa il biglietto per Parigi
Tanjevic azzecca la mossa: tre lunghi

Sfida con la Lituania per il primato

Ref: Ref. Code 97-68

Italia: Bonare 2, Basilis ne, Gelande 5, Fuchl 13, Marconato 10, De Pol 1, Myers 22, Mesoghin 15, Abbio 9, Mian 4, Chiscig, Damiso 2. All.: Tanjevic. **Repubblica Ceca:** Czudek 4, P. Welach 3, Vahala ne, Stuchly, J. Welach 6, Klapecek 4, Olmec 12, Barton 14, Tremil 1. **Francia:** Novak 7, Becka 8. All.: Hummel. **Germania:** Gironc F (a Le Mans): Crozsis-Lituanis 75-91, Turchia-Germanio 83-85. **Classifica:** Lituania e Italia 8; Croazia e Turchia 6; Rep. Ceca e Germania 4. **Gironc E (a Pau):** Jugoslavia-Spagna 77-53, Israele-Slovenia 67-66, Francia-Russia 65-62. **Classifica:** Jugoslavia p. 10; Francia 8; Russia 6; Slovenia, Spagna e Israele 4. **Programma odierno.** Ora 14.45: Germania-

tanta da portarsi in vantaggio pur non avendo schierato in quintetto il loro gioiello Barton. I vari Becka, Novak e Trembl non l'hanno però fatto rimpiangere in avvio di partita (6-10 al 3'), comunque emulati sull'altro fronte ■ Fukca e Menoghin (3/3 per entrambi al tiro), ■ Myers (0/3) soffriva invece la marciaura di Crudek.

L'ingresso ■ Barton e la maggior consistenza dei cechi ■ Rimbalzo ha mantenuto l'equilibrio fino al 9' (21-21), poi la difesa ■ ■ ■ tre torri in campo (Marconato ■ 211, ■ ■ ■ 218, Galanda cm 210) - ha permesso all'Italia di allungare (31-22 al 13'), malgrado le scarse par-

centuali di tiro ■ ■ ■ Galanda (1/4).

Proprie Abbi ■ ■ ■ antipottivo, ha ■ ■ ■ la rimonta dei ■ ■ ■ dirittura in var ■ ■ ■ 32, ■ ■ ■ parziale ■ ■ ■ che Mye ■ ■ ■ qualche conc ■ ■ ■ ha ritrovato i ■ ■ ■ menoghin e an ■ ■ ■ completare il n ■ ■ ■ fughe degli az ■ ■ ■ 13 alla regie d ■ ■ ■ meno ispirato ■ ■ ■ cedenti partite ■ ■ ■ ordinato (45-40

In avvio di r ■ ■ ■ Bonora ■ ■ ■ però dato final

Croazia e Spagna-Israel; ore 18,30: Rep. Ceca-Turchia e Russia-Jugoslavia; ore 20,45: Italia-Lituania e Slovenia-Francia.

Doping. Piccola dispute in tema di doping: il funzionario ministeriale francese con giurisdizione sul territorio di Pau voleva imporre proprie procedure formali riguardo i test antidoping, sui quali però la Fiba aveva già ottenuto in passato l'ok dal governo di Parigi. Risultato: a Pau le due procedure sono sovrapposte, mentre a Le Mans tutto resta secondo le proposte della Fiba, che dal resto sta dimostrando grande severità sul doping, con 638 controlli l'anno scorso (300 a prese), con un solo ■■■■■ di positività: il portoricano Falcin Ortiz, per efferata.

■ Abbiamo (Q/3) e
di fallo
favorito tuttavia
corsi, passati ad-
caggio ai 15' (31-
di 0-10). Per for-
sione di troppo,
mira, con Fuc-
che Marconato è
novo tentativo di
ri, affidati dal
on Bonora un po'
e nelle due pre-
pur
all'intervallo).
presa, ancora
tutto, l'Italia ha
mento un giro di

volta nella storia, ha vinto con lo Zalgiris Kaunas l'Eurolega, cioè il massimo torneo continentale per squadre ■ club. Ma qui in Francia la Lituanis ■■ ancora più terrore per la presenza dopo molti ■■ anni del ■■ tatem indiscusso Arvidas Sabonis. Il Principe del Baltico ■■ ormai diventato un punto fisso dei Blazers ■■ Portland, che non essendo per ■■ arrivati oltre i quarti di finale del campionato Nba hanno permesso al loro pivot di correre in aiuto ■■ suoi comunque già fortissimi connazionali. E un motivo ci deve ■■ essere, se l'Orco del Nord - così ■■ soprannominato Arvidas ■■ pes ■■ mole ma soprattutto per l'abitudine alle lunghe dormite ■■ ha voluto giocare a tutti i costi qui in Francia malgrado venga ■■ una stagione intensissima con i pro americani e non difetti certo di fama né tantomeno di quattrini (a Portland guadagna 10 milioni di dollari a stagione).

«Il mio obiettivo? Prima ■■ tutto battere la Russia, si limita a dire Sabonis con malcelata ■■ dinez verso gli odiatissimi ■■ nipotri. Ma ■■ dicono che a Le Mans sia andato a fare fotocopie anche da solo e abbia prenotato da tempo addirittura trenta suite in un famoso albergo di Parigi per ospitare amici e familiari durante la fase finale. Con loro ■■ voglia ■■ nella Ville Lumière, è almeno a ■■ medaglia: ■■ agli azzurri tentare fin da stasera di guastargli la festa.



Andrea Maneghin, uno dei migliori dell'incontro contro la Repubblica Ceca

Ieri il giocatore si è incontrato con i dirigenti dell'Arsenal («Al 70% resterà con noi»)

Ore decisive per Anelka alla Lazio

E il Parma va in Paraguay per far firmare Ortega

Software
ML-INO

Ultimi giorni di calciomercato in libertà. Da giovedì tutto sarà concentrato al Forte Crest di San Donato Milanese, dove l'assoprocuretor ha organizzato il solito raduno di società e rappresentanti dei giocatori per le trattative. Si avanti fino al 9, in concomitanza con il termine fissato dal Federcalcio per il deposito dei contratti senza copertura di fiduciari della società acquirenti, norma che entrerà in vigore il giorno a durerà fino al 30 settembre.

Le società, intanto, continuano a trattare e a fare affari. In prima fila

L'Inter sta per cedere Milanese al Perugia e offrire Pirlo e Kallon al Cagliari per O'Neill

la la Lazio ancora all'inseguimento del sogno Anelka. Ieri l'attaccante ha incontrato i dirigenti dell'Arsenal. «Anelka resterà con noi al 70% - ha spiegato il general manager Wenger - ma lui vuole andarsene. Al Real? Non ■ soldi sufficienti: vogliono comprarsi una Rolls, ma

hanno 50 franchi in tasca. Scontato quindi che se Anella lascia Londra lo farà per venire alla Lazio che gli ha già garantito un ingaggio di 5 anni e 3 miliardi netti a stagione. Ma Cragnotti ha fretta perché l'alternativa, Claudio Lopez, argentino del Valencia, dopo essersi detto disponibile a cambiare squadra ci sta ripensando e la prelazione concessa dagli spagnoli scade giovedì. Altrimenti la Lazio sarà costretta a ripiegare su un altro argentino: Martin Palermo del Boca Juniors.

■ Parma sta per mandare un suo emissario in Paraguay per avere la ■ di Ortega prelevato dalla Samp ■ la quale deve ancora concordare il costo: Tanzi offre ■ miliardi. Mantovani ne pretende

37. Ieri Tauxi è tornato alla carica con il Bologna per il difensore Mangione e per Sal... Intanto dal Parma stanno partendo anche Stan... per il Chelsea, mentre Milanese è molto vicino al Perugia che fretta di averlo per farlo partecipare all'Intartato.

In attesa che Capella riesca a portare a Seedorf, Sensi ha trovato un nuovo obiettivo per la difesa: l'inglese Campbell del Tottenham che costa 45 miliardi e piace alle Juve. In alternativa l'argentino della Real Sociedad Gomez (18 miliardi). Come centrocampista piace Vampeta, brasiliano del Corinthians.

Sempre attento l'Inter che in questi giorni vorrebbe chiudere alcune

trattati ■ ■ ■ trascinano ormai da troppo tempo: Peruzzi, con la Juve che sembra disposta a rivedere la sua richiesta iniziale di 10 miliardi, Candela con la Roma per il quale Moratti non intende spendere più di 18 miliardi, e con l'Olympique Marniglia per Blanc. Loni deve trovare l'intesa con Javier Zanetti che, forte delle offerte che gli ■ ■ ■ arrivate dal Barcellona chiede un rinnovo anticipato da contratto e un congruo aumento. L'Inter gli ha già fatto sapere che può anche andarsene in Spagna ma chiede oltre 30 miliardi, parte dei quali saranno girati al Monaco per avere Lamouchi. Resta ancora aperta la trattativa con il Cagliari per O'Neill in cambio delle loro proprietà di Pirlò e Kallon e un congruo in denaro.

Kallon resta comunque il primo obiettivo della Reggina che sta trattando con la Samp Ferraro. Mentre l'Udinese sta preparando le contropartite giuste per convincere Cellino a cedere Muzzi, a quale è ancora interessato l'Arzenal. Per avere l'attaccante sardo Pozzo ha chiesto al Milan Giunti in prestito e il difensore Stovini al Valencia da girare al Cagliari. Con ottocento al Cagliari sta per arrivare Oliveira. Oggi il Bologna avrà la firma di Worme, soppistato della Roma. Ma Busc ha chiesto un altro difensore e Gazonzi si è nuovamente rivolto all'Inter per avere Fredi o Colaninno in contropartita e ha chiesto al Valencia Lucarelli che costa 8 miliardi.

Da notare infine che il colombiano Alexander Vivieros, pur dimostrandosi affatto dispiaciuto di giocare con la maglia del Torino, ha fatto sapere che nessun dirigente lo ha contattato. «Sbaglierei aspettarmi per vedere quali sono le condizioni economiche», ha detto il giocatore del Deportivo Cali. «Il mio procuratore ha avuto contatti con alcuni club argentini e con uno italiano che comunque ha rifiutato».

GLI AFFARI CONCLUSI E LE TRATTATIVE

[illegible]

L'ITALIA VINCE MA E' FUORI DAI MONDIALI FEMMINILI



La Fifa: «Vietato giocare con la fionda al dito»

BOSTON. L'Italia ha battuto il Messico per 2-0 nella terza partita di qualificazione al gruppo B. Le azzurre sono però state eliminate perché la Germania è riuscita a pareggiare con il Brasile (3-3) conquistando il secondo posto utile per i quarti. Le reti dell'Italia sono state realizzate al 37' del primo tempo da Panico e 6' della ripresa da Zanni (nella foto l'azzurro Fallicci cede in seguito a una scorrettezza della Leyva).

campo e fuori, il motto che la loro stella» Mia Hamm ha interpretato nello spot girato assieme a Michael Jordan: «Non c'è cosa che io tu che non possa fare anch'io». Così now hanno affisso gradito la richiesta, fatta più volte da funzionari Fifa in questi giorni di togliere la fede nuziale dal dito prima delle partite: potrebbe provocare abrasioni durante gli scontri di gioco. Dal ritiro Usa è già stata inviata alla federazione mondiale una nota di protesta, e nel frattempo il sconvolgimento non è stato seguito.

AGENZIA MAFRUSKA sede italiana. Informazioni: 011/437.4472. Indirizzo: www.apa.com.it/mafuska/mafuska/mafuska.htm.
 10.000 - 40.000. Tel. 02/69.010.54.
 0339/567.7855.

AGENZIA rubla casiana occhi neopola
 vendite al minuto. Caricamento
 macchinario. Top Service
 011/530.948.

AGENZIA vedovo pianotempo con figlio
 tempo condizioni economiche cerca signora
 50/60enne possibilmente senza figli
 senza impegni di lavoro, anche stranieri
 a scopo matrimoniale. Massima serietà.
 Scrivere: Publikompleks 8035 - 10101
 Torino.

AGENZIA investigativa contatta. Impres-
 tante gruppo vigilanza ed investigazioni
 selezione ambasciate, prova formazioni
 anti-gratuita. - cerchiamo laureati
 settore con assunzione 15 elementi
 dopo valutazione. Non richiesta espe-
 rienza specifica. Interessi telefonare
 al numero 011/473.1879
 011/473.1845 - 0339/303.8288.

PROFESSIONISTI investigazioni, osservazioni,
 controlli infanzia, sfida minori. Indagini
 delicate. Prove legali documentate. Telo-
 no. 02/69.010.54. Turati 19. Tel. 011/563.700.

AG. C. 011/334.832
 società pro. agenzie, moneta, gioielli
 in contanti. Corso Pascheria 183 Torino.

A. OFFICINA GEMMA. società pro e
 gestione moneta preziosi alle valiazioni
 Via M. Cristina 42. Tel. 011/860.2212.

**Regalasi Sdraietta.
Chiedere di
Yogurt e PRObiotic
Defilé.**

**La Sdraietta,
il posto più comodo
dove prendere il sole.
Prendila con soli 40 punti.**

Trovi i punti su  le confezioni di
Yogurt Defilé 2x125 g e 500 g
e sulle confezioni di PRObiotic  150 e 500 g.

 promozione scade il 15/10/1999.

Leggi il regolamento sulla scheda raccogli punti
che trovi  punto vendita.
Aut. Min. n. 6/65468/99


Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

**AFFITTASI Sdraio.
RIVOLGERSI
AL BAGNINO**

Come passare, il 4 luglio, una domenica diversa alle porte di Torino

Carmagnola, tutti in cascina

Visita e acquisti in sei aziende agricole

Quando una manifestazione arriva alla terza edizione, gli addetti ai lavori non hanno più dubbi e dicono semplicemente: «Ha sfondato». A Carmagnola, ad onore del vero, che la manifestazione «Cascine Aperte» sia un successo anche questa volta, non hanno mai avuto dubbi. Anche perché la preparazione meticolosa delle prime due edizioni ha permesso di creare tutti i presupposti per un risultato positivo.

E così, domenica 4 luglio, l'as-

essorato all'Agricoltura del Comune alle porte di Torino potrà dare il via alla «Domenica in Cascina», una manifestazione che vede impegnata in prima fila anche la Federazione dei coltivatori diretti.

Obiettivo principale della giornata, come dice il sindaco nel suo messaggio di auguri, è quello di far conoscere ai cittadini «quali sono le nostre produzioni e come lavoriamo per ottenerle». Dopo il debutto nel 1997 e la conferma del 1998, la terza edizione riafferma

la centralità che l'amministrazione ha inteso assegnare al comparto produttivo agricolo e alla promozione dei prodotti locali. Chi il 4 luglio vorrà spendere una domenica nella campagna carmagnolese, si renderà immediatamente conto di quanto significhi l'agricoltura per la nostra città e di quanto siano numerose le nostre produzioni: dal peperone al pomodoro, dalle zucchine agli asparagi, dal latte alla carne bovina, dal formaggio al miele, tanto per citarne

alcune. E per mostrare come le colture siano strettamente collegate alla cultura, l'itinerario proposto quest'anno si arricchisce non le visite guidate alla splendida abbazia cistercense di Casanova e all'Ecomuseo della canapa. E la giornata si chiuderà, come tradizione, con la festa sull'aia e con una cena preparata esclusivamente con i prodotti delle aziende agricole locali.

Sei la cascina che hanno aderito all'iniziativa e che saranno visitabili a partire dalle 9.30 e sino alle 18. La visita prevede l'accoglienza in cascina e degustazione di prodotti locali e la visita guidata con l'illustrazione delle tecniche produttive aziendali a cura dei tecnici della Coltivatori diretti.

E vediamo, nei particolari, le sei aziende al centro dell'attenzione. L'azienda Agricola di Tommaso Tachis (frazione Casanova) si estende su una superficie di 42 ettari, 8 dei quali a prato, 15 a grano e 19 a mais insalato. L'azienda è specializzata nell'allevamento di bestiame di razza frisona per produzione di latte. I capi in stalla sono 120. L'azienda di Antonio Villosi (frazione San Michele) ha una superficie di 38 ettari (12 a prato, 6 a grano e 20 a mais insalato) e come in precedenza è specializzata in allevamento di capi di razza frisona. Caratteristica dell'azienda è la trasformazione del latte prodotto, lavorato nel caseificio annesso, e la successiva vendita del formaggio «tenuto». L'azienda di Bartolomeo Di Cravero è estesa su 19 ettari (prati 7,50, ortaggi 0,50, seminativi 11) e la sua caratteristica è la trasformazione e vendita diretta della carne macinata, grazie ai circa 130 capi in allevamento.

L'azienda di Franco Quattrocchio è di 31 ettari (13 a prati stabili, 18 a cereali, mais e orzo) con oltre 140 capi tra vacche, manze, vitellini e bestiame ingrasso. Più



piccola l'azienda di Lorenzo Crivello (7 ettari) per cereali, peperoni, pomodori, lattughe e cavoli specializzata nella produzione in colture protette utilizzando sistemi di difesa integrata. La produzione è direttamente commercializzata dall'azienda. E per concludere ecco la Cascina Montebardo di Pierangelo Cena (15 ettari di cereali, foraggi, ortaggi e bosco) azienda che opera nel settore agricolo. Dispone di 4 unità abitative con angolo cottura

oltre ad alcune piazzole adibite per agricampeggio. In azienda è possibile praticare il gioco delle bocce e fare interessanti escursioni in bicicletta nei dintorni, visita alla vicina abbazia cistercense di Santa Maria Assunta.

Un modo diverso, quindi, di passare una giornata. Un modo di anche per concluderla visto che, come detto all'inizio, il ballo sull'aia aspetteranno tutti coloro che vorranno parteciparvi. Il costo della è di sole

L. 25 mila, con prenotazione a copertura dei posti disponibili. Vendite e prenotazioni sino alle 12 del 3 luglio presso l'Assessorato all'Agricoltura (tel. 011.9724220), la Coldiretti di Via Marconi 58 (011.9721715, 011.9723588) e il ristorante «La Marianna» (tel. 011.9711519). I biglietti prenotati potranno essere ritirati al Punto Informativo presso la Scuola materna di Ronco di piazza Mazzini fino alle 13 di domenica. Buon divertimento.



Programma:

IL PUNTO INFORMATIVO ED ESPOSITIVO

Il Punto Informativo, in funzione dalle 9 alle 17 presso la Scuola Materna Comunale Ronco, sita in Piazza Mazzini (adiacente al Municipio), vengono fornite informazioni utili ai visitatori per raggiungere le cascine. Possono ritirare i biglietti prenotati per la cena sull'aia o acquistarsi. È possibile, inoltre, visitare lo espositivo del Consorzio Peperone Carmagnola. Spesa in Cascina e Mostra del Miele, dove sono esposti prodotti ed a cura dell'azienda Cavallito Lorenzo di Carmagnola.

LA VISITA ALLE CASCHINE E ALLE AZIENDE
La visita alle cascine presentate può avere luogo dalle ore 9.30 alle ore 18.00 domenica 4 luglio 1999.

La visita prevede:

- l'accoglienza in cascina e degustazione di prodotti locali;
- la visita guidata con illustrazione delle tecniche produttive aziendali a cura dei tecnici della Coltivatori Diretti.

LA FESTA SULL'AIA

La festa sull'aia avrà luogo a partire dalle ore 19 nella Cascina dell'azienda Quattrocchio Franco, in frazione San Bernardo - via del Bruccio, 37. La Festa sull'aia prevede:

- la cena preparata con salumi, peperoni, ortaggi, carni e formaggi prodotti dalle aziende carmagnolesi.

PIRE

Salame e burro - Zucchine in carlione
Peperoni - tonno - Tomino al verde
Insalata - pasta - Roast-beef con verde - Toma - Caffè - bevande

PROSCUIMITO DELLA SETATA

CON ORCHESTRA E BALLO SULL'AIA

Il costo della cena è L. 25.000 con prenotazione fino a copertura posti disponibili.

Vendite e prenotazioni effettuano entro le ore 12.00 sabato 3 luglio, fino ad esaurimento dei posti presso:

- Assessorato all'Agricoltura del Comune di Carmagnola (tel. 011.9724220);
- Coltivatori Diretti di Carmagnola, Via Marconi (tel. 011.9721715 - 011.9723588);
- Ristorante «La Marianna», via S. Francesco Sales 1/13, (tel. 011.9711519)
- I biglietti prenotati possono essere ritirati presso il Punto Informativo (Scuola Materna Ronco di Mazzini) fino alle 13.00 del 04/07/1999.

LA PERSECUZIONE IN BICICLETTA E LA VISITA

ALL'ABBZIA DI CASANOVA

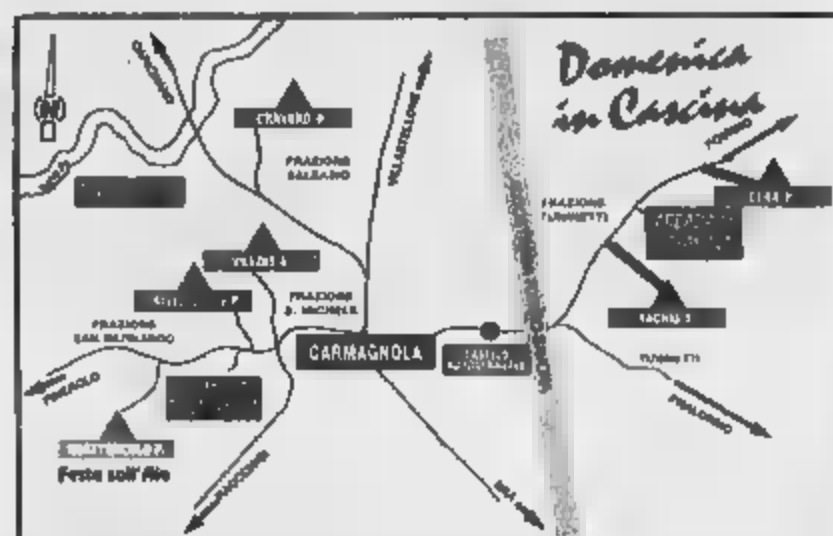
Presso l'azienda agrituristica Montebardo - Cena Pierangelo, frazione Casanova - via Poirino 650, sono a disposizione 25 biciclette. Comune per passeggiata in bicicletta.

Un breve itinerario guidato porterà i visitatori all'Abbazia Cistercense di Casanova (orario 10.00 - 12.00 e 15.00 - 18.00) e all'allevamento di Tachis Tommaso, specializzata nella produzione del latte.

LA VISITA ALL'ECOMUSEO DELLA CANAPA

via Crissolo, 20 - San Bernardo

Partendo dall'azienda Quattrocchio Franco, in frazione Bernardo - via del Bruccio, 37 è possibile effettuare una visita guidata all'Ecomuseo Canapa (orario 11.00 - 19.30), servendosi dell'apposito pullman navetta.



Assessorato all'Agricoltura
di Cravero Bartolomeo - via Pochettino, 23

Azienda agricola
CASCINA MONTEBARCO
di Cena Pierangelo - via Poirino, 650

Azienda CRIVELLO Lorenzo e Pier
via Cardé, 6

Azienda MONTEBARCO FRANK
via Bruccio, 37

Azienda TACHIS TOMMASO
via Poirino, 500

Azienda VILLOS ANTONIO
via Palazzotto, 21

Per informazioni sulla manifestazione rivolgersi a:

ASSESSORATO DI CARMAGNOLA

Assessorato all'agricoltura

Piazza Mazzini, 10

10022 CARMAGNOLA

Tel. 011.9724220 - 011.9724333

COLDIRETTI DI CARMAGNOLA

Via Marconi, 58

10022 CARMAGNOLA

Tel. 011.9721715 - 011.9723588

Assessorato Agricoltura



Cascine Aperte

Federazione Coltivatori Diretti

4 LUGLIO 1999

CARMAGNOLA

Spesa in Cascina
Itinerari Agrituristici
Carmagnolesi



CONSORZIO
DEL PEPERONE
DI CARMAGNOLA



SPERANZE ■ PROMESSE DI DUE GIOCATORI CHE VOGLIONO ESSERE PROTAGONISTI CON I BIANCONERI E I GRANATA

Inzaghi e la sfida del gol

«Kovacevic mi aiuterà come Vieri»

intervista

Fabio Vergnano

TORINO

ALTRE cinque anni con la Juve, Filippo Inzaghi ha scelto la tranquillità. Anche quella economica seppure sottintesa di aver rinunciato a fior di offerte pur di restare. Suvvia, c'è il peggio. Si vacontentorà di un ingaggio che sfiora i 10 miliardi, però i gol pesano e i suoi hanno consentito alla Juve di non sprofondare del tutto nell'ultima parte della stagione. Meritava riconoscenza. Così ripartirà con identiche ambizioni, ma con minor responsabilità. Intanto perché ritroverà Del Piero; poi perché avrà in Kovacevic un aiuto prezioso in area di rigore. Insomma, non sarà più l'unico a battere la palla.

Inzaghi, domani Del Piero firma il prolungamento del contratto a cifre da capogiro. Giusto così?

«Alex sarà il nostro miglior acquisto anche se non potrà essere utile alla causa da subito. È un numero uno, come lui va considerato anche a livello contrattuale».

Due stagioni fa insieme avete realizzato 11 gol. Impresa irripetibile?

«Un fatto straordinario, però la nostra intesa darà ancora molto alla Juve. Riproporsi su certi livelli è sempre difficile, ma se stupore bene il nostro effluvio darà ancora risultati importanti. La Juve mi ha cambiato l'attacco e questo può essere un vantaggio rispetto a chi ha giocatori come me che devono trovare l'intesa».

A Kovacevic resteranno le briciole?

«Intanto sarà utile per la prima fase fino a quando Del Piero sarà guarito. E poi con lui mi sembrerà di avere il fianco Vieri. Le caratteristiche di Bobo, sarà una preziosa alternativa in un settore in cui i buoni giocatori non sono mai troppi».

Quanto punterebbe Zidane? Zizou ha detto che malgrado le offerte dalla Spagna resterà alla Juve, si è pentito

parlato troppo presto esprimendo il desiderio di andarsene.

«Quando è ispirato nessuno è come lui».

Ma ha problemi al ginocchio operato e come Del Piero è disponibile subito.

«Ecco, Zidane ha soltanto bisogno di essere in buona salute. Nell'ultima stagione è stato condizionato dagli infortuni come tanti di noi. Intanto senza le scorie del Mondiale sarà un giocatore diverso e potrà affermarsi in pieno».

Il popolo juventino si chiede: Ancelotti sarà un allenatore all'altezza di un grande club come la Juve?

«L'ho conosciuto in questi mesi, per i giocatori è prima di tutto un amico. Adesso riparte con una squadra tutta sua, merita fiducia».

rispetto e l'aiuto di noi tutti. Ho fatto che sa di giocare molto, però ha le capacità per riportare la Juve in una posizione di prestigio».

La società l'ha nelle condizioni di operare nella maniera migliore?

«Non so se il nostro mercato sia già chiuso, mi sicuro ci siamo irrobustiti nei settori, vedi l'attacco, dove serviva avere maggior spessore. Puntare sui giovani è sempre una scelta vincente».

Però nessuno vi mette fra le favorite per lo scudetto.

«È successo anche Milan l'anno scorso e a far spuntare la squadra di Zaccaroni ha superato tutti. Non so se sarà possibile fare altrettanto, tuttavia abbiamo tutto per essere vincenti».

Tante chiacchiere, poi ci si aggrappa sempre al gol di Inzaghi. Le pesa questo ruolo?

«Il primo anno alla Juve è stato strepitoso. Il secondo meglio dimenticarlo perché ho giocato molte mesi con la pialla. Sento profumo di rivincita, quando sto bene segno sempre. Vorrei diventare un simbolo per i tifosi. Ormai questa maglia è parte di me».

Con Zoff è diventato titolare anche in Nazionale.

«Il premio migliore, da dedicare tutto a me stesso, perché sono arrivato fin qui soltanto per merito mio».

Adesso il ct avrà due Inzaghi a disposizione in vista degli Europei. Quanto crede in suo fratello Simone?

«Tantissimo. La Lazio ha ceduto Vieri, ma ha trovato un attaccante pronto ad esplodere. Per Simone garantisco io. Sarebbe bello se il titolo di capocannoniere diventasse un affare di famiglia».



Filippo Inzaghi (a fianco) sta per iniziare la terza stagione con la maglia bianconera. Ha da poco prolungato il contratto che lo lega alla Juve per cinque anni. Luca Bucci (sotto) attende già la partita contro il suo Parma: «Non so come si comporteranno i miei ex tifosi, ma io non porto alcun rancore: la città mi ha dato tanto, ma anche tolto molto. Credo che possiamo considerarci alla pari»



Bucci, in paradiso per restarci

«Sarà molto dura, ma il Toro può farcela»

intervista

Paolo Pacchini

PARMA

Legame che unisce Luca Bucci a Parma è intensissimo. Lui, reggiano, è nato calcisticamente nelle giovanili d'oltre Riva, e con i colori gialloblù ha debuttato in serie A, ha collezionato trofei europei e raggiunto la Nazionale. Qui a Parma si è sposato e ha messo radici ad il qui che torna dopo ogni partita.

Così, mentre i suoi colleghi si godono le meritate vacanze sulle più belle spiagge del pianeta, è a Parma che Bucci suda su un campo di calcio alla ricerca della miglior condizione fisica e tecnica.

La sorte si è accanita sul portiere del Toro, che quest'anno si è rotto entrambe le mani: una a gennaio, l'altra ad aprile. Ma tanta malavita ha intaccato la sua voglia di lottare e tornare a primeggiare.

Ora che è di nuovo in serie A ha la possibilità di rientrare nel grande giro, quello dal quale fu escluso dall'improvvisa esplosione di Buffon e della conseguente scelta del Parma di non puntare più su di lui.

«Adesso finalmente sto bene», racconta Bucci, «ma l'ultima parte del campionato è stata vero calvario per me. I due infortuni alle mani mi hanno impedito di vivere da protagonista le ultime partite, quelle della promozione, che non per questo pur sento meno mia. Ora voglio recuperare il più in fretta possibile».

Il portiere, guarito dagli infortuni alle mani si allena per riprendersi il posto in squadra

bile il mio normale livello tecnico; e per questo che qui ad allenarmi invece che su una spiaggia».

Vedere il Torino tornare in serie A dalla tribuna anziché dalla porta quanto le è costato?

«Molto, ma ancora più grande è stata la soddisfazione per il traguardo raggiunto. E' stato una gioia enorme, anche perché l'ambiente del Toro è molto particolare: chi è legato a questo squadra è capace di un amore sconfinato, come succede in po-

che altre città d'Italia. Ricordo un episodio: quando abbiamo perso lo spareggio-promozione con Perugia i nostri tifosi ci hanno applaudito, perché hanno capito che quello che avevamo, adesso, dopo due stagioni di purgatorio, sono di nuovo in paradiso. E voglio restarci».

Con qualche vendetta da consumare?

«No, non serbo rancore nei confronti di nessuno. A Parma ho vissuto momenti difficili e la separazione non è stata indolore».

Il Parma mi ha dato tanto ma mi ha anche tolto tanto: siamo pari, va bene così.

Ora che è di nuovo sotto gli occhi dei riflettori torna a fare un pensiero all'azzurro?

«La nazionale non è un obiettivo che mi prefisso. Se dovessi arrivare una convocazione tanto meglio, ma il mio scopo è ottenere il massimo con il Torino».

Che stagione si aspetta per i granata?

«Difficile. Il primo anno in serie A dopo tanto tempo sarà il più duro, ma abbiamo le potenzialità per salvarci senza troppi patemi d'anima».

Al ritorno in squadra troverà delle gerarchie precise e dovrà competere con Pastore per il posto?

«Anche se vengo da un infortunio non temo la concorrenza. L'allenatore è stato chiaro: ci sono delle gerarchie definite ed il mio posto non è in discussione. So benissimo, comunque, di non potermi permettere di vivere sugli allori».

Qual è la partita che aspetta maggiore ansia?

«Sintetizzo: quella di Parma. Al Tardini da avversario non ho mai giocato e so già che tutta la settimana che precederà quell'incontro sarà molto particolare. L'unica cosa che non so è quale atteggiamento avrà il pubblico nei miei confronti: una parte mi è sempre stata ostile, per partito preso, perché sono reggiano; ma la maggior parte dei parmigiani mi ha sempre sostenuto. Accetterò con tranquillità sia i fischi che gli applausi».

Corolla Clima e Avensis.
Da oggi è ancora più facile averle.
Ma solo fino al 30 giugno.



TOYOTA COROLLA CLIMA.

Corolla Clima 1 porte - 5 porte - Station Wagon

- Motori: 1.3 16v - 1.6 16v - 2.0 Diesel
- Climatizzatore - ABS elettronico a 4 sensori - Doppio airbag
- Immobilizer - Servosterzo
- Garanzia di 3 anni o 100.000 km estendibile fino a 5 anni o 160.000 km

NOSTRA OFFERTA*
Versione 3p ■ partire da
£. 22.500.000

Supervalutazione Vostro Usato*
Finanziamento fino
a £ 30.000.000 in 60 mesi*
ATTENZIONE



Neanche il vostro mutuo 1ª casa è così conveniente

A.D. Motors

Sede - Torino - Corso Vercelli, 66 - Tel. 011.2489100
Filiale - Torino - Corso Vercelli, 285 - Tel. 011.200568

Central Motors

Sede - Torino - Corso Ferrucci, 24/E - Tel. 011.4341900
Filiale - Collegno - Corso Francia, 138/A - Tel. 011.784088

TOYOTA
PROVATE LA



IVV

Barazzoni
PROGETTIguzzini
FIRENZE - MILANO - ROMA

Eschenbach

GASA
LAPOSTOLLAPirella
Göttsche

Winterling

SIE

VNASON&C

lista nozze



Volete voi prendervi le migliori marche di casalinghi, articoli da regalo, elettrodomestici, HI-FI, computer, cellulari? E volete voi ottenere tutto questo ai migliori prezzi? E volete voi anche la doppia garanzia? Se la vostra risposta è sì vi suggeriamo un'ottima Idea da sposare al più presto: la Lista Nozze da Trony.

TRONY

NON CI SONO PARAGONI.

(ATI) ASTI Cao Alessandria
arg. v. Maggiore 1.0141/476766
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260
tel. 011/4530042-43
(TO) TORINO via Cuneo 112
arg. C. Maroncelli 1.011/663888
(TO) TORINO
v. Vendalino 101 1.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE
C. Com. Panorama tel. 011/2238337
(TO) PINEROLO PIAZZA GIULIO

Abbadia Alp. v. Giustotto 41 t. 0121/282010
(TO) ORBASSANO
Rosa del Nord 1.011/7400
tel. 011/9017400
(AO) AOSTA QUART
loc. Amerique 103 t. 0165/765010
(CN) S. DALMAZZO
intern. Borgomero tel. 0174/261190
(CN) CASTAGNITO
v. Nerve, 16 tel. 0173/211224
(CN) ROVERETO di Cherasco
via Cuneo 34 tel. 0172/495833

(CN) GENOVA
Strada Statale tel. 0172/68611
(CN) MONDOVI
via Langhe 54 tel. 0174/40423
(VC) VERCELLI tang. Ovest
Piazzale Coassimato tel. 0161/294692
(BI) GALLIATE
via Cavour ang. via Cacciottet
tel. 015/2544255
(MI) MONTE D'ASSIO
C. Commerciale IPERVALLE
via Naz. Umbria tel. 0183/779070

(MI) VALLECROSA
via Roma 67 tel. 0184/290294
(GE) BOLZANETO
via Sordorella 2 t. 0107/190990
(SV) CAIRO MONTETE
v. Verpetti 15 tel. 019/505376
(SV) ALBENGA Corno sul Negro
v. Trieste 12 tel. 0183/209905
(MI) TREZZANO tang. Ovest
usc. via Nuova Vigevanese tel. 02/484771

(PC) PIACENZA
via Emilia Pavese 40/42 Tel. 0523/498170
(BG) STEZZANO via Bolto, 8
Città Convenienza tel. 035/593781
(SV) ANDORA Uni Euro
v. S. Caterina 9 tel. 0182/684747
(GE) CHIARIARI Euro
v. Tripoli 12 tel. 0185/324909
(AI) ACQUA TERME Uni-Euro
C. Acquisti La Torre Loc. Chassanoga, 46
Tel. 0144/356110

L'UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Le vite parallele di Ford e Agnelli

L'evoluzione dell'industria automobilistica attraverso le esperienze e professionali di due grandi protagonisti di questo secolo

L'analisi fra l'esistenza di Henry Ford (1863-1947) e Giovanni Agnelli (1866-1945) non dipende soltanto dal fatto che essi vissero il loro tempo da protagonisti della scena economica, ma dall'essere stati entrambi, nel loro Paese, pionieri dell'industria dell'automobile, il trainante dello sviluppo del Novecento. Se possiamo accostare le loro vite e ritrovare delle simmetrie all'interno delle loro esperienze imprenditoriali, è perché sia Ford sia Agnelli elaborarono una coerente visione della trasformazione industriale e dei suoi compiti sul piano economico e sociale. A suo modo, Henry Ford fu certamente il profeta dell'industrialismo. Il successo della sua celebre "Modello T" - l'auto che i clienti potevano acquistare in qualsiasi colore, recitava la pubblicità, "purché questo fosse il nero" - indusse l'inventore a farsi propagandista di un sistema di idee relative all'organizzazione dell'industria, che a suo parere era in grado di assicurare all'umanità delle possibilità di crescita generalizzata. La produzione di massa, attraverso la standardizzazione delle parti componenti del prodotto, la tecnica capace di garantire la diffusione incre-

mentale del benessere. Nel medesimo tempo, Ford agiva sulla leva salariale per fare dei propri dipendenti dei possibili acquirenti delle sue auto, che essi costruivano, saldando in un unico circuito produzione e consumo. In tutto il mondo, questo sistema venne conosciuto col nome di fordismo. Giovanni Agnelli, che dai primi anni del secolo aveva impiantato in America il suo stabilimento Fiat, fu uno dei primi imprenditori europei a cercare



Henry Ford e Giovanni Agnelli

to torinese dal lingotto, negli anni venti, la più grande fabbrica d'automobili d'Europa e quel tempo, fu il della volontà di avviare una fase di sviluppo fondata sull'accelerazione della mobilità degli italiani. Pur all'interno di cornici politiche e istituzionali differenti, le vicende di Ford e di Agnelli combatterono dei significativi punti di contatto. Per esempio durante la grande crisi degli anni trenta, quando ambedue invocarono misure di protezione sociale tali da garantire la difesa dei livelli di sussistenza dei lavoratori e, in prospettiva, il rilancio dell'espansione economica. Il confronto fra le due biografie permette di mettere a fuoco gli archetipi e i percorsi di una cultura industriale che ha scandito, con la sua evoluzione, le forme della modernità occidentale. Alle vite di Henry Ford e di Giovanni Agnelli sarà dedicato un incontro - martedì 6 luglio, alle ore 18, presso il Centro Congressi Unione Industriale - nel quale verrà proposta al pubblico una selezione di documenti e testimonianze curate dallo storico Giuseppe Berta ed interpretate dagli attori Mario Brusca e Claudio Paracchini. ■ informazioni e adesioni, 011.5718.405/439.

La giustizia civile tra passato e avvenire

Istituzione del Giudice Unico di primo grado e soppressione delle Preture: i riflessi per le imprese

La giustizia civile in Italia è tempo afflitta da gravi problemi, connessi principalmente ai suoi tempi e costi. Tutto questo ha un'incidenza sul mondo imprenditoriale, che incontra ostacoli ed oneri eccessivi nel far valere i propri diritti. A questa grave situazione si cerca di porre rimedio con la recente riforma introdotta dal D.Lgs. n. 120 del 1998, che prevede, tra l'altro, l'istituzione del giudice unico di primo grado e la

soppressione delle preture. L'Unione Industriale di Torino, avendo riscontrato un particolare interesse delle imprese che rappresenta, promuove un convegno su questo tema. All'incontro, che si terrà nella sede del Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, parteciperanno autorevoli esponenti del mondo giudiziario e forense. Per informazioni e adesioni 011.5718.271-342

- ore 15.15 Saluto del Presidente dell'Unione Industriale di Torino Francesco DEVALE
- ore 15.30 Le linee generali della riforma Franco DEVALE, Presidente di Sezione della Corte di Appello di Torino
- ore 16.15 Il punto di vista del magistrato Carlo PEYRON, Presidente facente funzioni della Sezione Lavoro del Tribunale di Torino
- ore 17.30 Il punto di vista dell'avvocato TOSI, Ordinario di Diritto del Lavoro dell'Università di Torino
- ore 18.15 Dibattito

La gestione aziendale nel legno-arredo

Sono aperte fino al 4 ottobre 1999 le iscrizioni al corso di formazione "Elementi di gestione aziendale per le imprese del settore legno-arredo", aperto ad imprenditori, borsisti, operatori del settore, dottorandi, laureati e laureandi in Scienze Forestali.

Il corso è promosso dall'Associazione Industriale del Legno dell'Unione Industriale di Torino, Federlegno-Arredo, Federcomlegno (Federazione nazionale dei commercianti del legno e del sughero), ACI-MALL (Associazione Costruttori Macchine e Accessori lavorazione Legno), Consulta nazionale per le foreste, con il contributo della Camera di Commercio di Torino. L'iniziativa che giunge quest'anno alla 17ª edizione, è realizzata dalla Scuola di Amministrazione Aziendale e del Corso di Scienze Forestali e Ambientali dell'Università di Torino. Il corso si terrà dal 30 ottobre 1999, presso la SAA (via Ventimiglia 115, Torino). Per informazioni telefonare ai numeri: 011/6399.210/211/232.

La nuova politica energetica per la crescita delle imprese

L'annuale convegno degli Energy Managers italiani fa il punto sulle prospettive del settore

Venerdì 2 luglio, dalle ore 8.30, l'Unione Industriale ospiterà, presso la sede del Centro Congressi di Via Fanti 17, l'annuale convegno degli Energy Managers organizzato dalla Federazione Energy Manager per l'uso Razionale dell'Energia. L'incontro riveste un particolare interesse, non solo per il rilievo dei problemi specifici che verranno dibattuti, ma soprattutto per la necessità di attuare iniziative di informazione e aggiornamento in un settore che ha vissuto e sta vivendo notevoli trasformazioni e cambiamenti. Infatti, le nuove regole del mercato elettrico, scaturite nel nuovo contesto e l'ormai prossima liberalizzazione del mercato del gas impongono un aggiornamento continuo per tutti i responsabili degli approvvigionamenti e degli energetici operanti nei settori dei grandi consumi, sia nelle piccole e medie imprese. A tale scopo la F.I.R.E., nel quadro delle azioni di informazione e formazione condotte a beneficio degli operatori del settore ha in questa occasione coinvolto qualificati rappre-

sentanti dei principali attori del processo di liberalizzazione del mercato elettrico. Accanto a temi della mattinata verrà inoltre esaminato anche quello riguardante il processo di attuazione del recente Protocollo di Kyoto per la protezione ambientale, con conclusioni della Conferenza Nazionale per l'Energia e l'Ambiente. Le aspettative di sviluppo delle aziende con l'uso di tecnologie inquinanti, la riconversione di impianti obsoleti e gli incentivi per l'impiego di energie alternative saranno gli argomenti oggetto del lavoro pomeridiano. Il convegno proseguirà quindi con l'illustrazione dei progetti europei Altaner e Green-Lights fino a concludersi con la presentazione di significative iniziative segnalate nell'ambito del Premio Enes Energia e Ambiente. Per ulteriori informazioni e per richiedere il programma dettagliato del convegno: Servizio Energia e Ambiente (tel. 011.5718.452/520 - fax 011.5718.454).

011/6399.210/211/232.

CONVEGNI

- CORSE IMPRESE E PIANO D'INVESTIMENTO IN BASE AL D.LGS 524/94 29 e 30 giugno ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
- CORSE AMMA LA VENDITA DI PRODOTTI E SERVIZI: COMPORTAMENTI PIÙ EFFICACI 1 e 6 luglio ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
- CORSE AMMA CORSO BASE DI CONTABILITÀ GENERALE E BILANCIO 1, 8, 15, 22 e 29 luglio ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
- CORSE AMMA GESTIONE STRATEGICA DEI RISCHI 4 luglio ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
- CORSE AMMA LA MANUTENZIONE DELL'OTICA PER 7 luglio ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
- CORSE AMMA PARLARE IN PUBBLICO 11 luglio ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
- CORSE AMMA 9 luglio ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
- CORSE AMMA LE IMPRESE NEL 2000 - GLI SCENARI PER UNA VITA COMPLESSIVA 12 luglio ore 18.00 (tel. 011.5718.372)
- Incontro Club Dirigenti Informatici L'IVA E L'ESTERO CON I PAESI EXTRA U.E. 13 luglio ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
- CORSE AMMA 13 luglio ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)

SANPAOLO IMI

- ricorda imprese scadenze di LUGLIO 1999
- PREVIDENZIALE - Versamento mediante di pagamento unificato dei seguenti contributi: Contributi dovuti sulle retribuzioni corrisposte nel mese di giugno delle aziende che utilizzano il D.Lgs. 10/92, INPS - Contributi dovuti dai committenti di collaborazioni coordinate e continuative - compensi erogati nel mese di giugno. Contributi dovuti per i dirigenti di aziende industriali sulle retribuzioni corrisposte nel mese di giugno. Entro lo stesso mese deve essere presentato il Mod. GV 93.
- FISCALE - Scade il termine per il versamento unitario di: ritenute alla fonte riscosse - versamento diretto ai sensi dell'art. 3, 1° comma DPR 29-9-73 n. 602; IVA - versamento mensile relativo alle operazioni del mese di giugno; addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche.
- FISCALE - Unico '99 - scade il termine per il pagamento dei saldi e degli acconti con la maggiorazione dello 0,4%.
- EXPORT - presentazione dei modelli INTRASTAT mensili, relativi alle operazioni intracomunitarie relative al mese di giugno.
- EXPORT - presentazione delle domande di intervento di cassa integrazione guadagni ordinaria che per riduzione o sospensione di iniziative nelle settimane comprendenti i seguenti lunedì: 31 maggio, 7, 14, 21 giugno 1999.
- EXPORT - presentazione dei modelli INTRASTAT trimestrali, relativi alle operazioni intracomunitarie dei mesi aprile/maggio/giugno.
- PREVIDENZIALE - Condono previdenziale versamento della 15ª rata del condono previdenziale previsto dal Decreto-Legge 23 ottobre 1996, n. 538; versamento della 15ª rata del condono previdenziale previsto dalla Legge 23 dicembre 1996, n. 662; versamento della 15ª rata del condono previdenziale introdotto dal Decreto-Legge 28 marzo 1997, n. 79 convertito nella Legge 28 maggio 1997, n. 140.
- SANPAOLO IMI, tramite i servizi IBOS - Associazione tra primarie Banche di tutto il Mondo, si occupa delle imprese come interlocutore specializzato per la soluzione dei problemi di Management internazionale. I servizi IBOS sono destinati alle aziende che operano all'estero e che desiderano disporre di un conto per gli incassi e i pagamenti nei vari Paesi, nonché alle aziende con una struttura permanente all'estero o che hanno esigenze di una tesoreria accurata. IBOS è in grado di garantire livelli comuni di servizio ad un prezzo unico nel mondo. (e-mail: mercato.imprese@sanpaolo.com).

RELAZIONE ANNUALE

PIÙ CHIARI E LUCI NELL'ECONOMIA PIEMONTESE 1998

Presentata dall'IRES la consueta relazione annuale sulla situazione economica e sociale della Regione

Puntale come ogni cambio di stagione è giunta anche quest'anno la Relazione Annuale dell'IRES - Istituto Ricerche Economiche Sociali del Piemonte - sulla situazione economica, sociale e territoriale della Regione nel 1998. Il volume, sempre ricco di dati e di commenti, è stato, infatti, presentato nei giorni scorsi dalla presidente dell'ente, Nicoletta Caviglioli, a suo staff di ricercatori.

Se il 1998 è stato l'anno della ripresa per l'economia piemontese, nel corso del 1998 la crescita si è progressivamente attenuata fino a lasciare intravedere per il 1999 un profilo negativo. Molto è dipeso dalla fine degli incentivi per la rottamazione dell'auto che avevano prodotto un mercato drogato, ma soprattutto ha influito la mancanza di avvenimenti, come fusioni o alleanze internazionali, che avrebbero potuto produrre quelle grandi trasformazioni di cui l'economia del Piemonte, oggi più che mai, necessita. Meglio dell'industria, che ha dovuto anche fare i conti con la crisi del comparto del personal computer del Canavese, è andato il settore che ha presentato - novità rispetto al passato - alcuni fenomeni positivi di riorganizzazione.

Questo quadro tuttavia si innesta nella prospettiva demografica, tutt'altro che favorevole ad una crescita economica. Il Piemonte - è risaputo - è una Regione sempre più vecchia e sempre meno in grado di fornire i dovuti ricambi al mondo dell'impresa. Questo fenomeno è proseguito anche nel 1998 e la Regione ha presentato il maggior calo della popolazione in età lavorativa in Italia. Anche il tasso di disoccupazione (pari all'8,5%) è diventato leggermente superiore alla media nazionale. Tuttavia il fenomeno è in Piemonte hanno attecchito più che altrove le forme di lavoro "atipico", in particolare i contratti a tempo determinato e il part-time.

Sul piano turistico molto ci si attendeva dall'Ostensione della Sindone. A consuntivo invece il progresso numerico del turismo è stato moderato, anche se occorre mettere in conto il buon lavoro di immagine che tornerà utile per l'Ostensione del 2000.

Il lavoro dei ricercatori dell'IRES - ricco di oltre 200 pagine - non si è fermato ad una raccolta di dati. Un apposito capitolo ha messo a confronto la situazione operativa della regione con il clima di opinioni dei piemontesi. Sono state realizzate 1200 interviste telefoniche sulla base di un campione rappresentativo a livello regionale e provinciale. Il 12,8% ritiene che la situazione italiana sia migliorata negli ultimi dodici mesi, mentre il 54,4% la considera peggiorata. Questo pessimismo diffuso si riflette anche nella prospettiva dei prossimi dodici mesi. Sarà interessante vedere nella relazione del prossimo anno come queste aspettative influenzate dalla assegnazione delle Olimpiadi invernali.

Come sempre il rapporto dell'IRES si conclude con alcuni contributi di discussione, come i servizi alla persona quale possibile sbocco occupazionale e le politiche di sviluppo territoriale.

È possibile richiedere copia della relazione all'Ufficio Editoria dell'IRES (tel. 011.6696012 - e-mail: editoria@ires.csi.it).

STORIE DI IMPRESA

Globus, un nuovo modo di intendere la globalizzazione

Capacità progettuale e organizzativa, flessibilità, grandi risorse umane e di struttura sono le credenziali con le quali questa giovane azienda torinese si propone ai propri clienti nella veste di "general contractor"

In epoca di globalizzazione dei mercati è importante per le aziende che hanno necessità di aprire nuovi stabilimenti o trasferire quelli già esistenti poter contare su un unico interlocutore in grado di risolvere i tanti problemi che si presentano.

La Globus S.r.l., società di recente costituzione, è nata proprio per questo motivo: fornire ai propri clienti impianti "chiavi in mano" assumendosi ogni responsabilità in proprio dalla progettazione al collaudo finale. Per far ciò si sono unite le esperienze di PMI torinesi (Edilcam, Fontana & Bruson, Itic, Italtel, Co.Ma.Car., De Vizia Transfer) che, pur mantenendo distinte le singole attività e le leadership nel settore di appartenenza, insieme hanno dato vita ad un team in grado di operare a tutto campo sia in Italia che all'estero. Potendo mettere in campo il ricco know-how tecnologico dei propri soci fondatori, Globus è in grado di modellare di volta in volta gli interventi a seconda delle esigenze del cliente anche con un'evidente razionalizzazione dei costi.

Dal quartier generale di Torino, in una palazzina alla periferia sud, attraverso tutte le fasi di studio, realizzazione, controllo qualità e collaudo vengono trovate soluzioni e grandi progetti nell'ambito dell'edilizia civile e industriale, degli allestimenti meccanici per l'industria, dei prefabbricati metallici modulari, del trasporto, dell'ecologia applicata all'industria. Dopo un solo anno di attività Globus ha già realizzato importanti insediamenti "chiavi in mano". Per rendere più efficace ed incisiva la sua azione all'estero, Globus costituisce sul posto società in joint-venture con partner locali in modo da superare agevolmente tutti i problemi logistici e legislativi. In questo modo i clienti possono contare sui vantaggi derivanti dalla profonda conoscenza della realtà economico-sociale del luogo. Sono già operative la Globus Polka S.A. e la Globus Polska S.A.

Nel prossimo futuro si intensificherà la collaborazione tra le reti aziendali e si pensano di concentrare in Globus le rispettive attività di ingegnerizzazione e di commercializzazione.

Zvonimir Boban torna l'attesa che circondava il Milan ad è soddisfatto dell'arrivo di forze fresche che ridono saranno indispensabili per respingere gli assalti di almeno altre cinque squadre fra cui in primo piano la Fiorentina ultimamente rinforzata dall'arrivo di Mijatovic (a destra)

intervista

CAPTANO della Croazia, terza al Mondiale. Pedinchiava dello scudetto milanista. Simbolo e cavia dell'evoluzione tattica dei numeri dieci. Zvonimir Boban è un periscopio credibile.

Cominciamo dai 90 miliardi di Vieri.

«Non ci trovo nulla di scandaloso. Giustifico l'imbarazzo, i tormenti e il fastidio del cosiddetto "sociale", ma mi fermo lì. Penso al golf, alle montagne di dollari che guadagna e alimenta il signor Tiger Woods facendolo la metà della metà di un normale calciatore: al diavolo i moralisti e le loro crociate».

E il contratto di Del Piero?

«Altri la mano chi, al suo posto, non avanzerebbe le stesse pretese. Dicono: è la legge della giungla. Rispondo: meglio un inferno con delle leggi che un paradiso senza».

Shevchenko: da noi, gli esponenti dell'ex Uras hanno sempre sofferto.

«Garantisco lo. L'ho affrontato, ed eliminato, negli spareggi mondiali, l'Ucraina. In potenza, è un grandissimo: velocità, forza, fiuto del gol. Ha il vantaggio di arrivare giovane. Corre un solo rischio: di essere



fermare l'enorme diversità

Bierhoff, Shevchenko, Weah, Boban, Mijatovic, Zaccarelli.

«Come minimo, ne crescono due».

Il contratto con il 2001. Sono felice. In estate, non sono mai titolare: poi, però...

«A ottobre, volevo andarmene. Mi sentivo arrivato, peggio all'universo».

roni. Improvvisamente, il è girato, abbiamo rivisto la mia posizione. Sette partite, sette vittorie».

Da centrocampista a

lateralista. È esatto: è centrocampista avanzato. In pratica, fungo da vertice di due triangoli: con Bierhoff e Weah in fase d'attacco; con Albertini e Ambrosini in fase di difesa.

Ci abbiamo dato. Ci abbiamo dato. Weah, il è più in generale, gli

Boban, un gol ai moralisti

«Troppi soldi? Nel golf è anche peggio»



equilibri di squadra. Respiravo maglio.

Come sono cambiate le mansioni del numero dieci?

«Il 4-4-2 ne aveva sepolto lo spirito, stravolgendo l'identità. Capello lo faceva partire dall'esterno: da sinistra, nel mio caso, o da destra, nel caso di Savicevic».

Povero Dejan: nel Milan, non ha mai giocato nel suo ruolo, s'è dovuto sempre inventare uno. Del resto, con quel modulo abbiamo vinto tutto, non era facile rinunciarvi».

Piano piano, invece...

«Il primo a sdoganare il rifinitore è stato Lippi, con Zidane. La Juve, quella Juve, ha fatto scuola. Mancini nella Lazio, il superbo Rui Costa della Fiorentina. Il migliore, per me, sarebbe Baggio, se solo l'Inter e gli avesse negato fiducia e assisten-

za. Baggio, nei suoi panni, lo ricordo ai tempi del Trap: dopo, cioè, o seconda punta o in panchina».

Quale differenza corre fra il Boban della Dinamo e il Boban del Milan?

«La stessa che c'è fra la terra e la luna. A noi nati con il bernoccolo del 10, il calcio ha imposto brusche conversioni. Adesso, il rapporto è contribuito a difensivo a 60 a 40: se non ti sdegni, scompaia. In gioventù, a Zagabria, ora di 98 e 2: mi facevo vedere in difesa giusto sui calci d'angolo. Così, per fare scena...».

Da Capello a Zaccarelli. «Lì unisce la volontà vincente. Tatticamente, in compenso, sono agli antipodi. Capello è più pragmatico, Zaccarelli più spregiudicato. L'uno, legato indissolubilmente al 4-4-2; l'altro, il

tridente in testa, meno dogmatico, più ricettivo».

Che campionato sarà? «Nessun torneo al mondo vale la serie A italiana. Se all'estero la candidate al titolo non sono mai più di due o tre, qui non sono mai meno di sei o sette».

Nel dattilogio?

«Le Lazio, l'Inter di Lippi, Vieri e Ronaldo. La Fiorentina di Mijatovic, Batistuta e Chiesa, la Roma di Capello, il Parma di Amoroso, il Cremonese, il Milana».

Il proposito di Mijatovic?

«Lo conosco. Non avrà il dribbling fulmineo di Edmundo, ma se sposa una causa, va sino in fondo».

Il mercato della Juve? «Mirato alle esigenze (Oliseh, Kovacevic) e non ai titoli di giornale. Mi piace. E poi Alessandro Del Piero: l'acquisto più importante

e funzionale».

Vol del Milan non potrete più nascondervi.

«E' quello che temo. Scudetto, Champions League. Abbiamo un'età media robusta, dovremo dosare e gestire le risorse. Per questo, bene ha fatto la società a rastrellare forze fresche, da De Ascanis e Gattuso».

Il nodo Ronaldo?

«Da avversario, dovrei augurargli un'altra stagione di sofferenza. Da sportivo, viceversa, non posso che aspettarmi un sollecito ritorno alla smagliante condizione pre-Mondiale. Ronaldo è uno che "fa godere". Simpatico, corretto: il massimo. Io, l'Inter, la temo molto: non l'ho mai visto, potrà dedicarmi anima e corpo allo scudetto. Proprio come l'ultimo Milan».

Notizie di Savicevic?

«Ah, il Genio. Mi manca. Gli telefonavo spesso. Ha sempre problemi a quel maledettissimo ginocchio. Mi ha parlato di una pista striscia. Non escludo che possa

rientrare».

Che cosa le ha suggerito l'emancipato di Pantani?

«Ogni volta che prendo l'ascensore, ho l'ordine di segnalare al dottor Tavano. E anche con la coca cola devo andarci piano. Sono al Milan da sette anni. Nulla ho assunto che non sia vita-

mine e integratori. Nel Boping calcistico non ho mai creduto. Questo mi ha suggerito la vicenda di Pantani».

Zola, leader dei dimenticati

«Ma non mi pento d'aver scelto il Chelsea»

intervista

inviato a LIGNANO

GIANFRANCO Zola è il miglior calciatore italiano militante all'estero. E ora ha ricevuto l'Euro Championship d'oro '99 da Portsmouth, la moglie del patron dell'Odissea Calcio anch'egli presente alle cerimonie - che ha ideato il premio, organizzando l'evento insieme con la Promosedia e l'Assemblea di Promozione Turistica di Lignano Sabbiadoro. Al secondo posto Carbone, militante nello Sheffield Wednesday, che ha preceduto Amoroso (Glasgow Rangers), Ravanelli (Marsiglia), Viali (Chelsea), Carboni (Valencia), Di Matteo (Chelsea), Servino (Atletico Madrid, recentemente ingaggiato dal Parma), Festa (Middlesbrough) e Simone (Parma St. Germain).

Paradosi del calcio e della vita. Zola che effetto le fa essere leader dei dimenticati, e quanti

dei dimenticati, e quanti dei dimenticati? «Non giocare bene in Inghilterra. Tra poco compirò trentatré anni, ma non accuso affatto il peso dell'età. Mantengo se dico che non ho sofferto la scorsa stagione, quando fui escluso da Mordini per la Coppa del Mondo in Francia dopo essere stato il "Player of the year 97". Ma è acqua passata. Il mio curriculum si ferma a 35 presenze e 6 gol. Che potevano essere 9 se non avessi sbagliato quel rigore con la Germania agli Europei '96. Purtroppo non sono l'unico specialista ad aver fatto cilecca dagli undici metri. Fatale il dischetto per l'Italia anche agli ultimi mondiali, una maledizione che ci perseguita da Pasadena '94. Adesso, Zola fa bene a puntare su dei giovani che meritano le maglie azzurre».

Lei e Ravanelli in Champions League, mentre altri nazionali, come i juventini, debbono ancora qualificarsi in Europa, entrandovi dalla porta di servizio. Bufo, no?

«Capisco, ma non mi adegua, nel senso che non voglio polemizzare. Il ct dà spazio agli emergenti e dà la precedenza a quelli che giocano in Italia e può tenere costantemente sotto controllo».

Perché Panucci, solo ora passato dal Real Madrid all'Inter, è sempre rimasto nel giro anche giocando in Spagna?

«E' l'eccezione che conferma la regola, perché è uno di quei giocatori che rientra nei piani di Zola e, nel

BENNY CARBONE
«Non vedo l'ora di tornare in Italia»

La fuga dall'isola del tesoro. L'Inghilterra lo ha arricchito ma non gli ha dato la felicità e Benny Carbone, dopo tre anni nello Sheffield Wednesday, non vede l'ora di tornare in Italia. A Lignano Sabbiadoro, dove è stato premiato insieme con Gianfranco Zola, Carbone confessa: «Non mi sono trovato male a Sheffield dove mi hanno trattato come star, ma pensavo di disputarvi solo un campionato, invece ne ho collezionati già tre, e non vedo l'ora di tornare in Italia. Ora sento, fortissimamente, il desiderio di rifarmi nel grande calcio, e di dire il nostro».

Un anno fa, con il ritorno di Mondonico a Torino, Carbone sognò di rigiocare in granata, anche se il costo del cartellino (13 miliardi) mandò

tutto in fumo. Ma al Toro ha ricominciato a pensare quando ha saputo che la società granata ha ripreso Pennelloni Silenzi, suo partner nella stagione che valorizzò entrambi: «Ho provato una stretta al cuore, ma penso di non rimpiangere i piani di Mondonico per il prossimo campionato. La quotazione di Carbone è di poco superiore ai 10 miliardi e lui, il procuratore, Branchini, trovi una squadra italiana disposta a prenderlo: «Due club che puntano allo scudetto sono messi al sottoscritto». Ventisei anni, sono maturo al punto giusto. Torino, Napoli e Inter le mie tappe italiane prima dell'Inghilterra, dove mi gioco un calcio di anche se il pallone è rotondo. Nello Sheffield ho fatto bene. Ma sono sicuro che avrei potuto farlo anche in Italia».

sue ruolo, ci sono meno alternative che nel mio. A me Zola non ha mai telefonato. Il ritorno di Panucci in una squadra ambiziosa, avvallo ancora di più il mio discorso. Le nostre società si lasciano

scappare dei talenti come lei, per dare la caccia a Shearer, del New Castle, o Owen, fenomeno del Liverpool. Come lo spiega? «E' una conseguenza della liberalizzazione del mercato. Qualche volta i presidenti italiani cercano all'estero per spendere meno, qualche altra sbagliano. Ma tutto questo rientra nella norma. Lascio l'Italia un po' per rab-

COPPA DEL RE DI SPAGNA AL VALENCIA



Ranieri batte l'Atletico e poi va ad allenarlo

Claudio Lopez, stella del Valencia e nel mirino della Lazio, batte la Coppa del Re conquistata nella finale di Siviglia con l'Atletico Madrid (3-0, con due reti proprio di Lopez). Claudio Ranieri, tecnico dei vincitori, dopo il successo ha annunciato ufficialmente che nella prossima stagione guiderà proprio la compagine madrilena. L'allenatore italiano, che ha dato ai valenciani anche la qualificazione alla Champions League, tornerà comunque in Europa: la sua nuova squadra giocherà infatti in Uefa.



Zola, pur dimenticato in azzurro, ha ottenuto grosse soddisfazioni col Chelsea

«La conseguenza degli stranieri dei nostri presidenti è conseguenza del mercato libero: qualche volta indovino, altre sbagliano»

ha e un po' per me. Non è mai pentito?

«Avevo problemi con il Parma, anche se non con Ancelotti, e me ne andai perché l'offerta del Chelsea mi attirava. Lo rifarei alla luce

soddisfazioni che ho avuto, compresa la vittoria della Coppa delle Coppe '98».

Non sente nostalgia dello Paese?

«Lì trovo bene a Londra. Sto vivendo un'esperienza calcistica e umana molto bella e spero di continuare a viverla per altri tre anni, quanto durerà il mio contratto con il Chelsea, una multinazionale ma con il cuore inglese».

L'esempio di Viali, che è diventato giocatore-allenatore, è contagioso?

«Non è facile calarsi in questo doppio ruolo. In Italia sarebbe quasi certamente improponibile. In Inghilterra, invece, Viali ha, in qualche modo, coniugato le parti. Un po' rompicatole, forse, ma rigoroso. Finché ha giocato andava molto spesso a casa insieme, ora non più: ognuno deve rispettare il proprio ruolo. Mi aveva anche iniziato al golf. Non so cosa deciderà di fare Lippi nell'immediato futuro».

Una cosa è certa: è una figura molto positiva nel Chelsea. Ha saputo uscire con successo dai problemi che aveva avuto con Gullit tecnico e per il modo con cui ha poi sfruttato al meglio la situazione».

Casiraghi, invece, merita l'oscurità dell'Inter?

«Sì, è lui il nostro rimpianto. Con Casiraghi saremmo andati oltre il terzo posto in campionato e la semifinale in Coppa della Coppa e in Coppa d'Inghilterra. Gli siamo tutti vicini, sicuri che saprà superare anche questo grave infortunio e tornare in campo, forte come prima. Good-by Gigi, a presto».

Altri arrivi dall'Italia?

«Vecchio, De La Penna...».

«Delvecchio resta alla Roma, di De La Penna non ne so nulla».

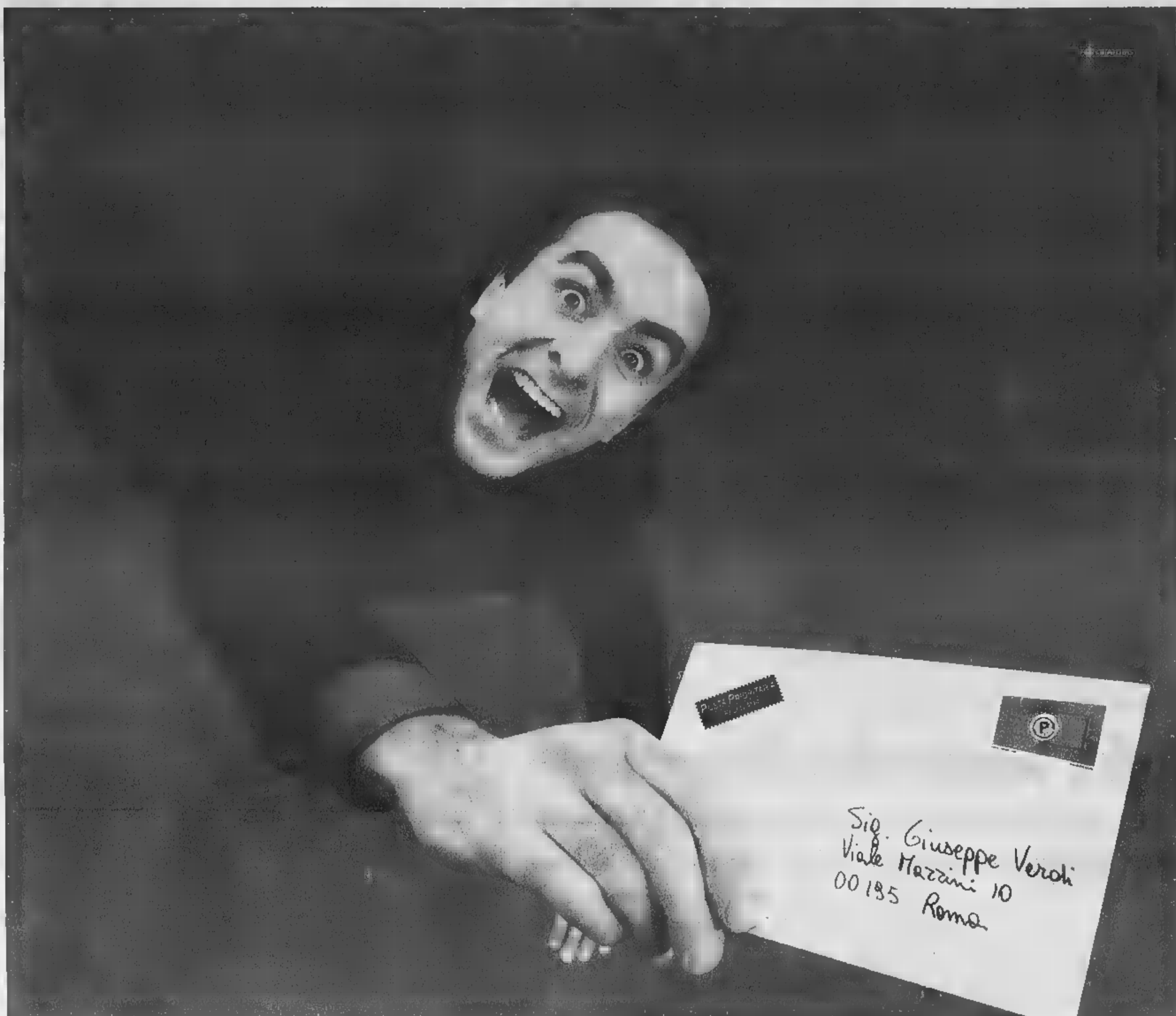
C'è Coppa America

e segna un gol alla Lettonia

Anche un gol di Ronaldo, (che secondo il suo preparatore atletico fra due giorni sarà al cento per cento della forma) nella vittoria del Brasile sulla Lettonia per 3-0 a Curitiba, nel sud del Brasile, nell'ultimo incontro di preparazione per la Coppa America che prenderà il via domani. Accanto al bomber interista, giocavano in attacco Ronaldinho, la nuova rivelazione diciottenne del Grêmio, e Alex del Palmeiras. E proprio i due debuttanti a mettersi in luce nel primo tempo: Alex ha colpito il palo su punizione al 25', poi un minuto dopo ha segnato di testa su spunto perfetto di Ronaldinho. La Lettonia non è mai riuscita a rendersi pericolosa. Nel secondo tempo, show Roberto Carlos, che si è visto di due avversari e ha fatto partire un tiro carico d'effetto, imprevedibile per il portiere Kolinko. Poi, il guizzo di Ronaldo che ha messo a segno il terzo gol dopo un dribbling letizante a portiere. Il ct brasiliano Wanderley Luxemburgo è rimasto soddisfatto del risultato ed ha giudicato positiva la prova degli esordienti. Per l'esordio in Coppa America, in difesa dovrebbero giocare la coppia romanista Cafu-Zago a destra e Roberto Carlos e Zé Roberto a sinistra. In avanti, con Ronaldo, ci saranno esserci Amoroso e Rivaldo.

Deludente prestazione dell'Argentina a Buenos Aires, invece, nell'ultima amichevole prima della Coppa America. La selezione del ct Marcelo Buisa ha pareggiato per 0-0 contro la Lituania. I biancocelesti, disposti con il 4-3-3, hanno patito notevoli difficoltà nella manovra offensiva, dove il bomber Palermo, sempre sotto osservazione della Lazio, non è riuscito a fare nulla di concreto. Non importa - ha poi commentato - perché in Coppa America sarà lo il capocannoniere. Migliori in campo è stato il centrocampista Riquelme, mentre ha deluso il futuro romanista Samuel.

Ora i giornali argentini chiedono con insistenza che Biele ci ripensi e chiami per la Coppa America Claudio Lopez, autore di una doppietta sabato sera nella finale della Coppa del Re di Spagna vinta dal Valencia. Nei giorni scorsi il ct, alle prese con il problema della sostituzione dell'infortunato Cruz, aveva preferito convocare Aimar, il giovane talento del River Plate che piace a Parma e Lazio. L'Argentina esordirà in Coppa America giovedì contro l'Ecuador.



È partita Posta Prioritaria. Veloce, facile, economica.

Si chiama Posta Prioritaria. È il nuovo prodotto che Poste Italiane ha realizzato per far viaggiare velocemente la vostra corrispondenza. È veloce, facile ed economico.

Veloce, perché la corrispondenza viaggia di notte in aereo e arriva, almeno nel 70% dei casi, entro il giorno successivo all'invio* (obiettivi medi minimi di consegna

per il 1999). **Facile**, perché basta acquistare lo speciale francobollo autosadessivo dai tabaccai ■ negli uffici postali e mettere sulla busta, in alto a sinistra, l'etichetta blu Posta Prioritaria. **Economico**, perché la tariffa ■ di sole 1.200 lire (fino ■ 20 gr.).

Da oggi, con Posta Prioritaria, essere veloci conviene.

*I tempi di consegna dipendono dal rispetto degli orari d'impostazione indicati sulla cassetta.

Per maggiori informazioni, contattate il nuovo Servizio Assistenza Clienti **800-222888** www.poste.it.

Poste Italiane

L'aumento dei furti può essere combattuto affidandosi a persone preparate

Tutti in vacanza, ma tranquilli

Un antifurto speciale difende la casa

«Le città prese d'assalto dai ladri», «Continua l'escalation dei furti negli alloggi», «Casalinghe e anziani le principali vittime dei topi d'appartamento»: i titoli, anno dopo anno, sempre gli stessi e gettano preoccupazione tra le famiglie che vorrebbero andare in vacanza: la maggior parte delle volte sono costrette a rinunciare proprio per colpa di quei titoli e giornali.

Titoli, sì, bene, veritieri che nascondono a volte drammi

ancora maggiori, stress, inquietudini, sofferenze che ben oltre la nuda realtà una rapina.

Quindi, nella consistenza di coloro che vanno in vacanza, una buona percentuale è formata da tutti coloro che preferiscono restarsene per evitare guai.

La cosa, naturalmente, non va passata sotto silenzio: il diritto alle vacanze è e tutti hanno il dovere di estorcere la spi-

na per almeno 15 giorni e di non più a nulla. Ecco perché affidarsi ad aziende specializzate del settore non può che fare bene e nel contempo risolvere in parte il nostro problema. Affidarsi con fiducia a «gente del mestiere» è la soluzione migliore.

E tra le aziende che sicuramente sanno fare bene il proprio mestiere, occorre annoverare la Security Ca' che oggi è l'unica che progetta, produce,

installa e assiste direttamente sistemi di sicurezza attiva per la prevenzione e la difesa contro i furti e le aggressioni in abitazioni e aziende.

Con oltre 10 mila impianti installati - tra le aziende servite ve ne sono moltissime a carattere nazionale e multinazionale, e inoltre Comuni, Dal, caserme e stazioni dell'Arma dei Carabinieri, Security Ca' è leader di mercato in Italia con un significativo e costante trend di crescita. Presenta sull'intero territorio con sedi nei principali capoluoghi, Security Ca' è in grado di garantire assistenza diretta e specializzata 24 ore su 24. Primo gruppo a brevettare e proporre il controfurto senza fili, con i sistemi salvapersona e Salvazienda, la società che ha sede in via Cossa a Torino offre prodotti di assoluta affidabilità basati su un sistema di qualità in via di certificazione UNI EN ISO 9002.

Punto di forza della Security Ca' è l'organizzazione: al di là dell'età, dei titoli di studio e dell'esperienza acquisita nel settore, l'organizzatore Security Ca' è una figura professionale di grande spessore: corsi di formazione, aggiornamenti tecnici e professionali, definizione delle strategie di marketing e metodologie di vendita, lavoro in un team qualificato, affidato e vincente: perché Security Ca' può permettersi il lusso di andare a testa alta, sapendo bene il prodotto che offre alla clientela, anche il più esigente.

E per essere ancora più competitivi sul mercato, Security Ca' annuncia l'accordo con un altro gigante in fatto di sicurezza, il Gruppo Argus. Compito di questo accordo è estendere ancora di più il proprio intervento in materia di prevenzione.

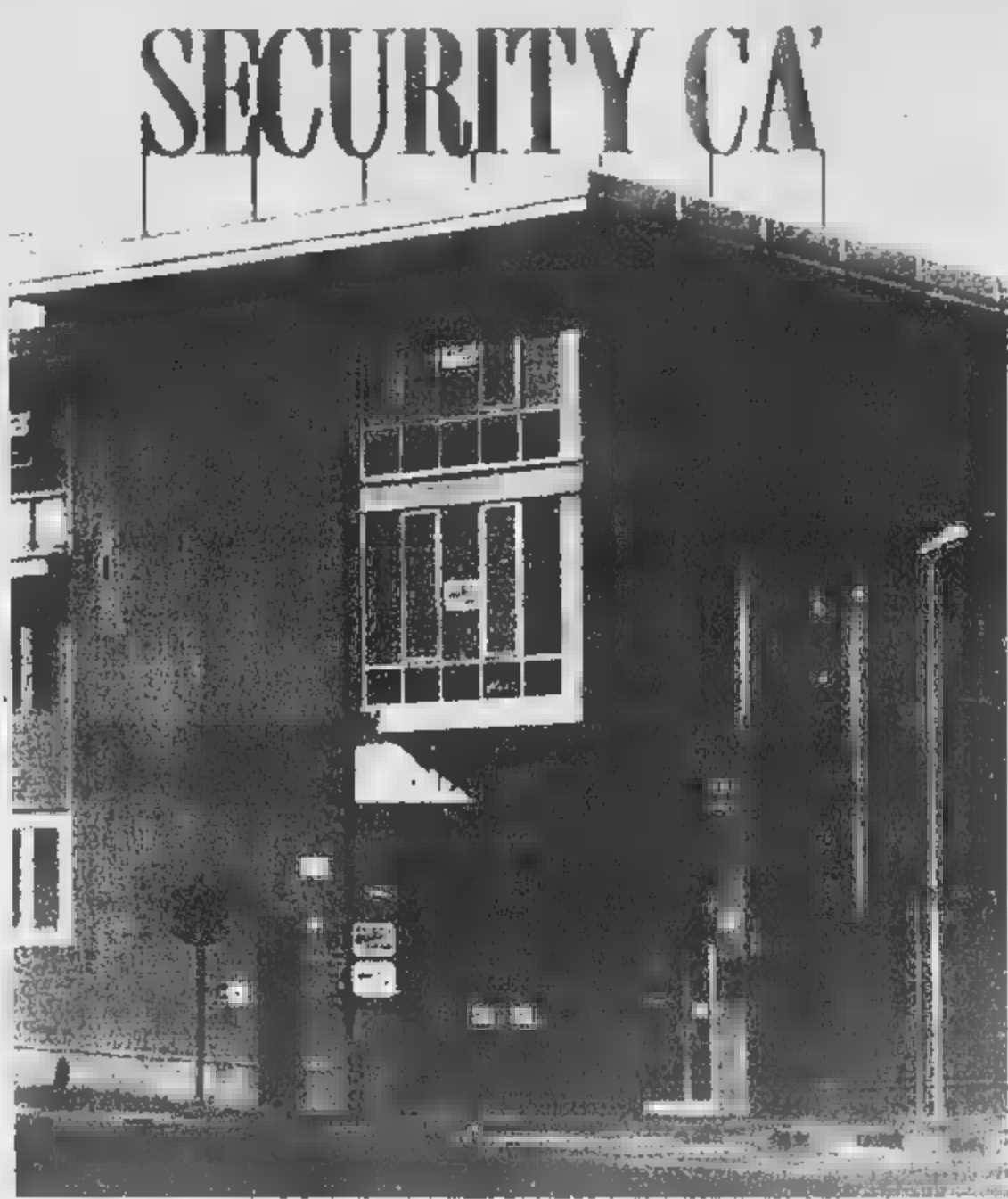
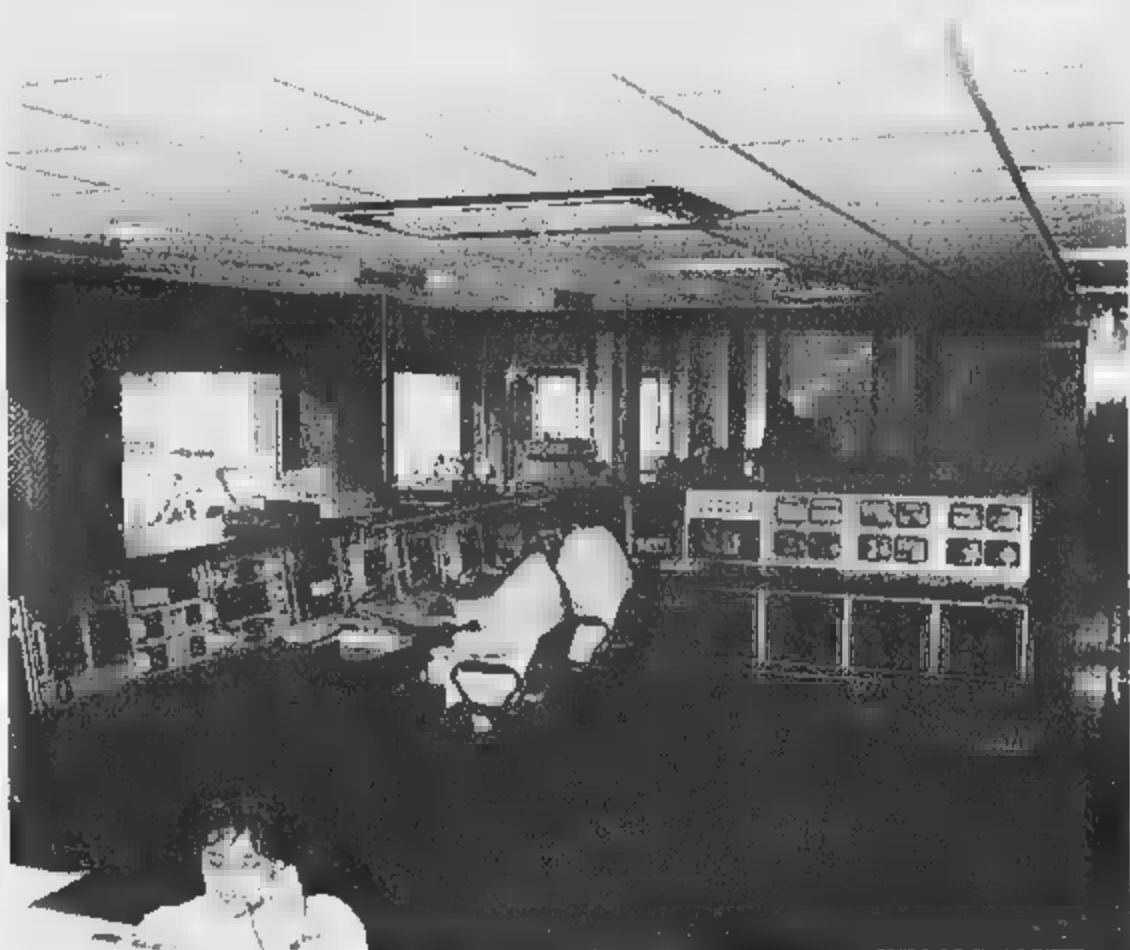
Il Gruppo Argus, è noto,

è un'azienda leader della sicurezza: lo è diventata in questi ultimi anni, da quando ha avviato e compiuto una trasformazione decisiva da Istituto di Vigilanza tradizionale a moderna struttura operante nel settore della sicurezza integrata. Anche in questo caso l'obiettivo è quello di fornire agli utenti risultati concreti di una strategia che integri tecnologia, fattore umano,

strutture e formazione professionale.

Se una parte Security Ca', i suoi impianti, produce e installa sistemi di sicurezza, il Gruppo Argus, dall'altra, è vigilanza attiva e passiva con servizi di pattugliamento soprattutto con una Centrale operativa che collega migliaia di impianti d'allarme con i più avanzati sistemi telematici.

Una lotta senza quartiere, quindi, alla criminalità, piccola o grande che sia, organizzata oppure no: due forze, due aziende, due soggetti in grado di farci dormire tranquilli e di permetterci di andare in vacanza sicuri che la nostra casa, il nostro appartamento, l'azienda in cui lavoriamo è sempre e costantemente «sotto controllo». Cosa chiedere di più?



SECURITY CA'.

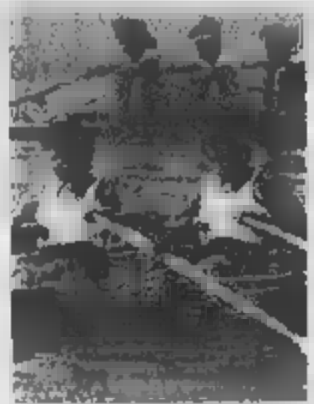
PIU' GRANDI NOI, PIU' SICURI VOI.



SECURITY
CA'
IL CONTROFURTO SENZA FILI

GRUPPO
ARGUS

In un momento in cui è in forte aumento il numero delle persone alla ricerca di soluzioni efficaci per proteggere se stesse ed i propri beni da furti e aggressioni, la nostra risposta non poteva non essere altrettanto forte e immediata. Da oggi SECURITY CA' - gruppo leader in Italia nella progettazione, installazione e assistenza di sistemi di sicurezza attiva - rafforza la propria organizzazione e la vostra protezione con i servizi del gruppo ARGUS, marchio storico specializzato nella vigilanza e nel pronto intervento armato. Da oggi chi sceglie SECURITY CA' ha un alleato in più per la sua sicurezza.



Exploit dei canottieri torinesi

TORINO. I canottieri dell'equipaggio del Parco del Po (Candioti, Gallo, Rugeri, Pelissero e Canestrilli) hanno conquistato la seconda Regata Nazionale dei Parci Fluviali, svoltasi a Torino, regolando in finale il Circeo, il duo del Parco del Tevere, quarto. La gara, che si è svolta sui 1000 metri con sole a quattro timoniere, ha visto la presenza di undici barconi in rappresentanza di sette parchi. Eliminati in semifinale Candia (terzo nella fi-

nalina vinta dal Sile). Avigliana, la finale ha avuto attimi di tensione, quando le quattro barche si sono presentate appaite agli ultimi cento metri. Il Tevere ha urtato la barca di Gavrilov, Sciaccia, Tuccinardi, Dentia e Tuccinardi G. (tim) in rimonta, ed è andato a vincere. La giuria ha però fatto ripetere la prova. La rimonta questa volta non è riuscita a Gavrilov e soci, che sono stati superati sul traguardo anche dal Circeo.



Al Venaria l'Oscar del calcio

E' il Venaria la società prima classificata nell'Oscar del calcio giovanile dell'annata calcistica '98/99. La manifestazione, conto dei risultati ottenuti durante la stagione da tutte le formazioni di Torino e cintura e a settembre le prime diciotto società classificate nell'Oscar si scontreranno in tutte le categorie per designare il miglior giovanile. Il Venaria quest'anno ha partecipato a dodici campionati vincendone cinque ed ha pre-

ceduto nella classifica il Barcanova che si è imposto in tre categorie. Escluse per pochissimi punti il K3, lo Sporting, il Salus, il Conisio e il Grugliasco. Questo in dettaglio l'elenco: 1. Venaria 2. Barcanova 3. Lascaris 4. Chieri 5. Cbs 6. Chisola 7. Rivoli 8. Alpignano 9. Nizza Millefonti 10. Moncalieri 11. Vanchiglia 12. Don Bosco Nichelino 13. Eureka 14. San Mauro 15. Ivest 16. Lucento 17. Madonna di Campagna 18. Paradiso Collegno.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 11 Giugno 1999



Marco I...
invitato a CARATE BRIANZA

Torna in serie D il Borgomanero dopo quasi trent'anni d'attesa. I rossoblu hanno perso 3-2 allo «Fossato» di Carate, ma forti del 2-0 dell'andata eliminano anche l'ultimo ostacolo tra loro e quel «magico» campionato Dilettanti. Una promozione meritata anche se sofferta: i rossoblu sono tornati dalla terra dei mobili con la D, eppure il Borgo si è complicato la vita di molto, affrontando l'incontro con un atteggiamento sbagliato. Sarà stato per il 2-0 dell'andata, una «cuscinetta» importante, ma i rossoblu di Brighetto (all'ultima panchina) hanno lasciato l'iniziativa ai lucali che non hanno approfittato rimutandosi in carruggiata con un sorprendente 2-0 dopo un'ora di gioco. Solo allora il Borgo si è scosso, riportandosi avanti e trovando quei due gol, di Morrelli e Caimi, determinanti per la promozione.

Crusca. La Caratese assalta un Borgo che aspetta sorione nella «matacampio». Davanti Andreoli e Morello fin vennero mai di pancia alla difesa ad ogni loro scatto. Ma il Borgo troppo rinunciatario che viene schiacciato da una coraggiosa Caratese il gol arriva al 20'. Convertitore pesca sul filo del

Dopo trent'anni di attesa la squadra novarese ritorna al Campionato Dilettanti S'avvera il sogno del Borgomanero Perde (3-2) in Brianza, ma è promosso con merito

Al Moncalieri arriva il goleador Piro

Piro al Moncalieri. Fia al Volpiano. Il calcio mercato dilettanti entra nel vivo con i primi colpi importanti dell'estate in attesa dell'inizio ufficiale nel Torinese questa (28 giugno) all'Hotel Atlantic di Borgaro. A smuovere il mercato che, come sempre, è partito un po' a rilente, ci pensa patron Aghemo e il Moncalieri che per la strada la C2 ingaggia il ventiduenne attaccante Piro dal Valle d'Aosta, autore di oltre 15 reti nell'ultima stagione. Il Moncalieri per avere l'ex parmense autore anche di rete in Coppa Uefa è riuscito a vincere la concorrenza del Varese. Abbandonate per il momento le piste Messara e Pileddu, si attende entro i primi giorni di luglio una risposta definitiva di Marco Provenzano della Pro Patria, capace di garantire almeno quindicina di gol in categoria. Con l'arrivo di Piro e quello probabile Provenzano, il parco attaccanti del Moncalieri salirebbe a cinque unità, e dando per scontata la permanenza in gialloblu di Girelli, uno tra De Raggi e Perziano potrebbe lasciare la squadra di Brucato, anche Aghemo vorrebbe trattenere proprio De Raggi. Il primo gioiello voluto due anni fa sono per rinforzare la

squadra. Se il Moncalieri si muove, non dorme certo il Volpiano, l'altra torinese neo-promossa in Cnd. La squadra di Santin del nuovo sponsor Spes acquista dal Chieri la punta Stefano Pia e cerca ancora per completare la rosa un portiere (forse in arrivo professionista dalla C2) e due centrocampisti. Quasi certo il ritorno di Fabrizio Deidola ad Asti mentre il centrocampista Palitio potrebbe finire a Fossano, Asti o Settimo. In partenza anche Fiorati (Rivarolesi) e il portiere Piarulli (probabile destinazione Venaria). Nulla di nuovo alla Sangiutese che si limita a negare gli interessamenti per il centrocampista chierese Fogliato e per l'attaccante dell'Ivrea Bergantin. I Rivoli del Massimo Bava. Di Marzo dal Lascaris e cerca due attaccanti: dovrebbero uscire dal tris di nomi formato da Musante della Fossanese, Labozzo del Casale e Montaldo del Saluzzo. Dal Chieri che punta sui giovani potrebbero partire Caimani e La Rocca mentre il Glavento Coazze acquista Fabrizio Merese ma rischia di perdere il da Negro richiesto come allenatore da parecchie società. Il colpo del Settimo è invece Cusenza dal Rivoli. (p. a.)

scia Lucca impietrito. Esplode la «Fossato» per Borgo si fa dura. I rossoblu protestano a lungo il guardalinee che non ha visto il fallo di Contarrese, calmi i compagni decidono di tirarsi su le maniche e al primo affondo un benedetto rigore: è il 9', dopo un batti e ribatti in area Morello è steso da dietro da Peducci. Lo stesso Morello realizza ridando ossigeno a Borgo ormai asfittico. Eppure non è finita, al 14' De Marchi s'inventa il gol della domenica, una gran girata dal vertice dell'area: sorprende Lucca. Si ricomincia a soffrire e sono otto minuti difficili fino al 23' quando capitano Caimi batte punizione: trenta metri a pelo d'erba: la rasolata è vigliacca. Beclato vede la palla uscire da una salva di gambe e non gli riesce il miracolo. Palla nell'angolo basso, Borgomanero torna in paradosso.

IL NOVARESE PASSA AD ACHILLI

NOVARA. Terzo lunedì di fila delle grandi decisioni per il Novara. Ma stavolta la fumata dovrebbe davvero bianca. Anche perché per il tardo pomeriggio è già stato convocato conferenza stampa. E l'incontro con i giornalisti porterà quasi certamente la notizia del passaggio di proprietà del club azzurro dal gruppo Croso a Claudio Achilli, l'imprenditore milanese che sino a febbraio deteneva il pacchetto del Novara. Quindi il Novara non andrà più alla cordata laziale Trotta & C., ma passerà nelle mani di una sola persona, l'uomo che ha rilanciato il Livorno prima facendolo tornare in C1, poi conducendolo due volte a passo dalla sospirata serie B.

L'arrivo di Achilli significa anche un'autentica rivoluzione tecnica. Ad esempio il nuovo mister potrebbe essere Stringari, l'allenatore della promozione del granata toscano, oppure il fido Campagna, perché no, l'ex vercellese e Alessandrino Zoratti quest'anno ha guidato la Juve Stabia alla finalissima play off per la B. Ma il vero rimescolamento si avrà nella rosa dei giocatori.

Da Novara alla Biella. Vercelli. Interessato da una voce che ha preso consistenza in queste settimane: uno scambio tra i centrocampisti Ferretti-Col. Trattativo che il club bianconero non ha smentito anche se Ferretti, fino all'altro giorno, pareva destinato al Moncalieri di Aghemo.

Quanto vi sia di concreto lo si saprà tra oggi e domani. E per restare in casa laniera è confermato l'interessamento del club di per Chirlanda per gli juventini Gionolani e Panzanero. Infine il giovane Mendelli è finito al Varese. Se lo meritava dopo i tre ottimi campionati a Biella. (r. cyn.)

Il mercoledì via al calciomercato cuneese

FOSSANO. Mercoledì sera all'hotel Romanisio si aprono i trattative «calciomercato». La serata prevede anche la premiazione provinciale del referendum de La Stampa, «Golden boys». I riconoscimenti ai giovani campioni più votati consegnati dal portiere della Lazio, Marcheggiani.

Il driver di Acqui Terme l'ha spuntata di solo secondo sugli svizzeri Beltrami-Mangili Rally di Carmagnola, vince Benazzo Una grande folla per la prova cittadina notturna

Jada Ferraro
CARMAGNOLA

Cinque equipaggi «compressi» in soli 11', al vertice di classifica del 18° Rally di Carmagnola, quarta prova stagionale di Coppa Italia in prima zona, che sabato notte ha visto la vittoria di Bolla Benazzo, in coppia con Giampaolo Francalanci su Subaru Impreza WRX di gruppo N (Provincia trentina). Ricca di colpi di scena fino alla fine, la gara organizzata dallo Sport Rally Team di Piero Capello - scattata sabato mattina, ha animato i panorami dell'Albese dove erano in programma 11 prove speciali, per un centinaio di chilometri di tratti cronometrati. Il driver di Acqui Terme, che ha concluso in 1h 2'03", l'ha spuntata di un solo secondo sui contendenti Beltrami-Mangili, svizzeri della Aimont Racing, i quali, su Subaru Impreza di gruppo A, fino alla p. 9 saldamente al comando, ma che per una «sfogliata» con conseguente foratura nella decima, perdevano circa 30". Bucini terzi Pinzano-Mancini su Mitsubishi Evo 4 (Biella Corse) che hanno concluso a 3' dalla testa della classifica. Ottimo exploit della scuderia Provincia Grande, che ha piazzato 5 suoi allievi nelle prime dieci posizioni, con quattro vittorie di classe e due di gruppo. Quarti Defilippi-Colombo su Clio Williams, vincitori della classe A 7, davanti a Botta-Calleri, quinti assoluti, vettura gemella. In sesta posizione, ha coronato il brillante ritorno alla guida dopo 8 anni Felice Filippi su Mi-

tsubishi Lancer. Tra le vetture kit, primi di gruppo e decimi assoluti Mureno-Nebiolo con Megane preparata da Balbosca.

Nelle classi, in ottica Coppa Italia, ha portato a punti l'alexandrino Zivian, 27° assoluto, che si è aggiudicato la A 5. La classifica finale delle vetture di scuderia omologazione, sei in tutto al via grazie ad una modifica dei regolamenti federali, era questa una delle novità dell'edizione '99, insieme alla presenza delle super-elaborate kit car, vede la vittoria dei gemelli volanti Baldi-Baldi, su

Piat Ritmo 130 Abarth. Molti i ritiri eccellenti, a partire da Borsari-Borra, che avevano firmato quattro volte l'albo d'oro del «Carmagnola».

Questa volta al via col numero 1 a bordo della loro Escort Cosworth, non sono nemmeno entrati sulla speciale, per problemi all'alternatore. Alla gara carmagnolese, seguita da un folto pubblico che ha particolarmente apprezzato la spettacolare prova cittadina notturna, erano stati 146 gli equipaggi a prendere il via da piazza Italia. 80 sono tornati in pedana.

Classifica: 1. Benazzo-Francalanci, Subaru WRX, N 4, 1h 02'03"; 2. Beltrami-Mangili, Subaru Impreza, A 8, a 1'; 3. Pinzano-Mancini, Mitsubishi Evo 4, N 4, a 3'; 4. Defilippi-Colombo, Renault Clio Williams, A 7, a 9'; 5. Botta-Calleri, Renault Clio, A 7, a 11'; 6. Filippi-Roberti, Mitsubishi Carisma, N 4, a 1'11"; 7. Minella-Tallini, Ford Escort RS, A 7, a 1'37"; 8. Ottino-Chicco, Mitsubishi Lancer, N 4, a 1'57"; 9. Giacomelli-Gulfi, Renault Clio Williams, N 3, a 2'28"; 10. Mureno-Nebiolo, Renault Megane, K 11, a 2'59". Jada Ferraro

LA FESTA DEL CALCIO GIOVANILE: PLETTA TORINESE

Stefano Accossato
TORINO

Tripletta torinese nella ventesima edizione della Festa Internazionale di calcio giovanile organizzata in questo fine settimana dall'Aspicalcio. Nelle finali delle quattro categorie in programma allo «Stadio delle Alpi» gli italiani hanno sfiorato il «poker» che non riesce ormai dal '93. Le gare sono state seguite da un pubblico appassionato, composto prevalentemente da parenti e amici dei calciatori in erba.

Nei Pulcini si è imposto il Pozzomarina, negli Esordienti il Lascaris e tra i Giovanissimi il Cbs e i catalani del Gironella primi ai rigori. I Pulcini 88. La pattuglia spagnola era giunta in Italia con circa dieci formazioni, poca cosa di fronte alle oltre duecento partecipanti italiane. Eppure il Gironella ha vinto la sua categoria o il La Cava e l'Esparra-guerra sono classificate rispettivamente seconda e terza tra i Giovanissimi. Nei Pulcini 89 la vittoria è andata al Pozzomarina che in finale ha superato il Conisio per 2-1 con gol di Di... ed Esposito dopo che le violette erano passate in vantaggio con Pininfarina. Al terzo posto il Moncalieri (3-2 ai rigori sul Cbs).

I dei tempi regolamentari (gol di Calatrava e Lionetti), catalani più precisi dal diavolotto per il 5-5 finale. Nella finale il Brandizzo ha battuto la Pro Collegno 4-3. Tutto italiano l'atto conclusivo degli Esordienti dove il Lascaris ha avuto facilmente ragione del Barcanova. Dopo essere passato in vantaggio con la rete di Buono, il Barcanova ha dovuto subire il ritorno dei bianconeri che hanno prima pareggiato con Bongiorno e poi segnato nella ripresa la rete della vittoria con D'Amelio, sfiorando poi in almeno altre tre occasioni il gol. Nei Giovanissimi in gol subito il La Cava con Sabotiro e rimonta. Cbs con Salia e Hajji per il 2-1 finale. Emozioni a non finire nel

TENNIS

A Biella Ogorodov sconfitto al terzo set Il «Fila Challenger» è del cileno Massu

BIELLA

L'anno nazionale del Cile ha chiuso il grande tennis a Biella. Nicolas Massu, ventenne sudamericano di belle speranze, fino a ieri numero 152 nel tabellone mondiale (ma adesso farà un bel salto in avanti) ha vinto la seconda edizione «Fila Challenger», portando a 16500 dollari del primo premio e i preziosissimi punti per la classifica generale Apt.

Il giovane di Santiago, unica testa di serie (era il numero quattro) approdata in finale, nel match decisivo, anticipato in tardo mattinata per il pericolo pioggia (previsioni meteo azzeccate visto che appena finito l'incontro Giove Pluvio ha aperto le cataratte) ha sconfitto in una sfida bella e tecnicamente valida l'uzbeko Oleg Ogorodov, n. 179 al mondo, al termine di tre combattuti set (7-6/6-7/6-3) lo sconfisse.

Il match fin dall'inizio è stato molto equilibrato. Di fronte a una invidiabile cornice di pubblico (ai Paggi, del tennis club Biella, si è registrato il tutto esaurito) i due rivali nel primo set si sono continui a scambiare botte e risposta tanto da conservare il proprio servizio. Inevitabile il tie break con Massu che subito porta sul 3-0, altrettanto subito arriva la risposta di Ogorodov che controbatte il rivale 3-3. Quindi, la svolta al decimo gioco con la volée rete dell'uzbeko che apre a Massu la strada per il definitivo 7-5. Emozioni a non finire nel

condo i due viaggiano in parallelo sino al 4-4 tenendosi stretto stretto il punto del servizio. Poi Massu si porta sul 5-4 sulla battuta rivale nel corso del gioco si ritrova tre volte con la palla del match. Ma tra uno spavento e l'altro Ogorodov alla fine arriva al 5-5 e il successivo gioco piazza la zampata vincente strappando il servizio al rivale, poi chiudendo sul 7-5.

Si va al decisivo set. E qui l'ago della bilancia pare pendere dalla parte di Ogorodov che subito porta sul 2-0. Sembra fatta anche perché Massu in questi due giochi paga fatica della semifinale di sabato: l'equidrago Morejon quando era rimasto in campo ore.

Ma il cileno è l'uomo dalle mille risorse e, anche se a fatica, agguanta per i capelli il 2-2 e in partita. E' la svolta: il punto è un'autentica iniezione di fiducia per lui. Massu si ricarica e prende il volo. Prima agguanta il 2-2, poi dopo aver lasciato il servizio al rivale, sulla quattro punti consecutivi chiude il match dopo due ore e dieci minuti. Poco prima che la pioggia si abbatta sulla città laniera.

Racchetta d'oro

Anna Alexeeva è la regina della Racchetta d'Oro: giovane russa, classe '83, ha battuto in finale connazionale Irina Smirnova ed è così succeduta nell'albo d'oro a Giovanna Vitto-riani. Le due «gemelline» russe (completate da gioco identico, stesso coach a bordo campo, tesserate per il TC Matchball Bra, si sono affrontate senza tatticismi: bordate da una parte e dall'altra, righe spazzolate più di un'occasione, nastri benevoli, una parte a dell'altra. La Alexeeva ha cominciato il match alla grande (5-1), prima di subire il ritorno della Smirnova che la costringeva al tie-break. Recuperata la necessaria tranquillità, il secondo set non aveva quasi storia. Ci si attendeva maggior equilibrio anche nella finale C2-C3 maschile: Mauro Facello (Monviso) ha invece approfittato dei troppi errori del 16enne Andrea Bonaffini (TC Alessandria), dritto al fulmicotone ma rovescio a due mani ancora un po' approssimativo. Classe 1978, studente al secondo anno di Economia e Commercio, Facello si scappato via nel primo set strappando il servizio all'avversario sul 2-2. Strano invece l'andamento secondo set, ai break complessivi e un nervoso Bonaffini incapace di ragionare. Oggi, la finale degli Over tra Tamagno e Bigatto (ore 14,30) farà da prologo alla finalissima dei B3-C1 tra Giuggia e Lanza. A seguire, il doppio Garbi-Fiumana/Sapio-Mantovano. Premiazione alle 19,30. (d. l.)

TORINO

Anna Alexeeva è la regina della Racchetta d'Oro: giovane russa, classe '83, ha battuto in finale connazionale Irina Smirnova ed è così succeduta nell'albo d'oro a Giovanna Vitto-riani. Le due «gemelline» russe (completate da gioco identico, stesso coach a bordo campo, tesserate per il TC Matchball Bra, si sono affrontate senza tatticismi: bordate da una parte e dall'altra, righe spazzolate più di un'occasione, nastri benevoli, una parte a dell'altra. La Alexeeva ha cominciato il match alla grande (5-1), prima di subire il ritorno della Smirnova che la costringeva al tie-break. Recuperata la necessaria tranquillità, il secondo set non aveva quasi storia. Ci si attendeva maggior equilibrio anche nella finale C2-C3 maschile: Mauro Facello (Monviso) ha invece approfittato dei troppi errori del 16enne Andrea Bonaffini (TC Alessandria), dritto al fulmicotone ma rovescio a due mani ancora un po' approssimativo. Classe 1978, studente al secondo anno di Economia e Commercio, Facello si scappato via nel primo set strappando il servizio all'avversario sul 2-2. Strano invece l'andamento secondo set, ai break complessivi e un nervoso Bonaffini incapace di ragionare. Oggi, la finale degli Over tra Tamagno e Bigatto (ore 14,30) farà da prologo alla finalissima dei B3-C1 tra Giuggia e Lanza. A seguire, il doppio Garbi-Fiumana/Sapio-Mantovano. Premiazione alle 19,30. (d. l.)



Franco Secca

BAGNACAVALLI (Ravenna)

Poca gloria per i corridori piemontesi al Giro d'Italia dilettanti, che si è concluso ieri in Romagna con la vittoria dello sloveno Tadej Valjavec, ventiduenne portacolori del G.S. Record Cucine di Canave (Pordenone). Sui gradini più bassi del podio, dopo dodici tappe senza respiro, sono saliti due giovani talenti italiani destinati a recitare un ruolo importante sulla scena ciclistica dei primi anni Duemila: secondo, a 30" dal vincitore, si è classificato il bresciano Angelo Lopezbelli, terzo a 53" il vicentino Fabio Marchesin.

Erano in gara anche 12 rappresentanti del ciclismo cadetto piemontese: 6 portacolori del Team Brunero-Olio Vezza di Cirié, l'unica compagine regionale che aveva acquisito il diritto di partecipare al Giro come squadra di club, e altri 6 corridori nati e residenti in Piemonte, inseriti, per motivi di tesseramento, in squadre rappresentative di altre regioni. E' il caso di dire subito che solo 3 riuscirono a portare a termine la massacrante competizione: Alfonso Falzarano, 23 anni, toscano della Brunero, giunto 19° nella classifica finale; Federico Berta, astigiano; Marazzana, e il suo coetaneo Gianluca Cavalli, novarese di Sillavengo,

Risultato certo esaltante per la nostra regione. La competizione vinta dallo sloveno Valjavec

Giro dilettanti, deludono i piemontesi

Falzarano (Brunero) è 19°, l'astigiano Berta 22°

Ottanta corridori nella Coppa S. Croce

TORTONA. Un'ottantina di partenti, per cui nel finale a tratti durissimo, media che ha sfiorato i 41 orari, e a pochi chilometri dall'arrivo, lo scatto imperioso di Fabrice Piemontesi, di Borgomanero, 15 anni da poco compiuti, alla sua vittoria stagionale, sempre per distacco. La 49ª edizione della Coppa «Santa Croce», che il veloce Club Tortonese 1887 «Eserse Coppis» ha voluto quest'anno dedicare agli allievi, è stata gara avvincente e combattuta tra gli atleti di una ventina di squadre piemontesi, lombarde e liguri, che avevano parecchi «gioielli» da mettere in mostra sulle strade di Fausto Coppi, un percorso che è sempre moltissimo, anche i giovanissimi. Gruppo compatto ma molte rinunce nei primi trenta chilometri, perlopiù pianeggianti. La gara si scaldò quando la strada cominciò a salire. Prima selezione sul-

la salita del Castello e sul Bracco. Michele: in testa rimangono una trentina, con Roberto Sunseri, portacolori del Veloce Club Tortonese, che fa il diavolo a quattro. Nel giro successivo, sempre assai duro, il gruppo si assottiglia ancora e nel finale si mettono in luce Piemontesi, Pedrazzini, Monguzzi, De Carli che guadagnano una manciata di secondi sul grosso: poi Piemontesi scatta ancora e fa il vuoto, tagliando il traguardo con 13 secondi su Monguzzi, 18" su De Carli e 33" su Macheda, che in volata supera Pedrazzini. Un gruppo di una ventina di corridori. Trionfo dunque per Piemontesi (aveva già vinto a Varallo Pombia la tappa di Alzate del Giro di Varese) e grosso rimpianto per la mancata convocazione, da parte del selezionatore Subbrero, nella rappresentativa regionale, che il «patron» riteneva e ritiene ingiusta. (e. pir.)

entrambi inseriti nella rappresentativa regionale della Lombardia, che hanno chiuso rispettivamente al 22° e al 41° posto. Un risultato complessivo certo esaltante per il Piemonte che in tempi purtroppo lontani la culla del ciclismo italiano e che da qualche anno è purtroppo diventata una delle regioni-cenerentola del panorama cadetto nazionale. E pensare che il Giro si era aperto abbastanza bene per i colori Piemonte, se si considera che

nella prima tappa Cristian Mariani e Alfonso Falzarano, entrambi della Brunero, si erano classificati al 4° e 9° posto. Già nella seconda tappa è tornato a casa l'astigiano Fausto Pagliarini, inserito in extremis nella rappresentativa della Liguria. Due giorni dopo è stata la volta di Gianpaolo Cheula, 20 anni, ossolano di Curolo, che prese il via con i colori della Lombardia. La pattuglia piemontese è stata poi decimata nel corso della sesta tappa, la

(6ª nella classifica dei giovani) e Cavalli, che ha chiuso in crescendo, si sono rivelati preziosi luogotenenti dei rispettivi capitani, Cigana e Romano. Falzarano e Cavalli sono stati bravi anche solo a concludere il Giro: impresa riuscita solo a 81 dei 190 corridori, di 12 nazioni, che il 16 giugno avevano preso il via da Velletri.

Esordienti a Novara

NOVARA. E' scattato ieri, a Vinzaglio, il Giro delle province di Novara e del Vco riservato alla categoria Esordienti. La prima tappa ha visto i successi del gallesista Gennaro Castelluzzo tra gli '85 e del torinese Roberto Frezza tra gli '86. Una ottantina i partecipanti. Ecco i risultati della prima prova. Esordienti '85: 1. Gennaro Castelluzzo (Galliatese); 2. Matteo Guzzon (P. Ossola); 3. Marco Depetris (Anpi Valenza); 4. Massimo Fodde (P. Borgonovo); 5. Mario Ghione (Pedale Canalese); 6. Andrea Milanese (G.S. Rofol); 7. Cristiano Colavito (S.C. Piosasacco). Esordienti '86: 1. Roberto Frezza (S.C. Piosasacco) km 33 in un'ora 3 minuti alla media di 31,428 km/ora; 2. Michele Gavini (S.C. Galliatese); 3. Alex Lombo (S.C. Piosasacco); 4. Stefano Davito (Anpi Sport Valenza); 5. Marco Pettinati (Pedale Acquese); 6. Andrea Pandolfi; 7. Simone Zanini (idem).

Battuta l'Extratour, nei Cadetti primi i collegnesi

Il Giornalino trienta nel Memorial Chiarion

TORINO. Il Giornalino fa tris. Il quintetto di coach Fiorito conquista per la volta il Memorial Paolo Chiarion, prestigioso torneo disputato sul campo all'aperto di via Monginevro. In finale ha piegato l'Extratour Carmagnola, proprio come lo scorso anno. E dire nella gara decisiva i carmagnoles si portavano bene, conducevano per tutto il primo tempo (41-36 al riposo) con Alba che solo nel finale prendeva il largo. In campo giovanile successo invece dei Cadetti dell'Indiana Line Collegno che ha superato nel match conclusivo la Snaì Servizi Moncalieri per 81-77.

II. 84-70 (36-41). Il Giornalino Alba: Bassan 8, Porcella 25, Cesco 5, A. Boglietto 22, Vinetti, Roggero 4, Simoni 4, Schinca. All. Aldo Fiorito. Extratour Carmagnola: Randazzo 11, Robotti 14, Pavese 5, Paglieri 7, Cibrario 15, Gli 2, Ferraris 16, Lovers, Rovera. All. Ivo Tedesco. Cadetti. INDIANA LINE-SNAI

SERVIZI 81-77. Indiana Line Collegno: Maggiore 25, Volpe 1, Tempesta 4, Campofredano 3, Rocco 3, Nord 8, Martoglio 13, Loris 12, Corcione, Tonin, Paronuzzi, Di Gifico. All. Cibra. Servizi Moncalieri: Bostica 8, Chiri 15, Miceli 14, Bostico, Daviè 5, Salemme 9, Martino, Figaro, Milanese. All. Curoso.

Premi speciali. Seniores: miglior giocatore: A. Boglietto (Il Giornalino); miglior realizzatore: Porcella (Il Giornalino); miglior pivot: Robotti (Extratour); miglior play-guardia: Cibrario (Extratour); miglior realizzatore da tre: Abrate (Euvita Ati, vincitore della gara da tre punti: Tonello (Asit Ginnastica). Cadetti: miglior giocatore: Daviè (Snaì Moncalieri); miglior realizzatore: Salemme (Snaì); miglior pivot: Martoglio (Indiana Line); miglior play-guardia: Volpe (Indiana Line); miglior realizzatore da tre: Macri (Cus Torino); vincitore della gara da tre punti: Noci (Asit Ginnastica).

L'Imperiese la Taggese in vetta alla graduatoria. Un gran finale consente Vacchetto di mandare ko Bellanti

Corino costretto al forfait contro il leader Molinari

Sciorella piega senza fatica Dotta in cattive condizioni fisiche: 11-2

Aide

Due formazioni liguri, l'Imperiese e la Taggese, giunte appaite in testa alla classifica al giro di boa del campionato di serie A pallone elastico. I rispettivi capitani, Riccardo Molinari ed Alberto Sciorella, hanno svolto diligenza, ma senza particolari difficoltà, il compito che l'ultima giornata di andata proponeva loro. Molinari e Canale ha sconfitto la formazione locale orfana del battitore titolare Roberto Corino per 11-5; Sciorella, che doveva invece affrontare il maglianesino Dotta, si è imposto 11-2 contro un giocatore alle prese con un difficile recupero fisico. La gara di Canale non avrebbe probabilmente avuto un esito diverso anche se fosse stato in campo Corino, ma senza di lui il compito per Molinari si è stato ancora più facile. Balocco, ritornato battitore per l'occasione, ha fatto il suo dovere per tutta la prima parte dell'incontro, anche perché gli avversari non hanno particolar-

Recupero: Dogliotti II s'arrende ai liguri

Con fine del girone di andata, la classifica del campionato di serie A di baseball ha finalmente assunto il suo volto definitivo: la situazione è normalizzata e tutte le squadre alla pari per quanto riguarda recuperi e riposi. In settimana si è giocata la gara Alba fra Dogliotti e Sciorella vinta dal liguro per 11-1 ed all'appello della classifica ci sono solamente un incontro, quello di Spigno Monferrato fra Pinerolo e Vacchetto della giornata.

Risultati (ultima di andata): Vacchetto (Credito Cooperativo Caraglio)-Bellanti (Iperius Cuneo) 11-7; Balocco (Culligan Piemonte)-Molinari (Conad Imperia) 5-11; Dogliotti II (Albese Molafel)-Isardi (Credito Cooperativo Langhe e Roero) 3-11; Sciorella (Casa Taggiasca)-Dot-

ta (Maglianesi Hotel Royal) 11-2; Papone (Pro Pieve)-Pirero (Residence San Michele) 11-6. Hanno riposato Dogliotti I e Danna. Classifica: Molinari e Sciorella 10, Dogliotti I 8, Vacchetto e Isardi 7, Bellanti 6, Papone e Danna 5, Corino 3, Dogliotti II e Dotta 2, Pinerolo 1. Prossimi turni. Prima di ritorno: martedì 6 giugno, ore 21 a Canale, Corino-Bellanti, a Dolcedo, Molinari-Isardi, a S. Stefano Belbo, Dogliotti I-Pinerolo; mercoledì 30, ore 21, a Mincallo, Danna-Sciorella. Seconda giornata: venerdì 1° luglio, ore 21 a Magliana Alfieri, Dotta-Papone; sabato 3, ore 21 a Ricca d'Alba, Isardi-Dogliotti I; domenica 4, ore 16 a Taggia, Sciorella-Corino ed a Caraglio, Vacchetto-Danna; lunedì 5, ore 21, ad Alba, Dogliotti II-Molinari. (a. sc.)

malconci di questo inizio stagione. Dotta e Taggia ha conquistato il primo gioco, poi non ha potuto il confronto ed al riposo perdeva già per 3-1. Fra gli altri risultati è stato vinto nettamente dalla capolist, che ha così distanziato la formazione bergamasca, ora seconda assieme agli astigiani del Callianetto. Questi ultimi nell'anticipo di sabato hanno con facilità i toscani del

zioni fisiche di Luca Dogliotti a Riga. Isardi ha comunque vinto con bella autorità, con i suoi 7 punti in classifica rappresenta la sorpresa maggiore della stagione.

Positivo anche il comportamento di Papone che ha battuto Pinerolo per 11-6 (ora andato al riposo sul 9-1) ed è salito a quota 5 in classifica. L'incontro più atteso di ieri era però quello di Caraglio fra Vacchetto e Bellanti, ripetizione di una delle semifinali dell'anno scorso. Hanno vinto i padroni di casa per 11-7 al termine di un incontro molto sofferto per il campione d'Italia in carica sempre alle prese con la pubalgia. Vacchetto e Voglino, che a Caraglio sono poco disposti a ferra con i liguri, hanno aggiunto quindi un altro scalp alla loro collezione. La gara era stata equilibrata all'inizio ed all'intervallo le formazioni erano sul punteggio di 5-5. Dopo la pausa però, la squadra di casa ha giocato con maggiore intensità, mentre Bellanti accusava qualche battuta a vuoto.

NOVARO SCONFITTO IN CASA

Grande sorpresa in serie B nella terza giornata di ritorno. Il leader della classifica, l'acquese Novaro, è stato sconfitto in casa dai taggese Leoni per 11-1. Il giocatore ligure è sicuramente un buon atleta e finora si è comportato molto bene, ma probabilmente neppure lui si sarebbe aspettato un risultato di queste dimensioni. Novaro sul punteggio di 7-1 ha lasciato la battuta al compagno Trinchero, che in campo per onore di firma. A causa di questo passo falso è stato raggiunto in vetta da Bessone, che nel derby monvegalese ha strapazzato Milano per 11-3, e da Trinchero che a Vignale ha avuto la meglio su Muratore per 11-8. Vittorie negli ultimi due confronti della giornata: Gallarate è andato a vincere a Cengio contro Novara per 11-4, lo stesso punteggio con cui il

roddinese Navoni ha battuto Marchisio a Magliana Alfieri. Risultati (3ª di ritorno): Muratore (Monferrato)-Trinchero (Olio Isardi) 8-11; Bessone (Pro Paschese Credito Cooperativo)-Milano (Staprol Mondovì) 11-3; Novaro (Alpe Stradale-Leoni (Taggese) 1-11; Navone (Spec Cengio)-Gallarato (Augusta 53 Bene Vagienna) 4-11; Marchisio (Maglianesi Hotel Royal)-Navoni (Adriano Porfido Roddino) 4-11. Classifica: Novaro, Trinchero e Bessone 9, Navoni e Leoni 6, Navone, Milano e Gallarate 5, Muratore 2, Marchisio 1. Prossimo turno (4ª ritorno): venerdì ore 21 a Madonna del Pasco, Bessone-Muratore; sabato ore 16 a Taggia, Leoni-Navone, ore 21 a Dolcedo Trinchero-Navoni e a Bene Vagienna, Gallarate-Marchisio; domenica 15 a Mondovì, Milano-Novaro. (a. sc.)

FLASH

Canoa, i migliori piemontesi

Titoli italiani per Carla Oderda e Ambrogio-Fina nei campionati italiani di discesa sul fiume Isarco. La Oderda ha vinto nel senior, Ambrogio-Fina nel C2 junior. Secondo posto nel C1 senior a squadra per Schillaci-Bossa-Bravo (Circolo Amici del Fiume) e per Bossa nel C1 junior, e Bravo-Schillaci nel C2 senior maschile.

Pallanuoto, l'Osra

TORINO. Un pareggio che ad una manciata di secondi dal termine poteva anche essere una vittoria per la Osra con Chiavari, in una partita equilibrata che ha smosso di poco la classifica, sempre troppo penalizzante per la squadra torinese a sole tre giornate dalla fine del campionato. Risultati: Modena-Nervi 12-11; Camogli-Como 10-10; Osra-Chiavari 12-12; Padova-Imperia 14-12; Bogliasco-Bergamo 18-17; Brescia-Sori 10-6. Classifica: Brescia p.ti 65; Como 38; Camogli e Bogliasco 34; Sori 33; Chiavari 30; Padova 23; Modena 22; Nervi 21; Bergamo e Osra 17; Imperia 4.

Beach volley, Under 18 a Cuneo

CUNEO. Petrarca Jucker Padova ha vinto il primo Campionato italiano Under 18 beach-volley maschile (specialità che, giocata in quattro, tecnicamente si chiama «sand-volley») concluso ieri in piazza Galimberti a Cuneo con l'organizzazione di Sergio Parola e Giorgio Salomona. In finale, sotto gli occhi di Roberto Ghirelli (direttore generale della Lega Pallavolo) e un folto pubblico, i giovani veneti hanno sconfitto 3-1 (parziali: 15-17; 15-12; 15-13; 15-13) la prima squadra della Sira Falconara. Le due formazioni si erano qualificate battendo rispettivamente 2-0 la Samsa e Crema e, nel derby, la Sira 2 per 2-0. Questi i premi speciali assegnati. Miglior giocatore: Iacopo Chiarini (Sira Falconara). Miglior schiacciatore: Valerio Masiero (Jucker). Miglior palleggiatore: Castellana (Sira).

La capolist Castellaro batte anche il Ceresara

Il Costelloferro strappava il malato Bardolino 13-5

Previsioni, tutte rispettate, per questa giornata, che ha così distanziato la formazione bergamasca, ora seconda assieme agli astigiani del Callianetto. Questi ultimi nell'anticipo di sabato hanno con facilità i toscani del

stato vinto nettamente dalla capolist, che ha così distanziato la formazione bergamasca, ora seconda assieme agli astigiani del Callianetto. Questi ultimi nell'anticipo di sabato hanno con facilità i toscani del

IPPICA

Galoppo a Vinovo: s'impongono anche Doctor Roby, Grey Fire e Lomond Arms

Inattesa sconfitta per Miss Tempesta

A sorpresa vince la puledra irlandese Waialua

Angelo Conti

VINOVO

Continua la stagione del galoppo torinese, che si concluderà soltanto a metà luglio: ieri toccava alle femmine di due anni il palcoscenico con il Premio del Cambio, una condizionata sulle distanze di mille metri. La favorita Miss Tempesta, che ottiene curriculum milanese, ha conosciuto una inattesa sconfitta. A fermarla è stata Waialua, una puledra irlandese al primo successo assoluto in carriera. Waialua non è stata comunque una sorpresa assoluta: quinta al debutto milanese, era poi stata seconda proprio all'indietro Tesio, sempre frequentando i seggi di una qualità. Ieri era però considerata soltanto un rincalzo. A deludere è stata Miss Tempesta, seconda, apparsa troppo a sorpresa. Successo. Terza, in un ordine d'arrivo

comunque logico, è finita Erilla, confermando le linee precedenti. Per questa corsa il totalizzatore ha pagato 46 per il vincente, 18 e 12 per i piazzati, 38 per l'accoppiata e 28.300 per la trio. C'era un'altra buona corsa per puledri maschi di due anni, e qui il favorito netto ha deluso. Doctor Roby, bato della scuderia Concarona allenato da Claudio Guadagnino, ha saputo precedere anche un debuttante di notevole qualità come l'americano A Mystery, finito bene avanti Rachel Print.

Il totalizzatore ha pagato 16 per il vincente, 12 e 29 per i piazzati, 65 per l'accoppiata e 35.000 lire per la trio. Il pomeriggio viveva di altre buone corse. In apertura anni grigia Grey Fire (47) si imponeva a sorpresa nella vendetta avanti a Speed Flight e Pierrot Solaire. Poi, nella vendetta per i tre anni, era la

declassata Nonna Nona (15) a portare a casa uno scontato traguardo avanti a Paisiello e Lasso High Tech. Nella per allievi fantini Pietra Milare (47) confermava i recenti progressi andando a vincere sul regolarissimo Unflapabile. Fra i gentilemen era Gnutti ad avere la meglio, in sella al sauro Lomond Arms (90), bene avanti al favoritissimo Goffredo Gori ed al sorprendente Baltic Sonata. Nel decendente per anziani sui 1500 metri era la volta di Vahara (61), al primo successo stagionale, capace di sfruttare al meglio la favorevole situazione al peso. Vahara precedeva la più attesa Serena e Dario Dara. Il programma settimanale a Vinovo prevede un gran galoppo di corsa al trotto mercoledì sera con inizio alle ore 20.45, un altro convegno di trotto sotto le luci sabato e poi un pomeriggio di galoppo, domenica, al Federico Tesio.

C'E' UN MODO PIU' SEMPLICE PER USARE IL TELEFONO DALL'ITALIA E DALL'ESTERO.



Nella foto Arnaldo Mangini

CARTA DI CREDITO TELEFONICA CALL IT

Giocattolo senza confini, senza limiti alla risposta

Arriva la di... il telefono... chiamare...
in di... il... da... pubblico...
tariffe molto convenienti... 185 al minuto... le chiamate... 500... al... da verso

Verde
800-156166

viene a

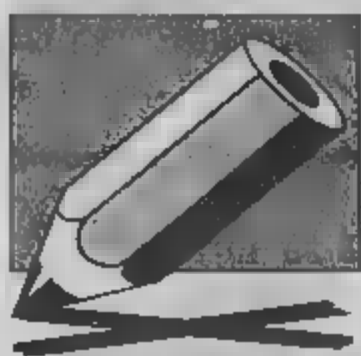
Prez

di da

IVA inclusa



TELECOM
ITALIA



A Milano ■ ■ Torino diserta il 60 per cento, ■ Bologna uno ■ ■ tre rinuncia all'esercizio del voto

Ha vinto il partito degli astensionisti

Il 58,3 per cento degli elettori non è andato alle urne

Antonella Rampino
ROMA

E alla fine, sia pure al colossio d'estate, quando come è noto gli italiani invece di votare ■ ■ ■ ■ ■ al mare, sulla politica tradizionale calò il Grande Freddo. Ieri il Partito ■ ■ ■ ■ ■ Astensionismo ■ ■ ■ ■ ■ ben oltre la famosa quota 51 per cento: con il 58,3, ■ ■ ■ ■ ■ fatto il primo partito nazionale.

A Torino e Milano, per il responsabile ■ ■ ■ ■ ■ dell'istituzione del profilo nebuloso che ■ ■ ■ ■ ■ la Provincia, non sono andati a votare oltre il 60 per cento ■ ■ ■ ■ ■ cittadini. E comunque, perfino ■ ■ ■ ■ ■ Bologna, perfino nella capitale dell'impegno civile, chiamata ad eleggere quella che per il cittadino ■ ■ ■ ■ ■ l'istituzione ■ ■ ■ ■ ■ Buongoverno, il sindaco della città, il dato è da arrossire: astensionismo oltre il ■ ■ ■ ■ ■ per cento.

E vabbè che le elezioni provinciali, quelle che l'hanno fatta da leoni, ■ ■ ■ ■ ■ da sempre le meno ■ ■ ■ ■ ■ degli italiani, come dice il politologo Giovanni Sartori. Ma ■ ■ ■ ■ ■ ai sentono i santoni dei flussi di opinione, ■ ■ ■ ■ ■ si accorge che in quel volano del diritto ■ ■ ■ ■ ■ cittadinanza che ■ ■ ■ ■ ■ il voto sono anni che i sismografi segnalano l'arrivo di una sorta di Big One: tra il ■ ■ ■ ■ ■ e il 1999 in ben 6 milioni di italiani hanno rifiutato l'urna. Il guaio è che ■ ■ ■ ■ ■ politici se ne ■ ■ ■ ■ ■ accorti ■ ■ ■ ■ ■ adesso, ■ ■ ■ ■ ■ continuano lo ■ ■ ■ ■ ■ a parlare astruso, dice il sondaggi ■ ■ ■ ■ ■ e accademico Renato Mannheim.

Alcune tendenze, come l'invecchiamento medio della popolazione, sono strutturali.

■ ■ ■ ■ ■ Freddo: «Una volta c'erano le ideologie, si votava contro i cattivi, più che per aiutare i buoni».

Bene, ma abbiamo tutti esultato quando è crollato il Muro, mandando in polvere le ideologie. E allora? «L'astensionismo è statisticamente concentrato tra i debuttanti del voto: i giovani davvero non capiscono quel che i politici vogliono dire e fare».

Così, se la reazione a caldo di tutti gli studiosi dei flussi elettorali ■ ■ ■ ■ ■ un invito ■ ■ ■ ■ ■ tener

conto che il debutto in grande stile del Partito dell'Astensione stavolta è dovuto anche alla contingenza, al fatto che al secondo turno c'è sempre meno gente, perché la prima volta si vota sicuri per il proprio partito, ma poi, al ballottaggio bisogna votare la persona, e magari quel candidato non piace proprio (il che ■ ■ ■ ■ ■ Mannheim ■ ■ ■ ■ ■ anche spia del fatto che gli italiani per il bipolarismo non ■ ■ ■ ■ ■ tanto pronti), è dall'America che suona il campanello d'allarme.

Joseph LaPalombara ■ ■ ■ ■ ■ un signore d'origine abruzzese che studia all'università di Yale quel particolarissimo caso che è la politica italiana, e dice chiaro e tondo che da noi le elezioni si stanno americanizzando, e aggiunge pure «non voglio pensare a quel che accadrà se davvero si introducessero le primarie».

Siccome tutto quel che viene dagli Stati Uniti da noi diventa rapidamente trendy, occorre specificare che il giudizio del professor LaPalombara ■ ■ ■ ■ ■ negativo.

Perché «un così alto livello ■ ■ ■ ■ ■ astensionismo significa che i partiti cominciano a sparire, o ■ ■ ■ ■ ■ mutare radicalmente la propria identità: la lotta tra destra e sinistra si assottiglia, e invece che verso il bipolarismo si va verso il bipartitismo».

Alla fine del percorso c'è evidentemente un polo conservatore ■ ■ ■ ■ ■ progressista, lo cui politiche sono però sempre più simili. «L'astensionismo è insieme la causa e l'effetto di una politica centrata sulle personalità, sulle leadership».

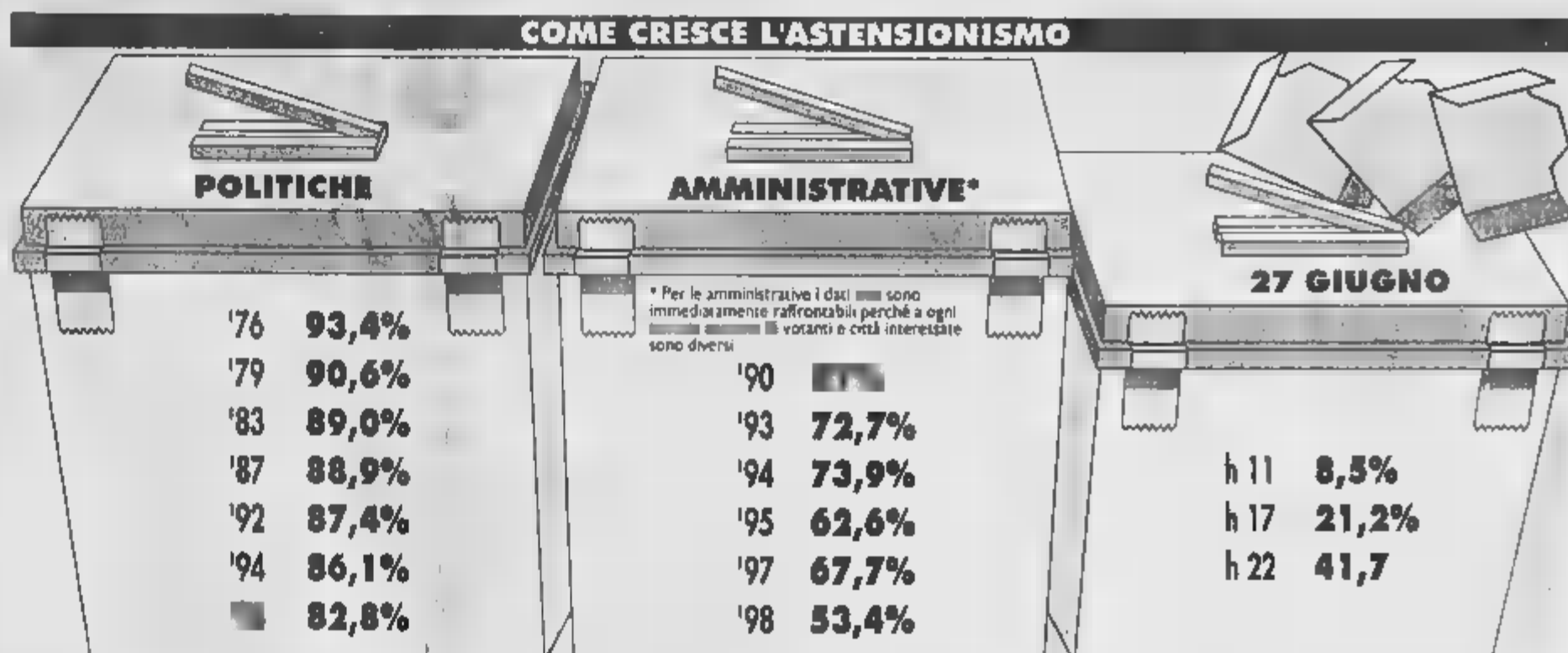
Null'altro? ■ ■ ■ ■ ■ si va ■ ■ ■ ■ ■ più a votare perché, se non c'è qualche emergenza alle urne, ■ ■ ■ ■ ■ sta meglio accoccolato, e anestetizzato, nel proprio benessere. ■ ■ ■ ■ ■ Costi, ■ ■ ■ ■ ■ Renato Mannheim ■ ■ ■ ■ ■ sostiene che gli italiani torneranno alle urne ■ ■ ■ ■ ■ emergerà un leader fantascientifico ■ ■ ■ ■ ■ poi ammette che ■ ■ ■ ■ ■ è bastato nemmeno Berlusconi nel 1994 ■ ■ ■ ■ ■ fermare ■ ■ ■ ■ ■ trend negativo, ■ ■ ■ ■ ■ Stefano Draghi ■ ■ ■ ■ ■ fare opera ■ ■ ■ ■ ■ astensionismo: il punto è che ■ ■ ■ ■ ■ si può pretendere dai cittadini

lo ■ ■ ■ ■ ■ impegno civile che governava, per forza di cose, la società industriale: in quella moderna, la società del terziario avanzato, dominata ■ ■ ■ ■ ■ moderna tecnologia, la politica è molto meno importante. Il fenomeno, però, preoccupa anche ■ ■ ■ ■ ■ oltreoceano: si è provato ■ ■ ■ ■ ■ studiare le consultazioni di voto elettroniche. Ma niente da fare. In California, se Emma Bonino ■ ■ ■ ■ ■ Marco Pannella volessero lanciare un referendum, dovrebbero abituarsi: alle urne, ci va al massimo l'1 per cento.

Mannheimer: «I politici se ne accorgono ora ma continuano a parlare astruso»

Stefano Draghi: «Nella società dominata dalle tecnologie, politica meno importante»

Nella ■ ■ ■ ■ ■ foto ■ ■ ■ ■ ■ a sinistra Walter Veltroni e a destra Silvio Berlusconi



E' Bologna il veleno per Botteghe Oscure

Maria Teresa Melli

ROMA Appuntamento atteso ieri per il centrosinistra, ■ ■ ■ ■ ■ a anche temuto, perché occasione di una rivincita della maggioranza di governo uscita alquanto malconca ■ ■ ■ ■ ■ europeo. Stando ai primi dati, il centro sinistra vince ■ ■ ■ ■ ■ parte delle sfide elettorali. Ma i dirigenti della Quercia guardano solo alla sconfitta ■ ■ ■ ■ ■ Bologna. Walter Veltroni arriva a Botteghe Oscure poco prima delle 22. Dalla federazione del capoluogo emiliano è giunta ■ ■ ■ ■ ■ sede nazionale la notizia che tra Silvia Bartolini e Giorgio Guazzaloca è testa a testa. Il segretario si chiude in una stanza con Pietro Folena e Carlo Leoni e li attende con il fiato sospeso l'arrivo dei primi dati. Giungono quelli di Arezzo che, se fossero confermati, rappresenterebbero un duro colpo per i ■ ■ ■ ■ ■, infatti ■ ■ ■ ■ ■ profila la vittoria ■ ■ ■ ■ ■ Polo. Un evento sconvolgente per la Quercia, visto che la città toscana, dal dopoguerra a oggi ■ ■ ■ ■ ■ stata sempre amministrata da giunte di sinistra e di centro sinistra. ■ ■ ■ ■ ■ è niente ■ ■ ■ ■ ■ fronte a quello che sta accadendo a Bologna. Lì le prime proiezioni non sono ■ ■ ■ ■ ■ rassicuranti. Non basta il dato di Torino, dove la vittoria appare già certa, a tranquillizzare i ■ ■ ■ ■ ■. A Botteghe Oscure un senso di sgomento pervade ■ ■ ■ ■ ■ dai comitati agli autisti, dai centralinisti ai funzionari, fino ad arrivare al leader. Ecco però che prima di ■ ■ ■ ■ ■ la ■ ■ ■ ■ ■ passa in testa nelle proiezioni, benché di poco. E' ancora troppo presto per dire come andrà a finire, e a Botteghe Oscure sono convinti che finirà male. Passa la mezzanotte e si compie un nuovo sorpasso di Guazzaloca. E' un'altalena sconcertante per ■ ■ ■ ■ ■. Quando arriva, ormai attesa e prevista, la sconfitta bruciante. Abbiamo perso. Quello che è successo è un segnale preoccupante per il partito. Quanto è accaduto è grave, confida un amareggiato Veltroni ai suoi prima ancora che lo scrutinio sia terminato.

Dalla diverse federazioni continuano ad affluire a getto continuo proiezioni e dati. Il centro sinistra sta andando bene in molte città, ma il segretario ■ ■ ■ ■ ■ è stanco e tirato. Non si è risparmiato, in questa campagna elettorale, Walter Veltroni. La posta in gioco, per lui e per il suo partito era troppo alta, e il leader della Quercia si è costretto ad un "tour de force" di comizi, incontri e riunioni, in Italia. Già, ma ce n'era bisogno, perché questa volta i ■ ■ ■ ■ ■ non possono attribuire eventuali insuccessi all'invasione berlusconiana sulle reti Mediaset. Il la-



Veltroni: «Abbiamo perso un segnale preoccupante. Anche colpa della tensione fra governo e sindacati»

der, lo ■ ■ ■ ■ ■ nei giorni scorsi lo ha detto apertamente, senza nascondersi dietro a ■ ■ ■ ■ ■ spot: «Questa volta, ha sottolineato - contano di più la competenza, la capacità e l'onestà che gli spot elettorali».

Tutti i ■ ■ ■ ■ ■, in questa competizione elettorale, hanno dato l'anima. Lo sforzo più grande è stato quello di tentare di allargare il ■ ■ ■ ■ ■ sinistra a Lega e a ■ ■ ■ ■ ■ comunista. ■ ■ ■ ■ ■ confronti del Carroccio e del prc ■ ■ ■ ■ ■ partiti moltiplicati. Da Paolo Mussi, per esempio, che ha ■ ■ ■ ■ ■ ai "compagni" rifondatori di «non aiutare la destra», e ha ricordato ai ■ ■ ■ ■ ■ che ■ ■ ■ ■ ■ vogliono veramente fare le riforme e il federalismo, «non devono bussare alla porta del Polo». Lo scontro tra governo e sindacati non ha aiutato, sebbene questa siano elezioni amministrative e non politiche e, quindi, certi episodi influiscano di meno sulle scelte dell'elettorato. Ma la sinistra interna, con Giorgio Mele, era convinta già dopo il 13 giugno che ■ ■ ■ ■ ■ arretramento del ■ ■ ■ ■ ■ fosse dovuto alla politica ■ ■ ■ ■ ■ centro dell'esecutivo.

E la tensione tra organizzazioni sindacali e governo non ha fatto altro che rafforzare questo convincimento. Tant'è vero che Veltroni ha preso le distanze da D'Alma e Amato, dichiarando: «L'obiettivo è giusto però sulla scelta dei tempi e del metodo seguito si poteva fare di più. A questo punto spero che la discussione riprenda a luglio con maggiore concertazione».



Azzurri alla riscossa E la Lega non premia

Guido Tiberga

ROMA

Silvio Berlusconi, ■ ■ ■ ■ ■ se lo sentiva fin dal mattino, ■ ■ ■ ■ ■ rischio ■ ■ ■ ■ ■ astensionismo è altissimo, aveva ■ ■ ■ ■ ■ interno e ■ ■ ■ ■ ■ sulla porta del ■ ■ ■ ■ ■ seggio ■ ■ ■ ■ ■ Giambellino. E' ■ ■ ■ ■ ■ che la dichiarazione del Cavaliere si concludeva con ■ ■ ■ ■ ■ invito a votare, perché non c'è altra via per cambiare, ma la lunga notte delle elezioni ha dimostrato che, ■ ■ ■ ■ ■ questa volta, la fuga dalle urne ha fatto il gioco del centrodestra. Come già qualche ■ ■ ■ ■ ■ fa alle provinciali ■ ■ ■ ■ ■ Roma, ■ ■ ■ ■ ■ alle comunali ■ ■ ■ ■ ■ Bologna la votata elettorale si è chiusa con la vittoria del Polo.

L'attesa dei risultati si protrasse nella notte, ■ ■ ■ ■ ■ clima ■ ■ ■ ■ ■ un'elezione moderna, senza ■ ■ ■ ■ ■ poll o proiezioni televisive ad anticipare i risultati. ■ ■ ■ ■ ■ situazione ■ ■ ■ ■ ■ consiglia prudenza al leader. Mentre da Milano e soprattutto ■ ■ ■ ■ ■ Bologna - dove il successo di Giorgio Guazzaloca è diventato ufficiale solo all'una di notte, ma si era profilato con i primi dati parziali della serata - Forza ■ ■ ■ ■ ■ rompe il silenzio con ■ ■ ■ ■ ■ dichiarazione di Mario Scajola. ■ ■ ■ ■ ■ orfani, per carità, ■ ■ ■ ■ ■ un appunto tagliente sul tema delle riforme: un no secco al doppio turno che la sinistra, e ■ ■ ■ ■ ■ particolare ■ ■ ■ ■ ■ da, vorrebbero ostendere anche ■ ■ ■ ■ ■ Politiche: «L'affluenza alle urne, dimezzata rispetto al primo turno - ■ ■ ■ ■ ■ il coordinatore azzurro Claudio Scajola - dimostra un'elementare verità che molti settori del mondo politico ■ ■ ■ ■ ■ ostinano a non vedere: gli elettori non sopportano più uno stile di continuo chiamate alle urne. Lo aveva già dimostrato e i dati delle amministrative lo confermano clamorosamente: gli elettori vogliono decidere democraticamente con un'unica chiamata alle urne. Di fronte a questi numeri, il doppio turno di collegio per ■ ■ ■ ■ ■ politiche è un'ipotesi chiaramente improponibile...».

Nel giorno in cui il Polo conquista alcune storiche roccaforti crociate - Bologna, ma anche Arezzo (dove Luigi Lucherini sarà il primo sindaco di sinistra ad amministrare la città dal dopoguerra) - Berlusconi e i suoi dovranno comunque interrogarsi sull'efficacia della recente riapertura alla Lega. Stando a una prima, sommaria analisi dei dati, pare infatti che l'apporto esterno del Carroccio non abbia funzionato affatto. A Torino, dove la Lega, non senza polemiche interne, si era addirittura apparsa con il centrodestra, l'Ulivo ha allungato il passo rispetto al primo turno. Un po' meglio è andata nella Provincia piemontese e Friuli, dove il centrodestra, in uno dei molti arrivi in via della notte, ha scollato l'Ulivo dalle province di Udine e Portogruaro.

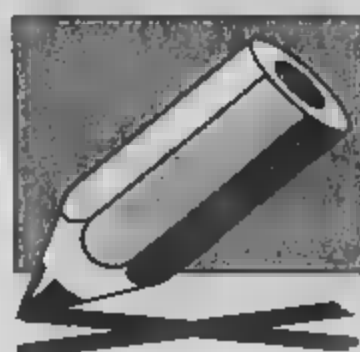
In Lombardia, come dimostrerebbe il ■ ■ ■ ■ ■ ottimismo testa a testa tra Lino Tamberi e



Scajola: «Dati eloquenti. Gli elettori vogliono decidere con un'unica chiamata alle urne»

Ombretta Colli (che si era presentata al ballottaggio ■ ■ ■ ■ ■ cinque punti di ■ ■ ■ ■ ■ pare piuttosto che gli elettori padani abbiano contribuito ad ■ ■ ■ ■ ■ le speranze degli azzurri. ■ ■ ■ ■ ■ eccezione il ■ ■ ■ ■ ■ di Bergamo, dove ■ ■ ■ ■ ■ promesse del Carroccio ■ ■ ■ ■ ■ sono bastate al sindaco uscente Guido Vicentini per ribaltare l'esito del primo turno che aveva visto prevalere il polista Cesare Veneziani. Su Milano, dove all'una di questa notte la situazione vedeva un ■ ■ ■ ■ ■ vantaggio ■ ■ ■ ■ ■ Colli, peserà la polemica ■ ■ ■ ■ ■ da Forza Italia e Alleanza Nazionale contro il Tg1, che - come sostiene il responsabile azzurro ■ ■ ■ ■ ■ l'informazione ■ ■ ■ ■ ■ Roma ■ ■ ■ ■ ■ - unilateralmente ■ ■ ■ ■ ■ che ■ ■ ■ ■ ■ Lega Nord ■ ■ ■ ■ ■ ha dato indicazioni di voto per il centrodestra. Per Ignazio La Russa, responsabile ■ ■ ■ ■ ■ di An, si tratta di un grave intollerabile giornalistico che ha pesantemente danneggiato la Colli. «Anche se si trattasse di una leggerezza - ha proseguito - è incomprensibile che il servizio pubblico possa commettere simili errori in un giorno cruciale per la democrazia».

All'una di questa notte, di fronte al rincorrersi dei dati provenienti dalle città, nessuno dei leader del centrodestra si arrischiava a fare commenti: nel camlino del Polo, mentre il sogno bolognese si crollava nell'altalena dei risultati, andavano profilandosi alcuni successi (Verona, Asti, Vercelli). Ma anche alcune sconfitte, a partire dalla Provincia di Parma, dove non si è ripetuto il sorprendente successo del centrodestra alle comunali dell'anno scorso.



Battuto il candidato del centrosinistra, Livio Tamberi, nonostante l'appoggio della Lega A Milano decide una manciata di voti Il Polo con Ombretta Colli conquista la Provincia

Piacenza

Ombretta Colli ha battuto Livio Tamberi sul filo dello zero virgola: 50,3 contro 49,7 per cento. Ma è una vittoria molto importante, conquistata a notte alta dopo un'attesa di sorpassi incrociati. Chi ha vinto nettamente, invece, è l'astensione che questa volta incassa un autentico record per Milano: 35 per cento di votanti, 65 per cento di astenuti.

Calcolando i 3 milioni e rotti di cittadini aventi diritto, ha votato meno di un milione di persone. L'effetto Lega - che per bocca di Marco Permentini - si sarebbe dovuta schiarire per il centrosinistra contro il Polo, si è sentito pochissimo. Il Carroccio aveva l'11 per cento dei voti, quasi nulla di nuovo sul piano uscente Livio Tamberi (39,8 per cento al primo turno) che pure negli ultimi giorni aveva inseguito temi leghisti doc, insistendo su autonomia e federalismo.

Ombretta Colli, candidata che partiva da un cospicuo 44,6 per cento dei voti al primo turno, ha marciato dritta ultrasponsorizzata da Silvio Berlusconi che negli ultimi giorni ha fatto e detto e sorriso per la sua candidatura, da signora Provincie, come si è autonominata. E lui, molto elegantemente: «La nostra è la palla».

La sfida davvero si è giocata con lentezza estenuante. Intorno alle 23, prima manciata di sezioni scrutinate, Ombretta Colli è attestata intorno al 53 per cento e Tamberi al 47. Facce lunghe tra gli ulivisti e gioia sprizzante nella sede di Forza Italia. Ma con il passare dei minuti, la candi-



Ombretta Colli è scesa in campo con il Polo e al primo turno aveva ottenuto il 44,6 per cento dei consensi a Milano

MILANO (parziali)

Ombretta Colli	Livio Tamberi
50,3%	49,7%
Forza Italia, Partito Segni, An, Ccd, Liberali Spinti	Ds, Sd, Pci, Rc, Democratici, Verdi, Comunisti, R, Pli

Il vero vincitore è stato l'astensionismo. Ha votato meno di un milione di persone



Livio Tamberi presidente uscente e ricandidato del centrosinistra: al primo turno aveva ottenuto il 39,8% dei consensi

a mezzanotte e mezza, i dati definitivi. Milano città davanti Colli in vantaggio al 53 per cento e Tamberi sotto al 47. Intanto cominciavano a affluire i dati della provincia che rosciando la situazione.

Colli partiva con il 44,6 per cento dei voti, in cifre un po' più di 900 mila voti. Tamberi da 800 mila. Campagna elettorale multimiliardaria per Ombretta Colli, con pullman, certi, discoteche, pattuglie di ragazzotti azzurri in servizio permanente effettivo.

In sottotono è persino un po' ombrosa la cavalcata di Livio Tamberi che per anni ha governato Palazzo Isimbardi, con modi talmente soft da passare inosservato. Cosa che naturalmente l'interessato - incaricato di smentire: «Negli anni del mio mandato ho rispettato il programma: autonomia, economie alla Provincia, alcune grandi opere fatte, l'idroscalo sistemato. Tanto che il suo slogan in questi quindici giorni di maratona finale: i fatti, contano i fatti».

Chi vincerà - ma solo a notte alta - avrà 27 seggi nel parlamento della Provincia; 14 andranno all'opposizione, 4 seggi (comunque vada finire) saranno per la Lega. La vincitrice (comunque vada) sarà l'astensione.

DOCCIA FREDDA DOPO LE PRIME PROIEZIONI

Bergamo, la Lega non ce la fa In extremis l'ha spuntata Valerio Bettoni

il duello

Fabio Fabbri

BERGAMO

MILLESEICENTO voti che fanno la differenza. Quelli che all'ultimo momento portano Valerio Bettoni del Polo a strappare a Giovanni Cappelluzzo della Lega, la presidenza della Provincia di Bergamo. Al candidato del centrodestra vanno il 50,2 per cento dei voti, contro il 49,8 del presidente uscente. Un ribaltone dell'ultimo momento, dopo che per tutta la serata il candidato della Lega si era attestato al 51,5 per cento, premiato soprattutto dai voti scrutinati che arrivavano da fuori Bergamo. «Nelle valli stiamo andando bene...», aveva sperato Luciano Frosio Roncalli, parlamentare leghista eletto a Bergamo, davanti al monitor della Prefettura che davano i primi nella roccaforte leghista. Provincia, dove il presidente uscente Giovanni Cappelluzzo - Carroccio era - misura Valerio Bettoni del Polo. Ma la vera sorpresa: stati i voti a Bergamo città.

«Lo sapevamo che in città non saremmo andati bene», spiega lei, dopo quei primi dati che sono una doccia fredda, dopo quelle prime 40 sezioni scrutinate su 100, a passa che danno al Presidente uscente uno scarso contro il pioniere di Valerio Bettoni, al 700 sezioni su 902, Cappelluzzo si assieva sul 51,6 per cento, Bettoni scende al 48,2 per cento con novemila voti di differenza. Una rimonta impressionante, destinata a ribaltarsi nuovamente, tornando agli esecuti del primo turno, quando il candidato della Lega era stato votato dal 29,7 per cento degli elettori, e quello del Polo dal 33,8 per cento.

A nulla sono valse le speranze di Luciano Frosio Roncalli: «Questa è la terra di Pontida, è la zona dove la Lega, i voti che arrivano da Romano di Lombardia, da Mapello, da Madone, ci confortano. Il suo è l'ottimismo di sempre; anche di fronte alla sconfitta elettorale alle europee aveva guardato più a Bergamo, alle sue valli, alla fede dei militanti più stretti per la Fedelnità e il bandierone celtico.

«Aspettiamo, aspettiamo ancora», dice che è quasi mezzanotte Umberto Bossi, chiuso nel suo ufficio di via Bellario. Non vuole sbilanciarsi sui dati che

arrivano. Provincia di Bergamo, vuole nemmeno analizzare se l'elettorato leghista è seguito da indicazioni tenere i voti in frigorifero come aveva detto lui dal palco di Pontida, solo giorni fa, appoggiando apertamente i candidati del Polo in Piemonte, stanzialmente incoraggiando gli elettori in Lombardia a non dare voti alla coalizione di Silvio Berlusconi.

Un guazzabuglio di indicazioni che Ettore Albertoni sulla Padania di ieri è riuscito a chiarire. «Appoggiate i candidati della Lega e sostenete quelli più sensibili alle nostre politiche, l'indicazione fin troppo generica, che deve convinto buona parte dell'elettorato leghista a lavorare la pattuglia degli astensionisti, quelli allestiti dal sole, quelli che sono ancora nemmeni con la pioggia».

Un patto tra Lega e centrosinistra che almeno a Bergamo si è fatto benedire, sicuramente nel ballottaggio per il Comune e poi

Valerio Bettoni	Giovanni Cappelluzzo
50,2%	49,8%
Ccd, An, Unione Cacciatori, Democ. Crist.	Lega Nord

anche in Provincia. Il dello scrutinio il candidato del centro-sinistra Giovanni Vicentini è sotto i quattordici punti rispetto a quello del Polo, Cesare Veneziani. Un divario difficilmente recuperabile, malgrado le lettere tra il sindaco in carica e il presidente della Provincia della Lega, che a ridosso dell'apertura delle urne si sono promessi collaborazione, cercando di cancellare in pochi righe gli ultimi quattro anni passati tra i litigi e le polemiche.



Il leader della Lega Bossi

Bosai

BERGAMO-COMUNE

Valerio Bettoni	Giovanni Cappelluzzo
57,7%	42,6%
Polo	Centrosinistra

roni e urne ancora aperte, quando infuria ancora polemica in Forza Italia per servizio al Tg 1, dove si dà conto dichiarazioni di voto. nostra posizione è pressa solo dopo l'indicazione espressa dalla segreteria nazionale della Lombardia di lasciare libertà di voto ai elettori, continua Marconi. Ma poi ammette, che anche dal palco di Pontida, Umberto Bossi: chiesto di non consegnare al Polo anche la Provincia di Milano, dopo il Comune la regione.

IL CANDIDATO DEL POLO «TRADITO» DAGLI ELETTORI DEL CAPOLUOGO

«Ribaltone» rispetto al primo turno
Marcello Vernola (centrosinistra)
a tarda notte guidava lo spareggio
il 50,6 per cento dei voti

intervista

Giovanni Tarantini

BARI

PARTITO in ottimismo fino a poche ore prima dello scrutinio, in seguito è superato nella notte dal candidato del centro-sinistra, poi lentamente in recupero. Antonio Matarrese, ex presidente della Federcalcio, candidato del Polo alla Provincia di Bari, ha vissuto un drammatico sorpasso, scavalcato Marcello Vernola. A dati ancora provvisori (scrutinati 1029 sezioni su 1100) il candidato del centrosinistra è al 50,6 per cento dei voti contro il 49,4 di Matarrese. Un'imprevedibile ribaltone per Matarrese, che nel primo turno si era attestato al 48 per cento, contro il 41,1 di Vernola e spera-

Antonio Matarrese: è stato per nove anni alla guida della Figg



va evidentemente di farcela con relativa facilità nel ballottaggio. Matarrese avrebbe dovuto strappare la città per limitare i danni nei Comuni della provincia, in cui, già nel primo turno, era sembrato molto solido Vernola.

Una lotta sul filo per due candidati accomunati da una vecchia amicizia naufragata nella campagna elettorale. Matarrese considera ormai un «ragazzo» Vernola. «Una persona educata dice, ricordando che Vernola, avvocato trentottenne, figlio di un carissimo amico (l'ex ministro democristiano Nicola Vernola) lo ha maltrattato di lì di ogni ragionevolezza.

Bari, spareggio a sorpresa Inatteso ko del favorito Matarrese

BARI (parziali)

Marcello Matarrese	Marcello Vernola
49,4%	50,6%
R, An, Ccd, Cdl, Spinti, Ambienti C, Cdo, Lega Az. Merit.	Ds, Ppi, Democratici, Sd, Verdi, Rc, Comunisti

detto: che cosa ha fatto Matarrese oltre che acquistare e vendere calciatori? E pensare che fino a qualche tempo fa mi implorava, cercava di parlare con me, venne a trovarmi durante i Giochi del Mediterraneo. Amicizia interrotta.

parte il centro-sinistra al completo. Antonio Matarrese, anni, imprenditore, non è un novellino della politica. Seduto a banchi della Camera dei deputati 5 legislature e per 9 anni ha guidato la Federazione Calcio. Oggi ricopre il doppio incarico, è vice presidente dell'Uefa e della Fifa. Chiamato alla candidatura da Silvio Berlusconi, Matarrese accarezza l'idea di tornare nuovamente alla politica nazionale. «E' molto probabile - afferma - perché il grande movimento che si è intorno a me. D'altra parte io sono uscito spontaneamente dalla politica nel '84 - ricandidandomi. Mentre altri sono stati bocciati dagli elettori, io no, ho scelto di non ripresentarmi.

confessa di stato corteggiato anche per la candidatura a sindaco di Bari, prima che il Polo confermasse il sindaco uscente Simone Di Carlo Abbascia, poi rieletto. «Berlusconi mi propone di candidarmi, mi rifiuto. Mi propone la candidatura al Parlamento europeo. Io direi che proposte mi sono offerte anche dal centro-sinistra. Marconi, il quale mi sono incontrato tra Piazza del Gesù. Io sono - dice Matarrese - ancora democristiano ed è stata una grande emozione tornare a Piazza del Gesù. Ma la candidatura europea non mi stimolava. Berlusconi mi ha chiesto «dammi una mano per la Provincia». Ho accettato.



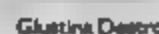
La sfida più attesa - che più ha fatto tremare Botteghe Oscure

Zanonato ha atteso i risultati asseragliato nella sede del Da... Duello nelle notte nella città de... sante e battaglie all'ultimo ve... per la poltrona di sindaco a Pa... lazzo Morini. Il 64% dei padovani è andato alle urne per scegliere tra il primo cittadino Flavio Zanonato del centrosinistra e Giustina Destro, il volto nuovo di Polo. Al primo turno aveva votato il 75%, e dunque l'11% dei padovani seri ha deciso per i... E' probabile che mancaro all'appello siano stati proprio gli elettori leghisti, cui il partito... lasciato libertà di voto, ma che avrebbero potuto rimpiangere il bottino del centrodestra. Un primo dato parziale: le sezioni con il 21, dove in vantaggio Zanonato è il 50,4%. Destro, con il 49,5, uno scarto

**■ già Forza Italia
tuona contro il
«fallimento del
doppio turno»:
«Gli elettori non
sopportano più ■■■
stillicidio di continue
chiamate alle urne»**

Zanonato ha atteso i risultati asseragliato nella sede del Da... Duello nelle notte nella città de... sante e battaglie all'ultimo ve... per la poltrona di sindaco a Pa... lazzo Morini. Il 64% dei padovani è andato alle urne per scegliere tra il primo cittadino Flavio Zanonato del centrosinistra e Giustina Destro, il volto nuovo di Polo. Al primo turno aveva votato il 75%, e dunque l'11% dei padovani seri ha deciso per i... E' probabile che mancaro all'appello siano stati proprio gli elettori leghisti, cui il partito... lasciato libertà di voto, ma che avrebbero potuto rimpiangere il bottino del centrodestra. Un primo dato parziale: le sezioni con il 21, dove in vantaggio Zanonato è il 50,4%. Destro, con il 49,5, uno scarto

Adesso, l'addottorato Roberti e con lui ha cantato «Stasera mi butto». A benedire la candidatura del Polo s'è accomodato Cavaliere in persona, per sottolineare l'importanza della roccaforte da strappare alle sinistre che governa da decenni. **Al**tre a Berlusconi, che ha promesso qualche giocatore del Milan alla squadra del Padova rotolata in C2, sono arrivati Gianfranco **Al**vittorio Sgarbi. E' stato il trionfo progettato e finanziato **Al** cavallino di battaglia del sindaco zonale, a scatenare l'offensiva del centro-destra che ha diffuso



Il traffico è stato uno dei grandi problemi che ha affrontato l'amministrazione guidata da Zanonato, insieme a prostituzione e immigrazione. Tra le iniziative più eclatanti la decisione di smaltire i clienti ■■■■ bucciale per intralcio alla circolazione.

PADOVA	
Gliedina Destre	Flavio
50,4%	49,6%
Polo	Centrosinistra

Se il risultato risulta confermato, è completamente ribaltato il risultato del primo turno. Nepi ■■ raggiunti 46,5 per cento dei voti; Luchini il 43,9 per cento. Il candidato del centrosinistra, esponente del Ppi, professore di Storia della filosofia alla Sapienza di Roma, era sostenuto da uno schieramento comprendente ■■, Centro democratico, Comunisti italiani ■■ Verdi. Anche la Fiamma tricolore, a sorpresa ■■ chiesto ■■ per il candidato ■■ centrosinistra. Il candidato del centrodestra, pur partendo da posizioni di avanzato, aveva dichiarato di contare molto ■■■■ degli eretini.

Ravaioli, candidato del Ppi, partiva ■ vantaggio: nel primo turno, il 13 giugno, aveva ■ ■ ■ ■ ■ 49,3 dei suffragi. Gentilini, uomo ■ Forza Italia, si era fermato, invece, al 40,97 per cento. Nel ballottaggio, stando almeno ai primi dati, la forbice ■ ■ ristretta. Per questo risultato hanno giocato le nuove alleanze [Ravaioli non ha chiesto i voti ■ Rifondazione comunista per non dover modificare il programma] ma anche i vivi contrasti emersi in ■ campagna elettorale ricca ■ spunti polemici e persino di attacchi personali. Il candidato del ■ ■ ■ ■ ■ trodestra, infatti, ■ ■ ■ ■ ■ sparmito colpi all'avversario, rinfacciandogli tra l'altro il doppio ruolo di primario e di sindaco ■ che sarebbero pure incompatibili secondo la riforma sanitaria del ministro Rinaldi. Al centro della ■ ■ ■ ■ ■ però ■ ■ ■ ■ ■ stati ■ ■ ■ ■ ■ i temi dell'ordine pubblico.

PORDENONE	L'AQUILA	ASCOLI PICENO	ROVIGO	CREMONA	LODI	VENEZIA
Alberto Inesi Sul. Per Social Popolari e Autonomisti, Ds	Marcello Venderone Dc, Ulivo, Pci, Comunisti Italiani, Lib. Lib. Lib. I Democratici, Sd, Verdi	Pietro Colaninella I Democratici, Pci, Dc, Pli, Sd, Comunisti Italiani, Verdi, Rinn. N.-Ulivo	Alberto Brigo Forza Italia	Olivo Carlo Cecchi Verdi, Dc, Pli, Sd, I Democratici, Comunisti Italiani	Luigiato Ghiselli Carlo Poma, Sd, Comunisti Italiani, Pci, I Democratici, Dc	Leighino Bazzani Dc, Pci, Rinnovamento S. Cini, Verdi, Sd, Lc, Cristiani Italiani
Roberto De Amico Forza Italia, Ccd, Alleanza Nazionale	Paolino Stasi Forza Italia, Liberali Spinti, Ccd, Msc, Soc. Insieme, Alleanza Nazionale	Guido Corbelli Ccd-Cds, Alleanza Nazionale, Forza Italia	Vincenzo Silvestrini Sd, M. Comunisti, Verdi, Comunisti Italiani, Dc, I Democratici, Pci, Rinn. N.	Massimiliano Bazzani Ccd, Carino, An, Forza Italia	Martina Portinari Forza Italia, An-F Segni, Ccd, Associazionisti	Enrico Pizzardi Forza Italia, An, Ccd
UDINE	CHIETI	CATANZARO	VERONA	SONDRIO	SAVONA	PARMA
Primo Stricani Pci, I Democratici, Verdi, Colombo, Comunisti Italiani, Dc, Sd	Narciso Padellaro Comunisti Italiani, Pci, Sd, Dc, I Democratici, Verdi	Michela Traverso Per il Sud, Lega Locale, Cds, Democ. Italiane, Ccd, Fl I Liberali Spinti, Alleanza Nazionale, Pello Segni	Alfonso Mordini Alleanza Nazionale, Ccd, Rinn. Nord Est, E. L.	Roberto Turchetti Forza Italia, An-Ccd, Popolari Italiani	Alessandro Garavanti Dc, Verdi, Sd, Rinnovamento S. Cini, Pci, Comunisti Italiani, I Democratici	Andrea Bacci Dc, Pci, Verdi, Sd, Lc, Comunisti Italiani
Corio Maki I Liberali, Alleanza Nazionale, Forza Italia, Ccd	Mano P. Pabbi Alleanza Nazionale, Dc, Forza Italia, Liberali Spinti-Cds, Ccd, Msc, Soc. Insieme	Vincenzo Ciofalo Pci, I Democratici, Verdi, Sd, Dc, Ulivo, Comunisti Italiani, Rinnovamento S. Cini	Francesco Bonifazi Pci, Dc, Lega Locale, Sd, Verdi, I Democratici	Enrico Storti Sd, Prog. dem. Pci, M. Comunisti	Sandra Mazzoni Alleanza Nazionale, Ccd-Cds, Forza Italia, Part. Partecipat., Scelta	Enrico Paglia Forza Italia, Alleanza Nazionale, Msc, Idm, Partito Indipendente
PIACENZA	AVELLINO	BELLUNO	BRESCIA	LECCO	ISERNIA	RIETI
Enrico Mazzanti Ccd, Forza Italia, Alleanza Nazionale	Francesco Manni Pci, Comunisti Italiani, Rinn. S. Cini	Oscar De Rosa Lg. Veneto Repubblica, Liste Autonomiste, Pci, Sd	Alberto Corbelli Ccd, Unione Cristiana, Forza Italia, Alleanza Nazionale, Scelta, Pello Segni	Guido Paoletti Ccd, An-F Segni, Forza Italia	Domenico Pellegrino Comunisti Italiani, M. Comunisti, Dc, I Democratici, Verdi	Giuseppe Calabrese Dc, Pci, Rinnovamento S. Cini, Verdi, Sd, Pci, Partecipat., Comunisti Italiani
Enrico Squeri Comunisti Italiani, Democratici Socialisti, Cds Squeri	Enrico Auricchio Dc, M. Comunisti, Monarchici	Angelo Costello Forza Italia	Roberto Bazzani Dc, Sd, I Democratici, Comunisti, Pci-Rinn. N., Verdi	Enrico Angileri Dc, Pci, Sd, Verdi, I Democratici, Rinnovamento S. Cini, Pci-Lib-Ita, Ulivo	Roberto Bazzani Forza Italia, Ccd, Alleanza Nazionale	Antonio Bazzani Forza Italia, Ccd, Alleanza Nazionale, Scelta, Lega Centro, Ulivo Spinti

Simplicità

Assicurazioni: in caso di perdita della vettura nel suo primo anno per furto/incendio/rapina, vi sarà restituita un'auto identica alla precedente. In caso di danno parziale, potrete recuperare il valore intero dei beni assicurati.

REVISIONI

DEKRA ITALIA La revisione è diventata semplice, comoda, veloce. Basta meno di mezz'ora: alla data concordata, avrete una diagnosi accurata e, se la vostra auto è in regola, riceverete subito l'Autorizzazione Ministeriale a circolare.

TARGA ASSISTANCE

Pronto intervento di depannage, traino, auto sostitutiva, dei passeggeri, anticipo di denaro: Targa Assistance risolve tutti gli inconvenienti che possono capitare all'auto. Il servizio è attivo in tutta Europa 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, ed è compreso per i veicoli in garanzia.

TOP ASSISTANCE

La vostra auto sta per compiere un anno di vita? Top Assistance vi consente di prolungare la serenità oltre il periodo di garanzia, fino a 3 anni o 100.000 chilometri, con copertura sui guasti e assistenza stradale ad un prezzo molto conveniente.

TOP PROGRAM

Oltre alla copertura sui guasti e all'assistenza stradale, con Top Program avrete anche quella sui costi di manutenzione programmata e di sostituzione di parti per usura. Tre anni al riparo da ogni fastidio a partire dalla data di prima immatricolazione, con una percorrenza a scelta da 30.000 a 150.000 chilometri.



IL LASSATEVI CON
TARGASERVICES,
IL NOME DEI SERVIZI
PER LA SERENITÀ
DI CHI GUIDA.



DALL'ASSICURAZIONE ALL'ASSISTENZA STRADALE,
DALLE FORMULE DI FINANZIAMENTO ALLE
SOLUZIONI PER LA MOBILITÀ, DALLA REVISIONE
AI CONTROLLI PERIODICI: TARGASERVICES
PENSA A TUTTO. PENSATE A TARGASERVICES.
SOLO DA FIAT, LANCIA, ALFA ROMEO.

EURO-UP

Il modo più sereno di andare in vacanza è un viaggio imprevedibile. Con sole 35.000 lire, la vostra auto sarà sottoposta a ben 20 controlli. Bisogna di interventi? Decidete di effettuarli, il check-up vi sarà costato nulla. E avrete mesi di Targa Assistance in tutta Europa.

FORMULA

È il programma per acquistare l'auto che integra i servizi finanziari, quelli assicurativi e di assistenza: minimo anticipo, 23 quote mensili, l'assicurazione furto e incendio totale per 2 anni, Top Assistance per il secondo anno e la libertà di scegliere al 24° mese di sostituire l'auto ad un prezzo minimo predefinito, oppure tenerla pagando il versamento finale o rifinanziandola.

Autoexpert

Il sistema più sicuro per acquistare l'auto. Un'ampia scelta di marche, modelli, fasce di prezzo, da zero a sei anni di vita. Ogni vettura Autoexpert ha superato la rigorosa verifica secondo le metodologie Dekra, che comprende oltre 160 punti di controllo, vi garantisce il servizio di riparazione valido in tutta Europa e vi offre l'opportunità di cambiare idea entro 15 giorni o 2.500 km.

SURENT

Il sistema più trasparente per soddisfare le esigenze aziendali. Mobilità sicura a costi certi, con il noleggio a lungo termine e la gestione completa delle flotte. Non più capitali immobilizzati né incombenze burocratiche, amministrative, gestionali, ma soltanto un canone fisso per la durata del contratto.

**FIAT****A FIANCO DI CHI GUIDA.**

Il rogo ha distrutto tre appartamenti e reso inagibile un palazzo. Evacuate nove famiglie

Il fuoco nel ghetto di Venezia

Sotto accusa un'officina in una soffitta

Maria Grazia Rutile
VENEZIA

Il pericolo viene dal fuoco. Un altro incendio, a un anno preciso di distanza dal rogo della chiesa di San Geremia, ha minacciato ieri mattina una delle zone più antiche, più densamente abitate e culturalmente preziose della città, il ghetto ebraico. Una colonna di fumo ha sporcato per quattro ore il cielo di Venezia, riportando nel cuore di tutti la memoria dell'incendio che tre anni fa devastò La Fenice.

Le fiamme, sprigionatesi intorno alle 7,30, hanno distrutto tre appartamenti e reso inagibile un palazzo in Campo del Ghetto Nuovo. Nove famiglie sono state evacuate. Lievi i danni alle persone: leggere ustioni alla schiena per Giorgio Costantini, 52 anni, e un'intossicazione da fumo per la moglie Fosca, che occupava un appartamento con mansarda all'ultimo piano, da cui si sarebbe scatenato l'incendio. In ospedale per accertamenti anche una vicina di casa.

A chiamare i vigili del fuoco intorno alle 8 è stata un'inquilina del palazzo. Prima ha udito tre scoppi, poi ha visto le fiamme levarsi altissime dalla mansarda dei Costantini. I pompieri sono riusciti ad impedire che le fiamme, in un'area dove le case sono attaccate l'una all'altra e raggiungono gli 8 piani, si propagassero alle abitazioni vicine.

Proprio domani sarà inaugurato il nuovo sistema di bocchette idrauliche antincendio. Il ghetto, per le sue case alte e con scale impervie, è considerato come una delle zone più a rischio della città. Ieri mattina gli idranti installati nell'area del ghetto non avevano ancora la pressione necessaria a raggiungere gli ol-

tre 20 metri di altezza. I vigili del fuoco, anche con l'aiuto di un elicottero scarica acqua, hanno dovuto pescare acqua dai canali nella prima fase, ricorrendo poi alla rete idrica per il lavoro di rifinitura.

«Venezia è una città fragile, il suo vero pericolo non è l'acqua, ma il fuoco», ha ribadito ieri mattina il sindaco Cacciari mentre assisteva all'opera di spegnimento. Le cause dell'incendio sono ancora da stabilire, ma potrebbe essere stato lo scoppio di alcune taniche di benzina, trovate durante il sopralluogo seguito allo spegnimento dell'incendio, a provocare le fiamme. Il Costantini, infatti, nella mansarda aveva attrezzato da diversi anni una sorta di laboratorio di meccanica e falegnameria nel quale riparava motori per bar-
che.

Più volte, in passato, i vicini si sarebbero lamentati, senza esito, con gli amministratori dello stabile e, sembra, anche con le autorità pubbliche per la potenziale pericolosità di quel laboratorio improvvisato, che conteneva, a poca distanza dalle altre abitazioni, materiali infiammabili: bombole di gas e taniche di benzina. Si parla anche di lavori non autorizzati in corso: un camino dell'edificio. I vigili del fuoco non si sbilanciano, non escludendo anche un possibile corto circuito, visto che l'impianto elettrico era fuori norma ed erano in corso i lavori per il suo rifacimento.

Sul posto è intervenuto il pm Casson. Sono 9 i nuclei familiari, circa una ventina di persone, costretti ad abbandonare lo stabile di Campo del Ghetto Nuovo, per l'inagibilità dell'edificio, sono soltanto due, quella Costantini,

Domani sarà inaugurato un nuovo sistema di bocchette idrauliche antincendio: la zona è considerata come delle più a rischio

le famiglie che approfitteranno dell'ospitalità del Comune, che li collegherà in un residence a Mestre. Tutti gli altri hanno scelto di rifugiarsi presso amici e parenti in attesa di poter tornare nei propri alloggi.

Oltre al fuoco, infatti, che ha distrutto l'appartamento del Costantini e altri due attigui, è stata anche l'acqua profusa dai vigili del fuoco a causare inevitabili danni all'interno delle abitazioni.



Torna l'incendio della Fenice

E proprio un anno fa un rogo colpì la chiesa di San Geremia

VENEZIA

Sfortunata, questa, sciagurata coincidenza sembrano segnare l'infelice rapporto di Venezia con il fuoco, una città che ha dato al suo massimo teatro il nome di un uccello mitologico che brucia periodicamente per risorgere dalle sue stesse ceneri, la Fenice.

Ieri, giorno in cui uno dei maggiori patrimoni artistici e storici della città lagunare, il Ghetto Nuovo, con le sue preziose sinagoghe e il suo ricchissimo museo ebraico, ha corso il pericolo di venir divorato dalle fiamme (tre gli appartamenti distrutti, una decina quelli evacuati), ricorreva un anno da un altro incendio, spaventoso a vedersi ma fortunatamente non disastro-

so nelle conseguenze, che si appiccò da un piramante alle impalcature che circondavano la chiesa di San Geremia, cui è affidata la conservazione delle spoglie di Santa Lucia.

Di tutt'altra gravità l'incendio che il 29 gennaio '96 privò i veneziani del loro maggiore teatro, fittori trasferito sotto la tenda di una tensostruttura. La Fenice bruciò quasi interamente - è quasi certo per dolo - forse anche perché proprio in quei giorni erano in corso lavori di scavo nei tre adiacenti, che ne comportavano il prosciugamento. I vigili del fuoco, a causa di questa coincidenza, ebbero difficoltà a raggiungere il luogo dell'incendio con le loro imbarcazioni e a prelevare l'acqua dai canali per spegnere le fiamme. Da allora fu varato un piano

per in sicurezza la città.

Il piano indicò le del Ghetto, per le abitazioni fitte, sviluppate in altezza e con scale impervie, come una delle aree in cui sistemare bocchette idrauliche antincendio. Il sistema, Ghetto, avrebbe dovuto entrare in funzione martedì e pertanto gli idranti non avevano ancora la pressione necessaria a rompere il fronte delle fiamme. È stato necessario pescare ancora acqua dai canali. Intorno alle 8 una vicina ha sentito un'esplosione e ha visto le fiamme levarsi dall'ultimo piano dell'edificio. L'intervento dei pompieri è stato tempestivo: mentre l'elicottero sorvolava la zona raggiungevano il tetto delle case vicine e davano inizio all'opera di spegnimento. (m. g. r.)



L'incendio di ieri mattina al Ghetto di Venezia. A sinistra, il sindaco Cacciari

Lotteria di Monza

A Frosinone vinti i 2 miliardi

ROMA. Sono stati vinti a Frosinone, dal possessore del biglietto 106334, i due miliardi del primo premio della lotteria nazionale del Gran Premio F.3 di Monza, della Maratona di Torino e del Concorso violinistico «Antica Acqua Firmiana». Il secondo premio di 300 milioni è stato vinto a Grosseto, dal biglietto A 08790. Il terzo da 100 milioni a Piacenza, dal biglietto F 36221. Questi gli altri biglietti vincitori 20 milioni:

Numero	Località
B 52476	ROMA
Q 47823	LA SPEZIA
Q 78218	CASTELFRANCO VEN. (TV)
F 03703	BOLOGNA
R 00896	TORINO
U 04138	PESCIA (PT)
R 95069	ROMA
I 88185	VICENZA
C 46716	ALESSANDRIA
S 06244	VENEZIA

Per questa lotteria sono stati venduti 1.041.258 biglietti, per una massa premi di 2.500.000 lire.

Reggio Emilia, dopo una lite

Scontro nella notte tra immigrati e carabinieri

REGGIO EMILIA. Guerriglia le forze dell'ordine, la scorsa notte a Reggio Emilia nel piazzale della stazione ferroviaria centrale, il bilancio finale dello scontro è di sei immigrati, cinque marocchini e un tunisino, arrestati e sei carabinieri meditati al pronto soccorso dell'ospedale. Tutto è cominciato una lite tra extracomunitari a colpi di bottiglie birra. Sono intervenuti i carabinieri per controllo e alla richiesta dei documenti si è scatenato il finimondo. (r. cri.)

GRASSI + ENERGIA

Lipaz

Imprigionato nel sovrappeso c'è un magro che chiede di essere liberato

Lipaz il nuovo integratore dietetico a base di Piruvati e Arancio Amaro che stimola naturalmente la combustione degli accumuli di grasso, presenti sia nell'uomo che nella donna. Lipaz promuove l'impiego preferenziale dei grassi per la produzione di energia, aumentando la capacità delle cellule di "bruciare" le riserve di grasso. Studi clinici hanno dimostrato in 21 giorni di trattamento, a regime dietetico controllato, una diminuzione media di peso corporeo di 3,25 Kg.

Lipaz la soluzione naturale che contrasta l'eccesso di peso.

L'ASSOCIAZIONE PIRUVATI-ARANCIO AMARO È UN BREVETTO ROEDER.

Notificato al Ministero della Sanità ai sensi del D.L. 151

IN FARMACIA

LA QUALITÀ ASSICURATA

www.roeder.it
e-mail: roeder@roeder.it

800-752508
Lun/Ven. 8.00/18.00

UNA STAFFETTA PARTIGIANA RACCONTA LE CONDIZIONI DEL CAMPO DI BOLZANO

«Dei due aguzzini
ricercati saprei
fare l'identikit
Erano feroci, ogni
notte sceglievano
una vittima»

«Un partigiano
fu sevizato davanti
miei occhi, urlava
di dolore e loro
ridevano. Perché
quello gli piaceva»



A sinistra
Maria Scala
prigioniera
a Bolzano
e il fratello
Remo
deportato
a Dachau e
Buchenvald
A destra
quel che resta
del campo
di Bolzano



«Io, testimone dei crimini del lager di Bolzano»

TORINO

Li riconoscerai anche oggi, da vecchi. Perché lo li ricordo benissimo, quei due bastardi. Voglio testimoniare contro loro, raccontare le avvisio a cui ho assistito nel lager di Bolzano. Si chiama Scala, una signora di ottant'anni, lucida e fresca di memoria di quando, ventenne, faceva la staffetta partigiana nelle squadre cittadine del Partito d'Azione. A Torino, nel 1944. Quando portava messaggi e soldi in giro per la città, conosceva elenchi di nomi e indirizzi di dirigenti clandestini, frequentava la casa di Ada Gobetti, incontrava Duccio Gellimberti, Mario Andreis, Franco Venturi, Giorgio Agosti.

Sabina Maria Scala ha letto sulla Stampa una notizia che l'ha trascinata a quegli anni: la procura militare di Verona sta per chiedere l'estradizione di due «Kapò» ucraini, Michail Seifert e Otto Seif, rintracciati in Canada dopo anni di indagini, vivi e in buona salute. Dal 1945 nessuno sapeva più niente di questi due aguzzini, che si erano arruolati

volontari nelle SS, ed erano stati destinati alla sorveglianza del Dachau, campo di Bolzano, campo di transito per i convogli di deportati destinati alle strutture di sterminio in Germania e in Polonia.

Il procuratore militare Bartolomeo Costantini e il sostituto Vincenzo Santoro hanno loro nomi nel campo i due luogotenenti erano soprannominati «Sette» e «Otto», ma nessuno conosceva la loro identità e ricostruito il loro ruolo: «Sette» assassinio, formalmente accusati di 14 omicidi di cui si è trovata una traccia sicura nella memoria dei pochi testimoni sopravvissuti.

Maria Scala venne arrestata una prima volta nel '43 e finì interrogata all'albergo Nazionale, allora del comando tedesco di Torino. Rilasciata a Nole, con la speranza

che riprendessi i vecchi contatti, e attraverso me arrestare i capi. A gennaio entra in clandestinità. I tedeschi arrestano suo fratello Remo, prendono lei e la portano in via Asili, caserma dove le brigate nere (tutte italiane) torturavano, violentavano le donne, eiravano gli uomini, massacravano i prigionieri per ottenere notizie. La trasferiscono in un'altra caserma in Unione Sovietica. Tenta la fuga, la catturano e la caricano ammanettata su un treno diretto in Germania. «A Bolzano si doveva scendere. Ero l'unica in manette, e questo non faceva buona impressione sui nazisti. Trovai altre donne, alcune feci amicizia, ci aiutavamo. C'era la prima moglie di Montanelli, Margherita, che era un'austriaca e quindi considerata doppiamente pericolosa dai tedeschi. C'erano Anna Bu-

lini, Anna Schumacher, tutte «politiche» come me. E moltissime ebreiche, che a Bolzano restavano poco: le prime a salire sui trasporti erano loro.

E c'erano anche due ucraini. Di loro potrei fare l'identikit. Erano giovani, sul vent'anni. Michail Seifert era alto, biondo. Aveva una faccia bianca e rossa, gli occhi piccoli, infossati, che ridevano sempre. L'altro era magro, biondo, sguardo da sadico. Erano sempre insieme. In divisa, certo. Ricordo gli stivali lucidi, i guanti neri. E le loro voci. Da fermine, sottili, dolci in maniera terribile.

La signora ha bene in mente i pestaggi, le fustigazioni (cinque inglesi catturati a Genova), gli stallati in faccia al professor Dina, che non riusciva a stare bene in riga come volevano loro. Le tortu-

re: «Io non le ho mai rubite, sono stata fortunata. Visto seviziarvi un ragazzo che assomigliava a mio fratello Remo. Anche lui partigiano transitato da Bolzano, poi deportato a Dachau, infine a Buchenwald. Oggi dice: «A Bolzano sono stato poco, di quei due kapò non ho memoria. Purtroppo ricordo bene tutti quelli che ho visto dopo».

Il ragazzo assomigliava a Remo, torturato nella cella di fronte a mia. E quelle voci, chiamavano quelle vecchie, «Kamme», e «Schnell, schnell». Il ragazzo implorava «no, no». Uno gli teneva la testa, l'altro gli metteva le dita negli occhi, gli urlava come una bestia. E lui urlava come una bestia. Erano eccitati, di notte si sentivano solo le urla delle loro vittime. Erano così sanguinari che nel marzo '45 il

comandante del campo li mandò via, a fronte, per punirli. Ma evidentemente si sono salvati.

A testimoniare, se la procura la chiamerà? «Certo. Sono vecchio fare la protagonista. Sono vecchia e non ho bisogno di queste cose. Voglio rivederli, per me è importante. Dopo la Liberazione mi telefonò Aldo Guerra, che era ispettore del Comando regionale di Giustizia e Libertà. Hanno arrestato Cabrini Serloreni, quello di via Asili». Era uno di quelli che mi avevano interrogato. Chiamai Giorgio Agosti, il primo questore di Torino libera, e lo pregai di farmelo vedere. Accorse. Lo vidi in questura, il boia Serloreni. Si buttò in ginocchio, «glio dica, signorina, che non le ho mai fatto niente». Ne andai di agitata, ma avevo fatto la mia parte.

IN BREVI

Aereo in emergenza
atterra a Malpensa

MILANO. Un Airbus 320 dell'AirEuropa diretto a Catania è stato costretto nel tardo pomeriggio di ieri ad un atterraggio di emergenza sulla pista di Malpensa 2000 per il surriscaldamento di un motore. Secondo quanto comunicato dalla Sea (società che gestisce gli scali milanesi): «L'atterraggio del velivolo è assolutamente regolare e tutta probabilità i 40 passeggeri non si sono accorti di nulla». Il comandante del velivolo, decollato dallo stesso scalo di Malpensa alle 17,55 alla volta di Catania, dopo qualche minuto di volo è costretto a chiedere la procedura di emergenza in base alla norma di sicurezza del volo. I passeggeri sono poi stati imbarcati su un altro aereo per Catania. [Ansa]

Allarme
per «alga assassina»

PARIGI. Allarme per l'«alga assassina» nel Mediterraneo: lo lancia con forza la stampa francese. La preoccupazione si somma a quella per il proliferare, nelle acque della Provenza, meduse, così numerose da costringere in secca i pescherecci. Dieci anni che la «Caulerpa taxifolia» prolifera nel Mediterraneo. Adesso, i suoi danni vengono giudicati più gravi di quelli di «ma». Adesso, in Francia governo e parlamento vogliono intervenire. Ma esperti pensano a misure su scala europea. [Ansa]

Papi
a Capri

NAPOLI. Avventura fuori programma per il presentatore Enrico Papi che ieri ha contribuito al salvataggio di un giovane bagnante che aveva accusato malore a bordo di una imbarcazione al largo di Capri. Il ragazzo è poi stato portato nell'ospedale «Capitula». [m.c.]

Allungate il vostro stato di famiglia.

Sceglietela, così, di slancio.

Perché la nuova Golf
Variant è bella, confortevole,
sicura, insomma è una
grande Golf. Ma sceglietela
soprattutto perché vi piace
l'idea, perché, in fondo, è
quello che avete sempre
sognato. Una famiglia dentro
una familiare Golf. Bello, no?



PRIMA CRONACA

Il film dell'australiana Lang ha i difetti di un debutto: enfasi e velleitarismo

«Il pozzo», passioni fra donne

Soldi, follia e un cadavere

Lietta Tornabuoni

DURANTE quella cine-estate italiana cominciata quest'anno con quasi un mese d'anticipo e con una ulteriore riduzione della cine-stagione, nelle sale si trovano in genere prodotti di quattro tipi: film orrendi; film d'autore anche bellissimi; film di cinematografie minori; film comprati dai distributori ai festival internazionali per errore o per coazione. Ad almeno due di queste categorie appartiene «Il pozzo», australiano, opera di debutto della regista Samantha Lang (bruna, carina, 32 anni), prodotto, sceneggiato e fotografato da donna, tratto da un racconto della scrittrice Elizabeth Jolley, presentato in concorso al festival di Cannes 1997, snellito di due personaggi femminili.

Una donna benestante, zoppa, sentimentale e prepotente. Una ragazza nullatene, stupida e furba. La ragazza arriva come cameriera in casa isolata nella campagna, stabilisce con la donna un legame forte e appassionato. Per incidente uccide con l'automobile l'uomo, con la complicità della donna butta il cadavere nel pozzo, per satùzia continua a sostenere che l'uomo è ancora vivo, che lei lo ama. Il conflitto genera gelosia; si inasprisce per la sparizione dei soldi che la donna aveva ricavato dalla vendita della casa, sognando d'andarsene con l'amata ragazza; si conclude nella follia. La presenza del corpo nel pozzo può anche essere un simbolo dell'ostacolo rappresentato a volte, negli amori tra donne, dell'incombere magari insuperabile dell'immagine maschile.

Intenso e dannato, «Il pozzo» non appartiene infatti al cinema australiano delle grandi storie e dei paesaggi sconfinati; neppure somiglia

a film australiani meno classici, più aspri e terribili come «Bad Boy Hubby» o «La stanza di Cioes» di Rolf de Heer. E' più vicino a certi film di donne, analoghi in tutto il mondo, nei quali omosessualità e misantropia formano un mix inestricabile. Il film non sarebbe male, professionalmente è ben fatto, i personaggi risultano bene interpretati; alcuni classici difetti da debuttanti, l'enfasi, il velleitarismo, il poetismo, la mancanza di semplicità, a rendere il film abbastanza inasportabile.

IL POZZO

(The Well)

di Samantha Lang
con Pamela Rabe, Miranda Otto, Paul Chubb
Frank Wilson, Steve Jacobs, Genevieve Lemon
Drammatico, Australia, 1997
Al cinema Dora Giallini Miravalle di Torino

La malata e il pittore

Branagh e Bonham Carter bella prova, storia modesta

Alessandro Lavanazzi

L'esordio del divo irlandese Kenneth Branagh sta già tramontando? A giudizio dello scarno interesse di pubblico suscitato da questo «La teoria del volo», di cui è protagonista insieme alla nuova fidanzata Helena Bonham Carter (se la memoria non ci inganna, è la loro prima apparizione di coppia sullo schermo a parte «Il pozzo» di Mary Shelley) si direbbe di sì: ma va considerato che il film di Paul Greengrass, oltre a essere modesto nella fattura, sembra pensato più per gli interpreti che per gli spettatori. Offre infatti quel tipo di ruoli che gli attori, soprattutto anglosassoni, adorano perché gli permette di dar

prove del loro virtuosismo naturalistico. Cosa di meglio (per lui) che incarnare il pittore anarcoido e autodistruttivo Richard, condannato a 120 anni di volontariato dopo aver rischiato la pelle buttandosi nel vuoto di un rudimentale velivolo? Cosa di più eccitante (per lei) che calarsi nei panni della scontroso Jane, malata di sclerosi (o qualcosa del genere) all'ultimo stadio, immobilizzata in carrozzella, con gravi difficoltà di eloquio e nondimeno in grado di conquistare il bizzarro assistente sociale?

In piena crisi personale e finanziaria, Richard è affetto dalla sindrome di Icaro: nella speranza di far decollare la propria vita (e questa è metafora del titolo) ha la fissa d'invenzione un apparecchio in grado di

volare. «Ti hanno battuto sul tempo», Jane, il cui rovello segreto consiste invece nel fatto che non vuole assolutamente morire, conosce le gioie del sesso: «non c'è bisogno della sfera di cristallo per capire come va a finire. Per rendere plausibile una storia tanto insensata occorreva ben altra mano di scrittura e regia: tuttavia Kenneth e Helena, che in «La teoria del volo» compiono la visita. In attesa del prossimo Shakespeare.

LA TEORIA DEL VOLO

di Paul Greengrass
con Kenneth Branagh
Helena Bonham Carter, Grace Jones
Drammatico, Inghilterra, 1998
Al cinema Medusa 1 di Torino
Interni Teatrali, Lux e Cliché di Roma



Kenneth Branagh e Helena Bonham Carter, insieme nella vita e insieme nel film «La teoria del volo» di Paul Greengrass

LA REVISIONE

Massimo di Palermo

«Alahor» un Donizetti di gavetta

Giorgio Sotgiu

PALERMO

Il Massimo di Palermo ha offerto la prima ripresa moderna in terra italiana dell'unica opera che Donizetti scrisse per la città siciliana, quando egli fu direttore al Teatro Carolino nel 1825. «Alahor in Granada» proveniva da Siviglia, dove il titolo è stato riesumato l'anno passato in un allestimento del regista José Luis Castro con belle scene di architettura arabeggiante concepita da Ezio Frigerio e ricchi costumi disegnati da Francesco Squarapino. Difficilmente, però, «Alahor» si guadagnerà un posto sulle scene, rimanendo opera di gavetta pur nella sua ammirabile accuratezza di scrittura, specie perché scopertamente modellata sullo stile del melodramma serio. Rosini e poggianti su un libretto schematico. Le vicende di famiglie rivali in Granada, gli Abenceragi con Alahor di ritorno dall'esilio e gli Zegri con Alahor, confluiscono in un unico progetto di vendetta contro il re Hassam. Questa, che è ed è chiamata da Zobeida, sorella di Alahor, è la saggezza a far desistere Alahor, che passa dalla sua parte sventando la congiura di Alahor. Della partitura, che Donizetti utilizzò in seguito per vari autoimprestati, resta molto poco, ma il grande duetto di confronto tra Alahor e Hassam. La musica si fa più interessante, un più colore romantico, laddove si ha un colpo di scena: il direttore Andrea Licata avrebbe forse potuto far maggiormente leva su questi drammi, specie nel finale prima ha comunque garantito scorrevolezza e coesione all'orchestra del teatro. Buoni i cantanti, con Hassam mezzosoprano senza travestirsi per la voce di Gloria Scalchi, agile ma a volte di scarso volume, e Patrizia Pace Zobeida molto curata, un fin troppo intimista Charles Workman (Alahor), ha mostrato buone possibilità in questo repertorio, mentre Simone Alaimo (Alahor) ha ben scolpito il carattere di vendicatore, pur non possedendo l'esattezza di Workman.

Il divo americano racconta «Eyes wide shut»



Nicole Kidman e Tom Cruise in una scena di «Eyes wide shut»

Cruise confessato Kubrick m'ha fatto venire l'ulcera

«Mi hanno scosso 15 mesi di sesso e gelosia Stanley girò personalmente le scene bard»

Nuove rivelazioni dietro le quinte di «Eyes Wide Shut», l'attentissimo film che Stanley Kubrick ha completato poco prima di morire lo scorso marzo e che debutterà nelle sale Usa il 16 luglio. Tom Cruise, che nell'ossessione onirico-erotica ispirata alla novella «Doppio Sogno» di Arthur Schnitzler interpreta la parte del protagonista, ha rivelato che i 15 mesi passati sul set gli hanno fatto venire l'ulcera.

«Era molto frustrante: pensavo che non sarebbe mai finito», ha confessato Cruise a «Time». Con Nicole Kidman, che nel film come nella vita è sua moglie, l'attore ha girato con Kubrick per 52 settimane un arco di 13 mesi e il tormentato rapporto sul set alla fine ha avuto la meglio sul suo fisico. «Mi svegliai una notte con dolori terribili. Non volevo dirlo a Stanley. Volevo arrivare in fondo - ha confessato Cruise -. Ma quando recitai, giochi la dinamite. Le emozioni si rincorrono. E i cerchi rimuovono, a volte è impossibile».

Anche Nicole si era accorta che il set diventando una pentola a pressione di emozioni: «Lavoravamo tutti e due in elementi come la gelosia e il sesso. Due fattori con cui è strano

convivere così intensamente giorno dopo giorno. Mi riuscì a staccare, e nemmeno Stanley». Per quei 15 mesi Cruise e Kidman hanno vissuto sul set creato dal regista nei Pinewood Studios fuori Londra: «Dormivamo perfino su quel letto», ha raccontato Tom a «Time», mentre Nicole ha confermato che la scena di nudo in apertura del film è stata girata personalmente da Kubrick. «Chiuso il set e si mise personalmente alla macchina da presa intensificando l'intimità tra noi tre».

Dal produttore esecutivo di «Eyes Wide Shut» Jan Harlan, si è appreso anche che il film uscirà in due edizioni, una più puritana per il pubblico americano, e l'altra integrale, per il resto del mondo. Kubrick era consapevole che avrebbe dovuto fare degli aggiustamenti per evitare il rischio della morte del vietato ai minori, ha spiegato Harlan. Ma piuttosto che mutilare la sua creatura, il regista escogitò l'accorgimento di introdurre alcune immagini digitali per nascondere i 55 secondi più caldi del film a beneficio degli occhi degli spettatori americani. «Al resto del mondo vedrà la scena come Kubrick l'ha girata. E comunque non c'è niente nel film che lui non avesse approvato», ha dichiarato il produttore.



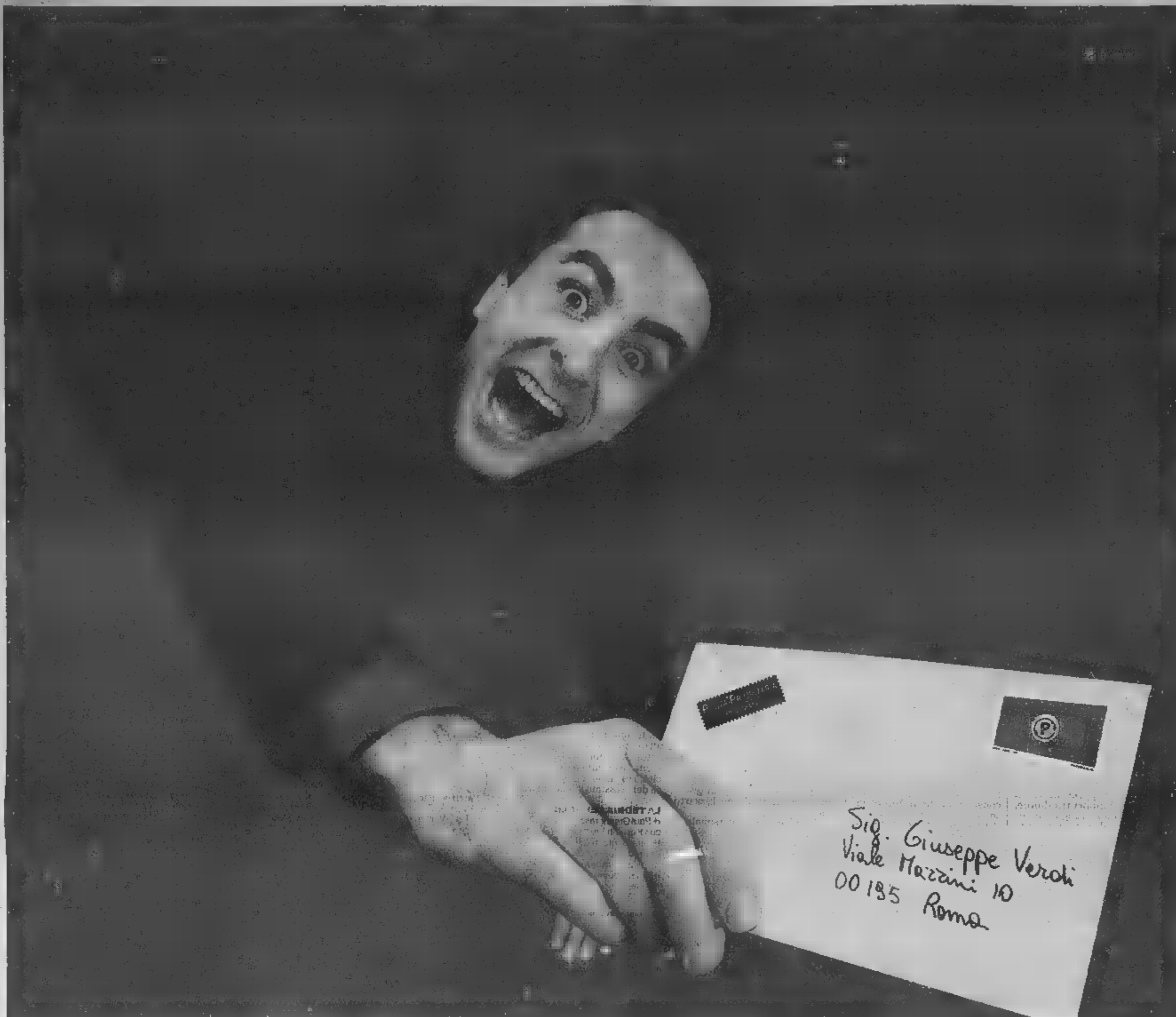
Solo chi l'ha vista nascere sa come farla crescere.

Anche la vostra BMW ha una mamma. Si chiama BMW Life Service ed è l'unica che può offrire la cura di cui la vostra auto ha bisogno per tutta la sua vita: un esperto sempre a disposizione, i Programmi Manutenzione Basic o Global, l'Operazione Assistenza Tutta Compresa, il Servizio Cortesia che vi dà diritto a una serie di prestazioni gratuite, un numero verde attivo 24 ore su 24 e molto altro. BMW Life Service: lunga vita alla vostra BMW.

BMW LIFE SERVICE



Piacere di guidare



È partita Posta Prioritaria. Veloce, facile, economica.

Si chiama Posta Prioritaria. ■ il nuovo prodotto che Poste Italiane ha realizzato per far viaggiare velocemente la vostra corrispondenza. È veloce, facile ed economico.

Veloce, perché la corrispondenza viaggia di notte in aereo e arriva, almeno nel 70% dei casi, entro il giorno successivo all'invio* (obiettivi medi minimi di consegna

per il 1999). ■ **Facile**, perché basta acquistare lo speciale francobollo autoadesivo dai tabaccai ■ negli uffici postali e mettere sulla busta, in alto a sinistra, l'etichetta blu Posta Prioritaria. ■ **Economico**, perché la tariffa ■ di sole 1.200 lire (fino a 20 gr.).

Da oggi, con Posta Prioritaria, essere veloci conviene.

*I tempi di consegna dipendono dal rispetto degli orari d'impostazione indicati sulle cassette.

Per maggiori informazioni, contattate il nuovo Servizio Assistenza Clienti **800-222686** www.poste.it.

Poste Italiane

Fax 033 444.59.67 Forma _____
 www.163140404.it **LA STAMPA**

COME ASSICURARSI DI CONOSCERE IL SIGNIFICATO MIGLIORE DI BROKER

brother [brʌðə] s. 1. fratello
there is a - in the family.
broker = Paros
Professionista, competente (...
dà un servizio specializzato),
esperto in assicurazioni, garanti-
sce il massimo risparmio con il
più alto grado di sicurezza.
brother [brʌðə] p. nel senso è 1 fratello

Di solito utilizziamo un termine straniero quando non ne troviamo uno italiano altrettanto efficace.

Parlando di assicurazioni, con Paros avete risolto il problema.

Paros, infatti, rappresenta il significato migliore di broker, perché esprime esperienza e professionalità.

Non solo polizze.

Esperienza e professionalità che diventano per la

Vostra azienda consulenza, servizi e prodotti.

Non solo polizze.

Con il Check-up assicurativo Paros Vi garantisce sempre la più corretta valutazione del rischio.

Con le fasi applicative di Risk Analysis, Risk Management e Gestione Assicurativa, Paros è in grado di trovare, di volta in volta, la più conveniente risposta alle

Vostre esigenze.

Con il più alto grado di sicurezza.

La presenza diretta di Paros a Londra, capitale del mondo assicurativo, e l'appartenenza al Gruppo Intesa, uno dei gruppi bancari e finanziari leader in Italia, assicurano competenza e serietà oltre la certezza di ottenere, sempre, il migliore servizio.

Non solo polizze.

Gli Enti e le Aziende, Clienti delle seguenti banche, Cariplo, Ca.Ri. Ascoli Piceno, Ca.Ri. Carrara, Ca.Ri. Fermo, Ca.Ri. Foligno, CARIME, Ca.Ri. Rieti, Ca.Ri. Spezia, Ca.Ri. Spoleto, Ca.Ri. Viterbo, possono richiedere ulteriori informazioni rivolgendosi direttamente al proprio sportello.

Per ricevere ulteriori informazioni sui servizi assicurativi Paros, compilate il coupon e inviatelo via fax al numero verde sotto indicato. (ST)

Nome _____

Cognome _____

Azienda/Ente _____

Settore _____

Indirizzo Azienda/Ente _____

N° _____

Tel. _____ Cap _____

Città _____ Prov. _____

I dati ricevuti saranno trattati nel rispetto della normativa vigente (Legge 675/96).



800-286209

Il significato di Broker è conoscere Paros.



Commesso, gregario di Cipollini, conquista la sorpresa la maglia tricolore ad Arona

Gianfranco

Invitato ad ARONA

Mi manda Cipollini. Salvatore Commesso, un gregario di Ru Leone, si regala a 24 anni la maglia tricolore del ciclismo. Cipollini non c'era, il giovanotto ha potuto fare la sua corsa, anzi l'ha fatta fin troppo a sentire un altro gregario della Saeco, Roberto Petito. «Ai miei tempi i ragazzini stavano più tranquilli», ha detto Petito, che nelle concitate fasi finali, quando i corridori si arrampicavano per l'ultima volta sulla salita dominata dalla statua del San Carlino, ha tentato la fuga solitaria. A quel punto il gruppetto dei sopravvissuti si sbriciolava. E' buona regola in questi casi che un corridore con la stessa maglia, come Commesso, copra le spalle all'attaccante. Ma Salvatore detto Totò è un napoletano furbo come il diavolo, basta guardarlo negli occhi. Era in gran salute, sapeva che giornate così possono arrivare una volta, nella vita di un corridore. Ed è stato un po' carogna, non mi bene quello che fa, ha spiegato dopo il furbacchione.

Petito poi ci ha riprovato, questa volta Commesso è rimasto buono, ma le polveri erano ormai bagnate. E in volata è stato un gioco per Totò inchiodare Petito, Elli e Celestino nell'ordine, con i polpacci da Big Jim che si ritrova.

I muscoli e il peso sono sempre stati un po' il suo problema. E' alto 1,66 e essere generoso, pesa chili. Non proprio longilineo, insomma. Ma questo giovanotto, 24 anni compiuti in marzo, al secondo anno da prof, non si è posto certi problemi. Anzi, il fisico da pugile forse gli ha



Salvatore Commesso, detto Totò, ha 24 anni ed è alla sua 2ª stagione da «prof»

dentro lo spirito del combattente. Il cili Pusi, che lo conosce bene, dice: «È un tipo migliore? L'agonismo. Credi che morendo e te lo trovi sempre fra i piedi. Non aveva vinto quasi nulla finora, nella breve carriera. Una corsa in Sud Africa e basta. Ma prima di diventare prof era stato nel '97 campione europeo under 23 e anche vincitore dei Giochi del Mediterraneo».

A 24 anni a Torre del Greco gli zii appassionati di ciclismo gli misero una bici in mano. E altri zii lo chiamarono al Nord, in Brianza dove vive tuttora, perché era più facile rintracciare il suo so-

gno. Quasi un professionista da sempre, perché la scuola non era per lui. Lei da una parte, io dall'altra, dice ridendo. Ieri ha vinto una corsa dura e ben organizzata sul bel circuito di Arona, 154 partenti e solo 41 arrivati.

Il campione uscente Tafi si è speso presto, Gotti alla prima uscita dopo il Giro e all'ultima prima del Tour ha pedalato rotondo per duecento chilometri e poi si è fermato. E' di ripartire il pronostico Francesco Casagrande, vincitore del recente Giro della Svizzera, è uscito scoperto troppo presto e poi ha perso contatto con il gruppetto

COSI' ■ ■ ■ ■ ■

FRANCIA. Simon è il nuovo campione di ciclismo (al 2º posto Hervé). Ha spodestato Jalabert, inri assente.

CASERO si è imposto in volata a Beloki.

DELLO. Diez ha vinto per distacco: a minuti Vanhaecke e Axel Merckx.

OLANDA. Successo per distacco di Den Bakker, che ha preceduto di 14" Kuaven e Meijis.

BOLTA il campione tedesco: ha preceduto Hundertmark e Zebel.

AUSTRIA. pel ha conquistato il titolo allo sprint davanti a Wrolich e Kasprat.

CARNEIRO ha conquistato il titolo allo sprint (2º Rodriguez, 3º Soeiro).

CICA. Konecny ha battuto in volata Kadlec, Trkal 3º e 5º.

POLONA. Ha vinto Zamana (2º Przytkowski, 3º Sytykowski).

RUSA. Ivanov ha preceduto Davidenko e Siidoun.

di tassa, quando la corsa suonava i rintocchi decisivi.

Rintocchi dal suono funereo intanto continuano a sollevarsi in questo mondo del ciclismo che in regole chiare. Ieri, a margine del campionato italiano di Arona, i medici del pedale si sono riuniti a se qualcosa non cambierà, dicono.

Andrà a finire che si bloccheranno le corse per mancanza di assistenza sanitaria, perché i medici vogliono passare tutti per dei Frankenstein. Poi a questa presa di posizione una dichiarazione mingolare non appoggia della squadra di Camenzind, che

si dice disposta ad avere addosso 24 ore su 24 gli occhi di una telecamera, al Tour, per dimostrare che le pratiche illecite sono ammesse, in caso Lampre. La presa di posizione arriva dopo che una tiva di movimenti sospetti (?) attorno a un bidone della spazzatura e aveva sparso veleno Camenzind e compagni.

Questo clima di straghe sabato arriva il Tour. Speriamo bene. E' corsa che avrebbe tutti gli ingredienti per divertire, proprio per l'incertezza che lo avvolge, proprio perché non ha padroni o padroni di partenza e quindi sarà molto più del solito. La logica indica due favoriti e un favorito. Pavel Tonkov, vincitore del Giro '96, l'uomo che ha speso tutta la prima parte della stagione per quell'obiettivo, il favorito. Il non si può non affiancarlo Ivan Gotti, per rispetto almeno di chi ha saputo chiudere alla grande il Giro.

Il favorito è Abraham Olano, l'unico specialista autentico del cronometro; e 120 chilometri contro il tempo potrebbero fare la differenza. Ma in molti parlano bene di Dufaux, solido svizzero adatto a ogni percorso; e c'è un altro svizzero da seguire, Zülle; poi Julich, l'americano che un anno fa, terzo, non fu stritolato da Pantani e Ulrich; e molti sarebbero felici di vedere in alto un altro americano, dopo le vicende terribili di salute ben superate, Lance Armstrong.

In coda a questo gruppo meteo ci sono tre italiani. Eppoi Guarnini si trova a far da capitano a Telekom che ha perso Ulrich, a onorare il ruolo: Stefano Garzelli deve fare il Pantani, la Mercatone; e Paolo Savoldelli troverà montagne cattive da scalare.

SPORT ITALIA

CICLISTA RUSSO SI FERMA IN ANTOSTAGNA. Stava tagliando il traguardo ad un casello nel tratto fiorentino della A1 e solo una pattuglia della polizia stradale riuscì a fermare la fuga. Protagonista episodio Timochine, un dilettante che stava partecipando alla Coppa Lanciotto Ballerini, vinta dal pesarese Biondi: il russo ha sbagliato percorso finendo nella corsia d'emergenza dell'autostrada.

VALIA CAPPALOTTO E TITOLI. Valeria Cappellotto ha vinto in volata, sul circuito di Monzambano, il titolo italiano Elite di ciclismo. Noemi Cantale si è aggiudicata per la 2ª consecutiva la gara juniores.

VITA: LA CROAZIA E L'UNIVERSITA'. La prima imbarcazione a tagliare il traguardo di Sanremo è stata la slovena Gale Legend, con 4ª di vantaggio sulla seconda, Edimetro VI. alla classifica stilata con i tempi compensati la vincitrice è risultata proprio Edimetro VI.

MONDIALE DEI PESI MEDI, VERSIONE VB. Cardemone ha perso la mondiale dei pesi medi, versione VB: lo ha sconfitto lo sfidante olandese Suriname, Raymond Joval, per getto spugna alla nona ripresa.

TUTTA COSA. Risultati delle sei partite di Eccellenza inasprite nella schiedine Totocalcio e Totogol (le colonne vincenti si completeranno con le gare di Coppa America): Caratese-Borgomanero 3-2; Rodengo Salingo-Longo 3-1; Bolzano-Fiorano 0-0; Fucoschio-Real 0-0; Besi-Castrese 2-0; Manfredonia-Criandina 2-0.

CALCIO: LANCIO CAN. Reggiano 0-0 con i lombardi del Meda (e grazie al successo per 1-0 dell'andata), gli abruzzesi del Lanciano si sono laureati campioni d'Italia della Lega nazionale dilettanti.

UNA DA TAVOLE DEL MONDO PICCOLATO. Passeggiare a Lecco, di notte, indossando una maglia del Como e per di più davanti a uno dei ritrovi abituali degli ultras lecchesi, è costato caro a un ragazzo di vent'anni, che è stato preso e malconco dagli agenti.

AUTO: VITTORIA FURBANA E PERDITA. Le Ip dei bresciani Monnicia Pescatori ha vinto nell'autodromo di Pergusa il 37º Gp del Mediterraneo, prova della Coppa del Mondo per vetture sport.

LA SPORT COSI' PER TV. 12,20 Studio sport (Italia 1); 12,25 Rai sport notizie (Raitre); 12,30 Tmc sport (Tmc); 13,00 Tennis. Wimbledon (Tele+); 15,50 Pomeriggio sportivo (Raitre); 16,00 Calcio. Mondiali femminili: Messico-Italia (Raitre); 16,10 Atletica. Meeting da Padova (Raitre); 18,20 Sportsera (Raidue); 18,30 Basket. Europei maschili; Tennis. Wimbledon (Raitre); Studio sport (Italia 1); 20,10 Tmc sport (Tmc); 20,45 Basket. Italia-Lituania (Tele+); 23,00 Tmc2 sport (Tmc2); 23,10 Tmc2 sport magazine (Tmc2); 0,35 Italia 1 Sport Italia 1; 0,40 Basket. Italia-Lituania (Raidue); 1,05 Studio sport (Italia 1).

ESSERE O APPARIRE? GUIDARE.



KIA CLARUS. La bellezza oggi insieme alla convenienza.

Class 1.8

L. 24.900.000*

con aria condizionata, ABS, doppio air bag

Class 2.0

L. 27.000.000*

con aria condizionata, ABS, doppio air bag

Oppure finanziamento di L. 22.000.000 a tasso zero in 36 mesi.**

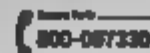
*Prezzo comprensivo dello sconto di L. 3.000.000 per la rottamazione della vostra vettura non catalizzata. E' un'offerta dei Concessionari Kia che aderiscono all'iniziativa. Chiedete tutti i dettagli.



Tutti i dettagli presso i Concessionari

Cercate il vostro Concessionario Kia sulle Pagine Gialle

KIA MOTORS ITALIA tel. 011-7705511



Kia Motors è una Società del Gruppo Koelliker.

KIA 2000: LE AUTO DEL NUOVO MILLENNIO.



Non seguite la moda, guidate.



Giorgio Vignani
Indato a LE MANS

L'Italia ■ già certa di entrare fra le prime otto d'Europa. Con la larga vittoria di ieri gara sulla Repubblica Ceca (35-68), gli azzurri hanno infatti sfoderato con una gara d'anticipo il biglietto per i quarti di finale a Parigi: stasera, nell'ultima partita degli ottavi, cercheranno di strappare alla Lituania anche la leadership del girone F. Sarebbe un risultato molto prezioso, perché permetterebbe di affrontare nel successivo match ad eliminazione diretta la quarta dell'altro raggruppamento, in teoria la più debole fra le squadre che saranno promosse dal concentramento di Pau. Accedere invece ai quarti di finale con un terzo posto nel gruppo F - il più probabile, in caso di ko con la Lituania - significherebbe trovarsi di fronte la Francia pedrone di casa, pericolosissima perché preparatissimi a puntino per questo appuntamento.

Anche contro i cechi, l'Italia ha impiegato un tempo per ingrenare, condizionata ■ più propria non impeccabile concentrazione che dalla pericolosità dei cechi. Quando però Myers ha cominciato a farsi rispettare e, soprattutto, gli ■ nella ripresa si sono messi a difendere ■ sanno, sulla Repubblica Ceca ■ scesa la nebbia.

I cechi ■ però partiti bene, giocando con grande velocità

Eurobasket: azzurri già promossi ai quarti di finale dopo aver superato la Repubblica Ceca
L'Italia dei giganti fa il biglietto per Parigi
Tanjevic azzecca la mossa: tre lunghi

Sfida con la Lituania per il primato

Italia: Bonora 2, Basile ne, Gelande 5, Fucks 13, Marcomento 10, De Pol 1, Myers 22, Meneghin 15, Abbio 9, Milan 4, Chiario, Damelco 2. All: Tanjevic. Repubblica **Czudek 4, F. Welach 3, Vahala ne, Stuchly, J. Welach 3, Kspetec 4, Okac 12, Barton 14, Traml 9, Idem, Novak 7, Becka 9. All: Hummel.**
Altri risultati. **Grona F (a Le Mans):** Croazia-Lituania 75-91, Turchia-Germania 53-55. **Classifica:** Lituania e Italia 8; Croazia e Turchia 8; Rep. Ceca e Germania 4. **Grona F (a Pau):** Jugoslavia-Spagna 77-63, Israele-Slovenia 67-68, Francia-Russia 68-62. **Classifica:** Jugoslavia p. 10; Francia 8; Russia 6; Slovenia, Spagna e Israele 4. **Programma odierno.** Ora 14,45: Germania-

da portarsi in vantaggio pur avendo schierato in quintetto il loro gioiello Barton. I vari Becka, Novak e Tremi non l'hanno però fatto rimpiangere in partita (6-10 al 3'), comunque eruletti sull'altro fronte da Fucks e Meneghin (3/3 per entrambi al tiro), mentre Myer soffriva invece la marcatura di Czudek.

L'ingresso di Barton e la maggior consistenza di Becka a rimbalzo ha mantenuto l'equilibrio fino al 9' (21-21), poi la difesa - con tre torri in campo (Marcenato cm 211, Fucks cm 218, Galanda cm 210) - per- all'Italia di allungare (31-22 al 13'), malgrado il scarso per-

centuali di tiro di Abbio (9/3) e Galanda (1/4).

Proprio Abbio, reo di un fallo antisportivo, ha favorito tuttavia la rimonta dei cechi, passati addirittura in vantaggio al 15' (31-32, con parziale di 6-10), per far fiondare che Myers, pur forzando qualche conclusione di troppo, ha ritrovato la mira, — Fucks, Meneghin e anche Marconato a completare il tentativo di fuga degli azzurri, affidatisi dal 13' alla regia di un Bonora un po' meno ispirato che nelle due precedenti partite ma pur sempre ordinato (45-40 all'intervallo).

In avvio di ripresa, ancora con Bonora in quintetto, l'Italia ha però dato finalmente un giro di

vite ■■■■ sua difesa e trovato così buoni contropiede sulle palle rubate, finalizzati dai canestri ■■■■ De Pol e da un Myers in costante crescita. Anche quando sono poi usciti Bonora e lo ■■■■ Carlott, gli azzurri hanno continuato a importare il proprio gioco, arrivando ■■■■ +19 (83-52 al 32') e dando spazio anche alla seconda linea, che hanno persino dilatato ■■■■ divario fino al +27 conclusivo.

Netta dunque la supremazia alla distanza dimostrata ieri dall'Italia, che stasera però dovrà probabilmente patirne assai di più contro la Nazionale lituana, fedele espressione ■■■■ un Paese ce-
■■■■ in ■■■■ cresci-
■■■■ tanto che quest'anno, prima

volta nella storia, ha vinto con lo Zalgiris Kaunas l'Eurolega, cioè il massimo torneo continentale per squadre. ■ ■ ■ ■ ■ qui ■ Francia la Lituania incute ancora più terrore per la presenza dopo molti anni ■ ■ ■ ■ ■ totum indiscusso Arvidas ■ ■ ■ ■ ■ il Principe del Baltico ■ ■ ■ ■ ■ ormai ■ ■ ■ ■ ■ punto ■ ■ ■ ■ ■ dei Blazers di Portland, che non essendo però arrivati oltre i quarti di finale del campionato ■ ■ ■ ■ ■ Di hanno permesso al loro pivot di correre in aiuto dei suoi comunque già fortissimi connazionali. E un motivo ci deve essere, se l'Orco del Nord - così è soprannominato Arvidas - per la mole ma soprattutto per l'abitudine alle lunghe dormite - ha voluto giocare a tutti i costi qui in Francia malgrado venga da ■ ■ ■ ■ ■ stagione intensissima con i pro americani ■ ■ ■ ■ ■ non difetti certo di fama né tantomeno di quattrini (a Portland guadagna 10 milioni di dollari a stagione).

«Il mio obiettivo? Primo ■ tutto battere la Russia, si limita a dire Sabonis ■ malcelata scredine ■ gli ■ sto ■ compatrioti. Ma intanto dicono che a Le Mans sia andata a fare footing anche da solo e abbia prenotato da tempo addirittura sette suite in ■ famoso albergo di Parigi, per ospitare amici e familiari durante la fase finale. Con loro pare voglia brindare nella Ville Lumière almeno a ■ mezzagila: sta agli azzurri tentare fin da stasera di guastargli la festa.



Andrea Meneghin, uno dei migliori dell'incontro contro la Repubblica Ceca

Ieri il giocatore si è incontrato con i dirigenti dell'Arsenal («Al 70% resterà qui noi»)

Ore deducive per Anelka alla Lazio

E il Parma va in Paraguay per far firmare Ortega

Milano ■ ■ ■ ■ ■
MILANO

Ultimi giorni di calciomercato in libertà. Da giovedì 1° luglio tutto sarà ■ ■ ■ ■ ■ al Forte Cross di San Donato Milanese, dove l'Assoprocureatori ha organizzato il solito raduno di società e rappresentanti dei giocatori per condurre in un ambiente comune le trattative. S'andrà avanti fino al 3 luglio, in concomitanza con ■ ■ ■ termine fissato ■ ■ ■ ■ ■ Federcalcio per il deposito ■ ■ ■ ■ ■ contratti senza copertura ■ ■ ■ ■ ■ defezioni bancarie delle società acquirenti, nonché ■ ■ ■ ■ ■ entrati in vigore il giorno successivo e duranti fino al 30 settembre quando scadrà il primo stop al mercato calcistico.

**L'Inter sta per cedere
Milanese al Perugia
e offre Pirlo e Kallon
Cagliari per O'Neill**

rispirerà poi a genova.
La società, intanto, []
a [] e a fare affari. In prima
fila la Lazio ancora all'insegna
del [] Anelka. Teri l'at-
tacco a Parigi ha []
dirigenti dell'Arsenal. «Anelka re-
sterà con noi al 70% - ha spiegato il

general manager Wenger - ma lui vuole andarsene. Al Real? La società spagnola ■■■ ha i soldi sufficienti: vogliono comprarsi una Rolis, ma hanno 50 franchi ■■■ in tasca. Scontato quindi che ■■■ Anelka lascia Londra lo farà per venire alla Lazio che gli ha già garantito un ingaggio di 5 anni e 6 miliardi netti a stagione. ■■■ Cragnotti ha fretta perché l'alternativa, Claudio Lopez, argentino del Valencia, dopo ■■■ detto disponibile a cambiare squadra ci sta ripensando e la prelazione ■■■ dagli spagnoli scade giovedì. Altrimenti la Lazio sarà ■■■ e ripiegare su ■■■ altro argentino: Martin Palermo del Boca Juniors.

milionario in Paraguay per avere la firma di Ortega prelevato dalla Samp con la quale deve concordare il _____ del cartellino: Tenzì offre 29 miliardi, Mantovani ne pretende 37. Ieri Tenzì si è (tornato alla carica con il Bologna per il difensore Mangone e per Sartori che si è convinto al trasferimento. Intanto dal Parma stanno parlando anche Stanic per il Chelsea, mentre Milanese appena riscattato dall'Inter è molto vicino al Paraguay. _____ ha fretta di averlo per farlo partecipare all'Interotto.

In altri _____ che l'allenatore Capello riesca a portare a Roma Seedorf, il presidente Sensi ha trovato un nuovo obiettivo per la difesa: l'inglese Campbell del Tottenham che

ITALIA FUORI DAI MONDIALI FEMMINILI



La Fifa «Vieta di giocare con la testa al dito»

BOSTON. L'Italia è stata eliminata dai campionati mondiali femminili di calcio in seguito al pareggio per 3-3 tra Brasile e Germania (nella foto la sudamericana Sissi) e portato in trionfo dopo un gol che ha matematicamente escluso l'Italia dal secondo turno.

nieme a Michael Jordan: «Non c'è cosa che fai tu che non possa fare anch'io». Così non hanno affatto gradito la richiesta, fatta più volte da funzionari Fifa in questi giorni del Mondiale femminile, di togliere la **bandiera** nuziale dal dito prima delle partite: potrebbe provocare abrasioni durante gli scontri in **gioco**. Dal resto **l'idea** è già stata inviata alla federazione mondiale una nota di protesta, e nel frattempo il consiglio non è stato seguito.

Giunti in prestito a il difensore
Stojanovic alla Vicenza da girare al Ca
gliari. Come atteso al Cagliari
per Oliveira che
Fiorentina è pronta a cedere a po
che lire. Oggi il Bologna avrà la fir
ma di Wozniak, acquistato dalla Ro
ma. L'allenatore Buso ha chie
sto un altro difensore e Garzoni
è il nuovo acquisto. Rivolto all'Inter per
avere Presi o Colonnese in com
proprietà e ha chiesto al Valenc
Lucaresi che costa 6 miliardi.

GLI AFFARI CONCLUSI E LE TRATTATIVE

SOCIETÀ	SESSION	TRATTATIVE
BARI M. Pascoli (confermato)	Colombo (Verona), c.; De Santis (Verona), c.; Di Salerno (Verona), c.; Di Salerno (Verona), c.; Di Salerno (Verona), c.	De Santis (Verona), c.; Di Salerno (Verona), c.; Di Salerno (Verona), c.
BOLOGNA M. Basso (nuovo)	Ventola (Inter), c.; Za Eliu (Inter), c.; Za Eliu (Inter), c.	Marino (Bologna), c.; Di Santi (Bologna), c.; Di Santi (Bologna), c.
CAGLIARI M. Tabares (nuovo)	Morales (Chieti), c.; Di Santi (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.	Arco (Bologna), c.; Di Santi (Bologna), c.; Di Santi (Bologna), c.
FIORENTINA M. Trapani (confermato)	Adani (Brescia), c.; Basso (Brescia), c.; Di Santi (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.	Inglesi (Bologna), c.; Di Santi (Bologna), c.; Di Santi (Bologna), c.
INTER M. Lippi (nuovo)	Domenech (Milano), c.; Fiori (Milano), c.; Di Santi (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.	Canale (Roma), c.; Di Santi (Bologna), c.; Di Santi (Bologna), c.
JUVENTUS M. Ascarelli (confermato)	Landini (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.	Di Santi (Bologna), c.; Di Santi (Bologna), c.
LAZIO M. (confermato)	Verni (Parma), c.; Di Santi (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.	Soderi (Roma), c.; Di Santi (Bologna), c.; Di Santi (Bologna), c.
LECCE M. Cavata (nuovo)	Casali (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.	Keller (Cagliari), c.; Di Santi (Bologna), c.; Di Santi (Bologna), c.
MILAN M. Zaccarelli (confermato)	De Santis (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.	Montenegro (Milano), c.
PARMA M. Mancini (confermato)	Di Santi (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.	Almer (Pavia), c.; Di Santi (Bologna), c.; Di Santi (Bologna), c.
PERUGIA M. Mancini (nuovo)	Per Santi (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.	Marzulli (Bologna), c.; Di Santi (Bologna), c.; Di Santi (Bologna), c.
PIACENZA M. Simoni (nuovo)	Di Santi (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.	Allegri (Verona), c.; Di Santi (Bologna), c.; Di Santi (Bologna), c.
REGGINA M. Colombo (nuovo)	Bonini (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.	Parini (Verona), c.; Di Santi (Bologna), c.; Di Santi (Bologna), c.
ROMA M. Capella (nuovo)	Morales (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.	Di Santi (Bologna), c.; Di Santi (Bologna), c.
TORINO M. Mancini (confermato)	Landi (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.	C. Bonini (Verona), c.
UDINESE M. Basso (confermato)	Almer (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.	Marzulli (Verona), c.; Di Santi (Bologna), c.; Di Santi (Bologna), c.
VENEZIA M. Spadoli (nuovo)	Di Santi (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.	J. Jovanovic (Verona), c.; Di Santi (Bologna), c.; Di Santi (Bologna), c.
ROMA M. Mancini (confermato)	Almer (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.; Di Santi (Verona), c.	Di Santi (Bologna), c.; Di Santi (Bologna), c.



RENAULT
L'AUTO DA VIVERE

E per le esigenze del look ci sono le lenti ■ contatto cosmetiche
Progressive, le «lenti-praticità»
Ideali per vedere bene a tutte le distanze

Professionalità, estensione sul territorio, capacità di espansione e di operare al passo con i tempi. Quando ci si rivolge a Ottica Salva, ci si accorge facilmente della serietà che caratterizza l'offerta di quest'ormai famosissimo marchio. Quindici negozi, distribuiti capillarmente nelle più varie zone di Torino e nei comuni limitrofi (gli indirizzi: corso Siracusa 67, corso De Gasperi 27, via Tripoli 45, via Madonna

Cristi 50, via Monginevro 44, via Nizza 372, via Nizza 60, corso Giulio Cesare 83, piazza Statuto 26, corso Traiano 3, corso Vercelli 64, e l'ultimo nato in via Garibaldi 43; e ancora, fuori Torino, ad Asti in via Cavour 99, a Chivasso in via Torino 45, e a Moncalieri in viale Stazione 1); una trentina d'anni di esperienza alle spalle, nel settore; una quarantina di ottici optometristi diplomati nei punti vendita;

un rapporto qualità-prezzo dei migliori; promozioni differenziate rivolte a «coccollare» i clienti: tra gli altri, questi alcuni degli ingredienti del successo di Ottica Salva. Un successo che le permette di essere sempre informata sulle novità del settore: anche per quanto riguarda le strumentazioni e le novità che provengono dai mercati esteri. Occhiali, naturalmente. Di tutti i tipi e per tutte le tasche.

Da Ottica Salva, si dimentica neppure la moda, e nei quindici negozi vengono così proposte le più famose e eleganti griffe: da Cartier a Trussardi, da Christian Dior a Calvin Klein, da Armani a Ferré, da Pirelli a Vogue, da Dolce & Gabbana a Ferragamo, da Biblos a Diesel; non manca una linea giovane e sportiva, che offre occhiali targati Nike, Adidas e Killer Loop.

Tra le offerte più interessanti la tecnologia nel settore, poi, ci sono le lenti progressive, un tipo di occhiale che serve per tutte le esigenze. La stessa lente infatti, permette di vedere bene a tutte le distanze, dall'infinito al punto più vicino, il cosiddetto «punto prossimo», la lettura. Un esempio? Quando si guida la macchina, con questo occhiale si vede bene la strada e insieme, abbassando gli occhi, si può guardare il cruscotto senza fastidi visivi.

Le lenti progressive possono risolvere tutti i difetti visivi, dalla miopia all'astigmatismo, all'ipermetropia e alla presbiopia. Sono sempre personalizzate, si costruiscono cioè sempre «ad hoc» per ciascun cliente, perché devono appunto correggere ogni singolo e diverso caso.

Quella progressiva, insomma, è la lente del momento, proprio per la sua grande versatilità. Una pratica serve per evitare la scomodità di utilizzare più occhiali al posto di uno, quelli per guardare vicino, per le mezze distanze e quelli per veder bene lontano: spiegano da Ottica Salva. Per questo le lenti progressive sono sempre più richieste: appena il cliente le scopre non le abbandona più, perché si

accorge subito della loro praticità.

E a proposito di occhiali: in occasione dell'apertura dell'ultimo punto vendita torinese in via Garibaldi, Ottica Salva offre una promozione particolare e convenientissima ai suoi clienti, un paio di occhiali da vista con lenti antiriflesso (la montatura è a scelta tra otto modelli) al prezzo di 129 mila lire (vadi regolamento interno).

Se invece si è interessati alle lenti a contatto, tra le proposte interessanti della catena torinese si trovano tutte le tipologie, dalle morbide alle semirigide, alle rigide, per la correzione di qualsiasi miopia, ipermetropia e astigmatismo: aiutano insomma a risolvere il problema vista, venendo incontro alle esigenze del look e della bellezza.

Non si può poi l'attenzione

all'ultimo ritrovato nel campo: le FreshLook Color Blends, le lenti a contatto cosmetiche. Oltre a cambiare a piacere il colore degli occhi di chi le porta - la gamma è vastissima, si va dal profondo viola al blu marino, dal verde smeraldo allo zaffiro, fino ad arrivare al luminosissimo nocciola - possono predisporre per correggere qualsiasi difetto visivo, dalla miopia all'ipermetropia, all'astigmatismo.



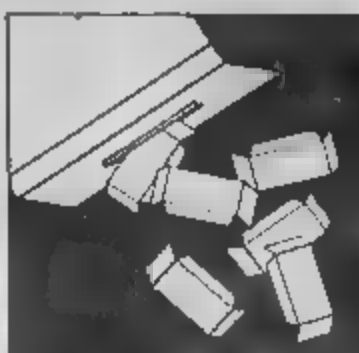
MAI SPESO COSÌ POCO PER COSÌ TANTO!



OTTICA SALVA

Per festeggiare l'apertura del **NUOVO CENTRO DI VIA GARIBOLDI, 43 - TORINO** e solamente fino al 31 luglio (o esaurimento scorte) in tutti i 15 Centri Ottica Salva potrete acquistare i Vostri nuovi occhiali all'esclusivo prezzo "offerto per l'occasione" scegliendo tra un'ampia gamma di proposte di alta qualità, come da regolamento interno.

• VIA GARIBOLDI 43 - TORINO - TEL. 011/55.12.13	• PIAZZA STATUTO 26 - TORINO - TEL. 011/55.12.13	• ASTI - VIA CAVOUR 99 - TEL. 0141/43.68.79
• CORSO DE GASPERI 27 - TORINO - TEL. 011/55.12.13	• VIA NIZZA 60 - TORINO - TEL. 011/55.12.13	• CHIVASSO - VIA TORINO 45 - TEL. 011/55.12.13
• VIA TRIPOLI 45 - TORINO - TEL. 011/55.12.13	• CORSO VERCELLI 64 - TORINO - TEL. 011/55.12.13	• MONCALIERI - VIALE STAZIONE 1 - TEL. 011/55.12.13
• VIA CESARE 67 - TORINO - TEL. 011/55.12.13	• VIA GARIBOLDI 43 - TORINO - TEL. 011/55.12.13	• VIA GARIBOLDI 43 - TORINO - TEL. 011/55.12.13



L'appoggio della Lega non si rivela determinante, ecco gli esiti delle amministrative

Nel voto per i Comuni bocciato il Carroccio

Il centrosinistra riconquista Biella, Vercelli e Verbania

Enrico De
VERCELLI

Il sindaco uscente Gabriele Bagnasco ce l'ha fatta: uno scarto di circa 1150 voti ha superato il candidato del Polo Lorenzo Piccioni: 52,3 contro 47,7. Bagnasco è così riuscito a ribaltare a favore il centrosinistra il risultato elettorale che aveva visto invece prevalere il Polo nella contesa per la presidenza della Provincia. Per la poltrona più ambita di quest'ultimo ente, il presidente dell'Ascom Giulio Baltaro, candidato del centrodestra, ha infatti prevalso con il 57,5 per cento dei suffragi sul vice presidente uscente, Norberto Julini, che si è fermato al 42,5 (211 sezioni su 219).

Ancora una volta, aveva fatto nel '95, Bagnasco è riuscito nell'impresa di sovvertire un pronostico che, tra l'altro, sembrava ancora più sfavorevole rispetto a quattro anni fa perché stavolta la Lega aveva deciso di appoggiarsi sulla scheda del Polo. Ma a questo proposito c'è da rimarcare che in tutto il Piemonte l'appuntamento della Lega è risultato ininfluente, se si esaminano i risultati del 13 giugno.

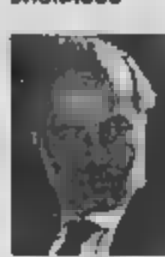
E a Vercelli l'offensiva sindaco ha superato pure la rinata coalizione governativa del '94. Coalizione che poteva pure contare, rispetto al 13 giugno (dove già Piccioni s'era insediato al per cento) anche sull'appoggio

della lista Robutti, riuscita molto bene due settimane fa: il 5,2 per cento dei suffragi: molti di più rispetto a partiti gli stessi Verdi (il gruppo del sindaco), Rifondazione comunista, i democratici per Prodi.

Eppure, nonostante l'appoggio dato a Piccioni anche dal Ccd (che nel primo turno è andato da solo) e, soprattutto, malgrado la promessa del Polo di nominare il leghista Francesco Borsario a Lavori Pubblici e all'Urbanistica, Bagnasco ha trionfato. E dire che, a Vercelli città, il candidato centrodestra alla presidenza della Provincia ha ottenuto 9 punti in più in percentuale rispetto a Julini. Un risultato «schizofrenico» che mette comunque in rilievo la stima di cui Bagnasco gode in tanti settori della città, stima che, un anno fa, gli è stata pubblicamente esternata in un sondaggio che il nostro giornale aveva commissionato a «DataMedia»: in quella circostanza, egli era risultato percentualmente più gradito, in sondaggi analoghi, rispetto a Castellani e al sindaco di Novara Correnti. «E' una grande soddisfazione, ma non solo personale», ha detto il sindaco riconfermato: «i vercellesi hanno dimostrato una grande maturità politica che molti non attribuiscono loro. Il cambiamento innescato può continuare».

La campagna elettorale a Vercelli era stata fra le più

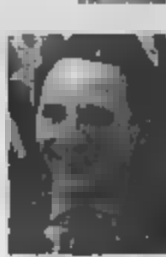
VERCELLI
BAGNASCO



52,3%

PODI - Democratici
Vercelli 2003
Verdi

LORENZO
PICCIONI



47,7%

An. - F.I. - Vercelli Tric.
Ccd - Pen. Piem.
Nazionale
Nord - Verdi Verdi

accese e coinvolgenti forse degli ultimi 25 anni. Innanzitutto era partita con larghissimo anticipo e poi ha richiamato grande parte dei big del duo schieramento: sono arrivati a Vercelli Mattarella, Bertinotti, Cacciarri, Messner, Trentin, Rutelli e Mancini da una parte, Gawronski, Casini, Ghigo, Masi, Zaccarelli, Mancuso e Sgarbi dall'altra. Straordinario, per gente che ha richiamato, l'atto conclusivo dello scontro, capitato in due piazze del centro, venerdì sera.

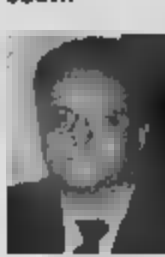
Maurizio Anisi

Gianluca Susta ce l'ha fatta: ha superato il sfidante, l'architetto Mario Porta, candidato del Polo, con il 51,7 (11.895). Porta ha raccolto 11.098 preferenze, il 48,3.

Come era nelle previsioni, il ballottaggio si è giocato sul filo di lama fin dalle prime battute: inizialmente i risultati che non arrivati dalla prime sezioni indicavano un leggero vantaggio di Porta. Ma col tempo, la situazione si è invertita e poco alla volta Susta ha anche consolidato il divario

Quella per eleggere il nuovo sindaco di Biella è stata una sfida che si è giocata soprattutto sul voto dei moderati. Gianluca Susta, primo cittadino uscente, partito in leggero vantaggio sul suo sfidante, l'architetto Mario Porta: 42,2 contro 42,7. E' stato un duello serrato, dove centrosinistra e centrodestra non hanno risparmiato energie anche se, va detto, la campagna elettorale è stata piuttosto morbida, fatta di pochi comizi, ma di molti incontri tra la gente. Soltanto nelle ultime ore, alla vigilia del voto, un giallo politico giudiziario ha scosso l'ambiente: la notizia di una denuncia fatta dalla presidente uscente della Provincia Silvia contro il segretario provinciale di Lega Nord ha attraversato come scossa elettrica i due schieramenti.

BIELLA
GIANLUCA
SUSTA



51,7%

PPI - Mov. Ono
DS - M5S (Mov.
Bastone Indip.) - SDI
(Socialisti)

MARIO
PORTA



48,3%

F.I. - A.N. - CDD
Lega Nord

Sul lago

Confermato
Reschigna

Aldo Reschigna, 43 anni, funzionario Saia, vince il duello con Valerio Cattaneo: 53,8 contro 46,2.

Sindaco uscente, ricandidato dal centrosinistra (Ds, Ppi, Sdi e Comunisti italiani) sarà ancora lui a guidare il Comune di Verbania negli Anni Duemila: al ballottaggio ieri gli elettori l'hanno premiato con il 53,8 per cento dei voti.

A Valerio Cattaneo, 33 anni, albergatore, candidato del Polo (Forza Italia, An, Ccd) non è bastato l'apparentamento con la Lega Nord e la lista Pensionati e Giovani per recuperare lo svantaggio di quasi 7 punti percentuali che al primo turno lo separava da Reschigna: nello scontro decisivo Cattaneo si è fermato a quota 46,2%.

Determinante, ai fini del risultato, oltre all'indubbio forza di Reschigna si è rivelata anche la bassa affluenza alle urne, mai così fiacca negli ultimi anni: alle 17 è stato votato soltanto il 37,1 per cento dei 27.005 elettori e al rilevamento finale delle 22 circoscrizioni di quanti han-

VERBANIA
ALDO
RESCHIGNA



53,8%

Soc. Dem. - PPI - PDS - DS - Non solo
città

VALERIO
CATTANEO



46,2%

Pensionati e giovani -
Lega N. - A.N. - CDD -
Dem. Com. F.I.

no scelto di andare ai seggi in serata ha portato il dato al 59,8% (74%) primo turno del 13 giugno.

I due sfidanti sono arrivati al ballottaggio in un clima di estrema incertezza, dopo una campagna elettorale giocata con strategie differenti. Valerio Cattaneo ha scelto i toni forti e una massiccia azione promozionale: per lui sono scesi in campo anche i tre leaders del Polo Fini, Casini e Berlusconi. Reschigna, come sempre, ha invece puntato sul contatto diretto con i cittadini. (p. ben.)

Ribaltone ad Alba, conferme a Bra e Fossano

L'avvocato Rossetto spodesta l'ingegner Demaria e a Saluzzo Stefano Quaglia fa il pieno al centro

CUNEO

Il centrosinistra si prende due Comuni: quattro, ma consegna Alba al centrodestra. Dopo il successo al primo turno di Soave (Dc) a Savignone, lo hanno imitato, imponendosi nel testa a testa di ieri, i favoriti dei sindaci uscenti: Franco Guida (quasi il 70%) a Bra e Reppo Manfredi a Fossano, mentre Giuseppe Rossetto ha piazzato la bandiera del Polo nel capoluogo delle Langhe. A Saluzzo vince nettamente il candidato del Centro, Stefano Quaglia.

Ad Alba nella settimana successiva il voto, Giuseppe Rossetto ed Enzo Demaria si erano praticamente spartiti i consensi della prima tornata. Il candidato del Polo (vincitore del primo turno con il 41 per cento) aveva ottenuto l'appoggio ufficiale della Lega Nord e di Città nuova, altra lista collegata al candidato del Carroccio. Ciriò, mentre il primo cittadino uscente (34,3%) aveva ricompattato il suo gruppo storico, incassando gli appalti con i «Democratici di Rabbino» e i «Verdi democratici». Al ballottaggio gli albesi hanno confermato di credere nell'avvocato Giuseppe Rosset-

to (56,4%) un'affermazione destinata a voltare pagina negli equilibri cittadini con la sconfitta dell'ingegner Enzo Demaria a cui non è mancata la spinta del rampante Mariano Rabbino.

A Bra Franco Guida era andato al ballottaggio, dopo che una manciata di voti lo avevano separato dall'essere eletto al primo turno (49,3 per cento contro il 25,7 del rivale Michelino Germanetto) - stenuto, oltre che dall'alleanza nata dall'incontro fra il gruppo da lui fondato nel '95 «Progetto Bra» e dai partiti del centrosinistra. Il ballottaggio ha confermato pienamente la tendenza di quindici giorni fa e il sindaco uscente, che nella precedente tornata si era guido di una coalizione di centrodestra, fin dalle prime sezioni scrutinate è apparso nettamente avanti, confermando il grande successo personale con il 69,02%.

A Fossano il sindaco uscente Reppo Manfredi (73 anni) era stato il dominatore già dalla prima tornata, raggiungendo un 47 per cento in percentuale che è nettamente tutti gli avversari, compreso l'uomo di Forza Italia, Gianfranco Dogliani, arrivato al 30 per cento. Gli appalti

SALUZZO
MARCO
GASTALDI



38,0%

Indip. - F.I. - CDD
Lega Nord

STEFANO
QUAGLIA



62,0%

Centro Popolare

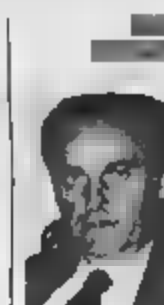
hanno tentato di cambiare la geografia del voto: Dogliani ha ottenuto l'appoggio ufficiale di Alleanza per Fossano, Centro per Fossano e Forza Fossano (indicazione non apparentamento da parte della

GIUSEPPE
ROSSETTO



56,4%

CCD - A.N. - F.I.
Federazione Lavor.
Alba 2000 - Lega Nord
Città Nuova



43,6%

PPI - DS - Alba città
per tutti - Insieme per
Alba - Democratici per
Alba - Verdi e Democ.

Lega). Manfredi ha mantenuto le liste di pertinenza e questo gli è bastato per trionfare (64,7%) per la quarta volta in questo secolo di storia.

A Saluzzo il primo turno si era concluso quasi in parità tra Gianfranco Gastaldi (Polo) e Stefano Quaglia (Centro popolare) staccati di 0,3 punti in percentuale.

L'uomo del centrodestra ha fatto l'apparentamento ufficiale con la Lega Nord, ma Quaglia (già sindaco negli Anni Ottanta) ha conquistato i voti decisivi del Centro, andando ben oltre il 60 per cento. (r. s.)

Casale e Tortona, si cambia

Mascarino ribalta il pronostico Bonavoglia, svolta a centrodestra

ALESSANDRIA

In provincia si votava anche per le elezioni dei sindaci di Casale e Tortona, due Comuni dove i primi cittadini uscenti si erano ripresentati. I due esiti sono stati opposti.

A Casale ha vinto il candidato centro Paolo Mascarino che ha battuto Antonio Lumello, sostenuto dal Polo e, dopo gli appalti, anche dalla Lega e dalla lista civica Uniti per Casale di Mario Oddo (ex sindaco socialista) oltre all'appoggio esterno dei socialisti democratici. Mascarino ha ottenuto 9296 voti (52,16%) rispetto agli 8524 (47,83%) dell'avversario. Lo scarto è di soli 772 voti.

«Non mi aspettavo un risultato così netto», commenta il neo sindaco - ma ci speravo. Interviene Salvatore Sanzone, segretario del ds: «Io invece non mi aspettavo. Pensavo di giocarla testa a testa fino alla fine, ma di passare». E Mascarino ancora: «E' soddisfazione non solo personale, questa è una vittoria dei cittadini che hanno dimostrato una gran-

TORTONA
GIANFRANCO
SEMINO



49,0%

DS - PPI - Soc. e Laci
Democ. - Lig. Ch.
Vigore - Convi per
Tort. - C.I. - R. - P. -

PAOLO
MASCARINO



51,0%

F.I. - A.N. - Lega Nord
CCD - CDU - Lig. Ch.
Bonavoglia Anici di
Tort. - Verdi

de maturità. Sull'altro fronte naturalmente prevale il malumore dal momento che alla vigilia i numeri nettamente favorevoli a Lumello e al centrodestra. A

PAOLO
MASCARINO



52,2%

DS - PPI - C.I.
Lega Nord - C.I.
Insieme

ANTONIO
LUMELLO



47,8%

F.I. - A.N. - CDD
CCD - Lega Nord
Uniti per Casale

Forza Italia imputano il risultato sfavorevole in buona parte all'assenteismo alle urne. I votanti sono stati il 57,41 per cento al 76,8% del primo turno.

Nel cortile di palazzo San Giorgio, sede del Comune, si è radunata una grande folla e nel momento in cui sui video sono compariti i risultati finali c'è stato un lungo applauso dei sostenitori di Mascarino. Alla sede ds, dove Mascarino ha atteso l'esito finale, sono state riappate bottiglie di spumante.

A Tortona invece Giuseppe Bonavoglia, candidato del centrodestra, ha vinto per un soffio (51%). Partito già in testa dopo il primo turno, ha confermato nel ballottaggio una lievisima supremazia su Gianfranco Semino, vicesindaco uscente, sostenuto dal centro sinistra. Semino ha cercato invano un disperato recupero, fallito per un pugno di voti: si calcola solo 227 preferenze di differenza su oltre 13 mila voti.

Il neo-sindaco ha festeggiato in privato ed ha staccato il telefono cellulare, rinviando ad ogni commento. Invece lo sconfitto, Gianfranco Semino, si rammarica per quella manciata di voti che gli sono costati la poltrona, ma promette un'opposizione costruttiva «come è nel mio» del partito che rappresenta. «Da nò». Alla fine corteo festante per la vis del centro dei sostenitori di Bonavoglia, con le bandiere al vento.

C'è stata anche in città una netta flessione di votanti rispetto al primo turno. Lo scrutinio si è svolto regolarmente, anche se molto lentezza. La vittoria di Bonavoglia è apparsa chiara solo dopo lo spoglio delle schede di seggi su 27. In questo caso l'apparentamento con la Lega è stato determinante, anche non tutti i voti leghisti del primo turno si sono riversati sul candidato del Polo. Per Tortona è svolta a centrodestra. (r. s.)

NOTIZIE FLASH

Guida si schianta contro la polizia

Mezz'ora di terrore per decine di automobilisti e due agenti della Stradaferri, l'altra notte sulla A5. Uno evizero di 30 anni, poi risultato positivo al test dell'etilometro, è entrato in autostrada ad Aosta e, diretto verso Torino, ha fatto inversione nella zona di Ivrea guidando contromano per oltre 30 chilometri. Lo ha fermato a Champépraz una pattuglia della Stradaferri di Pont-St-Marlin: gli agenti hanno fermato la loro «56» di traverso per bloccare la «Piat 500» dello svizzero. Il giovane si è schiantato contro l'auto della polizia. Contusi i due agenti.

Incidente sulla Reale, una vittima a Torino

Un morto e tre feriti è il bilancio di un incidente avvenuto ieri sulla «Reale». La vittima è Agnese Zolin, 70 anni, originaria di Padova, tempo residente a Torino. Su una «Uno», guidata da Luigi Bolto (76 anni) che è stata coinvolta in scontro frontale con una «56», sulla quale c'erano due ventiseenni, Giorgio Musso (Collegno) e Monie Sanna (Torino).

ASTI

Crollo controsoffittatura

Solo il crollo ha evitato conseguenze più gravi: ieri alle 16, un pezzo della controsoffittatura all'ingresso della stazione Po è crollato. Fortunatamente nessuno transitava quel tratto.

Un convegno di due giorni dedicato alle donne

donne in Europa, competenti, creative, insieme. Per due giorni all'Auditorium della «Popolare di Novara» si parlerà di «potere al femminile». Si inizierà alle 9,30.

Deceduti motociclista di Asti e giovane vercellese

Due vittime (16 e 20 anni) sulle strade piemontesi

VERCELLI

Il morto di 16 anni e di 20, due feriti gravi, tra i quali un bambino di 12, e otto più leggeri: il bilancio di tre incidenti stradali avvenuti tra la notte di sabato e ieri pomeriggio.

Tra Trino e Tricerro si sono tamponate due auto: pare che una «Couper», su cui viaggiavano ragazzi, dopo aver superato altre vetture, sia rientrata bruscamente nella carreggiata per un fronte. La manovra ha coinvolto una «Twingo» con a bordo due coppie di giovani. Entrambe le auto sono volate fuori strada: Fabio Filiani, 20 anni, di Vercelli, figlio di un poliziotto in servizio a Potenza è morto all'ospedale di Casale. Prognosi tra i feriti: i giorni per gli altri occupanti le auto.

Ieri alle 9,30 a Crescentino scontro tra due auto sulla «provinciale» per Saluggia. Coinvolte «Civico» e «Giovannibattista Bigolin», 47 anni, di Castelrosso, su cui viaggiavano il nipotino Nicolò Chievarino, 11 anni, e il figlio, un amico di famiglia, Peter Filippi, 12 anni, di Crescentino, e la «Ritmo», di Primo Sotto, 73, di Crescentino. L'anziano è stato portato in elicottero al «Cto» dove è ricoverato in gravi condizioni. E al Regina Margherita, è ricoverato Peter De Filippi, mantenuto in coma farmacologico per la frattura del femore destro e traumi facciali. Il Bigolin è stato portato in ospedale a Chivasso con frattura di un femore: secondo i medici guarirà in due mesi.

Un ragazzo (ne avrebbe compiuti 17 domani), Cristian Grasso, è morto ieri a Montebone, sulla provinciale tra Castel Boglione e Terzo d'Acqui. Il giovane, una moto «Cagiva», per cause da accertare, si è scontrato con l'«Y10» di Gianluca Ferrari, 22 anni, di Castel Boglione. Cristian Grasso abitava a i genitori ad Asti, in località Valtorre. (r. s.)

Di Gassino i vincitori

Volontari in gara a Borgosesia

BORGSESIA. Sono i volontari del comitato di Gassino i vincitori della gara regionale primo soccorso della Croce rossa che si disputata ieri mattina. La squadra risultata la più preparata, tra i tredici in lizza, nelle dieci prove di assistenza simulate nelle vie e nelle piazze di Borgosesia.

La buona riuscita della manifestazione ha suscitato il plauso dell'ispettore regionale della Cri, Livio Chioti, che ha sottolineato come ogni anno la professionalità dei volontari che sono 15 mila in Piemonte.

Al termine prova, la giuria ha decretato il trionfo di Gassino davanti a Oleggio e Busca. La squadra di casa ha partecipato alla gara fuori classifica, in preparazione alle finali nazionali a cui Borgosesia prenderà parte a settembre nelle Marche. (p. q.)

Trovato sulla

Vercelli, si indaga sulla strana morte di un pensionato

La procura della Repubblica sta indagando, con la polizia, sulla misteriosa morte di un settantaduenne, Luigi Ceoloni, trovato seminudo sul sedile posteriore di una auto in una stradina fra lo stabilimento «Cerutti» e la frazione di Larizzate. Solo la perizia scopica sarà in grado di stabilire le cause del decesso.

Luigi Ceoloni, che abitava al rione Cappuccini, in via Carenzo 32, molto conosciuto in città: simpaticissimo di destra, era un attivista della Piamma tricolore. Venerdì mattina è uscito di casa normalmente: doveva passare in fabbrica da un amico per farsi aggiu-

Volontari in gara a Borgosesia

Volontari in gara a Borgosesia

La buona riuscita della manifestazione ha suscitato il plauso dell'ispettore regionale della Cri, Livio Chioti, che ha sottolineato come ogni anno la professionalità dei volontari che sono 15 mila in Piemonte.

Al termine prova, la giuria ha decretato il trionfo di Gassino davanti a Oleggio e Busca. La squadra di casa ha partecipato alla gara fuori classifica, in preparazione alle finali nazionali a cui Borgosesia prenderà parte a settembre nelle Marche. (p. q.)

I festival di Monforte, Canale e Montà d'Alba accendono il Cuneese

La grande settimana di «Astiteatro»

Con tanti big: dalla Piccolo a Piera degli Esposti

Musica, danza e 99 a Courmayeur da giovedì a domenica, con gruppi musicali irlandesi e scozzesi, mostre, balli e gastronomia. Ad Asti per «Astiteatro»: domani (ore 21,30) nell'ex caserma Colli di Felizzano, corso Alfieri, Giuseppe Cederna in «Goi (localabale)». Giovedì (ore 21,30) nella chiesa di San Michele recital di Renzo Arato, venerdì in scena Massimo Popolizio, sabato Piera degli Esposti e domenica Concerto Alferi con Ottavia Piccolo, Mauro Avogadro, Umberto Orsini e Massimo Popolizio (0141399341).

A Novara domani (ore 21) nella Basilica di San Gaudentio, chiude il festival di musica sacra con la «Messa dell'Incoronazione» di Mozart con il coro e l'orchestra di Berlino. A Vignale, per Vignaledanza, giovedì (ore 21,30) la compagnia Michele Pogliani, venerdì l'Asterballetto, sabato e domenica la Murray Louis e Nicolaio dance company. Nella Sala Dugentesca di Vercelli, mercoledì (ore 21,30), concerto di Paolo Cremonesi al pianoforte. A Sommariva Bosco, domenica (ore 21) musiche del '600 nel Castello di Seyssel con la Corale Polifonica di Sommariva Bosco a



Da sin. Giuseppe Cederna, Ottavia Piccolo e il jazzman Enrico Rava

«Gli Affetti musicali». Regia di Massimo Scaglione. Al Nuvolari Libera Tribù domani (ore 22) i Denzoo, giovedì i Prozac+ (20 mila lire), venerdì i Montefiori Cocktail. All'auditorium Horzowski di Monforte d'Alba, venerdì (ore 21,15) «Tribute To Chet Baker» con il quintetto jazz di Enrico Rava e Paolo Prati, domenica «A night in New Orleans» con the Original Camelia Jazz band. Venerdì a Montà d'Alba (ore 21,45) «Festival delle Rocche» nella piazza dell'ex Parrocchiale, il Balletto dell'Esperia, sabato, la compagnia Yan-Shu e i Latin Touch. Domenica «Chante le Magrebe». L'En-

semble l'Astrée apre domenica il Festival Saraceni, nell'Oratorio di San Croce a Mondovì (ore 21,15). A Canale per «L'occhio in ascolto» sul sagrato del Santuario di Mombirone (ore 21,30) «L'Histoire du soldat» (0173970008). Nell'Abbazia di Staffarda a Revella, sabato (ore 21), «La chanson française» con Anne-Sophie Schmidt (soprano) e Jean-Pierre Armengaud (pianoforte). A Torino domani (ore 21) concerto Renato Zero allo Stadio delle Alpi. Ospite Carla Fracci. Nel Parco della Chiesa di Colligiano «Pellerossa-tribù musicale» fino a domenica tutte le sere (ore 21). [v. p.]

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA. Tel. 0131-252.844. Fuori dal mondo con M. Bay e S. Orlando. Ore 20,15; 22,30. L. 7000.

AMARA. Tel. 0131-252.070. Montebianco con J. Robert e S. Sarandon. Ore 22. L. 7000.

COMUNALE - Sala Grande. Tel. 0131-234.240. CHIUSO PER FERIE.

COMUNALE - Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240. My name is Joe di K. Loach con Peter Mullin. Ore 20,15; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0131-268.060. Il Giallo con E. Murphy. Ore 20; 22,15. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0131-252.112. Ore 20; 22,15. L. 7000.

MODERNO. Tel. 0131-252.707. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,15; 22,25. L. 7000 (posto unico).

ARISTON. Tel. 0144-322.885. Tutti pazzi con Mary e Cameron Diaz. Ore 20; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0144-322.400. Un tè con... Ore 20; 22,30. L. 7000.

NOVA. Tel. 0143-887.518. OGGI CHIUSO.

VITTORIA. Tel. 0142-452.291. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,15; 22,25. L. 7000.

PALAZZO THEATRO. Chama all'aperto. Payco. Ore 21,45. L. 7000.

MODERNO. Tel. 0142-452.816. CHIUSO PER FERIE.

MACALLO. Tel. 0131-585.001. OGGI CHIUSO.

COMUNALE. Tel. 0141-958.378. CHIUSO PER FERIE.

AMARA. Tel. 0141-701.459. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. OGGI CHIUSO.

COMUNALE. Tel. 0141-701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 0141-701.459. CHIUSO PER FERIE.

NOVA. Tel. 0143-321.472. EdTV. Ore 20,15; 22,30. L. 10.000/6000.

MODERNO. Tel. 0143-78.250. Il colore della montagna. Ore 20,25; 22,30. L. 10.000/7000.

COMUNALE OTS. Tel. 0143-81.411. La voce dell'amore con M. Strep e W. Hurt. Ore 20,15; 22,15. L. 10.000/7000.

LARA. Tel. 0143-321.472. Letter from a killer. Ore 20,30; 22,30. L. 10.000/6000.

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861.326. Sbarato il soldato Ryan di S. Spielberg con T. Hanks. Ore 21,30. L. 7000.

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.325. PRUSSIA APERTURA.

AMARA CARIPPO. Tel. 0131-952.079. Giallo. Ore 21,45. L. 7000.

ARLECCHINO. Tel. 0383-648.124. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,20; 22,30. L. 7000.

VALLE D'AOSTA

MACALLO. Tel. 0185-282.220. FERIE.

DES VIVRES. Tel. 0165-949.473. CHIUSO.

MONTA MARCO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

CHIUSO. Tel. 0185-841.208. CHIUSO PER FERIE.

ASTI

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-594.147. Star Trek - L'Invasione. Ore 20,10; 22,30. L. 7000.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

CHIUSO. Tel. 0141-702.788. CHIUSO.

LA SALMA

Drammatico. Un'agile coppia di sposi in crisi per la nascita di un figlio che rifiuta il seno materno.

BEAUTIFUL GIRLS. Tragicommedia. Storia di tre donne che si riuniscono in un

PARADISO. Commedia. La donna in carriera Bassetti e l'amica Goldberg vanno in vacanza in Giamaica.

BUENA VISTA SOCIAL CLUB. Documentario. Wenders e vecchie glorie della musica cubana unite da Ry Cooder.

IL CASO WINSLOW. Drammatico. Un cadetto della marina inglese a inizio secolo viene accusato di furto.

IL CAVALIERE DI LAGARDÈRE. Drammatico. Nella Parigi del Settecento il Conte di Gorgona tessuta trama assassina per acquistare ricchezza e potere.

IL COLORE DELLA MENTAGIONE. Giallo. La Sunti Tedeschi è un'ispettrice di polizia che indaga su due cadaveri, una bambina strangolata e un divo tv.

DUB. Fantasy. Un gruppo di uomini destinati a massacrarsi, chiuso in una fortezza avveniristica a forma di cubo.

EDTV. Commedia. Un commesso diventa una star tv poiché accetta di far firmare la sua vita ventiquattro ore al giorno. Ma la fama ha un prezzo.

FIGA DALLA SCUOLA MEDIA. Commedia. Una undicenne goffa e brutta ha vita dura: i compagni di scuola la prendono in giro e i genitori le premono la sorella e il fratello.

LA SALVEZZA E L'AFFETTO le verranno da un tappeto suo coetaneo.

FUORI DAL MONDO. Commedia. La Buy, suora alla vigilia dei voti perpetui, trova un neonato abbandonato.

HAREM SUARE. Drammatico. Istanbul, primi Novecento. La storia di un'odalisca nell'ultimo.

PIANISTA SULL'OCEANO. Drammatico. La storia di un pianista, una nave che solca l'oceano.

KILLER. Thriller. Swayze è un galeotto che manda lettere d'amore a 4 diverse donne.

all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato.

LA VITA SULLA TERRA è un programma informatico: un hacker, interpretato da Keanu Reeves, si

LA NUBE. Drammatico. Buenos Aires, un teatro indipendente che sta per essere chiuso, è la storia degli attori che lo difendono.

8 MILLIMETRI. Azione. Cage è un detective privato che indaga su un film pornografico dove viene uccisa una ragazza.

LE PAROLE NON TI DETTO. Sentimenti. Costner, vedovo inconsolabile, incontra la giornalista Wright Penn.

PATSY. Musical. Un diciottenne italo-americano per cercare fortuna.

CIELO. Commedia. Nella vita (Ben Affleck), in

per raggiungere la fidanzata Sarah, portatore all'altare, irrompe l'eccentrica Sarah.

PLACE VENDOME. Drammatico. Rovinato da debiti, Vincent Malivart si suicida e lascia la moglie in una situazione imbarazzante. Un giorno lei trova sei diamanti preziosi in

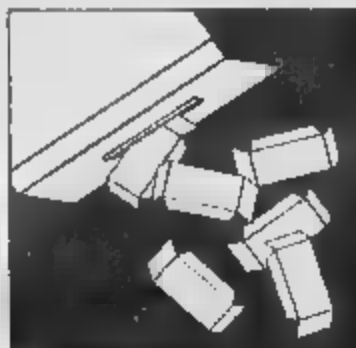
la cassetta segreta.

ROMANCE. Erotico. Mania è una maestra che non ha più rapporti col compagno che ama, e comincia così a darsi ad altri.

SCHERZI DEL CUORE. Sentimentale. La vita, i rapporti, le situazioni di diversi personaggi, in una settimana newyorkese.

IL SENATO. Commedia. Warren Beatty è un politico in declino che decide di fare una campagna elettorale alternativa.

SITCOM. Commedia noir. Crisi



Anche nel Torinese un record negativo di elettori: in città due su tre non hanno votato

Provincia, Mercedes Bresso centra il bis

La Lega non serve a Ferrero

Troppe

Ore 23.30: i dati dello spoglio delle 919 sezioni elettorali sotto i Molini indicano che ventimila voti separano Mercedes Bresso (centro-sinistra) dallo sfidante, Alberto Ferrero. Una excozola dura che apre la strada alla riconferma della presidente della Provincia.

Alla fine: 55,3 per cento a 44,7. E' a questo punto che il centro-sinistra festeggia: «La gigantesca campagna elettorale televisiva per le elezioni Europee lanciata da Berlusconi per fortuna ha preso quando si parla dei problemi concreti della gente. In questo caso è stata premiata una maggioranza stabile che ha ben governato», commenta la professoressa di Istituzioni di Economia. Poi prima ringrazia le donne che hanno fatto un pochino la differenza e infine apre una busta dove aveva scritto le sue previsioni: tra il 57 per cento e il 67 per cento.

Chissà. Nel suo spot tv spiega che «Per governare non serve il sfera di cristallo» e occorrono il cuore e la ragione. Adesso spiega: «Ho fatto bene».

Ma il dato su cui riflettere è un altro: il nuovo presidente della Provincia è stato scelto da un torinese su 10 (il 36,1 per cento).

Il 35,4 per cento nel Comune capoluogo. Dunque l'astensionismo è più forte anche dei patti elettorali siglati da Alberto Ferrero in questi ultimi giorni. Apparentamenti la Lega Nord e con i Pensionati per l'Europa, che carta lasciavano intravedere un testa a testa. Invece è finito con più di dieci punti di distacco: 30 mila e 370 voti contro 295.022.

Adesso, passata la grande paura, Bresso spiega: «Per fortuna alle elezioni amministrative è ancora importante il rapporto diretto con gli elettori e non lo strapotere dei mezzi televisivi. Siamo riusciti a raggiungere i cittadini e a comunicare loro il lavoro di quattro anni, durante i quali abbiamo praticamente ricostruito l'immagine istituzionale della Provincia». E la presidente ringrazia anche ai partiti che mi hanno sostenuto: per fortuna mantengono ancora un radicamento nel territorio.

Aggiunge: «Gli elettori torinesi

La presidente
«Con Rifondazione
cercheremo intese
sui Giochi del 2006
Un'occasione unica»

hanno fatto di loro e non hanno seguito le indicazioni delle segreterie dei partiti. Il dato è evidente soprattutto per la Lega Nord. Hanno capito il grande sforzo fatto per fare della Provincia di Torino un ente in grado di governare i problemi sovracomunali. E l'esponente del centro-sinistra, che occupava dal '95, due esempi su tutti: «I patti territoriali

li e la vittoria dell'organizzazione Giochi Olimpici del 2006. Due grandi eventi in grado di portare risorse e nuova occupazione che sono stati messi in cantiere in questi anni e i cui frutti si coglieranno nel prossimo.

Dunque Torino è diventata il laboratorio di una nuova alleanza politica. L'accordo tra il Polo e la Lega non è servito», spiega Bresso. «Gli elettori, poi, hanno anche capito e probabilmente premiato la scelta di non fare apparentamenti affrettati tra il Centro-sinistra e Rifondazione Comunista».

La Presidente però non chiude la porta a sinistra: «Questa maggioranza è stabile, ma con Rifondazione è possibile cercare intese anche sulle Olimpiadi. Loro sono contrari, però dobbiamo convincerli che i Giochi sono una grande occasione per lavoro e per affluire investimenti».

PROVINCIA

Mercedes Bresso

55,3%

DS, democratici, comunisti, sci, verdi, ppl, rinnov.

Alberto Ferrero

44,7%

FI, socialista, lega, lav. pad., ccd, an, pie. nazione, pens.



Mercedes Bresso festeggia in prefettura subito dopo l'annuncio della sua vittoria alla Provincia

Castelli

«E' premiato
il suo lavoro»

Il sindaco Castellani, pur non dimenticando che in questa città rappresenta tutti i torinesi, libera la propria soddisfazione: «Sono molto contento di questo risultato - commenta - perché premia l'impegno, il lavoro e l'attaccamento alle istituzioni. E soprattutto ci consentirà di continuare una collaborazione che è stata molto feconda». Aggiunge: «In democrazia hanno sempre ragione gli elettori: ma qualsiasi risultato fosse uscito dalle urne, avrebbe rappresentato un segnale che il centro-sinistra doveva interpretare attentamente. La domanda che mi pare di avere colto da parte dell'elettorato, anche nella prima consultazione, è quella di una maggiore capacità di coesione e di progettualità. Ma soprattutto la volontà di contrastare la tendenza alla frammentazione in tanti piccoli interessi di parte, la cui somma non fa un progetto».

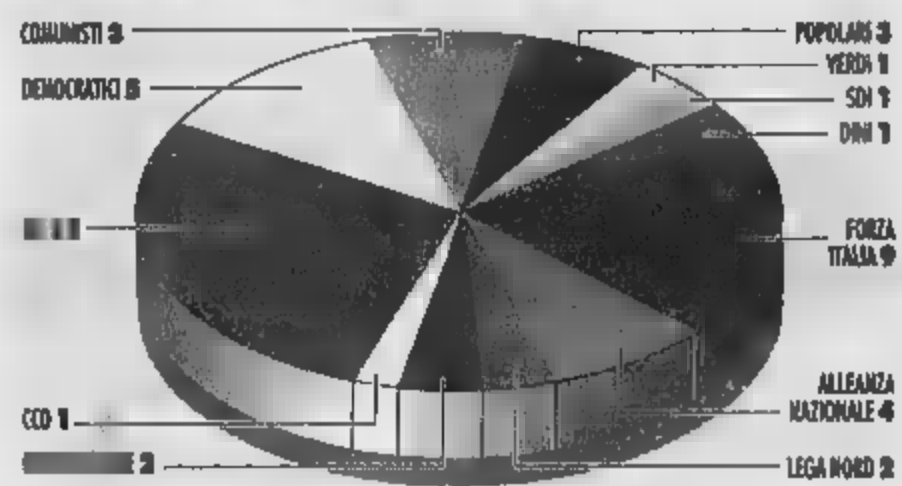
Il presidente della Regione, Enzo Ghigo, commenta: «Mi spiacce per il risultato ottenuto a Torino, ma mi sembra che il centro-sinistra abbia fatto un ottimo lavoro. E' un risultato che, a giudizio di Cuneo, sia piazzato bene. Quindi possiamo ben consolarci con i dati degli altri Comuni. E' iniziata una nuova stagione per Forza Italia che, anche attraverso gli amministratori locali, ha dimostrato di raccogliere la fiducia dell'elettorato».

Il presidente del Consiglio comunale Mauro Marino: «Con questo voto si è dimostrato che la buona amministrazione viene finalmente premiata dai cittadini: grazie a Mercedes Bresso hanno individuato nella Provincia un ente locale che lavora per loro».

Il segretario cittadino della Quercia, Alberto Nigra: «Mi è stato dato un voto confermato il buon lavoro svolto negli ultimi quattro anni. I cittadini hanno capito che i prossimi importanti appuntamenti, a partire dalle Olimpiadi, richiedono una guida sicura, quella di Bresso, e una coalizione rodata, cioè il centro-sinistra».

Sul fronte opposto, quello della delusione, Agostino Ghiglia, presidente provinciale di An: «I torinesi hanno perso un'ottima occasione per spingere a casa quella sinistra incapace che trova nel sindaco Castellani il suo maggiore rappresentante».

CONSIGLIO PROVINCIALE



Tredici seggi ai democratici di sinistra
E per il Ccd entra il leader sconfitto

Centro sinistra seggi, opposizioni 18: il Consiglio provinciale targato Bresso. Da (13): Silvana Accossato (se diventa assessore lascia a Salvatore Rapiarda), Levio Bottazzi, Amalia Nirotti, Luigi Bianco, Angelo Audino, Gianni Oliva, Aurora Tesio, Modesto Pucci, Pier Luigi Mosca, Francesco Goia, Silvana Aginello, Candido Muzio. Aginello: Giorgio Morra, Mario Casarà, Mariella De Paoli, Luca Fatta, Davide Ricca. Ppi (3): Piergiorgio Tortore, Lorenzo Agasso, Michele Chiappero. Comunisti italiani (3): Vincenzo Chieppa, Barbara Tibaldi (se re-

subentra Ciro Argentino), Luciano Albertin. Un seggio a testa per Verdi, Lista Dini e Sd: Vincenzo Galati, Giancarlo Vacca Cavalot e Giovanni Orosio. Per la minoranza, Forza Italia (9): Bepi Donadoni, Paolo Ferrero, Giacomo Portas, Massimo Coticchi, Maurizio Bruno, Beppe Cerchio, Giovanni Alberto, Carmen Loloiani, Giuseppe Iannò. An (4): Gianluca Vignale, Massimo Motta, Alberto Tognoli, Cesare Formisano. Lega Nord (2): Mario Borghese, Gianfranco Novero. Rc (2): Marchionni, Sergio Vallero. Ccd (1): Alberto Ferrero.

«Loro sono stori più bravi»

L'autocritica nel clan azzurro

Gianni Sisto

«Bravi, voi farci? Loro sono più bravi, portano la gente a votare, noi no». Alberto Ferrero, nel quartier generale della sua campagna elettorale, in via Lamarmora, nasconde la delusione quando, poco dopo le 23, riceve dai suoi collaboratori i primi dati sulla città sulla provincia. Il mancato presidente risponde senza esitare: «All'inizio, qualche dubbio sull'attivismo di qualche partito che componeva la sua coalizione. Ma il risultato è indicativo. E' scarto ancora superiore a quello del primo turno, anche se quel stupore è la bassa percentuale dei votanti», aggiunge. All'inizio, quando erano arrivati alcuni comuni piccoli, c'era stato un momento di euforia. «La città ha ridimensionato: 55,3 contro 44,7. Soprattutto, secondo Ferrero, è stata la scarsa affluenza a penalizzarlo: «La gente ha preferito andare al mare che cambiare registro».

Su un tavolo c'è la celebre posata dei re di Rudyard Kipling. La moglie di Ferrero, Vanda Pandolfi, è lungo presidente dell'Aida, l'associazione delle donne dirigenti d'azienda, principale supporter del candidato presidente, ne sottolinea un passo: «Se sei incontrati con il Ccd e con la sconfitta e trattare questi due imposti proprio allo stesso modo...». L'im-

«Hanno portato
la gente alle urne
I nostri invece
hanno preferito
andare al mare»

postura che esce dalle urne del ballottaggio per Alberto Ferrero è la sconfitta.

Che cosa ha trovato di positivo in questa lunga e difficile campagna elettorale? Il mancato presidente risponde senza esitare: «All'inizio, qualche dubbio sull'attivismo di qualche partito che componeva la sua coalizione. Ma il risultato è indicativo. E' scarto ancora superiore a quello del primo turno, anche se quel stupore è la bassa percentuale dei votanti», aggiunge. All'inizio, quando erano arrivati alcuni comuni piccoli, c'era stato un momento di euforia. «La città ha ridimensionato: 55,3 contro 44,7. Soprattutto, secondo Ferrero, è stata la scarsa affluenza a penalizzarlo: «La gente ha preferito andare al mare che cambiare registro».

E l'elemento peggiore della campagna elettorale? Questa volta Alberto Ferrero esita un po', poi si sfoga: «Aver visto dei risvolti della politica che non mi aspettavano e che poi mi hanno spiegato essere normali. Come gli attacchi personali che certamente non interessano a chi deve...». Il riferimento è quello che enfaticamente è stato definito «ca-

puta di stile» sulla vicenda di Torino 2006, la corsa all'attribuzione dei meriti, ma soprattutto attacchi sull'inchiesta aperta sui Coni che ha visto Ferrero autosospeso ma che è servito, soprattutto, al senatore Di Pietro, ex magistrato, per lanciare l'ombra del sospetto. Ma Ferrero vuole ancora precisare che l'indagine è partita dai Coni provinciali e non sul regionale: «La commissione può aver ingenerato allarmismi».

Prima di partecipare a questa corsa elettorale aveva mai sentito parlare dell'ente Provincia? Sincero fino in fondo, Ferrero sorride: «Olio poco come privato cittadino, forse di più come presidente del Coni regionale».

Aveva già pensato a come formare la giunta? La risposta è immediata: «No, per me è una cosa importante...». «Prima si sceglie l'uomo, poi la squadra, soprattutto per un ente come la Provincia che ha sempre maggiori competenze e funzioni. Lei è un commercialista: è più facile avere a che fare con il mondo dell'azienda che con quello della politica?». «Unico è la politica? Per me il più semplice interprete dell'Unico, la politica mi sembra così confusa. Siederà sui banchi dell'opposizione o abbandonerà del tutto l'avventura della politica? Faremo un'opposizione molto tecnica, ma l'impegno con gli elettori lo manterremo».

richiesta l'ambulante stesso esclama: «sicuramente glielo hanno rubato! Vede il cartello qui in alto?». Mi dice l'ambulante a fianco indicandomi un pezzo di cartone con su scritto «Attenzione ai portafogli!».

Il mercato è molto piccolo e speso stretti che garantiscono piena libertà di movimenti per qui. Intestato che quanto mi hanno riferito colpisce ogni settimana da circa un anno. Gli stessi commercianti chiedono da anni che il mercato venga spostato nel viale alberato di via Stradella e ora raccolgono le firme.

Giovanna Maria Corvino

Un lettore ci scrive: «Volevano importare a Torino le "notte di Barcellona", ed invece mi è dovuto accontentare delle "notte di Marzakech": ogni sera in piazza Palacappa, dove abito, parcheggiavo abusivo marocchini completamente ubriachi urla e prende sovente a calci le macchine (magari di chi gli ha appena dato mille lire di mancia). «Intuiti le chiamate alle forze dell'ordine perché sicuramente impegnate in problemi più gravi, quindi godiamoci queste fantastiche notti».

Nicola De Palma

BOLLETTINO METEO

Lunedì 28 Giugno

PREVISIONI

Priorità e Valle d'Aosta: cielo da nuvoloso a nuvoloso con temporali in mattinata. Nel pomeriggio la situazione tende a migliorare. Temperature senza variazioni. Venti deboli variabili.

Con la collaborazione del Centro Meteo Regionale Piemonte

ERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA

MINIMA

UMIDITA' (ore 14)

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19

TOTALE DI QUESTO MESE

MEDIA (1913-1994)

0001

IL SOLE sorge alle ore 5 e 44 minuti; tramonta alle ore 21 e 20 minuti.

LA LUNA si leva alle ore 20 e 53 minuti; cala domani alle ore 6 e 15 minuti.

Ultimo quarto 7 giugno ore 6

Luna nuova 13 giugno ore 21

Primo quarto 20 giugno ore 21

Luna piena 28 giugno ore 24

DI TEMPERATURA

MASSIMA 23,1 MINIMA 16,2

PRESSIONE (ore 20) 1011 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA 30,2 25-6-91 - 12/8/95

MINIMA 4,7 3 giugno 1953

UN ANNO FA

MASSIMA 30,1 MINIMA 18,7

INQUADRO: osservabile per breve tempo alla sera a Nord-Ovest.

IL SOLE: visibile alla sera come la sfera più brillante.

MARTE: visibile la sera a Sud e a notte inoltrata a Sud-Ovest.

GIOVENE: 786 milioni di km dalla Terra. In avvicinamento.

VENUS: si trova nella parte inferiore della costellazione dell'Ariete.

IL MERCURIO: scompare alle 24, Mercurio si trova alla massima distanza angolare dal Sole, a 25,5° Est della linea eclittica.

Un lettore ci scrive:

«Perché a Torino non si può realizzare una metropolitana Nord-Sud con transito per il centro storico? Stanno per partire i lavori per la trasformazione della linea 4 in metropolitana leggera con i prolungamenti a Nord, a Falcheria, e a Sud, verso Mirafiori Sud, tutta ovviamente in superficie. L'obiettivo secondo le intenzioni di Comune e Atm è quello di sostituire le linee automobilistiche con un mezzo veloce "ad alta capacità" con frequenze di 3 minuti nelle punte. Tutta l'operazione verrà a costare più di 300 miliardi di lire (tram inclusi) e, a quanto sembra, non ci sono problemi di copertura finanziaria. Ritengo che l'opera porterà alcun miglioramento al servizio di trasporto e più in generale alla mobilità e viabilità. La linea 4 unica punti nevralgici: città e zone altamente frequentate e abitate. Realizzarla completamente in superficie creerà esclusivamente disagi gravi e notevoli. Ad esempio corso Giulio verrà diviso da una barriera invalicabile come alle Vallette (se si vuole) con un minimo di velocità; oppure con i binari protetti dalle mitiche borchie

«Da oltre 20 anni svolgo, credo diligentemente, il mio lavoro presso il Comune con la qualifica di istruttore amministrativo. In questi giorni si è svolto il concorso interno per accedere alla qualifica superiore, requisiti richiesti: 5 anni di anzianità nel profilo professionale di istruttore amministrativo o stenodattilografo; possesso di diploma di scuola media superiore.

«Ora, la mia lun- esperienza, avendo lavorato

Specchio dei tempi

«Perché si costruisce un'altra metropolitana superficiale? - «Escludo dal amministrativo perché solo segretaria e maestra» - «Meno piccolo, molti furti» - «Notti

assicurano né sicurezza, né velocità, riducendo in entrambi i casi lo spazio parcheggio ad un parcheggio commerciale che potrebbe invece essere valorizzato trasformandolo ad esempio in un viale alberato.

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Da oltre 20 anni svolgo, credo diligentemente, il mio lavoro presso il Comune con la qualifica di istruttore amministrativo. In questi giorni si è svolto il concorso interno per accedere alla qualifica superiore, requisiti richiesti: 5 anni di anzianità nel profilo professionale di istruttore amministrativo o stenodattilografo; possesso di diploma di scuola media superiore.

«Non credo, pur rispettando il loro lavoro, anni di servizio in mezzo ai bambini insegnano loro cos'è il lavoro d'ufficio. E' po' come se un amministrativo, in possesso di titolo di studio, volesse partecipare ad un concorso in-

presso diversi settori, non potuto partecipare al suddetto concorso in quanto in possesso di diploma di qualifica di segretaria d'azienda (corso triennale). Pur trovando logico poter migliorare la mia posizione la decisione presa dalla commissione. Immaginatevi, però la mia amarezza quando ho scoperto che alla prova erano meno di cinque anni nel profilo di istruttore (la trasposizione è stata dopo il 4 settembre 1993) e in possesso di un diploma triennale.

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Al mercato rionale di piazza Vittoria nell'omonimo borgo città di aggira un abile borseggiatore che con infallibile destrezza riesce ad allungare la vittima designata di portafogli, oggetti di valore o quant'altro senza che questi se ne accorga. Sono una di quelle ultime ed al momento di pagare un po' di frutta il portafoglio c'era più. Pensavo di averlo inavvertitamente appoggiato su uno delle bancarelle. Alla

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LINDO

LUNEDÌ 28 GIUGNO
LAURA e FABRIZIO
VENERDÌ 2 LUGLIO
ORCHESTRA

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LINDO

SABATO 3 LUGLIO
GIANNI CAFFARENA
DOMENICA 4 LUGLIO
solo sera
NORBERTO MIRKO

Aiuti per far nascere imprese: i soldi dall'avanzo del bilancio '98

«Posti di lavoro ai giovani»

Il Comune stanzerà seicento milioni

Franco Marchiero

La giunta comunale, mantenendo l'impegno preso dal sindaco Francesco Calvo negli scorsi mesi, stanzerà alcune centinaia di milioni dell'avanzo di amministrazione per fornire un aiuto a giovani in cerca di occupazione. «Come assessore alle Finanze - dice l'assessore Maurizio Delfino - assicuriamo una disponibilità tra i cinquecento ed i seicento milioni, prelevandoli dall'avanzo di amministrazione del '98, sarà poi l'ufficio Politiche del lavoro a gestire la somma ed a seguire l'assegnazione dei contributi».

La decisione diverrà operativa non appena ci sarà la via libera definitiva al consuntivo '98 che il Consiglio comunale ha approvato nelle scorse settimane. «Intanto - dice l'assessore Delfino - abbiamo avuto un primo incontro con le associazioni di categoria, per ascoltare proposte sul tipo di



Sono disponibili altri tre miliardi fra le proposte assunzioni per creare i vigili di quartiere

L'assessore alle Finanze, Maurizio Delfino: «Consultiamo le categorie»

intervento ritenuto migliore per aiutare i giovani in cerca di una occupazione. Sono previsti altri incontri.

Diverse le proposte, potrebbero essere concessi aiuti a giovani che intendono avviare attività, oppure a quelle aziende che assumano giovani, o ad aziende che ritengono

organizzare corsi di formazione, finalizzati ad una successiva assunzione dei partecipanti.

Le varie proposte verranno esaminate, nei prossimi incontri si dovrebbe arrivare ad una scelta per consentire poi all'ufficio Politiche del lavoro di procedere a dare attuazione all'utilizzo dei fondi stanziati.

Sull'avanzo di amministrazione '98 resteranno altri tre miliardi vincolati, per l'utilizzo durante la discussione sul bilancio consuntivo i diessini hanno avanzato alcune proposte che l'amministrazione si è riservata di esaminare, prima di decidere sulla destinazione dei fondi disponibili.

Una delle proposte è l'assunzione di altri vigili urbani per consentire alla Polizia municipale di operare nel campo della sicurezza, istituendo i vigili di quartiere, quanto meno aprendo sedi staccate nei quartieri per assicurare una maggiore presenza sul territorio.

E' stato anche chiesto di dare risposta alla richiesta pervenuta dagli abitanti della zona residenziale 14, oltre il rione Cristo, che chiedono una sistemazione di quella che dovrebbe essere piazza Dei Tigli, per farla divenire un'area di verde attrezzato al servizio degli abitanti di una zona in espansione.

Successo per la rievocazione storica del circuito

Una Citroën di 75 anni reginetta al «Bordino»



Sopra i vincitori del Circuito Bordino. A fianco le auto partecipanti alla sfilata durante le premiazioni a Pivera



IN BREVE

Un fulmine su cabina Enel poi l'incendio in un campo
Ieri durante il temporale che si è abbattuto sulla città, alle 13.30 un fulmine ha colpito la cabina dell'Enel alla Zona D3 provocando un incendio in un vicino campo di grano. [r.c.]

CASALE

Esce di strada suora con patente «storica»

Quattro suore della congregazione delle Catechiste di Santo Stefano di Asti coinvolte l'altra mattina in un incidente sulla tangenziale. La «Panda» su cui viaggiavano è andata a sbattere contro il guard-rail, poi è finita in un fosso dopo un volo di un paio di metri. Lieve ferita per le religiose. Un po' di stupore fra i vigili urbani che hanno rilevato l'incidente: suor Elisa Brunelli, 67 anni, che era alla guida, è risultata una delle prime patentate della provincia di Asti; la sua è la 26ª patente rilasciata dalla prefettura astigiana, nel 1953. [r.m.]

Stasera al Rotary passaggio di consegne

Si svolge all'Abbazia S. Giustina di Sezzadio il passaggio di consegne fra il presidente uscente Giovanni Pesce e il nuovo eletto Carlo Poggio. [s.m.]

In coma dopo lo scontro di 7 giorni fa: donati gli organi

E' morto ieri all'ospedale il ragazzino di Oltreponte

CASALE

Dopo sette giorni di agonia, ieri è stato dichiarato clinicamente morto Giorgio Nalli, il casalese 15 anni che domenica era rimasto coinvolto in un incidente stradale sulla Casale-Terranova.

Le sue condizioni erano risultate gravissime fin dal momento del ricovero, quando il giovane operaio era giunto all'ospedale di Alessandria trasportato dall'elicottero in stato di coma.

Per una settimana è rimasto ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Rianimazione. Poi, tra sabato e domenica, le sue condizioni sono precipitate e i medici hanno chiesto al genitore la possibilità di esplicitare gli organi. Il pomeriggio di ieri è iniziato l'operazione di prelievo della ora necessaria prima dell'impianto. I genitori di Giorgio hanno deciso che gli organi del figlio avrebbero potuto far vivere altre persone e hanno dato il consenso per l'espianto (l'intervento dovrebbe essere avvenuto in nottata). Giorgio Nalli

abitava con la famiglia, il papà Bruno, la mamma Giovanna e la sorella Valentina, in via Fratelli Bandiera 16, ad Oltreponte.

Dopo l'esame di terza media, alle scuole «Leardi», deciso di interrompere gli studi aveva trovato lavoro in una ditta di Porta Milano. Domenica scorsa, mentre stava rientrando in città a bordo del suo motorino in compagnia di un amico che viaggiava in bicicletta, si era scontrato con un'auto che viaggiava nella stessa direzione, finendo a terra picchiando il capo. [r.m.]

Intanto le condizioni di Carlo Precchia, l'uomo di anni, coinvolto sabato in un scontro nel centro di Fubine. L'uomo, portato all'ospedale di Alessandria con l'elicottero, è tuttora ricoverato nel reparto di Rianimazione.



Giorgio Nalli 15 anni, era rimasto coinvolto in un incidente domenica scorsa. Ricoverato in Rianimazione ieri mattina è stato dichiarato clinicamente morto

Già distrutti 12 ettari di pineta

Soltanto gli elicotteri riescono a limitare l'incendio a Belforte

MONFERRATO. con gli elicotteri è possibile circoscrivere l'incendio che sabato pomeriggio si è sviluppato in «Brasserie» di Belforte Monferrato. Sono andati distrutti 12 ettari di pineta. Si tratta di terreno inaccessibile a qualsiasi mezzo e anche le squadre dei vigili del fuoco di Ovada e di Alessandria non hanno potuto portarsi sul posto con i propri mezzi per operare adeguatamente. Quindi, l'unica alternativa è stata quella di far intervenire gli elicotteri. Già nella tarda serata di sabato è iniziato ad operare un velivolo dei vigili del fuoco, ma le fiamme hanno continuato a guadagnare terreno per tutta la notte.

Ieri, poi, delle prime del mattino e per quasi tutta la giornata è intervenuto il velivolo del servizio antincendi della Regione, al quale si è aggiunto nuovamente quello dei vigili del fuoco. I due elicotteri hanno fatto la spola, per portare l'acqua dal torrente Stura al luogo dell'incendio, fino alle 17. Sul posto hanno operato anche gli uomini della Forestale e Ovada assieme ai volontari del Com. ovadese e Molare. In base alle informazioni del Comando della Forestale, dal tardo pomeriggio di ieri la situazione si poteva ritenere sotto controllo, anche se operatori e volontari erano rimasti sul posto per la bonifica.

Questo per evitare che si alimentassero altri focolai, dato che la zona boschiva è tutt'altro che pulita ed il fuoco, in qualsiasi momento, può avere facile esca. [r.m.]

Preparazione durissima: otto ore di studio al giorno - una «full immersion» con gli altri azzurri

Studente casalese alle Olimpiadi di chimica

Marco Luparia, del «Sobrero», difenderà i colori italiani a Bangkok

Silvana Messano

CASALE

Un genio della chimica da Casale a Bangkok, nelle file della squadra azzurra che difenderà i colori italiani alle Olimpiadi della chimica dal 2 al 12 luglio.

Marco Luparia, allievo del quinto anno dell'Istituto tecnico «Sobrero», partirà venerdì con altri tre studenti italiani: la quadretta per dieci giorni sarà impegnata nella capitale della Thailandia con la speranza di strappare ad altre agguerrite squadre la medaglia d'oro nella rassegna a «cinque cerchi». Tra l'altro, oggi Marco, dopo sostenute le due prime prove scritte dell'esame di maturità, affronterà la terza ed ultima. Poi, dopo la partecipazione alle Olimpiadi, tornerà per l'orale. Parla di lui l'insegnante di Analisi chimica, Luciano Casaccia: «Marco Luparia si era già classificato al primo posto alla fase



Marco Luparia davanti al computer si «allena» per le Olimpiadi di Bangkok

regionale per le qualificazioni alle Olimpiadi di Chimica, che si era svolta a Torino. Non era stato il solo ad aver conseguito risultati eccellenti. «E' una tradizione per il nostro istituto

partecipare alla massima manifestazione mondiale - aggiunge l'insegnante -. E abbiamo anche quest'anno validi esponenti: oltre a Marco, ha ottenuto un brillante risultato, piazzandosi

secondo a Torino, anche Matteo Forti.

Luparia ha quindi partecipato alla fase nazionale a Roma, in cui è stato accompagnato dallo stesso professor Casaccia: si è piazzato al terzo posto, ottenendo il «pass».

Insieme ad altri sette giovani italiani ha quindi seguito un corso «full immersion» all'Almo Collegio Borromeo di Pavia, sotto la guida del professor Mario Anastasia, responsabile nazionale dei Giochi della Chimica. Una settimana intensa, con otto ore di studio al giorno. Al termine, il verdetto: Marco Luparia sarà tra i quattro che andranno a Bangkok.

Era già accaduto - passato un altro studente del «Sobrero»: Alessandro Petri (si è già laureato brillantemente in Ingegneria chimica), ma rinunciò ad andare ad Helsinki dove si svolgevano quest'anno le prove mondiali.

ALBERGO

0131-252.644.
Pensione con M. Bay e S. Orlando
Ors 20.15-22.30. Lm 7000

0131-252.079.
Mormiche amiche J. e S.
Saridon Or 22. Lm 7000

0131-252.240.
Chiuso per ferie

0131-252.080.
Il Gombo con E. Br.
Ors 20-22.15. Lm 7000

0131-252.112.
Lm 7000

0131-252.707.
Star Trek - L'insurrezione
Ors 20.15-22.25. Lm 7000

0131-252.885.
Tutti i pezzi per illy con Camarin Diaz
Ors 20-22.30. Lm 7000

0131-252.400.
Lm 7000

0131-252.516.
Lm 7000

0131-252.516.
Lm 7000

0131-252.516.
Lm 7000

0131-252.516.
Lm 7000

0131-252.516.
Lm 7000

0131-252.516.
Lm 7000

0131-252.516.
Lm 7000

0131-252.516.
Lm 7000

0131-252.516.
Lm 7000

0131-252.516.
Lm 7000

0131-252.516.
Lm 7000

0131-252.516.
Lm 7000

0131-252.516.
Lm 7000

0131-252.516.
Lm 7000

0131-252.516.
Lm 7000

0131-252.516.
Lm 7000

0131-252.516.
Lm 7000

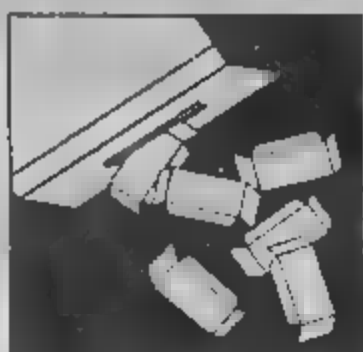
0131-252.516.
Lm 7000

0131-252.516.
Lm 7000

0131-252.516.
Lm 7000

0131-252.516.
Lm 7000

0131-252.516.
Lm 7000



L'appoggio della Lega non si rivela determinante, ecco gli esiti delle urne amministrative

Nel voto per i Comuni bocciato il Carroccio

Il centrosinistra riconquista Biella, Vercelli e Verbania

Enrica De Maria

VERCELLI

Il sindaco uscente Gabriele Bagnasco ce l'ha fatta: con lo scarto di circa 1150 voti ha superato il candidato del Polo Lorenzo Piccioni: 52,3 contro 47,7. Bagnasco è così riuscito a ribaltare a favore del centrosinistra il risultato elettorale che aveva visto invece prevalere il Polo nella contesa per la presidenza della Provincia. Per la poltrona più ambita quest'ultimo ente, il presidente delimito, l'Ascom Giulio Baltaro, candidato del centrodestra, ha infatti prevalso con il 57,5 per cento dei suffragi sul vice presidente uscente, Norberto Julini, che si è fermato al 42,5 (211 sezioni su 219).

Ancora una volta, come aveva fatto nel '95, Bagnasco è riuscito nell'impresa di sovvertire un pronostico che, tra l'altro, sembrava ancora più sfavorevole rispetto a quattro anni fa perché stavolta la Lega aveva deciso di appoggiarsi sulla scheda del Polo. Ma a questo proposito c'è da rimarcare che in tutto il Piemonte l'appuntamento della Lega è risultato influente, se si esaminano i risultati del 13 giugno.

E a Vercelli l'effetto-sindaco ha superato pure la rinata coalizione governativa del '94. Coalizione che poteva pure contare, rispetto al 13 giugno (dove già Piccioni era insediato al 50 per cento) anche sull'appoggio

della lista Robutti, riuscita molto bene due settimane fa con il 6,2 per cento dei suffragi: molti di più rispetto a partiti gli stessi Verdi (il gruppo del sindaco), Rifondazione comunista, i democratici per Prodi.

Eppure, nonostante l'appoggio dato a Piccioni anche dal Ccd (che nel primo turno è andato da solo a soppiantarlo, malgrado la presenza del Polo di nominare il leghista Francesco Borasio assessore ai Lavori Pubblici e all'Urbanistica, Bagnasco ha trionfato. E dire che, a Vercelli città, il candidato centrodestra alla presidenza della Provincia ha ottenuto 9 punti in più e percentuale rispetto a Julini. Un risultato schizofrenico che mette comunque in rilievo la stima di cui Bagnasco gode in tanti settori della città, stima che, un anno fa, gli era stata pubblicamente esternata in un sondaggio. Il nostro giornale aveva commissionato a «Datamedia» in quella circostanza, egli era risultato percentualmente più gradito. I sondaggi analoghi, rispetto a Castellani e al sindaco di Novara Correnti, e «una grande soddisfazione», non solo personale - ha detto il sindaco riconfermato - i vercellesi hanno dimostrato una grande maturità politica che molti non attribuivano loro. Il cambiamento innescato può continuare.

La campagna elettorale a Vercelli era stata fra le più

VERCELLI

GABRIELE BAGNASCO



52,3%

Poli - Democ. Verdi 2003

LORENZO PICCIONI

VERCELLI



47,7%

An - F.I. - Verelli Tdc Ccd - Pm, Pm, Nazionale, Lega Nord - Verdi Verdi

accese e coinvolgenti forse degli ultimi 25 anni. Innanzitutto era partita con larghissimo anticipo e poi ha richiamato grande parte dei big del duo schieramento: sono arrivati a Vercelli Mattarella, Bertinotti, Cacciari, Messner, Trentin, Rutelli e Manconi da una parte, Gawronski, Casini, Ghigo, Masi, Zaccaria, Mancuso e Sgarbi dall'altra. Stranordario, per la gente che ha richiamato, l'atto conclusivo dello scontro, ospitato in due piazze del centro, venerdì sera.

BIELLA

Gianluca Susta l'ha fatta: superato il sfidante, l'architetto Mario Porta, candidato Polo, con il 51,7 (11.895). Porta ha raccolto 11.098 preferenze.

Comunque, nelle previsioni, il ballottaggio si è giocato sul filo di lama fin dalle prime battute: inizialmente i risultati che sono arrivati dalle prime sezioni indicavano un leggero vantaggio di Porta. Ma nel trascorrere del tempo, la situazione si è invertita e poco alla volta Susta ha anche consolidato il divario.

Quella per eleggere il nuovo sindaco di Biella è stata una sfida che si è giocata soprattutto sul voto dei moderati. Gianluca Susta, primo cittadino uscente, era partito in leggero vantaggio sul suo sfidante, l'architetto Mario Porta: 42,2 contro 42,7. E' stato un duello serrato, dove centrosinistra e centrodestra non hanno risparmiato energie anche se, va detto, la campagna elettorale è stata piuttosto morbida, fatta di pochi comizi, ma di molti incontri tra la gente. Soltanto nelle ultime ore, alla vigilia del voto, il giallo politico giudiziario ha scosso l'ambiente: la notizia di una denuncia fatta dalla presidente uscente della Provincia Silvia contro il segretario provinciale di Lega Nord ha attraversato come una scossa elettrica i due schieramenti.

A parte questo episodio, che nel confronto pubblico tra i due sfidanti, promosso dall'Associazione commercianti, ha vinto il fair-play. E dire che le domande erano piuttosto precise e riguardavano temi spessanti sui quali la nuova amministrazione comunale non potrà non affrontare: l'isola pedonale, lo spostamento del mercato e la crisi generalizzata che ha investito anche il comparto commerciale del capoluogo tessino.

BIELLA

GIANLUCA SUSTA



51,7%

PPI - Mov. Ono OS - Anb (Mov. Biella Indip) - Sd (Socialisti)

MARIO PORTA

VERCELLI



48,3%

F.I. - A.N. - Ccd Lega Nord

casale e Tortona, si cambia

Sul lago

Confermato Rescigna

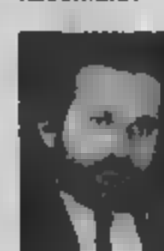
VERBANIA

Aldo Rescigna, 43 anni, funzionario Saia, vince il duello con Valerio Cattaneo e si sconfigge. Sindaco uscente, ricandidato dal centrosinistra (Dc, Ppi, Sdi e Comunisti italiani) sarà ancora lui a guidare il Comune di Verbania negli Anni Duemila: al ballottaggio di ieri gli elettori l'hanno premiato con il 53,8 per cento dei voti.

A Valerio Cattaneo, 33 anni, albergatore, candidato dal Polo (Forza Italia, An, Ccd) non è bastato l'apparentamento con la Lega Nord e la lista Pensionati e Giovani per recuperare lo svantaggio di quasi 7 punti percentuali che al primo turno lo separava da Rescigna: nello spareggio decisivo Cattaneo si è fermato a quota 46,2%. Determinante, ai fini del risultato, oltre all'indubbio forza di Rescigna si è rivelata anche la bassa affluenza alle urne, mai così fiacca negli ultimi anni: alle 17 aveva votato soltanto il 37,1 per cento dei 27.005 elettori e al rilevamento finale delle urne l'incremento di quanti han-

VERBANIA

ALDO RESCIGNA



53,8%

Sec. Dem. R. - PPI - PD-CI - DS - Anb (Mov. Verelli)

VALERIO CATTANEO

VERBANIA



46,2%

Pensionati e giovani - Lega N. - A.N. - Ccd - Dem. Con. F.I.

no scelto di andare al ballottaggio ha portato il dato al 59,8% (74% al primo turno). I due sfidanti sono arrivati al ballottaggio in un clima di estrema incertezza, dopo una campagna elettorale giocata con strategie differenti. Valerio Cattaneo ha scelto i toni forti e una massiccia azione promozionale: per lui sono scesi in campo anche i tre leaders del Polo Fini, Casini e Berlusconi. Rescigna, come sempre, ha invece puntato sul contatto diretto con i cittadini. (p. bez.)

Ribaltone ad Alba, conferme a Bra e Fossano

L'avvocato Rossetto spodesta l'ingegner Demaria e a Saluzzo Stefano Quaglia fa il pieno al centro

CUNEO

Il centrosinistra prende due Comuni su quattro, ma consegna Alba al centrodestra. Dopo il successo al primo turno di Soave (Dc) e Savignano, lo hanno imitato, imponendosi il sindaco uscente Franco Guida (quasi il 70%) a Bra e Beppe Manfredi a Fossano, mentre Giuseppe Rossetto ha piazzato la bandiera del Polo nel capoluogo delle Langhe. A Saluzzo vince nettamente il candidato del Centro, Stefano Quaglia.

Ad Alba nella settimana successiva il voto, Giuseppe Rossetto ed Enzo Demaria si erano praticamente spartiti i consensi della prima tornata. Il candidato Polo (vincitore del primo turno con il 41 per cento) aveva ottenuto l'appoggio ufficiale della Lega Nord e di Città nuove, oltre lista collegata al candidato del Carroccio, Ciriò, mentre il primo cittadino uscente (34,3%) aveva ricompattato il suo gruppo elettorale, incassando gli appoggiamenti con i «Democratici» di Rabino e i «Verdi democratici». Al ballottaggio gli albesi hanno confermato di credere nell'avvocato Giuseppe Rosset-

to (56,4%) un'affermazione destinata a voltare pagina negli equilibri cittadini con la sconfitta dell'ingegner Enzo Demaria a cui non è servita la spinta del rampante Mariano Rabino.

A Bra Franco Guida era andato al ballottaggio, dopo che una manciata di voti lo avevano separato dall'essere eletto al primo turno (49,3 per cento) contro il 25,7 del rivale Michelino Germanetto. Stenuto, oltre che dall'alleanza nata dall'incontro fra il gruppo da lui fondato nel '95 «Progetto Bra» dai partiti del centrosinistra, il ballottaggio ha confermato pienamente la tendenza di quindici giorni fa e il sindaco uscente, che nella precedente tornata era alla guida di una coalizione di centrodestra, finì primo.

A Fossano il sindaco uscente Beppe Manfredi (73 anni) è stato il dominatore già dalla prima tornata, raggiungendo un 47 per cento percentuale che staccava tutti gli avversari, compreso l'uomo Forza Italia, Gianfranco Dogliani, arrivato al 15 per cento. Gli appoggiamenti

ALBA

GIUSEPPE ROSSETTO



56,4%

CCD - A.N. - F.I. - Federale Lib. - Alba 2000 - Lega Nord - Città Nuova

ENZO DEMARIA

ALBA



43,6%

OS - Alba città per tutti - Insieme per Alba - Democratici per Alba - Verdi e Democratici

hanno tentato di cambiare laografia del voto: Dogliani ha ottenuto l'appoggio ufficiale di Alleanza per Fossano, Centro per Fossano e Forza Fossano (indizione e non apparenamento da parte della

Casale e Tortona, si cambia

Mascarino ribalta il pronostico Bonavoglia, svolta a centrodestra

ALESSANDRIA

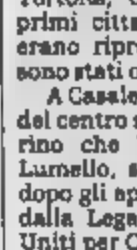
In provincia si votava anche per le elezioni dei sindaci di Casale e Tortona, due Comuni dove i primi cittadini uscenti non si erano ripresentati. I due esiti sono stati opposti.

A Casale ha vinto il candidato del centro sinistra Paolo Mascarino che ha battuto Antonio Lumello, del Polo e, dopo gli apparentamenti, anche dalla Lega e dalla lista civica Uniti per Casale di Mario Oddone (ex sindaco socialista) oltre all'appoggio dei socialisti democratici. Mascarino ha ottenuto 9298 voti (52,16%) rispetto agli 8524 (47,83%) dell'avversario. Lo scarto è di soli 772 voti.

«Non mi aspettavo un risultato così netto - commenta il neo sindaco - ma il speravo. Interviene Salvatore Sanzone, segretario del da: «Io invece ci speravo ma io lo aspettavo. Pensavo di giocare testa a testa fino alla fine, ma di passare. E Mascarino ancora: «E' una soddisfazione non personale, questa è una vittoria dei cittadini che hanno dimostrato una gran-

TORTONA

GIUSEPPE BONAVOGLIA

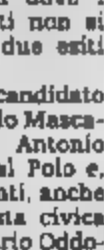


49,0%

DS - PPI - Soc. e Laici Democ. - Ue Ch. Varesino - Con voi per Tort. - C.I. - R. - P. -

ANTONIO LUMELLO

TORTONA



51,0%

F.I. - A.N. - Lega Nord - Ccd - CDU - Ue Ch. Bonavoglia Amici di Tort. - Verdi

de maturità. Sull'altro fronte naturalmente prevale il malumore del momento che alla vigilia i numeri favorevoli a Lumello e al centro-destra. A

CASALE

PAOLO MASCARINO



52,2%

DS - PPI - C.I. - Ue Ch. - Cdb - Insieme

ANTONIO LUMELLO

TORTONA



47,8%

F.I. - A.N. - Ccd - Ccd - Lega Nord - Ue Ch. - Cdb - Insieme

Forza Italia imputano il risultato sfavorevole in buone parti all'assenteismo. I votanti sono stati il 57,41 per cento al 76,8% del primo turno. Il cortile palazzo San Giorgio, sede del Comune, è radunata una grande folla nel momento in cui sui video sono comparsi i risultati finali c'è stato un lungo applauso dei sostenitori di Mascarino. Alla sede Ds, dove Mascarino è stato l'unico a fare il punto, è stato appeso un cartello di benvenuto. A Tortona invece Giuseppe Bonavoglia, candidato del centro-destra, ha vinto per un soffio (51%). Partito già in testa dopo il primo turno, ha confermato nel ballottaggio una lievisima supremazia su Manfredi Semino, vicesindaco uscente, sostenuto dal centro-sinistra. Semino ha cercato invano un disperato recupero, fallito per un pugno di voti: si calcola solo 227 preferenze di differenza su oltre 13 mila voti.

NOTIZIE FLAMME

AOSTA

Contromano e si schianta la polizia

Mex'ora di terrore per decine di automobilisti e due agenti della Stradaferiti, l'altra notte sulla A5. Uno svizzero 30 anni, poi risultato positivo al test dell'etilometro, è entrato in autostrada ad Aosta e, diretto verso Torino, ha fatto inversione nella zona di Ivrea guidando contromano per oltre 30 chilometri. Lo ha fermato a Champdepraz una pattuglia della Stradaferiti di Pont-St-Martin: gli agenti hanno fermato la loro «156» di traverso per bloccare la «Piat 500» dello svizzero. Il giovane si è schiantato contro l'auto della polizia. Continui i due agenti.

MARENE

Incidente sulla Reale, morta una settantenne di Torino

Un morto e tre feriti è il bilancio di un incidente avvenuto ieri sulla «Reale». La vittima è Agnese Zonia, 70 anni, originaria di Este (Padova), da tempo residente a Torino. Era su una «Uno», guidata dal marito Luigi (76 anni) che è stata coinvolta in uno scontro frontale con una «500», sulla quale c'erano due ventiseenni, Giorgio Musso (Collegno) e Monica Sanna (Torino).

ASTI

Crolla controffittatura alla stazione Fs

Solo il caso ha evitato conseguenze più gravi: ieri alle 16, un pezzo della controffittatura all'ingresso della stazione Fs è crollato. Fortunatamente nessuno transita da quel tratto.

NOVARA

Un convegno di due giorni dedicato alle donne

«Le donne in Europa, competenti, creative, insieme». Per due giorni all'Auditorium della Banca Popolare di Novara si parlerà di potere al femminile. Si inizierà alle 9,30.

Deceduti motociclista di Asti e giovane vercellese

Due vittime (16 e 20 anni) sulle strade piemontesi

VERCELLI

Un morto 16 anni e uno di 20, feriti gravi, tra i quali un bambino di 12, otto più leggeri sono i bilancio di tre incidenti avvenuti tra la notte di sabato e ieri pomeriggio.

Tra Trino e Tricerro si è tamponato due auto: pare che una «Coupe», su cui viaggiavano tre ragazzi, dopo essere superata altre vetture, sia rientrata bruscamente nella carreggiata per evitare un frontale. La manovra ha coinvolto una «Twingo» e a bordo due coppie di giovani.

La auto sono volate fuori strada. Fabio Piliati, 20 anni, di Vercelli, figlio di un poliziotto in servizio a Potenza è all'ospedale di Casale. Prognosi: 90 e i giorni per gli altri occupati la auto.

Ieri alle 9,30 a Crescentino scontro tra due auto sulla provinciale per Saluggia. Colpisce una «Civic» di Gianbattista Rigolin,

47 anni, di Castelrosso, cui viaggiavano il nipotino Chiavarino, 11 anni, e il figlio di un amico di famiglia, Peter De Filippo, 12 anni, di Crescentino, e la «Ritmo» di Primo Botto, 73, di Crescentino. L'anziano è morto in elicottero al «Cus dov'è ricoverato in gravi condizioni. E al «Regina Margherita», è ricoverato Peter De Filippo, mantenuto in coma farmacologico per la frattura del femore destro e traumi facciali. Il Rigolin è stato portato in ospedale a Chivasso con fratture di un femore; secondo i medici guarirà in due mesi.

Un ragazzo di 16 anni (ne avrebbe compiuti 17 domani), Cristian Grasso, è morto ieri a Montebone, provincia tra Casale, Bognone e Terzo d'Acqui. Il giovane, su una moto «Cagiva», per cause da accertare, si è scontrato con l'«Y10» di Gianluce Ferrari, 20 anni, di Casale Bognone. Cristian Grasso abitava con i genitori ad Asti, in località Valtorta. (r. s.)

Di Gassino i vincitori

Valeriani in gara a Borgosesia

BORGSESIA. Sono i volontari del comitato di Gassino i vincitori della gara regionale di primo soccorso della Croce rossa che si è disputata martedì mattina. La squadra torinese è risultata la più preparata, tra le tredici in lizza, nella dieci prove di assistenza simulata nelle vie e nelle piazze di Borgosesia.

La buona riuscita della manifestazione ha suscitato il plauso dell'ispettore regionale della C.R. Livio Chioti, che ha sottolineato «ogni anno cresce la professionalità dei volontari che sono 15 mila in Piemonte».

Al termine delle prove, la giuria ha decretato il trionfo di Gassino davanti a Oleggio e Busca. La squadra di casa ha partecipato alla gara fuori classifica, in preparazione alle finali nazionali a cui Borgosesia prenderà parte a settembre nella Marche. (p. q.)

Trovato sulla sua auto

Vercelli, si indaga su un omicidio

VERCELLI. La procura della Repubblica sta indagando, con la polizia, sulla misteriosa morte di un settantaduenne, Luigi Ceoloni, trovato seminudo sul sedile posteriore della sua auto in una stradina fra lo stabilimento Cerutti e la frazione di Larizzate. Solo la perizia necropsica sarà in grado di stabilire le cause del decesso.

Luigi Ceoloni, che abitava al Rione Cappuccini, in via Carenza 32, era molto conosciuto in città: simpaticissimo di destra, era attivista del «Gruppo tricolore». Venerdì mattina è uscito dalla fabbrica e, un amico per farsi aggiustare un soprammobile, quindi andare a prendere il pane e poi doveva portare il nipotino in piscina. Non è andato a nessuno di questi appuntamenti. La mattina, alle 9, è scoppiata la perizia, apparentemente intatto, è stata trovata la sua vettura.

Verelli, si indaga su un omicidio

Verelli, si indaga su un omicidio

VERCELLI. La procura della Repubblica sta indagando, con la polizia, sulla misteriosa morte di un settantaduenne, Luigi Ceoloni, trovato seminudo sul sedile posteriore della sua auto in una stradina fra lo stabilimento Cerutti e la frazione di Larizzate. Solo la perizia necropsica sarà in grado di stabilire le cause del decesso.

Luigi Ceoloni, che abitava al Rione Cappuccini, in via Carenza 32, era molto conosciuto in città: simpaticissimo di destra, era attivista del «Gruppo tricolore». Venerdì mattina è uscito dalla fabbrica e, un amico per farsi aggiustare un soprammobile, quindi andare a prendere il pane e poi doveva portare il nipotino in piscina. Non è andato a nessuno di questi appuntamenti. La mattina, alle 9, è scoppiata la perizia, apparentemente intatto, è stata trovata la sua vettura.

I festival di Monforte, Canale e Montà d'Alba accendono il Cuneese

La grande settimana di «Astiteatro»

Con tanti big: dalla Piccolo a Piera degli Esposti

Musica, danza e teatro. «Celtica 99» a Courmayeur da giovedì a domenica, con gruppi musicali irlandesi e scozzesi, mostre, balli e gastronomia. Ad Asti per «Astiteatro» domani (ore 21,30) nell'ex caserma Colli di Palizzano, corso Alfieri, Giuseppe Dessì in «Gol (tocalabala)». Giovedì (ore 21,30) nella chiesa di San Michele recital di Renzo Arato, venerdì in scena Massimo Popolizio, sabato Piera degli Esposti e domenica Concerto Alfieri con Ottavia Piccolo, Mauro Avogadro, Umberto Orsini e Massimo Popolizio (0141399341).

A Novara domani (ore 21) nella Basilica di San Gaudenzio, chiude il festival di musica sacra con la «Messa dell'Incoronazione» di Mozart con il coro e l'orchestra di Berlino. A Vignale, per Vignaledanza, giovedì (ore 21,30) la compagnia Michele Pogliani, venerdì l'Aterballetto, sabato e domenica la Murray Louis e Nicolaia dance company. Sala Ducentista di Verelli, mercoledì (ore 21,30), concerto di Paolo Crenonte al pianoforte. A Sommariva Bosco, domenica (ore 21) musiche del '600 nel Castello di Seyssel con la Corale Polifonica. Sommariva e



Da sin. Giuseppe Cederna, Ottavia Piccolo e il jazzman Enrico Rava

«Gli Affetti musicali». Regia di Massimo Scaglione. Al Nuvolari Libera Tribù domani (ore 22) i Denzoi, giovedì i Prozac (20 mila lire), venerdì i Montefiori Cocktail. All'auditorium Horsowaki di Monforte d'Alba, venerdì (ore 21,15) «Tribute To Chet Baker» con il quintetto jazz di Enrico Rava e Paolo Fresu, domenica «A night in New Orleans» con the Original Carmelia Jazz band. Venerdì a Montà d'Alba (ore 21,45) «Festival delle Rocche» nella piazza dell'ex Parrocchiale, il Balletto dell'Esperia, sabato, la compagnia Yan-Shu e i Latin Touch. Domenica «Chante le Magre». L'En-

semble l'Astrée apre domenica il Festival dei Saraceni, nell'Oratorio di Santa Croce a Mondovì (ore 21,15). A Canale per «L'occhio in ascolto» sul sagrato del Santuario di Mombirone (ore 21,30) «L'Histoire du soldat» (0173970008). Nell'Abbazia di Staffarda a Revello, sabato (ore 21), «La chanson française» con Anne-Sophie Schmidt (soprano) e Jean-Pierre Armengaud (pianoforte). A Torino domani (ore 21) concerto di Renato Zero allo Stadio delle Alpi. Ospite Carla Fracci. Nel Parco della Chiesa di Collegno «Pellerossa-tribù musicale» fino a domenica tutte le sere (ore 21). [v. p.]

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA. Tel. 0131-252.844. **BOCCA**. Tel. 0131-252.844. **BOCCA**. Tel. 0131-252.844. **BOCCA**. Tel. 0131-252.844.

AMARA. Tel. 0131-252.079. **AMARA**. Tel. 0131-252.079. **AMARA**. Tel. 0131-252.079. **AMARA**. Tel. 0131-252.079.

CONTRALTA. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240.

CONTRALTA. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240.

CONTRALTA. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240.

CONTRALTA. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240.

CONTRALTA. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240.

CONTRALTA. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240.

CONTRALTA. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240.

CONTRALTA. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240. **CONTRALTA**. Tel. 0131-234.240.

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889.

NOVARA. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889.

NOVARA. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889.

NOVARA. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889.

NOVARA. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889.

NOVARA. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889.

NOVARA. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889.

NOVARA. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889.

NOVARA. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889.

NOVARA. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889. **NOVARA**. Tel. 0321-625.889.

VALLE

ASTI

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI

ASTI

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

ASTI. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147. **ASTI**. Tel. 0141-554.147.

TRAME

TRAME

TRAME. Tel. 0141-702.768. **TRAME**. Tel. 0141-702.768. **TRAME**. Tel. 0141-702.768. **TRAME**. Tel. 0141-702.768.

TRAME. Tel. 0141-702.768. **TRAME**. Tel. 0141-702.768. **TRAME**. Tel. 0141-702.768. **TRAME**. Tel. 0141-702.768.

</

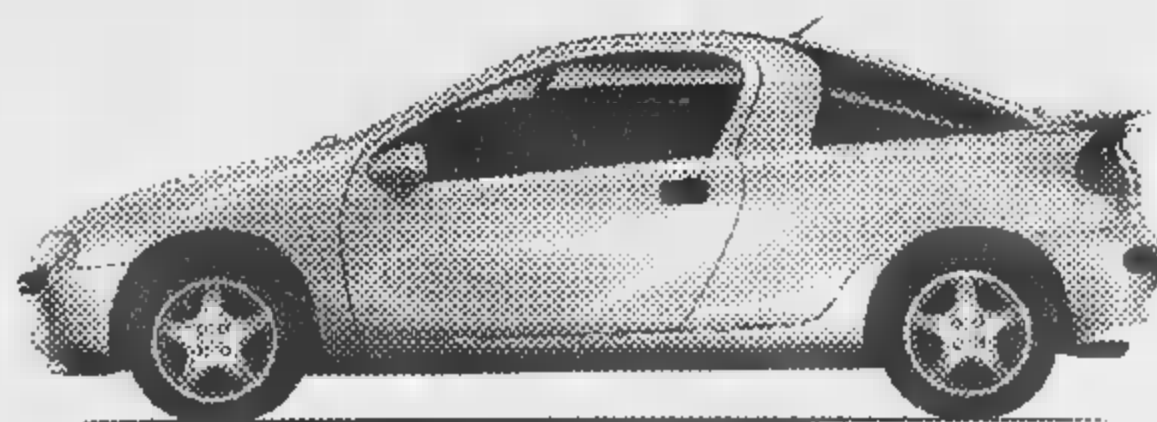
È il momento di usare il vostro fiuto per gli affari.

Partono gli incentivi ecologici Opel
per passare a un'auto catalizzata



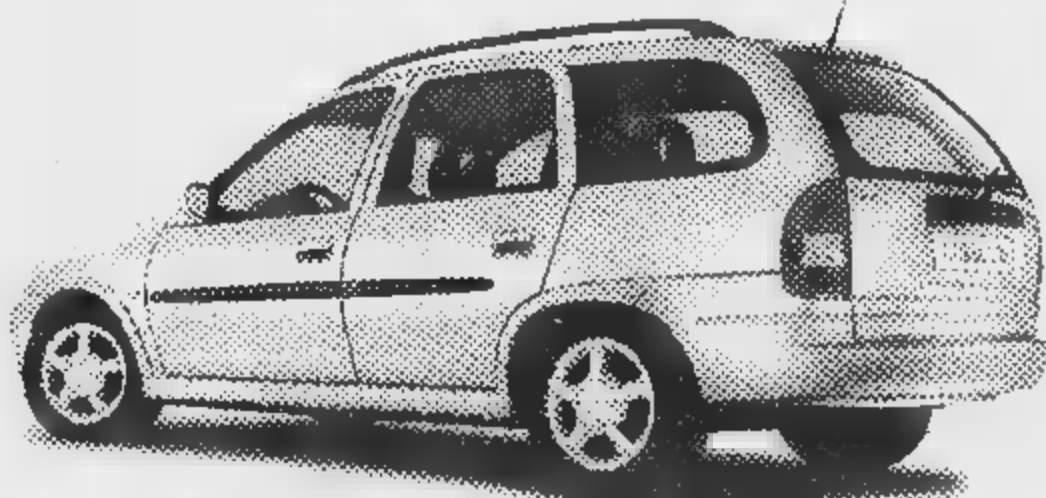
Corsa

DA L. 15.300.000*



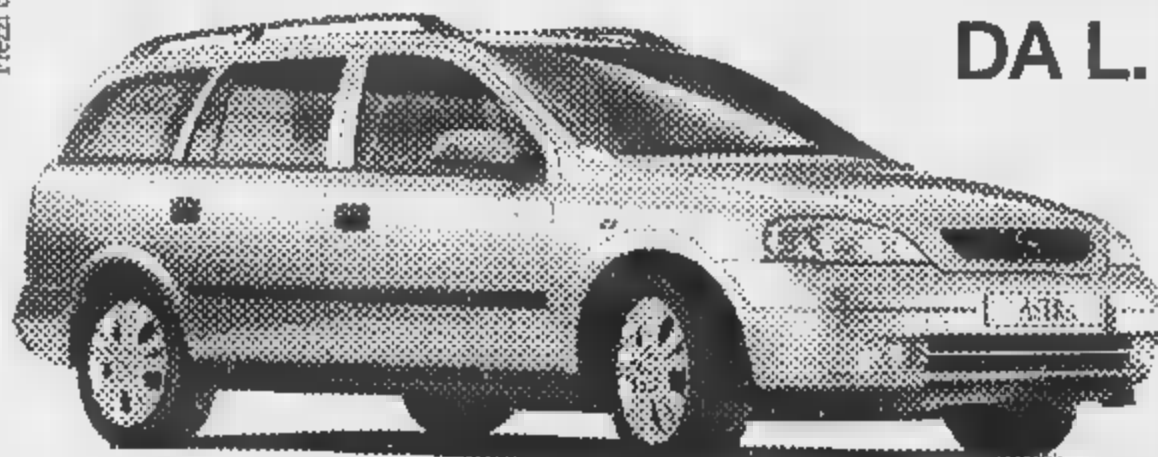
Tigra

DA L. 21.900.000*



Corsa SW

DA L. 21.900.000*



Astra

DA L. 26.400.000* (vers. 3 porte)

ABS, doppio airbag, climatizzatore



Vectra

DA L. 29.900.000*

ABS, doppio airbag, climatizzatore

LE CONCESSIONARIE **OPEL** DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Generalaut **B. S. auto** S.R.L.

CONCESSIONARIA per CASALE - TRINO V.

CASALE MONFERRATO (AL)

Strada Valenza 3

Tel. 0142/454595 - Fax 0142/456443

CONCESSIONARIA per NOVI - GAVI - OVADA

VIA SERRAVALLE 52 - NOVI LIGURE

Tel. 0143/329871

Maccarini

CONCESSIONARIA

per Alessandria, Valenza, Acqui Terme, Tortona, Nizza e Canelli

ALESSANDRIA Via Marengo 182 - Tel. 0131/262075-0131/262174

VALENZA Via dell'Artigianato Zona D/3 - Tel. 0131/943432

ACQUI TERME Via Moriondo 84 - Tel. 0144/321561-0144/322635

TORTONA Strada Statale per Genova 3

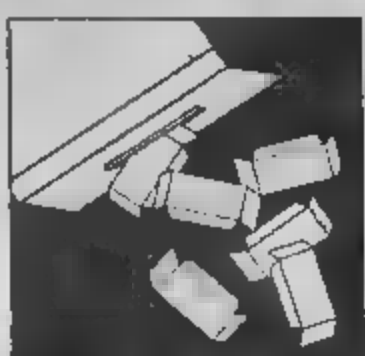
Tel. 0131/862267 - Fax 0131/821447

CANELLI Viale Italia - Tel. 0141/822129

NIZZA MONFERRATO Piazza Garibaldi 45

Tel. 0141/702353

OPEL

Emiliano Branca
Stefano Pazzini

SAVONA

Alessandro Garassini riconfermato presidente della Provincia. Il candidato del centro-sinistra ha sconfitto al ballottaggio Sandro Piccardo, che era appoggiato da Polo e Lega Nord, ottenendo il 52,8 per cento contro il 47,2 per cento, l'equivalente di 5 mila voti. Il secondo turno delle Provinciali è comunque caratterizzato da un massiccio fenomeno di astensione. Ha votato solo il 44,6 per cento dei savonesi: minimo storico di partecipazione popolare. Garassini in pratica si sceglie al suo secondo mandato (che durerà 5 anni) potendo contare sull'appoggio di poco più di un quarto dei savonesi. Da queste elezioni emerge un segnale: disinteresse e disaffezione dell'elettorato nei confronti del politico. Il vero vincitore è il partito dell'astensione.

Il confronto è stato deciso una volta a Savona, dove il centro-sinistra ha inflitto un distacco di oltre 3 mila voti al centro-destra. Vittoria plebiscitaria per Garassini anche a Vado, Quilano e nei centri della Val Bormida. Il Ponente e l'entroterra hanno invece confermato fiducia a Piccardo.

Il risultato è sufficiente per vincere il confronto. L'apporto leghista si è fatto sentire ad Alghero, mentre è mancato clamorosamente a Pietra Ligure.

Alessandro Garassini sottolinea con soddisfazione la riconferma: «Abbiamo governato per quattro anni con coerenza e stabilità e siamo stati premiati. Sono stati puniti, invece, quei politici pronti a saltare da uno schieramento all'altro. Un segnale alla Lega Nord che al ballottaggio ha affiancato il Polo».

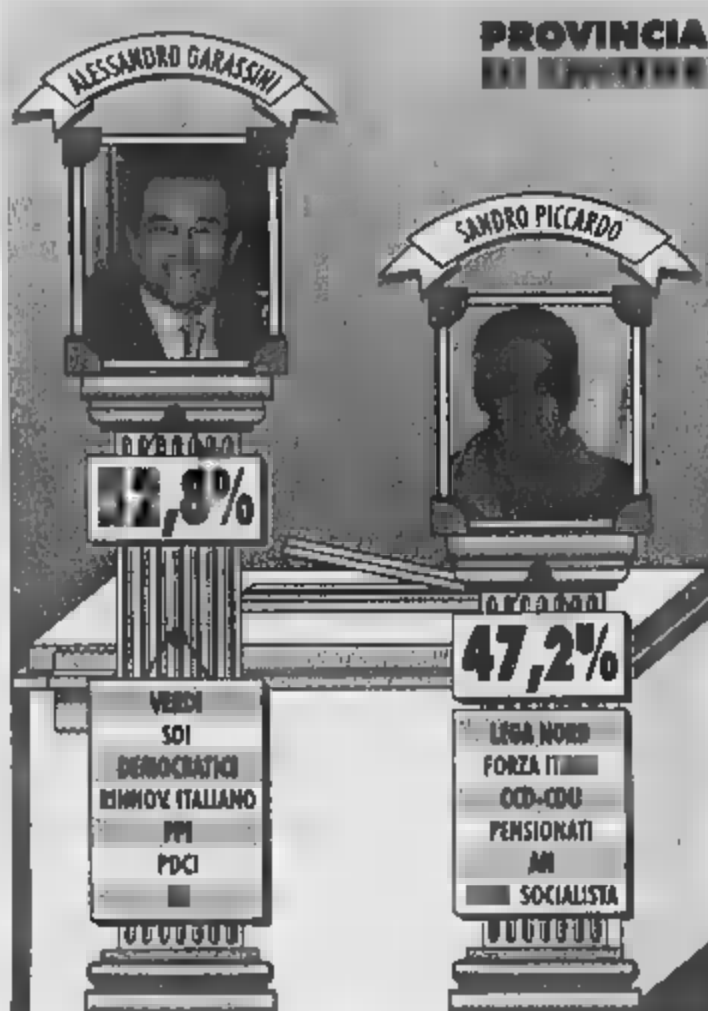
Sandro Piccardo malgrado la sconfitta non perde il gusto per la battaglia: «Del territorio è arrivato un chiaro messaggio. I savonesi si sentono abbandonati e sfiducia è forte. Sul risultato hanno avuto peso determinante, come solito, il capoluogo e la Val Bormida».

I dati sull'affluenza alle urne avevano già fornito le prime indicazioni. Alle 17 aveva votato appena il 23 per cento dei savonesi contro il 40 per cento che si era registrato al primo turno. Aggiungendo un crollo rispetto al 53 per cento che aveva partecipato al ballottaggio del 1995, Piccardo ne ha dedotto che l'esito del ballottaggio stava andando come aveva sperato: «La percentuale molto bassa di votanti non mi avvantaggia sicuro». Il presidente uscente Garassini ha accolto i primi dati con evidente soddisfazione: «La percentuale dei votanti è stata particolarmente bassa a Pietra e Alghero, a testimonianza del fatto che i leghisti non sono andati a votare». Una curiosità: il politologo Franco Antonicelli, quattro ore prima della chiusura dei seggi, aveva profetizzato il risultato esatto.

Astensione record: per le elezioni provinciali ha disertato le urne il 54 per cento dei savonesi

Garassini si riconferma presidente

Ha vinto il ballottaggio con Piccardo per 6 mila voti



Il voto comune per comune

Centro sinistra, la vittoria arriva da Savona e Val Bormida

Questi i risultati ottenuti al ballottaggio dei due contendenti comuni per comune.

ALASSIO. Alessandro Garassini 1351 (37,8) Sandro Piccardo 2129 (52,2)

ALBENGA. Garassini 3877 (41,6) Piccardo 5046 (53,4)

ALIBISOLA SUPERIORE. Garassini 2214 (51,7) Piccardo 48,3

ALIBISOLA MARINA. Garassini 1242 (53,1) Piccardo 1055 (46,9)

ALTARE. Garassini 58,2 (58,2) Piccardo 326 (41,8)

ANDORA. Garassini 695 (33,6) Piccardo 1381 (66,4)

ARNASCO. Garassini 40,2 (40,2) Piccardo 132 (59,8)

BALESTRINO. Garassini 70 (34,5) Piccardo 126 (65,5)

BARDINETTO. Garassini 39,1 (39,1) Piccardo 173 (60,9)

BERGEGGI. Garassini 230 (53,7) Piccardo 186 (46,3)

BOISSANO. Garassini 405 (52,5) Piccardo 368 (47,5)

BORGHETTO S.S. Garassini 532 (31,6) Piccardo 800 (68,4)

BORMIDA. Garassini 78 (52,5) Piccardo 47,5

CAIRO. Garassini 3128 (58,2) Piccardo 2254 (41,8)

CALICE LIGURE. Garassini 49,9 (49,9) Piccardo 261 (50,1)

CALIZZANO. Garassini 332 (56,6) Piccardo 228 (43,4)

CARCARE. Garassini 64,9 (64,9) Piccardo 35,1

CASANOVA LERONE. Garassini 83 (28,8) Piccardo 226 (71,2)

CASTELBLANCO. Garassini 44,4 (44,4) Piccardo 55,6

CASTELVECCHIO R.B. Garassini 32,5 (32,5) Piccardo 67,5

CELLE LIGURE. Garassini 1044 (50,2) Piccardo 49,8

CENGIO. Garassini 771 (55,8) Piccardo 610 (44,2)

CERALE. Garassini 48,2 (48,2) Piccardo 51,8

CISANO SUL NEVA. Garassini 63,2 (63,2) Piccardo 36,8

COSSERIA. Garassini 220 (55,5) Piccardo 170 (44,5)

DEGO. Garassini 331 (54,6) Piccardo 269 (45,4)

ERLI. Garassini 108 (80,3) Piccardo 2482 (52,3) Piccardo 2229 (47,7)

FINALE LIGURE. Garassini 2482 (52,3) Piccardo 2229 (47,7)

GIUSTENICE. Garassini 181 (48,5) Piccardo 177 (53,5)

GIUSVALLA. Garassini 86 (51,5) Piccardo 73 (48,5)

LAIGUEGLIA. Garassini 207 (38,6) Piccardo 353 (61,4)

LOANO. Garassini 2138 (51,6) Piccardo 48,4

MAGLIOLO. Garassini 106 (42,9) Piccardo 141 (57,1)

MILLESIMO. Garassini 265 (59,2) Piccardo 189 (40,8)

MOLINO. Garassini 59,4 (59,4) Piccardo 22 (40,6)

MILLESIMO. Garassini 846 (57,4) Piccardo 42,6

MIOGLIA. Garassini 119 (59,9) Piccardo 75 (40,1)

MURIALDO. Garassini 229 (64,5) Piccardo 126 (35,5)

NASINO. Garassini 45,8 (45,8) Piccardo 54,2

NOLI. Garassini 516 (48,5) Piccardo 55 (51,5)

ONZO. Garassini 20,7 (20,7) Piccardo 79,3

ORCO FEGGINO. Garassini 158 (50,6) Piccardo 157 (49,4)

PIEDICAVA. Garassini 61 (16,1) Piccardo 313 (83,9)

PIGLIA. Garassini 44,4 (44,4) Piccardo 55,6

PALLARE. Garassini 250 (58,3) Piccardo 152 (41,8)

PIANA CRIMIA. Garassini 132 (50,9) Piccardo 120 (49,1)

LIGURE. Garassini 1571 (46,9) Piccardo 1731 (53,1)

PIODIO. Garassini 129 (53,4) Piccardo 102 (46,6)

PONTINVREA. Garassini 185 (52,7) Piccardo 142 (47,3)

QUILIANO. Garassini 2173 (70,6) Piccardo 777 (29,4)

RIALTO. Garassini 93 (63,1) Piccardo 74 (46,9)

ROCAVIGNALE. Garassini 51,5 (51,5) Piccardo 125 (48,5)

SASSELLO. Garassini 453 (58,8) Piccardo 286 (41,2)

SAVONE. Garassini 14.517 (55,2) Piccardo 11.015 (44,8)

SPOTORNO. Garassini 42,4 (42,4) Piccardo 57,6

STELLA. Garassini 509 (52,2) Piccardo 442 (47,8)

STELLANELLO. Garassini 57 (19,2) Piccardo 244 (80,8)

TORRE. Garassini 16 (13,1) Piccardo 110 (86,9)

TOIRANO. Garassini 538 (61,4) Piccardo 336 (38,6)

TOVO SAN GIACOMO. Garassini 321 (45,3) Piccardo 388 (54,7)

URBE. Garassini 189 (42,3) Piccardo 258 (57,7)

VADO LIGURE. Garassini 71,5 (71,5) Piccardo 28,5

VAREZZE. Garassini 2713 (51,3) Piccardo 48,7

VENDONE. Garassini 53 (32,1) Piccardo 115 (67,9)

VEZZI PORTO. Garassini 101 (45,3) Piccardo 125 (54,7)

VILLANOVA. Garassini 313 (44,4) Piccardo 391 (55,6)

ZUCCARILLO. Garassini 82 (41,7) Piccardo 118 (58,3)

Soccorsi: l'elicottero dei pompieri interviene a Santo Stefano e a San Fruttuoso

Poco sole, il rientro è anticipato

Code e disagi su strade e autostrade nel pomeriggio

ALASSIO

Un rientro ordinato, troppi disagi, favorito (si fa per dire) dal tempo incerto e dal timore, per molti, di dover affrontare, come due settimane or sono, lunghe code ai seggi elettorali. Nessun incidente ha rovinato il fine settimana ma ci sono stati alcuni interventi degli elicotteri della Capitaneria di porto.

L'elicottero dei Vigili del fuoco di Genova si è alzato in volo due volte. La prima ieri mattina poco prima di mezzogiorno. Un escursionista si è trovato in difficoltà a Santo Stefano d'Aveto e l'elicottero ha dovuto trasportarlo al San Martino. L'uomo non è grave. Secondo intervento a San Fruttuoso, poco dopo le 15, dove l'Augusta Bell è intervenuta per soccorrere un bagnante che si era sentito male. Anche in questo caso nulla di grave ma il trasferimento in elicottero è stato necessario per superare il traffico sull'Aurelia. A Sanremo, invece, la pilotina della Capitaneria di porto è uscita in mare sabato notte per aiutare un veliero, il Martesio, incagliato alla Mortola. Quando i marinai sono arrivati, però, i tre occupanti dello scafo erano già riusciti a disincagliare l'imbarcazione.

Il tempo incerto, a lungo coperto, ha favorito il

SESTRI LEVANTE

Cade sugli scogli e muore

Una banale caduta da un muretto sul lungomare è costata la vita a un operaio di trent'anni di Sestri Levante, Roberto Vinci, deceduto ieri mattina nel reparto di Rianimazione del S. Martino. Sabato notte intorno alle 4,30 Vinci, che abitava a Sestri in via Nazionale 115/4, si trovava con alcuni amici nella zona a ponente del lungomare di Sestri, sull'Aurelia all'ingresso della città, all'altezza del pub del Vascello. A un certo punto, accusando un dolore alle schiene, il giovane si è seduto su un muretto e si è rotolato. Poco dopo, stando al racconto degli amici, Vinci ha perso l'equilibrio ed è precipitato per circa quattro metri sui massi sottostanti. Nella caduta ha riportato un gravissimo trauma cranico. Subito dagli amici, che hanno fatto intervenire l'ambulanza del 118, Vinci è stato trasportato prima a Lavagna e poi a Genova, dove è spirato alle 8 per arresto cardiocircolatorio. (m. r.)

rientro scaglionato dei turisti del fine settimana. Le punte di maggior traffico sull'Aurelia e sulle autostrade si è avuto tra le 15 e le 16. Molti turisti milanesi e torinesi, inoltre, hanno anticipato il rientro per poter recarsi in tempo ai seggi elettorali per il rinnovo della Provincia. Due settimane fa, al primo turno, molti erano arrivati all'ultimo momento ai seggi e, per votare, dovuto sopportare estenuanti code. Nonostante tutto, però, qualche disagio si è verificato, il traffico è intenso, anche non ci sono state code in alcuni momenti la velocità media oscillava tra i 30 e i 40 chilometri orari, spiega alla Polizia stradale di Imperia, responsabile del traffico sull'Autostrada Fiori. Proprio sull'A10 i cantieri sono stati chiusi il 15 e 16 settembre per favorire il flusso turistico.

aperto solo un cantiere all'altezza di Arma di Taggia per il rifacimento della fiancata di un viadotto ma, secondo i vertici autostradali, si tratta di lavoro che sarà concluso in pochi giorni. Qualche problema c'è e rallentamenti, sera, a Finale Ligure all'altezza del Malpasso, tra Bergeggi e Vado Ligure e, in provincia di Genova, sull'Aurelia nella zona di Portofino. In serata la situazione è tornata normale su tutta la rete stradale e autostradale ligure. (s. p.)

Genova, polemica all'Istituto Ruffini

Maturità: vietati bermuda del «prof»

GENOVA

Pur senza arrivare agli scandali che hanno arroventato gli esami in altre zone d'Italia (professori maschi commissari d'esame giorno e spogliarellisti di notte), anche a Genova la sessione '99 della maturità fa registrare polemiche a carattere estetico. Succede al professionista Ruffini di via Venti, dove a un docente d'informatica, il prof. Carlo Schenone, è stato contestato il fatto di essersi presentato in bermuda, camicia e scarpe di tela. Dai richiami verbali, rimasti senza esito, a vero e proprio diktat scritto sull'abbigliamento da tenere a scuola, valido sia per gli allievi che per i docenti.

Oggi il «look» del professore sarà forse «non balnearsi», ma Schenone ha già annunciato una ripicca: chiederà che a scuola si osservi l'assoluto divieto di fumare, visto che molti eprofs, tra cui il preside, fumano in classe. (m. r.)

PROVINCIA FILADELPHIA

Veri milioni il bottino per un furto in

Brutta sorpresa per un edicolante di via Napoli che ieri mattina alle 6,30, aprendo il chiosco, ha scoperto che nella notte era stato «visitato» dai ladri. Il bottino, tra contanti, biglietti del bus, schede telefoniche e videocassette, vario genere, supera i milioni di lire. (m. r.)

In con la pistola

rapinano un algerino

Due albanesi (armati di pistola di coltello) hanno aggredito nell'area colonica Zanzi trasformata in un dormitorio, un algerino. Volevano rapinarlo e lo hanno ferito con una coltellata. L'algerino è stato medicato al S. Corona. (m. nu.)

Ancora di furti in tutta la provincia

I ladri hanno colpito a Savona (gioielli, denaro e orologi), Pontinvrea (bottino 30 milioni) e Laigueglia (40 milioni). In alcuni casi i ladri sono entrati nelle case mentre i proprietari dormivano. (m. nu.)

«scippato» del Rolex dieci milioni

Nuova colpo della banda del Rolex: sabato un automobilista, che scendendo dalla sua vettura in via Vassallo, è stato aggredito da due giovani che gli hanno infilato nel pugno un «Daydate» del valore di dieci milioni. (m. r.)

rapina sull'A12

arrestati dalla polizia

Tentativo di rapina ieri ai danni del «Sant'Elia» di Sant'Elia sulla Genova-Sestri. Due persone sono scese da un'auto e armi in pugno hanno aggredito il gestore della stazione di servizio, ordinandogli di consegnare l'incasso. Il titolare ha reagito, attirando l'attenzione degli inservienti. I due malfidati sono stati poi bloccati dalla polizia. (m. r.)

PARTITA PER LA SPAGNA



Universiadi, la Spagna a Imperia

Imperia, acceita tappa di trasferimento della fiaccola delle Universiadi da Torino a Palma de Maiorca, sede dell'edizione '99. Portata da tedofori. Cus, la fiaccola è stata poi trasportata a bordo di uno yacht da Porto Maurizio a Oneglia dall'azzurro di Ornella Ferrara, per essere consegnata al comandante della fregata «Artigliera», ripartita per la Baleari. (s. d.)

CARDINAL TONINI



Festa per il bimbo del «miracolo»

«Festa della vita» ieri a Masone per il battesimo di Alessio Ravera, il bimbo nato dalla mamma in coma, poi deceduta. Tutto il paese è stato al bimbo, al papà Marco e alla zia Erica. A baciare Alessio è stato il cardinale Tonini, che ha invitato a considerare la vicenda, nella sua drammaticità, come un segno di speranza. Padrino del piccolo, il professor Giovanni Serra del Gaslini. (s. d.)

GENOVA FILM



Neve giugno De Ferrari

«Nevicata» fuori stagione ieri mattina in piazza De Ferrari per una delle scene del film di Nicola De Francantonio «Vietato baciare». Attorno alla fontana cumuli di neve sintetica, sollevata da ventilatori, e un gruppo di bimbi come comparse. Il film racconta di una Genova del futuro cui per ragioni sanitarie l'autorità ha imposto il divieto di bacio a tutti i suoi abitanti. (s. p.)



Musica, danza e una rievocazione storica nella sera della Liguria, una serata come Gloria Gaynor a Montecarlo.

GENOVA Il chitarrista Armando Cori è la guest-star della rassegna di musica etnica «Notti e note», che si conclude alle 21,30 in piazza Negri con un concerto del Mediterranean Art Ensemble. Nel cortile maggiore di Palazzo Ducale (ore 21,30) serata dedicata a poesia-suono-immagine, con una performance del poeta e pittore cinese Ma Desheng. Lo scrittore e giornalista Nico Orenco leggerà brani di Tim Burton.

CANICATTI Dalle 19, degustazioni di prodotti tipici da Mangiafuoco.

VADO L. Deu Bacì ospita la «Tribù Latina» per il lunedì all'insegna del Sud America.

MONTECARLO E' la serata della rievocazione storica. Gruppi di figuranti in costume del Seicento si ritroveranno alle 20 sul ponte che sagra il confine con Pietra, poi alle 20,30 comincerà la sfilata, il cui scopo è quello di ricordare le visite primaverili del Podestà di Pietra al console di Borghio. L'arrivo del corteo è previsto alle 21,30 in piazza San Pietro, dove Gianni Neri, presidente del Centro Culturale di Borghio, terrà

Tra le proposte anche Gloria Gaynor a Monaco e le gare di ballo ad Alassio

Borghio Verezzi, sfilata la storia

Corteo con Pietra in costumi del Seicento



Gloria Gaynor una «vedetta» internazionale da questa sera a giovedì allo Sporting Club di Monaco nello spettacolo di Karl Lagerfeld

l'orazione storica. Alle 22, Bruna Bianco Accame, del gruppo Castrum Petras, presenterà i costumi storici. Al Nettuno Beschi, discoteca sulla spiaggia.

IGOM Caffè concerto da Gelnio per «Metti una sera al bar...».

ALASSIO Al Palasport Ravizza prosegue l'11° International Open Championship di danza sportiva: è una competizione che mette in pista danzatori di 50 Paesi del mondo, che garag-

giano in valzer, tango, fox-trot e in tutti i balli latino-americani (samba, cha-cha-cha, rumba e così via).

MONTECARLO Dopo Dianne Warwick allo Sporting Club arriva un'altra star internazionale della musica: alla Salle des Etoiles, Gloria Gaynor è la protagonista dello spettacolo di Karl Lagerfeld, che presenta anche splendidi mannequin e sarà replicato fino a giovedì. [s. d.]

Sagre e fiere in Val Bormida

Acquerelli in mostra a Pietra Con Batini nei vicoli di Genova

Sagre e mostre tra le proposte di oggi in Liguria.

PIEDALLO I gioielli d'epoca, realizzati dall'Orfava Valenzana dal 1850 al 1980, sono esposti presso la Cassa di Risparmio di Alessandria, sul lungomare.

GENOVA Sarà Paride Batini, storico Console dei portuali genovesi, alle 18,30 a guidare gli ospiti tra i vicoli, locali e caffè del centro storico: l'iniziativa, dal titolo «Pillole d'estate» è a cura del Teatro della Tosse. Alle 17, alla Biblioteca Berio, la Fondazione Mario Novaro presenta il quaderno di Riviera Ligure, dedicato a Mimmo Guelfi.

ALBISOLA SUPERIORE Alla Galleria Stella mostra di foto d'epoca «Albisola prima del Duemila».

COSENZA Prosegue per tutta la settimana la sagra campagnola,

che offre gastronomia, musica e animazioni varie.

CHIRO M. Sagra gastronomica anche a Ferrania, con gare sportive, raduno cinofilo e musica.

PIAZZA CRODA Fiera del commercio e dell'artigianato in località Pontevicchio.

PIETRA L. Piazza XX settembre ospita il mercato dell'antiquariato. Al Kursaal (ore 18-23) mostra dell'associazione acquerellisti, con l'omaggio ad Aldo Raimondi. Da Ghisolfi Arte sono esposti gli acquerelli di Adelaide Peyrolle Nicolosi.

CELESTE Dalle 10 alle 19 aperto il parco acquatico delle Caravelle, che festeggia il decennale di attività. All'oratorio di Santa Caterina esposte le fotografie di Giacomo Moreno (15-19).

MONTECARLO Ultimi giorni per visita-



Sagre e artigianato in Val Bormida

re la personale di terrecotte e dipinti di Caterina Massa, nel chiostro Sordani, viale Martiri.

SANREMO «Colori del ponente» è la mostra di pittura che Armando Mazzoleni propone alla Biblioteca Civica Carli.

BORDIGHERA Rosaria Onofri espone i suoi dipinti (il volto, la macchina 1996-1999) all'Accademia Riviera dei Fiori «G. Balbo» presso il Palaparc. Orario 16-19. [s. d.]

Un mese di balletto

Danza a Nervi Si comincia il 9 luglio

Roberto Iavio

GENOVA

«Oggi è la prima serata del Festival del Balletto a Nervi, come Cannes o Venezia rispetto alla regola della manifestazione impostata sulle novità assolute. In campo musicale e ballettistico, ovunque, non è più così».

Lo afferma Franco Bolletta, per il terzo anno consecutivo consulente artistico del Festival del Balletto di Nervi. La manifestazione, la più antica e blasonata a livello italiano, si da anni trasforma inevitabilmente in una «crasse-gna», se pur di lusso. D'altra parte la concorrenza è sempre più agguerrita e il contesto, culturale economico e sociale, in cui si è sviluppato il Festival creato da Mario Porcile negli anni Cinquanta, è totalmente mutato. Tutti gli spettacoli, ad eccezione del gala finale, si terranno ai Parchi. Il cartellone si aprirà il 9 luglio con il «San Francisco Ballet» in esclusiva europea: «E' la prima volta - sottolinea Bolletta - che questa formazione statunitense viene al completo in Italia. Un'occasione da non perdere». Consulente per la danza anche della Fenice, Bolletta lavora nel campo ballettistico da anni: a Genova ha già diretto Nervi nel 1988 e dal 1987 al 1993 è stato responsabile di «Europa danza» oggi al Verdi di Sestri Levante.

Dopo il «San Francisco Ballet» con l'omaggio a Balanchine, Nervi accoglierà (16 luglio) in una serata incentrata su Bejart l'«Opéra de Parigi» di Sylvie Guillem. La Guillem danzerà per la prima volta a Genova come protagonista, ma ha lei stesso ricordato una sua presenza ai Parchi nel 1982 come ballerina di fila dell'«Opéra» nel «Don Chisciotte» di Nureyev, danzato da Patrick Dupond e Monique Loudières.

«Mi interessa particolarmente sottolineare lo spettacolo della giovane danza contemporanea di Cuba (23 luglio) - aggiunge Bolletta - E' per noi una sorta di scommessa in parte già vinta. Il gruppo, infatti nel 2000 parteciperà a due importanti festival internazionali (Westfälis Nord Renania e Holland Dance) con una serata in coproduzione dedicata a tre coreografie nuove di altrettanti artisti europei».

Il cartellone di Nervi comprende ancora l'umorismo a l'ironia di «Les Ballets Trockadero de Monte-Carlo» (27 e 28 luglio) e la serata di gala (31 luglio) dedicata ad artisti italiani attivi all'estero: mancherà, fra i nomi annunciati, Giuseppe Piccone. Ci saranno Laura Contardi e José Oduardo Perez, Massimo Murru e Margaret Illmann, Alen Bottaini e Elena Pankova.

SAVONA

ARISTON Tel. 019-854.627. CHIUSO PER FERIE.

SALESIANO Tel. 019-97.505. CHIUSO.

PIAZZA 1. Tel. 019-825.714. Star Trek. Finzione. Or. 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

VERDI 1. Tel. 019-97.249. Elizabeth. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

PIAZZA 2. Tel. 019-825.714. Padrona del duca. Or. 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

VERDI 2. Tel. 019-97.249. Al di là del cielo. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

PIAZZA 3. Tel. 019-825.714. Shaka. Or. 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

VERDI 3. Tel. 019-97.249. Al di là del cielo. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

ELISABETTA. CHIUSO PER FERIE.

VERDI 4. Tel. 019-97.249. Al di là del cielo. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

JOLLY. Tel. 019-850.571. Film a luci rosse. Or. 15; 22,30. Lire 10.000; 7.000; 5.000.

VERDI 5. Tel. 019-97.249. Al di là del cielo. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

PIAZZA 4. Tel. 019-825.714. Shaka. Or. 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

VERDI 6. Tel. 019-97.249. Al di là del cielo. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

PIAZZA 5. Tel. 019-825.714. Shaka. Or. 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

VERDI 7. Tel. 019-97.249. Al di là del cielo. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

PIAZZA 6. Tel. 019-825.714. Shaka. Or. 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

VERDI 8. Tel. 019-97.249. Al di là del cielo. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

PIAZZA 7. Tel. 019-825.714. Shaka. Or. 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

VERDI 9. Tel. 019-97.249. Al di là del cielo. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

PIAZZA 8. Tel. 019-825.714. Shaka. Or. 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

VERDI 10. Tel. 019-97.249. Al di là del cielo. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

PIAZZA 9. Tel. 019-825.714. Shaka. Or. 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

VERDI 11. Tel. 019-97.249. Al di là del cielo. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

PIAZZA 10. Tel. 019-825.714. Shaka. Or. 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

VERDI 12. Tel. 019-97.249. Al di là del cielo. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

PIAZZA 11. Tel. 019-825.714. Shaka. Or. 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

VERDI 13. Tel. 019-97.249. Al di là del cielo. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

PIAZZA 12. Tel. 019-825.714. Shaka. Or. 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

VERDI 14. Tel. 019-97.249. Al di là del cielo. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

PIAZZA 13. Tel. 019-825.714. Shaka. Or. 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

VERDI 15. Tel. 019-97.249. Al di là del cielo. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

PIAZZA 14. Tel. 019-825.714. Shaka. Or. 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

VERDI 16. Tel. 019-97.249. Al di là del cielo. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

PIAZZA 15. Tel. 019-825.714. Shaka. Or. 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

VERDI 17. Tel. 019-97.249. Al di là del cielo. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

PIAZZA 16. Tel. 019-825.714. Shaka. Or. 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

VERDI 18. Tel. 019-97.249. Al di là del cielo. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

PIAZZA 17. Tel. 019-825.714. Shaka. Or. 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

VERDI 19. Tel. 019-97.249. Al di là del cielo. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

PIAZZA 18. Tel. 019-825.714. Shaka. Or. 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

VERDI 20. Tel. 019-97.249. Al di là del cielo. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

PIAZZA 19. Tel. 019-825.714. Shaka. Or. 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

VERDI 21. Tel. 019-97.249. Al di là del cielo. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

PIAZZA 20. Tel. 019-825.714. Shaka. Or. 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

VERDI 22. Tel. 019-97.249. Al di là del cielo. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

PIAZZA 21. Tel. 019-825.714. Shaka. Or. 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

VERDI 23. Tel. 019-97.249. Al di là del cielo. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

PIAZZA 22. Tel. 019-825.714. Shaka. Or. 20,30; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

VERDI 24. Tel. 019-97.249. Al di là del cielo. Or. 21,30. Lire 12.000; 8.000.

STASERA AL CINEMA E A TEATRO A GENOVA

ARISTON - Sala A. Tel. 010-585.91.46. Place Vendôme regia N. Garcia con C. Denève, J.P. Baerl. Or. 15,45; 18; 20,30; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20. Letters from a killer. Or. 16,25; 18,30; 20,35; 22,40.

ARENA ESTIVA (corso A. Saffi). Mercoledì. Or. 15,45; 18; 20,30; 22,30. In omaggio un gelato.

AMERICA - Sala B. Tel. 010-585.91.46. La leggenda del pianista sull'oceano, regia di G. Tornatore, con T. Roth, F. T. Visca. Or. 15,30; 18,30; 20,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20. Madeline. Or. 20,20; 22,35.

CANIBALISMO D'ESAL Tel. 010-570.23.48. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON M. Tel. 010-247.35.49. In fuga col malaffetto, con M. Scordo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Camera e corredo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20. Star Trek - L'insurrezione. Or. 16,20; 18,20.

VRITZ LAM Tel. 010-219.768. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON M. Tel. 010-247.35.49. In fuga col malaffetto, con M. Scordo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Camera e corredo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20. Star Trek - L'insurrezione. Or. 16,20; 18,20.

VRITZ LAM Tel. 010-219.768. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON M. Tel. 010-247.35.49. In fuga col malaffetto, con M. Scordo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Camera e corredo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20. Star Trek - L'insurrezione. Or. 16,20; 18,20.

VRITZ LAM Tel. 010-219.768. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON M. Tel. 010-247.35.49. In fuga col malaffetto, con M. Scordo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Camera e corredo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20. Star Trek - L'insurrezione. Or. 16,20; 18,20.

VRITZ LAM Tel. 010-219.768. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON M. Tel. 010-247.35.49. In fuga col malaffetto, con M. Scordo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Camera e corredo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20. Star Trek - L'insurrezione. Or. 16,20; 18,20.

VRITZ LAM Tel. 010-219.768. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON M. Tel. 010-247.35.49. In fuga col malaffetto, con M. Scordo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Camera e corredo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20. Star Trek - L'insurrezione. Or. 16,20; 18,20.

VRITZ LAM Tel. 010-219.768. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON M. Tel. 010-247.35.49. In fuga col malaffetto, con M. Scordo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Camera e corredo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20. Star Trek - L'insurrezione. Or. 16,20; 18,20.

VRITZ LAM Tel. 010-219.768. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON M. Tel. 010-247.35.49. In fuga col malaffetto, con M. Scordo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Camera e corredo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20. Star Trek - L'insurrezione. Or. 16,20; 18,20.

VRITZ LAM Tel. 010-219.768. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON M. Tel. 010-247.35.49. In fuga col malaffetto, con M. Scordo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Camera e corredo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20. Star Trek - L'insurrezione. Or. 16,20; 18,20.

VRITZ LAM Tel. 010-219.768. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON M. Tel. 010-247.35.49. In fuga col malaffetto, con M. Scordo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Camera e corredo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20. Star Trek - L'insurrezione. Or. 16,20; 18,20.

VRITZ LAM Tel. 010-219.768. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON M. Tel. 010-247.35.49. In fuga col malaffetto, con M. Scordo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Camera e corredo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20. Star Trek - L'insurrezione. Or. 16,20; 18,20.

VRITZ LAM Tel. 010-219.768. CHIUSURA ESTIVA.

ARISTON M. Tel. 010-247.35.49. In fuga col malaffetto, con M. Scordo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Camera e corredo. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20. Star Trek - L'insurrezione. Or. 16,20; 18,20.

VRITZ LAM Tel. 010-219.76

Aperto tutte le domeniche dalle 15,30 alle 19,30



Il negozio

Fregni & Calzolari

è da

EGO

Mode e modi di essere

Ego - servizio "casa su misura"

A chi non è capitato di sfogliare riviste di arredamento e desiderare di abitare nella casa dei sogni? Una casa accogliente, che rispecchi il carattere e le abitudini di chi la vive e la abita tutti i giorni.

Lo stile di una casa è fortemente caratterizzato dai colori e dai tessuti: tende, cuscini, copripilastro, copritavola, plaid, tovaglie... il tessuto nelle sue mille versioni è una tavolozza che può trasformare l'arredo più anonimo in una casa unica, può sottolineare gli aspetti più significativi dell'arredamento e quasi per magia dare quella ventata di novità che l'alternarsi delle stagioni e degli anni richiede.

I designer e l'industria del tessuto hanno ormai recepito questa esigenza di novità e propongono prodotti coordinati, in fantasia e in tinta unita, in grado di soddisfare tutte le esigenze e le aspettative, anche con una spesa limitata, senza costosi e impegnativi cambi di arredamento, permettendo l'espressione della propria personale creatività.

A questo punto sorge però l'interrogativo: a chi rivolgersi per realizzare i propri progetti? Oggi è sempre più difficile trovare abili artigiani in grado di risolvere rapidamente ogni problema, sia economico che organizzativo.

Ego, nell'arco delle sue proposte per la casa, offre una risposta completa con un servizio "casa su misura - chiavi in mano".

Nel reparto arredo-casa i visitatori, oltre ad un vasto assortimento di tessuti e complementi tessili di arredo, trovano la consulenza di persone esperte nel settore, in grado di comprendere le diverse esigenze e trasformarle in realtà.

Si parte dall'analisi dell'ambiente da arredare e poi si passa alla scelta dei tessuti, allo studio e alla soluzione delle problematiche tecniche, per arrivare alla realizzazione su misura di qualunque articolo e al montaggio definitivo di tende e rivestimenti direttamente a casa vostra. Allora diventa facile coordinare i cuscini con le fodere nuove del divano, scegliere le tende in base ai colori del copripilastro, rinnovare la cucina realizzando le tendine in armonia con i coprisedia e la tovaglia.

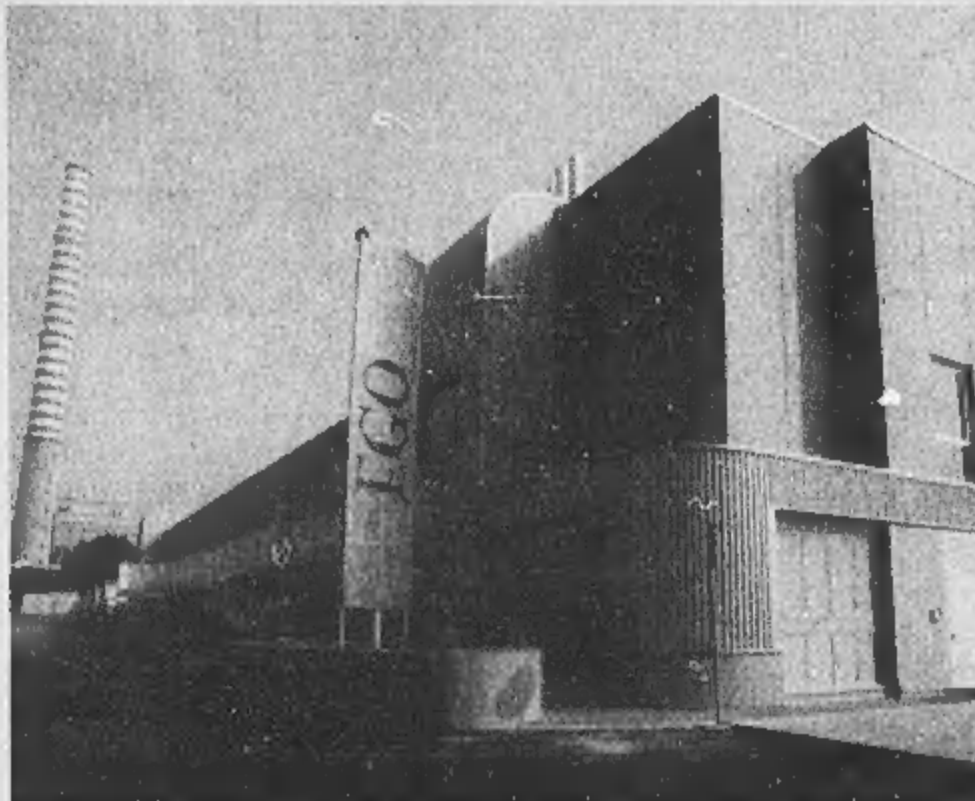
Sempre alla ricerca delle migliori proposte, Ego ha inaugurato al suo interno un nuovo spazio vendita interamente dedicato a FREGNI E CALZOLARI e alle sue ultime collezioni: con la collaborazione di questa ditta - maestra nel settore del "su misura" - nessun letto è troppo lungo o troppo largo per non trovare una risposta, nessuna tenda è troppo particolare o originale per non trovare realizzazione. La qualità del servizio è altamente sartoriale, i tessuti proposti non dimenticano l'alta classe dell'eleganza né le novità della moda: dai drappaggi più complessi agli articoli più lineari e minimalisti, tutto è gestito con la massima cura e qualità. Se si aggiunge a tutto questo che è possibile trovare la soluzione ideale anche con costi contenuti, il gioco è fatto.

Prima di rinunciare alla "voglia di nuovo" o prima di rinnovare tutto l'arredamento di un locale o dell'intera casa, conviene fare un salto da Ego: il preventivo è gratuito e le soluzioni proposte potrebbero stupirvi.

4.500 mq. di assortimento, convenienza, qualità per l'uomo, la donna e i bambini da 0 a 16 anni completi per cerimonia, abbigliamento casual e sportivo, calzature sportive, corsetteria e pigiama donna, intimo e pigiama uomo, biancheria per la casa, confezionamento e posa tendaggi e tessuti da arredamento, cuscini e materassi (consegna a domicilio), oggettistica, liste nozze



Domenica unisci l'utile al dilettevole: imbocca la superstrada Savona/Vado Ligure, posteggia nell'ampio parcheggio riservato ed entra da Ego, l'egocentro dello shopping. Troverai un grandioso assortimento



ORARI DI APERTURA

Lunedì:	15,30/19,30
Martedì:	10,00/12,30 • 15,30/19,30
Mercoledì:	10,00/12,30 • 15,30/19,30
Giovedì:	10,00/12,30 • 15,30/19,30
Venerdì:	continuato 10,00/19,30
Sabato:	continuato 10,00/20,00
Domenica:	15,30/19,30

EGO

Mode e modi di essere

PIANO SUPERIORE: Moda uomo: Nervesa Sartoria d'Europa (abiti su misura) • Prandina • Yves Saint Laurent • Luck Mr Ramos • Alea (anche camicie su misura) Fila intimo • Tino Cosma cravatte • I Maschi • Montezemolo • Blue Notes • Barbour • Maglieria Gran Sasso • Costumi bagno uomo Eminence • Navigare • Dockers Nike • Lee • Rifle • Levi's • Pepe Jeans London • Seven • Energie • Emanuel taglie grandi. **Moda donna:** Elena Mirò • Donna Enrica • Donna Si • Rondissimo Paris Giorgio Kauten • Mario Pucci Ceconi • D'Errico • Fausta Tricot • Toy Girl • Sfizio • Gazebo • Ciscato • Lovable

PIANO INFERIORE: Biancheria e accessori per la casa: Valentino • Ungaro • Laura Ashley • Dorma • Yves Saint Laurent • Kenzo • Yves Delorme • Pierre Frey Daunenstep • Lanerossi • Compagnia Lana Preziose • Cecchi e Cecchi • Zucchi • Bassetti • Bellora • Mirabello • Alkor • Bottaro • Passamaneria Toscana Candele Point a la Ligne • Tappeti Wallflor • Svad Dondi • Soso by Soso • Tessuti Sati • Mottura. **Moda Bimbo:** Bambola Fritta • Monnalisa • Elsy • Nike • Essegi Certex • Meccano • Rifle • Lee

BAUDINO srl • Via Italia, 2 (lungo la superstrada) • Vado Ligure SV • Tel. 019.215801 r.a.

Fuoristrada show a Sassello

L'equipaggio Totani-Paccini (su Toyota KZ J90) si è aggiudicato la quarta prova del «Challenger Italiano di Regularità 4x4 by F.I.F.», organizzato dal «Savona Fuoristrada». La manifestazione che si è conclusa ieri mattina dopo sei prove speciali con partenza e ritorno al campo del Sassello ha registrato il secondo posto di Ponticelli-Giuffridini (Suzuki Samurai) con 227 punti mentre sul gradino più basso del podio sono saliti Viardanga-Monali con 373 punti. I vincitori sono stati molto abili nelle

prove valutative di regolarità di Mioglia, Bordinato e Giove Ligure. Hanno realizzato 191 punti, equivalenti a diciannove secondi di penalità dopo duecento chilometri di corsa. Nelle prossime settimane si disputeranno gli appuntamenti decisivi che dovranno assegnare il titolo di campione italiano in una specialità a cui iscritti sono in costante aumento. Ottima l'organizzazione della Savona Fuoristrada che si è già candidata per ospitare importanti eventi nei prossimi mesi. (g.o.)

Canottaggio, Genova iridata?

Ora è ufficiale: Genova lancia la sua candidatura quale sede dell'edizione 2002 della Coppa delle Nazioni di canottaggio, un vero e proprio Campionato mondiale riservato agli atleti under 23. Presso la sede dello Yacht Club di Genova venerdì si sono incontrati i rappresentanti della Federazione Italiana Canottaggio (il vicepresidente Giuseppe Lintabona il segretario generale Vittorio Caputo e Marco Doderò) e i rappresentanti delle istituzioni interessate a organizzare la prova internazionale: l'assessore allo Sport del

Comune di Genova, Repetti, il delegato regionale Coni, Lorenzo Podestà e il presidente del Consorzio Prà Mare, Gineto Parodi. È stato confermato che Genova ha le carte in regola per candidarsi e avrà il sostegno della FederCanottaggio e che la candidatura verrà presentata alla Federazione internazionale in luglio. Genova avrà due rivali pericolosi, Vienna e Istanbul, già sedi di grandi eventi sportivi. I dirigenti genovesi e italiani sono ottimisti ma sanno che dovranno dare il massimo per ottenere la designazione. (d.s.)

LA STAMPA LIGURIA SPORT

Lunedì 28 Giugno 1999 1036

Pallanuoto: sicuri in azzurro Angelini, Ghibellini, Mangiante e Riccadonna

Italia: c'è ancora tanta Liguria

Il C.t. Rudic prepara gli «Europei» di Firenze

Giancarlo Scafazzoni

L'ultimo appuntamento stagionale, ieri sera con la finale-scudetto, è stata pure l'occasione per il selezionatore azzurro Rado Rudic di verificare la condizione dei suoi giocatori a due mesi abbondanti dagli Europei. Le scelte sono state fatte da tempo: Rudic non è certo tipo da entusiasinarsi per qualche exploit casuale, segue una precisa linea ed intende mantenerla fino in fondo.

Solo un pro-forma, quindi, le convocazioni che verranno diramate nei prossimi giorni, per il via alla preparazione a Bari («collegiale» dal 2 al 7 luglio), con prosecuzione dei lavori negli Stati Uniti, dove dal 14 al 18 luglio gli azzurri disputeranno il torneo di Newport. Quindici dei sedici azzurri si sono visti all'opera nella Final Four, solo il roccellino Ghibellini non ha disputato, per ovvie ragioni di club, la «due giorni» romana. Queste 15 più che probabili convocazioni: Sottani e Binchi della Fiorentina; Gerini, Angelini, Mangiante, Riccadonna e Vitorioso della Roma; Tadic, Sillipo, Benicvenga e Postiglione del Posillipo; Attolico, Mammarella, Alessandro e Roberto Calcaterra del Pescara; Ghibellini della Pro Recco.

Sorveglio dei gironi il 3 luglio a Firenze, mentre in settimana si è completato il quadro delle 12 avventure: Italia, Ungheria, Jugoslavia, Russia, Croazia, Romania, Olanda, Slovacchia, Grecia, Germania, Spagna e Slovenia.

Molto più vicino nel tempo l'altro appuntamento per i nostri colori, rappresentato dalle Universiadi di Palma de Maiorca dal 4 al 12 luglio. L'Italia di Sandro Campagna avrà come prime rivali (16 squadre, 4 gironi da 4): Russia, Canada e Giappone. I convocati: Deserti e Piccardo della Pro Recco, Sargiano del Savona; André, Buonocore e Violetti della Canottieri; Lisi del Civitavecchia; Tempesti della Fiorentina; Villani del Telfar Palermo; Bettini e Foresti del Bologna; D'Antoni dell'Ortigia; Onofrietti del Posillipo.

FINALE-SCUDETTO ALLA ROMA



Titolo per Angelini, Mangiante e Riccadonna

L'Ina Roma ha conquistato ieri sera il titolo italiano di pallanuoto battendo per 11 a 8 il Posillipo nella finalissima disputata al Foro Italoico (quindi in casa), sede stabilita da un'asta indetta mesi fa dalla Federnuoto. Il team di Formiconi conta anche su tre giocatori liguri: il savonese Angelini (nella foto) e i roccellini Mangiante e Riccadonna, oltre all'ex azzurro Ferretti. La partita, a lungo in pugno alla squadra di casa, ha visto nel terzo tempo alcune decisioni dell'arbitro savonese Carlo Salino (che dirigeva con il ternoano Clara) duramente contestate dal clan del Posillipo, che per altro a pochi minuti dalla fine riusciva a raggiungere i rivali sul 9 a 9 nonostante le «acciate» definitive di Kasas e Sillipo. Decisive però alla fine le troppe assenze per espulsioni nel clan partenopeo.

La serie B è in pugno ai bianconeri, in C un'Anpi Molassana senza rivali

Rapallo, lo stop con il Vallescrivia non crea guai: Quinto e Lavagna ko

In serie B e C con quattro turni ancora da giocare sono ormai certe le squadre che andranno alle finali nazionali.

Serie B La capolista Rapallo si fa imbrigliare (9-9) da un Vallescrivia che nelle partite infrasettimanali del Trofeo Covasco aveva dimostrato di essere in crescendo. La squadra di Casagrande non paga dazio perché il Quinto perde il derby con la Mameli (10-5) e il Lavagna affronta con l'Arenzano (8-7). La

squadra di Cipollina era partita bene ma ha pagato la mancanza di cambi validi. Per i bianconeri di Cavallini (2) Sciuto, Thomas Ruffo (2), Franzoni e Tufano (espulso per proteste nel 4° tempo). L'acqua della piscina Venere Azzurra ribolliva sabato per il derby e spareggio-salvezza tra Lerici e Marisport Spezia: hanno vinto i padroni di casa (8-7) riaprendo la lotta per non retrocedere. Classifica dopo la 10ª giornata: Rapallo p.

25; Quinto 19; Lavagna e Mameli 18; Vallescrivia 17; Arenzano 10; Lerici 7; Marisport 4. **Serie C** Diventa quasi stucchevole il dominio dell'Anpi Molassana che conquista la decima vittoria: ad Albenga 18-12 sulla Ponente Ligure. Le altre: Sturla-Rapallo 11-5; Ponte C. Sori 7-5; Andrea Doria-Sestri Pon. 10-9. Cl.: Anpi p. 30; Andrea Doria 23; Sestri P. 22; Sturla 13; Ponte C. 11; Ponente L. 9; Sori e Rapallo 4. (d.s.)

Giovanili

Il Savona Junior sogna il 3° titolo

Piacca o no, non resta che affidarsi alle nuove leve. I campioni maggiori sono andati a stacco andando maluccio: la delusione del Savona che si è visto svanire sotto il naso la Final Four, gli stenti di un Recco non all'altezza della fama, i balbettii delle liguri di A2. E anche vincere le finali nazionali di B e C sarà dura. C'è invece un settore della pallanuoto dove la supremazia regionale non pare conoscere tramonto: che siano Juniores (under 18), Allievi (under 16) o Ragazzi (under 14) i nostri fanno gli squali e trattano gli avversari come etnoni.

Il Savona Juniores è in vista di un'impresa addirittura storica: vincere per la terza volta consecutiva il titolo italiano, record dei record per la categoria. I bianconeri di Mistrangelo e Vicevic hanno l'enorme vantaggio di giocare le partite decisive vicino a casa: sarà infatti la Pro Recco, a ospitare dal 14 al 16 luglio la Final Six, un miglioramento rispetto alle massacranti trasferte a Roma del '97 e '98. Si giocherà nella vasca scoperta di Punta S. Anna e il Savona sarà l'unica ligure: i padroni di casa sono il Bogliasco e i caduti in semifinale. Non preoccupano Fiorentina e Como, già sonoramente battute nella semifinale giocata in corso Colombo, l'ostacolo da abbattere prima di arrivare al trionfo d'oro sono i team napoletani. I bianconeri di Baldinetti e Ivaldi possono rifarsi della mancata qualificazione nella categoria Allievi: hanno superato in scioltezza la prima fase eliminatória nazionale in casa loro, dovrebbero ripetersi il 6 e 7 luglio a Como nella semifinale. La «Final Six» a Roma dall'11 al 13 agosto. (d.s.)



Il C.t. azzurro Rudic guarda sempre alla Liguria e segue anche l'attività giovanile

In A2, beffa per il Camogli

Nel match che valeva il 2° posto Como pareggia con un gol-truffa

Una beffa atroce. Non esiste altra parola per fotografare quanto accaduto alla «Ferro» all'ultimo secondo di Camogli-Como, coi bianconeri in vantaggio 10-9 e pronti ad operare il sorpasso a spese dei lariani e conquistare il secondo posto.

Invece tiro diretto di Frazza da meno di 7 metri, quindi chiaramente da annullare, ad un secondo dalla sirena, ma rete convalidata dagli incerti Congia e Riccitelli. Apriti cielo. Tensione alle stelle, Perini fra i più scatenati e gli arbitri ad annotare proprio il nome dell'estremo difensore (oltre alla beffa, ora potrebbe scattare la squalifica per il giocatore e forse anche alla «Ferro»). Infatti nel dopopartita è dovuta intervenire la forza pubblica per sedare un acceso di rissa in tribuna. Ottima prova del Camogli, sempre in vantaggio, con solo all'ultimo secondo il gol del pareggio per il Como, che potrebbe risultare decisivo per la seconda posizione. Dietro solo il Bogliasco ha recuperato terreno, battendo il Bergamo 18-17 al termine di una partita più

difficile di quanto si potesse immaginare.

Regolare il passo falso del Sori a Brescia (10-6 per i leader), meno regolare il pari del Chiavari a Torino (12-12). Verrebbe che per riaggianciare almeno le terze dovremmo vincere. Giornata di risultati risicati, tranne che per il Brescia, e la conferma dalle ultime due vasche: a Modena i locali hanno sconfitto il Nervi con un gol di scarto (12-11), a Padova il Plebiscito ha superato una più che dignitosa Imperia di due (14-12).

Per questa classifica della A2 Nord, a tre turni dalla fine: Brescia p. 55; Como 36; Camogli e Bogliasco 34; Sori 33; Chiavari 30; Padova 23; Modena 22; Nervi 21; Bergamo e Torino 17; Imperia 4. Como dal calendario finale più facile (Imperia e Chiavari fuori, Nervi in casa) rispetto a Camogli (Bogliasco e Brescia in casa, Plebiscito fuori) e Bogliasco (Camogli e Torino fuori, Sori in casa), quindi favorito per la seconda piazza e per sfidare l'ortigia (Brescia-Pagurus l'altra semifinale-A1). (d.s.)

Calcio: l'imprenditore bergamasco Piro è ora il «padrone» biancoblu

E' stato Valentino Persenda l'artefice della nuova svolta al Savona Calcio

Roberto Baglietto
SAVONA

«E' il momento del lavoro». Parola di Leonardo Lagasio, braccio destro di Benedetto Piro, nuovo padrone del Savona. Dopo tante trattative preannunciate, in venti giorni la coppia scelta da Piro, formata appunto da Lagasio e da Valentino Persenda, ha saputo chiudere. E il vecchio club biancoblu ha di nuovo voltato pagina.

Maurizio e Gianfranco Montali, rappresentanti della «Hancox Ltd.» proprietaria del club, hanno ceduto le loro quote a Piro. Lo stesso, entro otto giorni (scadenza probabile il 4 luglio), accadrà per i possessori delle quote di minoranza. L'imprenditore bergamasco avrà a quel punto in pugno l'intero Savona. Ma sono dettagli burocratici, granelli incapaci di bloccare il meccanismo ormai avviato. La pagina è vol-

tata, il contratto preliminare diverrà presto definitivo: si cambia.

Ancora Lagasio: «Ho sentito tante cose in questi giorni, specie negli ultimi. Soprattutto, scopro improvvisamente un grande interesse. Mi fa piacere ma resto guardingo. Sappiamo di essere i «vincitori», ma sul carro salirà solo chi decidiamo noi. Su quel carro sembra esserci già, comunque, Valentino Persenda... Vorrei ben vedere. - aggiunge Lagasio - Lui è stato determinante in questa vicenda. Per me, per noi, se troveremo l'accordo tecnico, sarà lui ad allenare il nostro Savona».

Al di là di ogni possibile scenario futuro sulla panchina, è però giusto oggi sottolineare il ruolo di «Vale» in questa vicenda. Probabilmente non ci sarebbe stata alcuna novità in seno al Savona se Persenda non si fosse mosso, a suo tempo, nella direzione giusta. Lui è

soltanto lui ha «agganciato» Lagasio, il quale ha di fatto coinvolto Piro. Un imprenditore giovane (39 anni) che sicuramente guarda al Savonese con interesse non solo sportivo. E ci mancherebbe altro. Una volta compresa le rispettive intenzioni, Piro e i suoi sono andati a contratto diretto col Savona. E hanno trovato le porte aperte, esattamente come Montali hanno sempre detto, in caso di trattative serie.

«Si può fare, qui c'è gente che davvero vuole la società», aveva detto Maurizio Montali pochi giorni fa. Infatti si è fatto. Oggi c'è chi comincia giustamente a parlare di rilancio in 3-4 anni (ed è lo stesso Piro), chi avverte che occorre costruire una società solida e ricca di personalità (Lagasio, giustamente), chi semplicemente è felice per tutto quel che ha comunque già fatto, ed è l'antico Valentino Persenda.



Valentino Persenda: il Savona nel cuore

I tifosi intanto ricominciano a sognare, che è anche la cosa più facile, guarda caso proprio additando come «deus ex machina» uno dei personaggi-montaggio della storia biancoblu, cioè Persenda. Savona, piccola città e forse bastardo posto, è in agguato. Rifornita come sempre da una parte una passione un po' datata ma genuina, dall'altra un'invidia che confina con la volontà di ostacolare chi s'impegna.

Baseball: come al solito, matuziani bene solo nel match in notturna

Il Sanremo sorride solo di sera

Pari con l'Ustica, la salvezza ora è un miraggio

Bruno Marilicini
SANREMO

La salvezza è sempre più difficile per il Sanremo Baseball nel campionato di serie A2. La squadra matuziana, finalista di coda, anche contro l'Ustica, a Pian di Poma, nel terzo ultimo turno di campionato, non ha fatto eccezione: sconfitta (11-19), praticamente scontata nel match pomeridiano con l'obbligo degli under 21 com'è accaduto in tutto il torneo ad eccezione della prima giornata; vittoria (9-7) in quella serale. Tutto inutile però, perché il Sanremo, penultima, ha vinto entrambe le sue due partite ed ha agganciato Palermo e Ustica al terzo ultimo posto. Una situazione che rende difficilissimo, per il Sanremo Baseball, nelle due partite che rimangono (entrambe in trasferta contro la capolista Codogno e lo stesso Senago) riuscire in un aggan-

cio, ormai improbabile, alla penultima per arrivare almeno al playoff-salvezza.

Retrocessione inevitabile? Per i numeri il rischio è altissimo. La salvezza, semmai, potrebbe più facilmente arrivare con un ripescaggio. Ipotesi non impossibile visto che la ristrutturazione dei campionati nella prossima stagione agonistica potrebbe «congelare» le retrocessioni. Una speranza a cui, a due capitoli dalle fine del torneo, è obbligatorio attaccarsi.

Contro l'Ustica, nel primo match, è stato fatale il 6° inning. In quel momento i sanremesi erano in vantaggio per 9-2 e sembravano avviati, finalmente, a un successo nella prima partita. Poi un «fuori campo» da quattro punti dei siciliani e troppi errori dei liguri, hanno regalato ben nove punti all'Ustica che ha ribaltato il risultato. Nel match serale

le cose sono andate diversamente. Dopo un sostanziale equilibrio nei primi due inning, con un Alessandro Condò sul monte di lancio per cinque inning in grande condizione, il Sanremo Baseball (che ha ottenuto un «fuori campo» da due punti al 5° inning) ha conquistato un vantaggio che non ha più mollato. Con le partite in notturna il Sanremo Baseball sarebbe a metà classifica: purtroppo la serie nerissima degli incontri pomeridiani con gli under 21 (undici sconfitte su dodici match) ha determinato il tracollo.

Risultati: Piacenza-Bollate 3-2, 11-2; Senago-Palermo 14-2, 8-5; Sanremo-Ustica 11-19, 9-7; Codogno-Old Rags Lodi 11-10, 1-2. Classifica: Codogno (17 vinti, 7 persi) 698; Piacenza (13-11) 533; Bollate e Old Rags Lodi (12-12) 500; Palermo, Senago e Ustica (11-13) 450; Sanremo (9-15) 368.

Lo skipper ci crede, oggi una nuova frazione Giro d'Italia a vela Rossi vede il podio

La Giraglia a Gaia Legend

Edizione 47: vento capriccioso dalla bufera alla «bonaccia»

GENOVA

Edizione della Giraglia 1999 quarantasette anni travagliata, quella appena conclusa nel porto di Sanremo.

La regata organizzata dallo Yacht Club Italiano in collaborazione con il corrispettivo circolo nazionale francese non è stata accompagnata dalla benevolenza di Eola. Ma tritico di prove sulle boe, triangoli olimpici che servivano per stilare una classifica preliminare alla regata principale, quella d'altura, gli oltre 80 partecipanti hanno dovuto sopportarne di ogni colore.

La base delle prove costiere era Saint Tropez sulla Costa Azzurra. Lunedì la prima prova è saltata perché una vera e propria bufera di vento, con raffiche oltre quaranta nodi, ha impedito ai concorrenti di scendere in mare. Imperversava il maltempo, lo stesso maltempo che ha bloccato il Giro d'Europa a

Vela: la scomparsa in mare di un francese, Nicholas Floriant, 41 anni, membro dell'equipaggio del trimarano francese «Biquit-La Trinitaine».

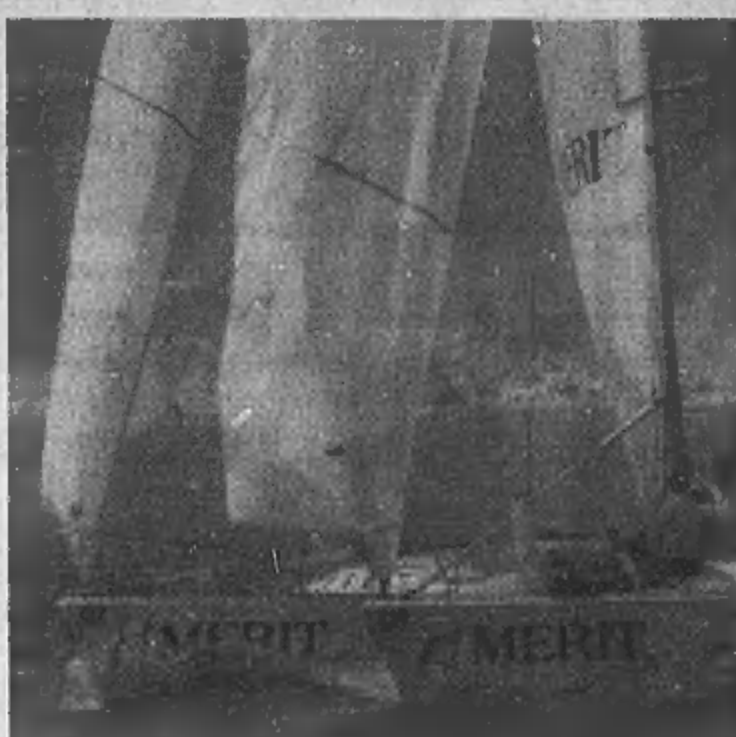
Martedì la Giraglia ha potuto finalmente prendere il via, mercoledì la seconda gara alle boe si è svolta sotto l'egida di un maestrale generoso (sul 15 nodi) ma dispettoso, che ha obbligato a riposizionare più volte il percorso. Giovedì il via della prova d'altura, 243 miglia da Saint Tropez a Sanremo doppiando lo scoglio della Giraglia. Si è trasformata in una interminabile processione attraverso il mar Ligure perché la flotta è stata rallentata da una bonaccia tremenda. Il record stabilito l'anno scorso da «Riviera di Rimini» (che quest'anno stava facendo bene al Giro d'Europa) è rimasto inviolabile: ha però vinto in tempo reale la barca slovena «Gaia Legend», gemella del Riviera di Rimini, arrivata a Sanremo sabato pomeriggio. [d. s.]

È il personaggio più popolare del Giro d'Italia a vela e, da sabato, anche uno dei più temuti per la vittoria finale. Ciccio Rossi, skipper di Loano-Riviera delle Palme, ha partecipato a tutte le undici edizioni della kermesse ideata da Cino Ricci ma ha capito che, forse mai come quest'anno, ci sono occasioni veramente ghiotte per salire sul podio.

Le certezze sono arrivate in particolare modo nella giornata di sabato quando lo skipper pontino, coadiuvato da un ottimo equipaggio (Giovino, Bertolina, Merlo, Borriello) ha portato la sua imbarcazione a tagliare per primo il traguardo della Cervia-Civitanova, quarta tappa, sulla distanza di novanta durissime miglia.

E poco importa se ieri nella regata a bastone di Civitanova Marche, 12 miglia, i pontinini abbiano conquistato il settimo posto. A parte Fiamme Gialle (con timoniere Ravioli e con Petraglia, Riboli, De Vita, Emiliani (Casale) tutte le altre imbarcazioni non hanno nulla da invidiare a Rossi & C.

Certo, nelle prossime settimane, alcuni equipaggi saranno potenziati con esperti velisti, in questi giorni impegnati in altre importanti manifestazioni. Ma Ciccio Rossi non è tipo che si scoraggia: «No, perché sono convinto che il nostro equipaggio possa competere



Il Giro d'Italia (qui una foto della passata edizione) accende il mondo della vela

con tutti, soprattutto nelle regate dove si devono percorrere molte miglia. La vittoria nella Cervia-Civitanova Marche testimonia questa teoria: e sono sicuro che anche nelle prossime tappe reciteremo la parte dei protagonisti».

E allora eccole illustrate le prossime frazioni che possono regalare diverse soddisfazioni ai velisti pontinini: da oggi, con conclusione mercoledì, è in programma la Civitanova Marche-Bisceglie di 172 miglia che sicuramente non mancherà di far selezione.

Poi, dal 2 al 4 luglio, la Bisceglie-Gallipoli in acque molto conosciute da Ciccio Rossi. Le altre tappe importanti sono quindi: Gallipoli-Reggio Calabria; Messina-Casamicciola Terme o Castiglione della Pe-

scaia-La Spezia, 105 miglia in programma il 21 e 22 luglio che daranno in pratica il verdetto finale della regata (ci saranno poi ancora due regate a bastone a La Spezia dove il Giro si conclude il 24 luglio).

Ancora Rossi, pronto a testimoniare senza mezzi termini motivazioni e convinzione nei propri mezzi: «Penso che fino all'ultima boia ci giocheremo qualcosa di importante. Certo poi nella vela, come in altri sport, tutto può accadere. Ma l'impressione è che davvero faremo un grande Giro. E tutto questo è motivo di doppia e grande soddisfazione anche perché fino ad una settimana prima del via non eravamo sicuri di partire perché non si trovavano gli sponsor necessari. [g. o.]

L'Italia, seconda, ha dato spettacolo Syncro, al Foro Italico emergono le savonesi

Le quattro specialiste dell'Athena verso i Mondiali con la Burlando

È calato il sipario sulla «Roma Syncro» approdato all'edizione numero diciassette e svoltosi da venerdì ad ieri nella piscina romana del «Foro Italico» in tandem con la «Final Four» di pallanuoto. Edizione, quella archiviata, che serviva alle varie nazionali come preparazione dei grandi appuntamenti estivi: i Mondiali Juniores a Call, tra una settimana, ed i Campionati Europei a Istanbul in programma nell'ultima settimana di luglio.

Con attenzione ieri i riflettori erano puntati sull'esercizio a squadre, con l'Italia che presentava l'esercizio dei prossimi campionati continentali. Una nazionale azzurra nella quale erano presenti la genovese Burlando (ormai considerata una «veterana») e quattro sincronette dell'Athena Savona: (Bianchi, Dominici, Porchetto e Vecchiotti).

La nazionale azzurra ha ottenuto il secondo posto e, nota più significativa con i 95,640 punti ottenuti si è messa alle spalle la Spagna (93,280) sempre nostra diretta rivale (anche se, particolare curioso, le due rappresentative hanno l'identico coreografo, la russa Maximova).

Ottimo l'esercizio della compagine azzurra, soprattutto nel finale quando ha realizzato frequenti «apnee» terminando l'esercizio sollevando Glada Bal-



Alice Dominici, savonese in azzurro

lan, altro punto di riferimento della squadra. Ad ogni buon conto, niente da fare per superare un forte Canada che ha chiuso con 97,360 al termine di un esercizio davvero spettacolare (ma questa forte formazione non sarà presente ai Mondiali Juniores).

Il adesso, dunque, grande attesa soprattutto per la rassegna continentale che costituirà certamente una valida indicazione utile per i Giochi di Sidney del prossimo anno. La possibilità di ottenere ottimi risultati sembrano esserci tutte: dal meno quanto fatto vedere alla rassegna romana fa ben sperare per la conferma dei netti miglioramenti compiuti in Italia da questa specialista. [g. o.]

In vetta alla A di pallone elastico intanto nessun problema per le squadre-guida di Sciorella e Molinari

Sorpresa a Pieve: Papone manda ko Pirero

La squadra di casa supera la Pro Spigno e ora sogna in grande

Roberto Pizzaro

Sotto il segno delle squadre liguri il massimo campionato di pallone elastico che ha visto trionfare Sciorella, Molinari e Papone nell'ultima giornata di andata. Mariano Papone vince il derby con Pirero e ottiene ancora un successo importante. Una vittoria, questa, che vale il doppio, in quanto ottenuta contro l'amico-rivale che ha vestito per alcuni anni la maglia della Pro Pieve. Il risultato finale di 11-6 non fa una grinza e conferma il buon stato di salute del capitano di Torre Papone.

Mariano, ben aiutato dalla squadra, è entrato in campo concentratissimo chiudendo la prima frazione sul 9-1. Nella ripresa la Pro Spigno è entrata con una marcia in più. Pirero dal fondo campo riusciva a mettere calibrati palloni negli angoli creando difficoltà alla difesa locale.

Proprio con questa tecnica il campione di Pietrabruna riusciva a risalire, anche di poco la china, prima che Papone tor-

GLI ALTRI CAMPIONATI

Un travolgente Leoni fa secco Novaro

Grande impresa per la Taggese di Dennis Leoni tra i cadetti. La quadretta giallorossa ha battuto con un secco 11-1 l'Ape di Beppe Novaro, leader della classifica. La partita non ha avuto storia. Leoni si è subito portato sul 7-1 e al termine dell'ottavo gioco Novaro, che risentiva di un dolore a una gamba, ha lasciato il posto in battuta alla «spalla» Trinchero. Vittoria estrema anche per l'Imperiese di Alessandro Trinchieri. Il team gialloverde ha battuto 11-8 la Monferrina al termine di una sfida equilibrata e combattuta.

Vittoria in trasferta anche per la Roddinese di Navone che ha superato a Magliana Alfieri i locali per 11-6, mentre la Spec Cengio di Gian Luca

Navone è incappata nella seconda sconfitta consecutiva, 4-11 con l'Augusta '53. Successo intanto invece per la Pro Paschese di Bessone, 11-3 alla Monregalese. Prossimo turno. Venerdì 2 luglio ore 21: Pro Paschese-Monferrina; 3 luglio ore 21: Imperiese-Roddinese; Augusta-Maglianese; Taggese-Spec Cengio (ore 16); domenica 4 luglio ore 16: Monregalese-Ape (ore 16).

Studenteschi. A Mondovì da venerdì finali nazionali dei Giochi sportivi riservati agli alunni di scuole medie inferiori e superiori. Vi partecipano le selezioni di Lombardia, Liguria, Toscana, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia-Giulia, Trentino Alto Adige e Lazio. [r. p.]

grossi patemi.

Non ha problemi invece la Taggese di Alberto Sciorella. Sul campo di casa l'alfiere dei giallorossi ha superato per 11-2 la Maglianese di Flavio Dotta. L'ex tricolore della Cortemilinese si è aggiudicato subito il primo gioco. Il secondo è andato alla Taggese che ha visto un

Sciorella caricato al massimo, mentre Dotta in battuta non riusciva a mandare la palla oltre i 50 metri. Al riposo le quadrette sono andate sul 9-1, e nella ripresa Sciorella ha lasciato un gioco all'avversario prima di chiudere la partita.

Il direttore tecnico della Taggese Cichina Piana non ha dubi-

bi: «Siamo lanciatissimi e credo che quest'anno lo scudetto possa tornare nuovamente in Liguria. Contro Dotta la squadra ha seguito bene le direttive e giocato con quella determinazione vincente che ho inculcato da inizio dell'anno».

Successo per la Caragliese di Giorgio Vacchetto nel derby contro la Subalcuneo di Giuliano Bellanti: 11-7. È stata una partita tiratissima con le contendenti disposte a tutto pur di non lasciare il punto agli avversari. Era un derby assai sentito, che Vacchetto voleva vincere a tutti i costi per continuare la corsa verso le zone alte.

Vittoria esterna per la Conad Imperia. La formazione guidata da Riccardo Molinari ha prevalso sulla Canalese di Roberto Corino per 11-5 e con questo successo resta primo della classe. Nell'anticipo della giornata numero 13 l'Albese di Luca Dogliotti aveva superato la Pallonistica Ricca per 11-3, mentre nella gara di recupero giocata in settimana Sciorella ha superato 11-1 Luca Dogliotti.



Papone disputa un torneo super

Boxe a Pallare

Va a D'Alleva la rivincita con Sanchez

PALLARE. Più di quattrocento persone hanno assistito al palazzetto dello sport alla riunione internazionale organizzata, in maniera impeccabile, dalla «Pugilistica Carlevarina».

Riunione che, come accaduto all'inizio del mese a Spertorno con il «Memorial Mario Sbravata», ha messo a confronto i pugili liguri con quelli della Costa Azzurra che alla fine, terminata in parità la manifestazione, hanno vinto il trofeo «Città di Pallare» come rappresentativa ospite.

Una manifestazione ben riuscita anche perché Comune e Pro Loco, che hanno patrocinato e collaborato all'evento, hanno voluto alternare i momenti agonistici con esibizioni, decisamente più tranquille, della «Corale di Pallare».

Nel riassunto di quanto avvenuto nel ring la prima pagina è occupata dal combattimento che ha opposto D'Alleva, portacolori della Pugilistica Carlevarina al forte francese Sanchez. Come avvenuto a Spertorno il pugile savonese ha vinto su punti, ma questa volta con un'autorità assoluta evidenziata dai cartellini dei giudici (più di quindici punti di differenza). Davvero bravo il pugile savonese che ha messo in mostra una bella serie di colpi.

Altro momento interessante della serata, è stato quello che ha opposto il superwelter Marcimino al francese Benites. La vittoria si è andata al rappresentante ospite ma sul verdetto ci sarebbe molto da discutere: il pugile savonese, dodici anni più anziano del francese, ha ben combattuto e avrebbe meritato la vittoria.

Altra sfida che merita una segnalazione, quella nei pesi superwelter tra il genovese Rondanina ed il matuziano Villari o vinto dal primo.

Nel complesso una riunione molto valida che ha evidenziato i progressi del pugilato ligure. Ottima l'organizzazione della «Pugilistica Carlevarina» che si è messa in evidenza ancora una volta con buoni pugili.

Pallare ospiterà nei prossimi mesi i campionati italiani di seconda serie mentre un fitto calendario di importanti riunioni è fissato per la prossima stagione. In particolare i dirigenti stanno lavorando perché il prossimo anno il «Memorial Sbravata» possa essere occasione di una riunione prelimita in vista dei Giochi di Sidney. [g. o.]

Beach-volley, successo di pubblico ad Albissola

La «Motta Open Cup '99» va a Bertini e Simeon

La coppia lombardo-piemontese Bertini-Simeon ha vinto il «Motta Open Cup '99» che si è chiuso ieri sera al «Bagni Lido Club» di Albissola Marina, davanti ad un pubblico da grandi occasioni, e con un tifo davvero caldo.

In una finale quanto mai combattuta, i due vincitori hanno avuto le meglio sui genovesi Diolafuti-Roscher, del Voltri, che alle viglie erano accreditati tra i grandi favoriti per la vittoria. La finale, iniziata con un paio d'ore di ritardo, complici gli incontri precedenti molto combattuti, si è conclusa con il punteggio di 15-10.

Ma il divario di cinque punti si è consumato proprio soltanto al termine se si considera che la coppia genovese, prima di soccombere, vinceva per 10-8. Affermano i vincitori: «Una finale davvero da brividi. Nella fase conclusiva abbiamo reagito alla stanchezza che ci si è fatta dave-

ru sentire in maniera notevole, dopo due giorni di intensi confronti».

Nella finale per il terzo e quarto posto, vittoria di Giusto-Servetto contro Abba-Purfarò, altra coppia che, alla vigilia, era considerata tra le grandi favorite per la vittoria finale (e contava su un notevole apporto di tifosi), in un torneo confermato di grandissima qualità ed equilibrio.

Afferma Giorgio Giordano, uno degli organizzatori del «Motta Open Cup '99»: «Questo torneo decretava l'inizio dei grandi appuntamenti estivi con la pallavolo su spiaggia. Pensavo che tutto sia andato per il meglio: in finale sono arrivate due coppie in possesso di un ottimo curriculum, mentre tutti gli incontri di qualificazione sono stati altamente spettacolari. Inoltre la finale, che è terminata allo 20-30, è stata seguita da un folto pubblico che ha ritar-



Vitali brillante della stagione di «beach»

dato il congedo dalla spiaggia. E questo la dice lunga sul successo del nostro torneo: siamo davvero soddisfatti».

La lunga stagione del beach-volley proseguirà adesso nelle prossime settimane con altre interessanti manifestazioni. L'intento è quello di privilegiare la qualità dei vari appuntamenti per far modo che tutti gli appuntamenti con la pallavolo su spiaggia siano di ottima fattura. [g. o.]

Ieri mattina ad Imperia una corsa per Giovanissimi: ecco tutti i risultati

La Riviera applaude Celestino

Exploit del ciclista di Andora, vicino al tricolore

La copertina ciclistica della domenica spetta, ovviamente, a Mirko Celestino, che, fino a pochi metri dalla fine, ha dato in molti l'illusione di aggiudicarsi il campionato italiano. Già, quello di ieri è stato, davanti alla tiva, un pomeriggio di passione per i tanti fans del corridoio di Andora, in forza al Team Polti. Lui è stato uno dei protagonisti della corsa tricolore svoltasi ad Arona su un circuito di diciotto chilometri e mezzo ripetuto per tredici volte.

Celestino è stato protagonista della fuga decisiva, a quattro, con Commesso (poi salito sul gradino più alto del podio), Petito ed Elli. Mirko ha cercato di evitare la soluzione in volata, considerato che gli avversari erano sulla carta dotati di uno spunto migliore. Ha tentato il colpo a ottocento metri dalla fine, ma non c'è riuscito. Il quarto posto però è di quelli

che meritano tanti, tantissimi applausi.

Certo rimane un pizzico di amaro in bocca - ha dichiarato il corridoio ligure al microfono della Rai - ma è ovvio che sono soddisfatto. Anche perché il percorso era davvero di quelli selettivi».

Ieri mattina invece i riflettori erano puntati sui Giovanissimi impegnati a Imperia in una riunione su strada. Nella G1 maschile affermazione di Marco Piccinini (U.C. Alessio Badano Gas I.Co.Se.) davanti a Giorgio Della Volpe (Ospedaletti). Nella G1 femminile primo posto per Amanda Lettuada (Arma) mentre nella G2 maschile affermazione di Loris Cirino (A.S. Andora) che ha preceduto il compagno di squadra Alessandro Borile. Nella G2 femminile primo posto per Elena Rossi (Arma) mentre nella G3 maschile è salito sul gradino più alto del podio Stefano Tempestini (Arma)

davanti a Carmine Marchese (U.C. Alessio Badano Gas I.Co.Se.). E se nella G3 femminile il primo posto è andato a Alessia Favalli (Ospedaletti) ecco che nella G4 maschile si è messo in evidenza Luca Bovero (U.C. Alessio Badano Gas I.Co.Se.). Nella G4 femminile primo posto per Nicol Peirano (U.C. Alessio) mentre nella G5 maschile primo posto per Denis Capillo, portacolori dell'Arma. La società imperiese si è imposta anche nella G5 femminile con Giovanna Rossi mentre nella G6 maschile primo posto per Luca Barla (Arma). Nella G6 femminile ancora una vittoria per Silvia Borile (A.S. Andora).

In questa settimana sono previsti, nelle varie categorie, diversi appuntamenti interessanti nella provincia di Savona ma anche in Piemonte con presenti i rappresentanti delle principali società della Liguria. [g. o.]